2019.07.12
12:52:42
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO L | BARI, 12 LUGLIO 2019 | **n. 79**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 690
L.R. n.6/2004: Designazione rappresentante della Regione Puglia nell'organo di gestione della Fondazione "Giuseppe e Salvatore Tatarella onlus". 54676

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 983
Beni ex O.N.C. - terreni in agro del comune di Cerignola (Fg) contrada "Salve Regina - Valle Cannella" - Alienazione a titolo oneroso a favore dei sigg. Grisorio Salvatore e Russo Ripalta. 54678

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 998
Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dall'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, per la realizzazione degli interventi del Piano Nazionale della Sicurezza delle Ferrovie non interconnesse alla rete nazionale. Revoca D.G.R. n. 647 del 09/04/2019 e nuova approvazione Convenzione, Allegato 1 e Allegato 2. 54681

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 1033
POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020:"Asse X-Azione 10.1-SubAz. 10.1.a"-Approv. dello Studio ORSIF: "Disp. Scolast. e fenomeni connessi: analisi multidimen. a livello comunale in Puglia" e Approv. dei cont. dell'Avv. Pubb.: "Offerta Form. di Istr. E Formaz. Prof. a contrasto della dispers. scolas. e del disagio sociale". Variaz. Bil.di prev. 2019 e plur.2019-2021, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii." 54705

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 1034
POR PUGLIA FESR-FSE2014-2020. Asse VIII "Prom. la sost. e la qual. dell'occup. e il sost. alla mob. prof." - Azione 8.4. "Inter. volti al migl. della pos. nel MdL dei giovani". Approv. contenuti generali dell'Avv. pubb. per progetti di form., final. all'acquis. di qualifiche prof.li region. nei sett. "prioritari". Variaz. Bil. di prev. 2019 e plur.le 2019-2021, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 54777

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 1035
Processo di Riqualificazione Ecologica delle Aree Industriali della Regione Puglia. Linee di indirizzo. Modifica Allegato n. 3 "Schema di Disciplinare" di cui alla DGR 545 del 11.4.2017, come integrato con la D.D. A00158/DIR/2018/1640 del 6.8.2018 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi. 54787

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 1036
Primi indirizzi regionali per la redazione del Piano Triennale di prevenzione della criminalità e per il rafforzamento della responsabilità sociale. 54799

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1038
Cont. n. 1854/11/TO — DGR 1336/2012 - Compensi professionali Avv. PIER LUIGI PORTALURI. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2012 (A.D. 024/2012/485). Art. 51, comma 2, lettera g), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 770/2019. 54803

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1039
Cont. n. 9/19/GA/MED (rif. cont. n. 1995/07/L - TAR Lazio Roma – LNG SpA c/R.P.) - Competenze professionali Prof. Avv. Federico TEDESCHINI, a seguito procedura di negoziazione assistita. Ratifica procura speciale avv. Lucrezia Gaetano, legale interno. Variazione al bilancio di previsione 2019. 54808

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1050
Beni immobili e attività della Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest. Modifiche alla deliberazione di G.R. n. 1909 del 15 ottobre 2013. 54813

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1052
Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n. 164/B, agro di Manfredonia, in favore del Sig. Ricucci Giuseppe. 54817

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1053
Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n. 237/b-c, agro di Ascoli Satriano, in favore del Sig. Di Marzio Potito. 54820

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1056
FAS 2000-2006 - Riprogrammazione economie. Presa d'atto ammissione a finanziamento intervento denominato "Lavori di manutenzione straordinaria strade urbane" in territorio del comune di Bitetto (BA). 54823

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1057
Progetto Nodo di Bari - Bari Sud (variante di tracciato nella tratta Bari Centrale - Bari a Torre a Mare) — Trasferimento delle aree del demanio ferroviario oggetto dell'intervento a RFI s.p.a. - Approvazione schema di Convenzione tra Regione Puglia, RFI s.p.a., FSE s.r.l. e Agenzia del demanio per il trasferimento delle aree demaniali regionali a RFI s.p.a. 54826

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1058
L.144/99 e L.296/06. IV Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS). Proroga dei termini previsti all'art. 4 comma 1 della convenzione. 54868

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1059
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 – Piano Operativo Infrastrutture - Asse Tematico F - Linea di Azione "Rinnovo materiale rotabile" - Approvazione schema di convenzione e variazione, sensi art. 51, c. 2, D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, al Bilancio di previsione 2019 e plur.le 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019. 54872

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1060
CASALNUOVO MONTEROTARO (FG). Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8° della L.R. n.20/2001. Rilievi regionali. 54908

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1062
Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'OCDPC n. 532/2018.

Approvazione delle linee guida relative all'attribuzione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati. 54942

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1064
ARCA SUD SALENTO (già IACP di Lecce) - Localizzazione di economie derivanti da interventi di Nuove Costruzione di cui alle Leggi nn. 457/78 e 67/88 e RECUPERO di cui alle DGR 2042/2004 - DGR 1437/2006 - DGR 1581/2005 Leggi nn. 67/88 e n.135/97 per un importo totale pari a € 1.100.952,30. 54875

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1065
Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Aggiornamento e Revisione - Costituzione della Cabina di Monitoraggio 54979

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 aprile 2019, n. 690

L.R. n.6/2004: Designazione rappresentante della Regione Puglia nell'organo di gestione della Fondazione "Giuseppe e Salvatore Tatarella onlus".

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, sulla base dell'istruttoria effettuata dal funzionario del Servizio Arti e Cultura, confermata "dal Dirigente della Sezione Economia della Cultura:

Premesso che:

- La legge regionale 30 aprile 1980, n. 34 "Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e per l'adesione ad enti ed associazioni", prevede le forme di intervento regionale volte al sostegno e all'incentivazione di iniziative ed attività che contribuiscano al perseguimento delle proprie finalità statutarie;
- La legge regionale n. 6/04 avente ad oggetto: "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali", prevede all'art. 11 che la Regione possa aderire o partecipare alla costituzione di enti o fondazioni di cui all'articolo 12 del codice civile che, senza scopi di lucro, abbiano finalità nei settori di cui alla stessa legge;
- la legge regionale 04 marzo 1993 n. 3 "Disciplina transitoria per il rinnovo degli organi amministrativi e per le designazioni di competenza della Regione Puglia" detta disposizioni per la nomina dei rappresentanti della Regione Puglia presso gli Enti cui ha aderito;
- la DGR n. 1803 del 06.08.2014 ha approvato le "Linee guida per l'attuazione di iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.r. n.34/1980 e dell'art. 2 L.R. n.3/2008;
- la DGR n. 24 del 24.01.2017 che approva "le Linee guida per la nomina dei rappresentanti della Regione in enti, istituzioni, organismi di diritto pubblico o privato" stabilendo all'art. 4 i requisiti di professionalità, onorabilità e di esperienza che i soggetti nominati debbano possedere, oltre ai requisiti specifici di specializzazione e titoli di studio.

Considerato che:

- con deliberazione n.2323 del 11/12/2018 la Giunta Regionale ha:
    - aderito alla Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella onlus, ai sensi della L.R. n.34/80 e degli artt. 16-21 "Linee guida delle per l'attuazione delle iniziative istituzionali della Regione. Criteri e modalità di applicazione della L.r. n. 34/80 e dell'art. 2 L.r. n.3/2008, di cui alla DGR n. 1803 del 06.08.2014, in qualità di Socio Ordinario, secondo quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto della stessa Fondazione;
    - subordinato l'efficacia della adesione all'atto con cui il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella deliberi la nomina di un rappresentante della Regione nell'organo di gestione della medesima;
    - preso atto che copia della Statuto della Fondazione diventi parte sostanziale e integrante alla suddetta deliberazione.

- Il Consiglio di Amministrazione della "Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella onlus" con Verbale del 17.12.18, acquisito agli atti della Sezione con nota pec prot. AOO_171/0002550 del 02.04.2019 ha deliberato la nomina di un rappresentante della Regione Puglia nell'organo di gestione della stessa

Fondazione, allegando la dichiarazione di conformità all'originale depositato in atti, sottoscritta digitalmente dal Vice Presidente.

Visto:

- l'art. 8 delle linee di indirizzo approvato con la summenzionata DGR n. 24/2017 che subordina l'efficacia della nomina all'acquisizione, da parte della Sezione competente per materia, della dichiarazione di assenza di inconferibilìtà e di incompatibilità. Tali dichiarazioni devono essere comunicate dall'interessato entro 15 g. dalla notifica del provvedimento di nomina;
- l'art. 11 dello Statuto in cui si prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni a decorrere dall'insediamento.

Con Il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di nominare quale rappresentante, della Regione Puglia presso la Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella onlus il Sig. Francesco DIVELLA.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs 118/2011

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore all'Industria Turistica e Culturale,
Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di designare**, per le motivazioni esposte in narrativa, il Sig. Francesco DIVELLA quale rappresentante della Regione Puglia in seno al Consiglio di Amministrazione in quanto organo di gestione della Fondazione "Giuseppe e Salvatore Tatarella onlus";
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Economia della Cultura, al designato rappresentante, al fine acquisire le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilìtà e di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
- **di dare atto** che il presente provvedimento, a cura della Sezione Economia della Cultura, a seguito delle verifiche di cui al punto precedente, sarà notificato al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, ai fini della nomina con apposito Decreto;
- **di stabilire** che, per quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto della Fondazione Giuseppe e Salvatore Tatarella, l'incarico ha durata di cinque anni a partire dalla data del decreto di nomina;
- **di pubblicare** il presente provvedimento su) BURP della Regione Puglia e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 983

Beni ex O.N.C. - terreni in agro del comune di Cerignola (Fg) contrada "Salve Regina - Valle Cannella" - Alienazione a titolo oneroso a favore dei sigg. Grisorio Salvatore e Russo Ripalta.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, confermata dalla Dirigente Sezione Demanio e Patrimonio *ad interim* del Servizio Amministrazione beni del demanio armentizio, O.N.C, e Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Il D.P.R. 31 marzo 1979 "*Trasferimento alle Regioni dei beni e del personale della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti*", all'art.1 recita: "*I beni patrimoniali della soppressa Opera Nazionale per i Combattenti situati nelle Regioni a statuto ordinario, di cui alla tabella A, sono trasferiti alle Regioni nel cui territorio sono situati, ai sensi dell'art 117 comma 1° del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616*";

- la suddetta tabella A) comprende, tra la consistenza dei terreni facenti parte del cosiddetto "Stralcio Tavoliere di Puglia", il fondo sito in agro del comune di Cerignola (Fg) alla contrada Salve Regina - Valle Cannella appresso identificato.

- Detto fondo agricolo nel Catasto terreni del comune di Cerignola è identificato attualmente come segue:
  Catasto Terreni:
  - ✓ foglio 394 particella 214 Ha. 0.18.00 vigneto irr. (0.17.00) seminativo (0.01.00);
  - ✓ foglio 394 particella 376 Ha. 0.35.00 vigneto irr. (0.19.00) uliveto (0.16.00);

- i predetti cespiti sono iscritti nei *Pubblici Registri Immobiliari* di Foggia in ditta "Regione Puglia",

- dal certificato di destinazione urbanistica, rilasciato dal Comune di Cerignola il 5.03.2019 con il n. 176, giusta nota di trasmissione n.prot. 5580 del 7.03.2019, si rileva che i terreni innanzi descritti risultano tipizzati in "*zona agricola - zona E*".

Preso atto che:

- da verifica tecnico-amministrativa avviata da parte di funzionari del Servizio proponente della sede di Foggia, volta ad assicurare la tutela dominicale della proprietà regionale, sia emerso l'occupazione sine titulo dei suddetti terreni da parte dai sigg. Grisorio Salvatore nato il *(omissis)* e Russo Ripalta nata il *(omissis)*;

- a sèguito di richiesta del 4.02.2019 a firma dei sigg. Grisorio Salvatore e Russo Ripalta è stata manifestata la volontà a regolarizzare il possesso e contestualmente ad acquistare i citati terreni, per cui gli istanti hanno proceduto al versamento di quanto dovuto e risultato pari a € 474,00, giusta attestazione di c/c postale *(omissis)* del 4.03.2019;

Considerato che:

- i sigg. Grisorio Salvatore e Russo Ripalta in quanto conduttori attuali dei terreni in questione, con la regolarizzazione della loro posizione, possono considerarsi a tutti gli effetti "aventi diritto" all'acquisto, ai sensi dell'art. 22 della L.r. 4/2013;

Accertato, dagli atti dell'Ufficio, che:

- il valore stimato, in data 14 marzo 2019 dal tecnico del Servizio proponente, sulla scorta dei *V.A.M.* (Valori agricoli medi anno 2016 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 72 del 22.06.2017), ha determinato il prezzo complessivo in € 7.900,00;

- tale importo ridotto di terzo, ai sensi del comma 2 lett. a) dell'art. 22 della L.r. 4/2013, e risultando pari a **€ 5.266,67**, con nota AOO_108/Prot 28/03/2019 n. 006894 è stato comunicato ai sigg. Grisorio Salvatore e Russo Ripalta;

- in data 17 aprile 2019 con nota registrata al protocollo generale AOO_108/Prot. 17 aprile 2019/008706, i sigg. Grisorio Salvatore Russo Ripalta hanno accettato il prezzo di acquisto, manifestando la volontà del pagamento in un'unica soluzione.

In relazione a quanto innanzi riferito, per l'alienazione dei beni di cui trattasi, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta regionale di:

- autorizzare la vendita a titolo oneroso, dei beni in premessa identificati, in favore degli aventi diritto;

- nominare il rappresentante regionale incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, da stipularsi a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui trovansi attualmente;

- di dare atto che tutte le spese e imposte connesse al trasferimento (notarili, di registro e ipo-catastali, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di dare atto che gli acquirenti provvederanno al pagamento del corrispettivo di acquisto dei terreni regionali nella seguente modalità:
  - **€ 5.266,67 in un'unica soluzione** prima della stipula dell'atto di compravendita;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta un'entrata pari a **€ 5.266,67**, la cui somma sarà erogata dai signori Grisorio Salvatore e Russo Ripalta con la modalità di seguito specificata:

- **€ 5.266,67 in un'unica soluzione** mediante bonifico bancario codice IBAN IT51C030690401310000004-6029, da imputarsi sul cap. 4091002 - "*alienazione di beni e diritti patrimoniali l.r. 27 del 26.04.1995 e l.r. n. 4 del 5.02.2013: cessione terreni - codifica E.4.04.02.01.001*" - prima della stipula dell'atto di compravendita.

Si dà atto, altresì, che l'entrata di **€. 5.266,67** con imputazione al relativo esercizio finanziario, sarà incamerata prima del rogito notarile e pertanto, ai sensi del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui al D.Igs. 118/2011, sarà accertata per cassa.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 e dell'art. 22 della legge regionale 5/02/2013, n.4, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio avv. Raffaele Piemontese;

- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio *ad interim* del Servizio Amministrazione beni del demanio armentizio, O.N.C, e Riforma Fondiaria;

- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di autorizzare, per le motivazioni espresse in narrativa che qui sin intendono integralmente riportate, a favore dei signori Grisorio Salvatore nato il *(omissis)* e Russo Ripalta nata il *(omissis)*, l'alienazione a titolo oneroso, a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto attuale, del terreni regionali siti in agro di Cerignola (Fg) alla contrada Salve Regina - Valle Cannella, contraddistinti con i seguenti identificativi catastali;

Catasto Terreni:

✓	foglio 394	particella 214	Ha. 0.18.00	vigneto irr. (0.17.00)	seminativo	(0.01.00);
✓	foglio 394	particella 376	Ha. 0.35.00	vigneto irr. (0.19.00)	uliveto	(0.16.00);

- di prendere atto che gli acquirenti provvederanno al pagamento del corrispettivo dovuto con la seguente modalità:

  - **€ 5.266,67 in un'unica soluzione** prima della stipula dell'atto di compravendita;

- di dare atto che tutte le spese e imposte connesse al trasferimento (notarili, di registro e ipo-catastali, nessuna esclusa) saranno totalmente a carico dei soggetti acquirenti, con esonero di ogni e qualsiasi incombenza da parte della Regione Puglia;

- di incaricare la dirigente della Sezione Demanio e patrimonio *ad interim* del Servizio Amministrazione beni del demanio armentizio, O.N.C, e Riforma Fondiaria, avv. Costanza Moreo nata l'*(omissis)*, alla sottoscrizione, per conto dell'Amministrazione regionale, dell'atto pubblico di compravendita, che sarà rogato dal notaio nominato dall'acquirente;

- di dare atto che la Dirigente sopra nominata potrà inserire nel rogito, fatta salva la sostanza del negozio stesso, la rettifica di eventuali errori materiali riguardanti l'identificazione catastale del bene, la denominazione delle controparti e l'indicazione del prezzo;

- di autorizzare la competente Sezione Demanio e Patrimonio - in sede di redazione del conto patrimoniale - ad apportare le dovute variazioni in corrispondenza del cespiti in questione;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della L.r. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 998

Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dall'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, per la realizzazione degli interventi del Piano Nazionale della Sicurezza delle Ferrovie non interconnesse alla rete nazionale. Revoca D.G.R. n. 647 del 09/04/2019 e nuova approvazione Convenzione, Allegato 1 e Allegato 2.

L'Assessore ai Trasporti e ai Lavori Pubblici, Mobilità e Difesa del Suolo, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, confermata dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Premessa

L'art. 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha istituito un apposito fondo da ripartire nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e Io sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da pgrte dell'Unione europea, nei settori di spesa relativi a: a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie; b) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; c) ricerca; d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; e) edilizia pubblica, compresa quella scolastica; f) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; h) prevenzione del rischio sismico; i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; l) eliminazione delle barriere architettoniche.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21.07.2017 (G.U. del 27.09.2017 Serie Generale n. 226) è stata disposta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, la ripartizione di quota parte del predetto Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, come da elenco allegato al medesimo DPCM e che ne costituisce parte integrante.

Per la realizzazione degli interventi finalizzati al settore di spesa relativo a "*Trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie*", di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il suddetto DPCM del 21/12/2017 (All. 1, lettera a) ha destinato risorse pari a complessivi € 19.351.658.434.

Considerato che

Con nota n. 5483 del 27.07.2017 il Ministero ha chiesto alla Regione di presentare un Piano Operativo di investimento per la Sicurezza per le ferrovie non interconnesse.
La Regione con la nota n. AOO_148/PROT/28.09.2017/1655 ha inviato il suddetto piano a valere sulle risorse in questione.

Con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 177410 del 16 ottobre 2017 sono state disposte le conseguenti variazioni di bilancio per l'anno 2017 e stanziato, sul capitolo 7431 del Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali e il Personale del Ministero Infrastrutture e Trasporti, risorse complessivamente pari a € 338.000.000,00 per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse.

Con Decreto Ministeriale n. 30 del 01.02.2018, recante "*Riparto del fondo per il finanziamento degli*

investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale", sono state ripartite le somme pari a complessivamente 338 milioni di euro tra gli interventi riportati nell'Allegato 1 dello stesso decreto.

Con Decreto n. 361 del 06.08.2018 è stata confermata la ripartizione delle risorse del citato D.M. n. 30 dopo aver acquisito l'intesa della Conferenza Stato Regioni con le medesime modalità del già citato decreto.

Con nota n. 2891 del 30.03.2018 il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale STIF e TPL- ha chiesto a tutti ì beneficiari di presentare una documentazione istruttoria illustrativa degli interventi da realizzare e dei relativi programmi di attuazione con allegato il cronoprogramma riportante anche la ripartizione della spesa prevista nelle varie annualità.

Con nota n. DE/5789 del 17.08.2018 la società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. ha trasmesso la documentazione richiesta di cui al punto precedente.

Al fine di garantire una più ottimale gestione delle procedure di erogazione del finanziamento assegnato per la realizzazione dei suddetti interventi, avuto riguardo alle specifiche esigenze che si potranno presentare in corso d'opera, si ritiene opportuno procedere alla stipula di un'unica convenzione avente ad oggetto la totalità degli interventi finanziati ed il contributo statale complessivamente concesso a copertura degli stessi.

Considerato altresì che

Con nota prot. n. U.0002627 del 04/04/2019, acquisita a protocollo di questa Amministrazione con num. AOO_148/627 del 05/04/2019, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso un nuovo schema di Convenzione ''*integrato nelle premesse e con ulteriori modifiche*".

Tali modifiche riguardano l'art. 4 "*Contributo statale*" della succitata Convenzione, ove, "*L'Importo sul Valore Aggiunto (IVA) è da considerarsi al 10% sul lavori e così come previsto da Legge per le restanti spese.*" è stato sostituito da "*GIi oneri IVA sono ammessi a contributo solo se costituiscono un costo.*"

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

- di revocare la Deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 09/04/2019;
- di prendere atto che il Decreto Ministeriale n. 30 del 01.02.2018, recante "*Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non Interconnesse alla rete nazionale*", confermato anche dal successivo Decreto n. 361 del 06.08.2018, ha ripartito le somme pari a complessivamente 338 milioni di euro tra gli interventi riportati nell'Allegato 1 dello stesso decreto;
- di approvare la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., quale soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dagli interventi;
- di approvare l'Allegato 1 "*Piano Operativo di Investimento*", allegato al presente atto e che ne costituisce parte integrante;
- di approvare l'Allegato 2:
  - *"Piano Operativo di Intervento n. 1"*
  - *"Piano Operativo di Intervento n. 2"*
  - *"Piano Operativo di Intervento n. 3"*
  - *"Piano Operativo di Intervento n. 4"*
  - *"Piano Operativo di Intervento n. 5"*
  - *"Piano Operativo di Intervento n. 6"*
  - *"Piano Operativo di Intervento n. 7*
  - *"Piano Operativo di Intervento n. 8"*

allegati al presente atto e che ne costituiscono parte integrante;
di delegare alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra il Presidente della Giunta regionale o suo delegato.

Visto
- il Decreto Ministeriale n. 30 del 01.02.2018;
- la scheda Allegato 1 "*Piano Operativo di Investimento*";
- la scheda Allegato 2 "*Piano Operativo di Intervento*" in riferimento agli interventi dal n. 1 al n. 8;
- la Convenzione per la realizzazione degli interventi contenuti nei suddetti Allegati 1 e 2 finanziati con risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii. e al D. LGS. 118/2011

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) della L.R. 7/97

LA GIUNTA
- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. *di fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti avv. Giovanni Giannini, che qui si intende integralmente riportata;

2. *di revocare* la Deliberazione di Giunta regionale n. 647 del 09/04/2019;

3. *prendere atto* che il Decreto Ministeriale n. 30 del 01.02.2018, recante "*Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, destinato ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale*", confermato anche dal successivo Decreto n. 361 del 06.08.2018, ha ripartito le somme pari a complessivamente 338 milioni di euro tra gli interventi riportati nell'Allegato 1 dello stesso decreto;

4. *di approvare* la Convenzione, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, la quale sarà sottoscritta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., quale soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dall'intervento;

5. *di approvare* l'Allegato 1 "*Piano Operativo di Investimento*", che costituisce parte integrante della presente Convenzione;

6. *di approvare* l'Allegato 2:
   - *"Piano Operativo di Intervento n. 1"*
   - *"Piano Operativo di Intervento n. 2"*
   - *"Piano Operativo di Intervento n. 3"*

- *"Piano Operativo di Intervento n. 4"*
- *"Piano Operativo di Intervento n. 5"*
- *"Piano Operativo di Intervento n. 6"*
- *"Piano Operativo di Intervento n. 7*
- *"Piano Operativo di Intervento n. 8"*

che costituisce parte integrante della presente Convenzione, i cui elaborati dovranno entro la data di sottoscrizione della Convenzione stessa, essere integrati da un quadro economico completo;

7. *di autorizzare o demandare* il Presidente, o suo delegato, alla sottoscrizione della Convenzione di cui sopra;

8. *di notificare*, a cura della Sezione proponente, il presente provvedimento alla Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.;

9. *di disporre* la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE

GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

CONVENZIONE

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI

E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
(di seguito denominato MINISTERO)

LA REGIONE PUGLIA
(di seguito denominata REGIONE)

E

IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE APPULO LUCANE S.r.l.
(di seguito denominato SOGGETTO ATTUATORE)

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO a valere sulle risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per la realizzazione degli interventi di cui agli Allegati della presente Convenzione.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la mobilità - REGIONE PUGLIA

PREMESSO

- che l'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha istituito un apposito fondo da ripartire nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, anche al fine di pervenire alla soluzione delle questioni oggetto di procedure di infrazione da parte dell'Unione europea, nei settori di spesa relativi a: a) trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie; b) infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione; c) ricerca; d) difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche; e) edilizia pubblica, compresa quella scolastica; f) attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni; g) informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria; h) prevenzione del rischio sismico; i) investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia; l) eliminazione delle barriere architettoniche;
- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21/07/2017 (*G.U. del 27/9/2017 Serie Generale n. 226*) è stata disposta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la ripartizione di quota parte del predetto Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, come da elenco allegato al medesimo DPCM e che ne costituisce parte integrante;
- che per la realizzazione degli interventi finalizzati al settore di spesa relativo a "*trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie*", di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il suddetto DPCM del 21/7/2017 (All. 1, lettera a) ha destinato risorse pari a complessivi € 19.351.658.434;
- che con nota n. 5483 del 27.7.2017 il Ministero ha chiesto alla Regione di presentare un Piano Operativo di investimento per la Sicurezza per le ferrovie non interconnesse;
- che la Regione con la nota n. AOO_148/PROT/28.9.2017/1655 ha inviato il suddetto piano a valere sulle risorse in questione;
- che con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 177410 del 16 ottobre 2017 ha disposto le conseguenti variazioni di bilancio per l'anno 2017 e stanziato sul capitolo 7431 del Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali e il Personale del Ministero Infrastrutture e Trasporti risorse complessivamente pari a € 338.000.000,00 per la realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse;
- che con Decreto Ministeriale n. 30 del 01.02.2018, recante "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n.232, destinato ad interventi per la messa in sicurezza delle ferrovie non interconnesse alla rete nazionale", sono state ripartite le somme pari a complessivamente 338 milioni di euro tra gli interventi riportati nell'allegato 1 dello stesso decreto;
- che con Decreto n. 361 del 06.08.2018 è stata confermata la ripartizione delle risorse del citato D.M. n. 30 dopo aver acquisito l'intesa della Conferenza Stato Regioni con le medesime modalità del già citato decreto;

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

- che nel citato riparato sono state assegnate alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro;
- che con nota n. 2891 del 30.03.2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale STIF e TPL - ha chiesto a tutti i beneficiari di presentare una documentazione istruttoria illustrativa degli interventi da realizzare e dei relativi programmi di attuazione con allegato il cronoprogramma riportante anche la ripartizione della spesa prevista nelle varie annualità;
- che con nota n. DE/5789 del 17.8.2018 la Regione ha trasmesso la documentazione richiesta di cui al punto precedente;
- che al fine di garantire una più ottimale gestione delle procedure di erogazione del finanziamento assegnato per la realizzazione dei suddetti interventi, avuto riguardo alle specifiche esigenze che si potranno presentare in corso d'opera, si ritiene opportuno procedere alla stipula di un'unica convenzione avente ad oggetto la totalità degli interventi finanziati ed il contributo statale complessivamente concesso a copertura degli stessi;
- che con nota n. 8173 del 16.10.2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso alla Regione lo schema della presente convenzione disciplinante modalità ed obblighi relativi all'attuazione degli interventi e all'erogazione dei contributi;
- che la Regione con nota n. AOO_148/PROT/8.3.2019/407 ha rappresentato la condivisione dello schema della presente Convenzione congiuntamente agli allegati 1 e 2 precedentemente inviati;
- che la Regione con Delibera di Giunta n. .....del ..... ha approvato la presente Convenzione e i relativi Allegati 1 e 2 contenenti il Piano Operativo di Investimento e il Piano Operativo di Intervento;
- che la Regione ha individuato Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. quale soggetto attuatore;
- che con nota n. ..... del ..... la Regione ha delegato ....., in qualità di .....alla firma della presente convenzione .....
- che con nota n. ..... del ..... il Soggetto Attuatore ha delegato ....., in qualità di .....alla firma della presente convenzione .....

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Premesse)

Le premesse e l'Allegato 1 e 2 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

ART. 2
(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero), la Regione Puglia (di seguito indicata come Regione, C.F: 80017210727) e Ferrovie Appulo Lucane s.r.l. (di seguito indicata come Soggetto Attuatore) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione del Piano operativo di investimento a valere sul Piano Nazionale della Sicurezza delle Ferrovie non interconnesse alla rete nazionale, secondo il cronoprogramma ed il quadro economico riportati negli allegati 1 e 2 alla presente convenzione.

ART.3
(Durata)

La convenzione dura fino alla definizione dei rapporti finanziari tra il Ministero e la Regione relativamente agli interventi descritti nell'Allegato 2.
Per il Soggetto attuatore la durata della convenzione può essere diversamente determinata in applicazione del successivo articolo 7.
I rapporti finanziari di cui sopra s'intendono, comunque, conclusi con riferimento a tutti gli interventi per la cui esecuzione non sia stata assunta dalla Regione o dal Soggetto attuatore l'obbligazione giuridicamente vincolante di cui all'art. 6.

ART. 4
(Contributo statale)

L'importo del contributo riconosciuto alla Regione per la realizzazione del Piano Operativo di Investimento di cui all'art. 2 è pari a 21,89 milioni euro, ed è erogato a favore della stessa Regione con le modalità di cui all'art. 11, a valere sulle risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016 (Capitolo 7431 dello stato di previsione del Ministero); la quota annua complessiva del contributo erogabile alla Regione non può superare il limite massimo di spesa fissato nel D.D. n° 233 del 14.09.2018, di seguito riportato, fatta salva l'ipotesi di rimodulazione delle assegnazioni nei limiti degli stanziamenti di bilancio:

ANNO	Impegno (€) Regione Puglia
2017	194.821,00
2018	2.267.804,00
2019	11.163.900,00
2020	1.313.400,00
2021	1.313.400,00
2022	1.313.400,00
2023	1.236.700,00
2024	1.033.400,00
2025	1.236.700,00
2026	733.400,00
2027	83.075,00
Totale	**21.890.000,00**

La Regione provvede a trasferire le risorse di cui sopra al Soggetto Attuatore con le modalità indicate al successivo articolo 12.
Nell'Allegato 1 sono riportati gli importi del contributo riconosciuto ai singoli interventi costituenti il Piano operativo di investimento.
Su richiesta motivata della Regione gli importi di cui al comma precedente possono essere oggetto di rimodulazione, fermo restando quanto previsto al comma successivo.
La Regione s'impegna a garantire il completo finanziamento degli interventi di cui all'art. 2 per l'eventuale parte non coperta dal contributo statale e conseguentemente la funzionalità del medesimo intervento.
Il contributo di cui al comma 1 in ogni caso non può essere destinato alla copertura di oneri risarcitori o per contenzioso.
Gli oneri IVA sono ammessi a contributo solo se costituiscono un costo.

ART. 5
(Referente del Procedimento)

La Regione nomina quale Referente Regionale del Procedimento ....., in qualità di ..... per l'intero Piano Operativo di cui all'Allegato 1.
Il Referente Regionale del Procedimento, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutico all'erogazione delle risorse stanziate, comunica al Ministero il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento relativo agli interventi riportati nell'Allegato 1.
Il Soggetto attuatore fornisce alla Regione tutte le informazioni necessarie per poter procedere alle comunicazioni di cui al comma precedente.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

ART.6
(Tempi di attuazione)

La Regione s'impegna ad assumere, direttamente o per il tramite del Soggetto attuatore, le obbligazioni giuridicamente vincolanti inerenti gli interventi oggetto della presente Convenzione e previsti nella scheda Allegato 1 entro il 31 dicembre 2020, pena la revoca del contributo di cui al precedente art. 4.

L'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta con la stipula da parte della Regione o del Soggetto Attuatore di un atto negoziale che impegna un terzo alla esecuzione diretta e funzionale degli interventi inseriti nel Piano operativo in termini certi e coerenti con quelli indicati nell'Allegato 1.
La Regione s'impegna altresì a completare, direttamente o per il tramite del Soggetto Attuatore, gli interventi nel rispetto del relativo cronoprogramma di cui alla scheda Allegato 2.

ART. 7
(Sostituzione del Soggetto Attuatore)

Qualora il Soggetto Attuatore non provveda agli adempimenti previsti nell'Allegato 2 (es. redazione del progetto preliminare o del progetto definitivo, espletamento delle procedure di gara, ecc.) nei tempi indicati nello stesso allegato, la Regione fissa un termine ultimo per l'esecuzione dell'adempimento, decorso il quale si impegna ad intervenire in tempo utile, eseguendo direttamente gli adempimenti in parola, ovvero individuando, nel rispetto della normativa vigente, un nuovo Soggetto Attuatore che consenta di completare l'iter procedurale e di assumere l'obbligazione giuridicamente vincolante entro il 31 dicembre 2020.
Ai fini dell'applicazione del comma precedente i tempi procedurali dell'Allegato 2 possono essere rimodulati dalla Regione, fermo restando l'obbligo di assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2020.
La rimodulazione di cui al precedente comma deve essere comunicata al Ministero ai fini delle erogazioni di cui all'articolo 11.
La Regione regola i propri rapporti con il Soggetto Attuatore subentrante con l'atto negoziale di cui all'articolo 12 e nello stesso atto prevede obblighi per il soggetto subentrante coerenti con la presente convenzione.

ART. 8
(Verifica dei progetti)

La Regione, ai fini dell'erogazione dei contributi di cui all'articolo 11, ad eccezione dell'anticipazione del 10%, trasmette al Ministero copia del progetto definitivo dell'intervento oggetto di contribuzione.
Il progetto di cui al comma precedente deve essere corredato di verifica e validazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
La Regione si impegna direttamente o, per il tramite del Soggetto attuatore, a realizzare gli interventi di cui all'Allegato 1 conformemente alle norme e agli standard tecnici di riferimento in vigore rilasciando dichiarazione in tal senso da parte del Responsabile Unico del procedimento.
Il Ministero, entro 90 giorni dal completamento della documentazione progettuale, provvede a rilasciare il nulla osta tecnico ai fini della sicurezza ai sensi dell'art. 3 del DPR 753/80 sul progetto definitivo presentato nonché ad effettuare verifiche parametriche di congruità. Si precisa che a far data dal 1 luglio 2019, per effetto dell'applicazione dell'articolo 15-ter con D.L. 16 ottobre 2017, n.

148, convertito con legge 4 dicembre 2017 n. 242, le attività in materia di sicurezza saranno di competenza dell'ANSF.
La Regione, mediante perizie, potrà disporre, conformemente alla normativa vigente, le variazioni che, in fase esecutiva, si dovessero rendere necessarie per la realizzazione dell'opera. Ogni eventuale variante in corso d'opera dovrà essere debitamente autorizzata dal Responsabile Unico del Procedimento fermo restando il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 95, comma 14 , 106 e 149 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50.
Le varianti sono trasmesse dalla Regione al Ministero corredate da dichiarazione da parte del Responsabile del Procedimento in merito alla natura delle stesse in relazione a quanto previsto dal citato art.149.
In caso di eventuali ulteriori oneri che dovessero risultare necessari per la realizzazione di quanto previsto si applica il comma 5 dell'art. 4.

ART. 9
(Verifiche)

Il Ministero può effettuare mediante propri funzionari verifiche "in loco" sull'adempimento da parte di tutti i soggetti interessati degli obblighi derivanti dalla Convenzione.
Per l'espletamento delle suddette verifiche il Soggetto Attuatore assicura tutta l'assistenza necessaria.
Tali verifiche non esimeranno comunque il soggetto attuatore dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

ART. 10
(Collaudo)

Il collaudo delle opere oggetto del finanziamento sarà effettuato ai sensi della legislazione vigente in materia.
La Regione comunicherà l'avvenuta approvazione degli atti di collaudo al Ministero certificando sotto la sua esclusiva responsabilità che l'oggetto della convenzione è ultimato e collaudato in ogni sua parte trasmettendo copia conforme del collaudo stesso e del relativo atto di approvazione.

ART. 11
(Erogazioni finanziarie)

Il contributo di cui all'art. 4 è erogato alla Regione, nei limiti delle risorse disponibili, a seguito di istanza da presentare alla Direzione Generale STIF e TPL ed all'USTIF competente per territorio, corredata dalla documentazione contabile probatoria dell'avanzamento dei lavori, con le seguenti modalità:

- anticipazione del 10% dei contributi assegnati a seguito della registrazione del decreto di approvazione della presente Convenzione da parte dei competenti organi di controllo su richiesta della Regione alla pubblicazione degli atti di gara concernenti gli interventi;
- pagamento di ulteriore 10%, pari all'anticipazione ex art. 35, comma 18, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, alla sottoscrizione dell'obbligazione giuridicamente vincolante;
- pagamenti intermedi per lavori sino al 75% delle spese complessive;
- saldo del 5% a seguito della domanda di pagamento finale corredata dal certificato di collaudo dell'intervento.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

I pagamenti intermedi, sino alla concorrenza del 75% dell'importo complessivamente assegnato per l'intervento, sono autorizzati per quote non inferiori al 5% dell'importo medesimo ed in modo da consentire alla Regione di avere disponibilità di cassa pari all'anticipazione del 20%, al fine di evitare ritardi nel pagamento dei SAL che possano comportare ulteriori oneri per la finanza pubblica.
La Regione ed il Soggetto Attuatore dichiarano che gli interventi di cui alle schede 1 e 2 non sono oggetto di altri finanziamenti, fatta eccezione per le parti di cofinanziamento esplicitate, né ricompresi in progetti già realizzati o in via di realizzazione.
La Regione s'impegna a ripetere allo Stato sul conto di tesoreria indicato dal Ministero le risorse erogategli per l'intervento in applicazione della presente Convenzione nel caso in cui non è stata assunta, entro il termine del 31 dicembre 2020, l'obbligazione giuridicamente vincolante.
La ripetizione delle risorse di cui al comma precedente è compiuta dalla Regione entro 90 giorni dalla scadenza del termine previsto nel comma medesimo.
Il Soggetto attuatore ripete alla Regione le risorse erogategli in applicazione della presente convenzione entro 60 giorni dall'esercizio da parte dello stesso ente territoriale della facoltà di cui all'articolo 7, ovvero dalla scadenza del termine del 31 dicembre 2020 qualora non sia stata assunta la prescritta "obbligazione giuridicamente vincolante".
Saranno considerate ammissibili le spese:

- assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali, regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuti, concorrenza, ambiente)
- effettive e comprovabili ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

La Regione si impegna a trasmettere al Ministero tutta la documentazione comprovante l'ammissibilità delle spese di cui sopra.

ART. 12
(Rapporti tra la Regione ed il Soggetto attuatore)

Ai fini dell'applicazione della presente convenzione la Regione ed il Soggetto Attuatore s'impegnano a regolare i propri rapporti con specifici atti negoziali o provvedimenti amministrativi volti a garantire il rispetto del cronoprogramma di cui all'Allegato 2.
La Regione si impegna ad assicurare al Soggetto attuatore un flusso di cassa per ciascun intervento, che impedisca per la stazione appaltante il maturare di qualunque onere per ritardati pagamenti, utilizzando a tal fine in tutto o in parte l'anticipazione di cui al precedente articolo 11 e/o eventualmente con risorse proprie.

ART. 13
(Economie)

Le eventuali economie delle risorse assegnate derivanti dall'attuazione di ciascun intervento verranno utilizzate per la realizzazione di interventi rientranti in quelli previsti dalla legge di finanziamento previa integrazione del presente disciplinare.
Le economie di cui al comma 1 restano comunque nella disponibilità della Regione sino al completamento dell'intervento, per garantire la copertura di eventuali imprevisti, ferme restando le procedure previste dalla presente convenzione.
A seguito del completamento di cui al comma precedente le economie finali, su proposta del Ministero, possono essere riassegnate ad altri interventi inerenti il settore di cui trattasi.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

ART. 14
(Efficacia della convenzione)

La presente convenzione è immediatamente vincolante per la Regione ed il Soggetto Attuatore, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

All. 1 – Piano Operativo di Investimento
All. 2 – Piano Operativo interventi n. .....

Roma, lì .....

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(Dott. Ing. Vito Di Santo)

.....

Per la Regione
(.....)

Per il Soggetto Attuatore
(.....)

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione Puglia

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO DI INVESTIMENTO

1- REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome: **Francesca Pace**

Ufficio: **Sezione Infrastrutture per la Mobilità**

Indirizzo: **Via Giovanni Gentile, n. 52 – 70126 Bari**

Indirizzo mail / pec: **f.pace@regione.puglia.it – mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it**

Telefono: **080/5404302**

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - REGIONE PUGLIA - Sezione Infrastrutture per la Mobilità

2 – ELENCO INTERVENTI

INTERVENTO N°	INTERVENTO TITOLO	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO (€) (*)	DATA INIZIO ATTIVITA'	DATA OBBLIGAZIONE GIURIDICAMENTE VINCOLANTE	DATA FINE ATTIVITA' (MESSA IN SERVIZIO)
1	Attrezzaggio SST	Attrezzaggio nuovi punti informativi Sotto Sistema di Terra SSC	1.800.000,00	06/2019	09/2019	06/2021
2	Attrezzaggio SSB	Attrezzaggio nuovi rotabili con SSC BL3 e upgrade rotabili in esercizio a SSC BL3	10.740.000,00	06/2019	09/2019	06/2021
3	Nuovo CTC	Realizzazione nuovo sistema di telecomando	3.600.000,00	06/2019	04/2020	12/2022
4	Sostituzione segnali	Sostituzione segnali a Fuoco di colore con segnali SDO a Led	1.200.000,00	06/2019	01/2020	04/2021
5	Sostituzione casse di manovra	Sostituzione casse di manovre elettriche da deviatoio L88 con L90	800.000,00	06/2019	08/2019	08/2020
6	Riscaldamento deviatoi	Riscaldamento deviatoi n. 5 stazioni	300.000,00	06/2019	08/2019	08/2020
7	Protezione PP.LL.	Protezione n. 9 passaggi a livello con sistema PAI-PL	2.250.000,00	06/2019	12/2019	12/2020
8	Sostituzione BCA	Sostituzione blocco a conta assi 12 tratte	1.200.000,00	06/2019	12/2019	09/2020

(*) Indicare eventuali cofinanziamenti e relativa fonte

3 – CRONOPROGRAMMACOMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI

INTERVENTO N°	INTERVENTO TITOLO	2019 MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	2020 GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
1	Attrezzaggio SST																						
2	Attrezzaggio SSB																						
3	Nuovo CTC																						
4	Sostituzione segnali																						
5	Sostituzione casse di manovra																						
6	Riscaldamento deviatoi																						
7	Protezione PP.LL.																						

REGIONE PUGLIA

8	Sostituzione B.C.A.																					

INTERVENTO		2021												2022									
N°	TITOLO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
1	Attrezzaggio SST																						
2	Attrezzaggio SSB																						
3	Nuovo CTC																						
4	Sostituzione segnali																						
5	Sostituzione casse di manovra																						
6	Riscaldamento deviatoi																						
7	Protezione PP.LL.																						
8	Sostituzione B.C.A.																						

4 - FABBISOGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO ANNUO (TIRAGGIO COMPLESSIVO)

ANNO	IMPORTO (€)
2019	400.000,00
2020	14.000.000,00
2021	5.400.000,00
2022	2.090.000,00

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Regione Puglia

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE
FERROVIE APPULO LUCANE S.R.L.

ALLEGATO 2

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO "D.M. 30 DEL 1° FEBBRAIO 2018. INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE FERROVIE APPULO LUCANE NELL'AMBITO TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA"

1 -DATI IDENTIFICATIVI

Ferrovia:	Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
Titolo Intervento:	D.M. 30 del 1° febbraio 2018. interventi per il miglioramento della sicurezza delle Ferrovie Appulo Lucane nell'ambito territoriale della Regione Puglia
CUP:	G91D17000030001
Localizzazione:	Linea Ferroviaria Bari Matera e tratta Altamura Gravina della linea Altamura – Avigliano Lucania delle Ferrovie Appulo Lucane

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Soggetto Attuatore: Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.

Responsabile Unico del Procedimento: ing. Eduardo Messano

2 – DESCRIZIONE INTERVENTO

La linea Bari – Altamura – Matera è una linea a semplice binario, attrezzata con sistema di distanziamento del tipo a "conta assi" (Blocco Automatico Conta Assi-Bari C.le) .
Le stazioni di Bari Scalo, Palo del Colle, Toritto, Altamura e Villa Longo sono munite di Apparato Centrale Elettrico con comando ad itinerari (ACEI) a schema I019/3 con segnalamento di manovra.
Le stazioni di Modugno, Binetto, Grumo Appula, Mellitto, Pescariello, Marinella, Venusio e Matera Sud sono munite di ACEI a schema I019/3 senza segnalamento di manovra.
L'installazione degli impianti ACEI attualmente in esercizio risale agli anni '90.
Gli scambi semplici e le comunicazioni sono tutti percorribili alla velocità massima di 30 Km/h in deviata.
Ad eccezione di Toritto, i binari di incrocio delle stazioni sono tutti muniti di tronchino di indipendenza e quindi idonei, all'occorrenza, per la sosta di materiale rotabile.
La stazione di Modugno non è più munita di binario di incrocio in quanto demolito per esigenze realizzative dei lavori di interramento della stazione.
Su tali tratte è in fase di realizzazione l'attrezzaggio con sistema train-stop sia di terra che di bordo con l'installazione su 26 rotabili di cui 2 della regione Basilicata. L'attivazione del sistema è prevista per il mese in corso.
Per quanto concerne la situazione dei passaggi a livello, tutti i PP.LL. sono protetti con barriere intere, sia che si tratti di PP.LL. di stazione, rientranti quindi nell'impianto ACEI, sia dei PP.LL. di linea, di tipo automatico a schema V 305 e V 303.
Allo stato attuale tutti i PL presenti sulla linea, sia pubblici che privati, sono protetti con sistemi a barriere complete e di questi n. 5 sono dotati di TVcc per il controllo di libertà dell'attraversamento da parte del CS/DCO.

In conseguenza dei lavori di modifica ai dispositivi di armamento per realizzare le tratte di raddoppio e degli altri interventi infrastrutturali già in corso di realizzazione, è necessario adeguare/rinnovare gli Apparati di Sicurezza e Segnalamento delle stazioni interessate.

Di seguito, è riportata una descrizione sintetica degli interventi ammessi a finanziamento.

1. **ATTREZZAGGIO NUOVI PUNTI INFORMATIVI DEL SOTTO SISTEMA DI TERRA DELL'SSC**
   Ferrovie Appulo Lucane ha in corso l'intervento di attrezzaggio di terra e di bordo con un sistema di controllo della marcia treni, fornito da Alstom Ferroviaria Spa a seguito di procedura aperta di gara. Tale sistema è attualmente già installato a bordo dei 26 rotabili ed è posto a protezione dei più significativi punti informativi (quali, ad esempio, segnali e passaggi a livello).
   La necessità di dover aumentare il numero di segnali in ragione del passaggio da semplice a doppio binario ha comportato, di conseguenza, l'esigenza nuovi punti informativi del Sotto Sistema di Terra del Sistema.
   I nuovi segnali da installare a seguito del passaggio a doppio binario sono pari a 100, mentre il costo unitario l'installazione di un singolo encoder per sotto sistema di terra è pari a € 18.000,00.
   Per quanto sopra, l'onere complessivo ammonta a **€ 1.800.000,00.**

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

2. **ATTREZZAGGIO NUOVI ROTABILI CON SSC BL3 E UPGRADE ROTABILI IN ESERCIZIO A SSC BL3**

L'upgrade dei rotabili in esercizio è finalizzato alla integrazione del sistema di controllo della marcia treni FAL alle funzioni previste dalla Specifica Tecnica SSC-BL3, in modo da rendere tale sistema di controllo perfettamente compatibile e coerente con il sistema di terra installato sulla restante rete ferroviaria nazionale. Per i rotabili di nuova fornitura dovrà prevedersi, invece, l'installazione ex novo del Sotto Sistema di Bordo SSC BL3.

I costi unitari sono pari, per l'upgrade a BL3, a € 280.000,00 a treno, mentre l'installazione di un nuovo SSC-SSB BL3 quota € 370.000,00, oltre alla testa di serie i cui oneri sono pari a € 125.000,00.

Per quanto sopra, gli oneri complessivi sono pari a € 280.000,00*26+€ 370.000,00*9+€ 125.000,00= € 10.740.000,00.

3. **REALIZZAZIONE NUOVO CTC**

A far data dal 15/12/2014, sulle tratte FAL di pertinenza territoriale della Regione Puglia è attivo il CTC (Centralized Traffic Control), sistema che consente il telecomando e la regolazione a distanza della circolazione su linee e stazioni da postazioni centrali (Posti Centrali- PC), permettendo di controllare contemporaneamente più impianti di stazione e le relative tratte di blocco.

Il CTC installato, progettato nel 2007, è "calibrato" sugli impianti ACEI semplificati in uso presso FAL ed è idoneo alla regolazione della circolazione su linee a binario singolo. L'installazione di nuovi impianti ACEI del tipo I-016, conseguenti alla realizzazione di numerose tratte di raddoppio, comporta la necessità di adeguare anche il sistema di gestione remoto della circolazione.

Il costo del nuovo CTC è stato desunto dal tariffario in uso presso RFI.

4. **SOSTITUZIONE BCA IN 12 TRATTE**

Attualmente il sistema di distanziamento dei treni è costituito da impianti di tipo conta assi, con tecnologia elettronica risalente agli anni 80. Tale tecnologia è obsoleta soprattutto in quanto non è prevista la remotizzazione della diagnostica in un posto centrale permanentemente presenziato da personale di manutenzione. Tale condizione determina tempi decisamente più lunghi in caso di guasto dell'apparecchiatura. La stessa presenta inoltre una notevole sensibilità ai fenomeni atmosferici, aggravata dalla circostanza che le condizioni di sicurezza e il colloquio (conteggio assi in entrata ed in uscita) tra le stazioni avviene su cavi in rame.

Le tecnologie adottate sui sistemi conta assi attualmente in commercio sono strutturalmente molto meno sensibili ai fenomeni atmosferici e le relazioni avvengono su cavo in fibra ottica, per costituzione non soggetto a guasti da attività ceraunica. Inoltre è sempre prevista la centralizzazione in posto remoto della diagnostica, utilissima ai fini della prevenzione dei guasti e della celerità nelle riparazioni.

Il costo è stato desunto da un'indagine di mercato.

5. **PROTEZIONE DI N. 15 PP.LL. CON SISTEMA PAI P.L.**

I passaggi a livello, per i quali al momento non può essere effettuata la soppressione mediante opere di viabilità alternativa, sono attualmente protetti mediante barriere intere comandate elettricamente tramite ACEI o automaticamente dal treno tramite l'azionamento di appositi pedali.

Tuttavia, dato l'intenso traffico stradale, per alcuni di questi PL si rende necessario verificare che, dopo la chiusura delle barriere, nessun veicolo o, comunque, nessun ostacolo di qualunque tipo sia rimasto imprigionato tra le sbarre.

Oltre ai sistemi di TVCC, peraltro già adottati su alcuni attraversamenti, si propone di adottare su altri PL il cosiddetto sistema PAI-PL (Protezione Automatica Integrativa dei PL), costituito da tecnologie dedicate al rilevamento di ostacoli presenti sull'attraversamento, basati su sistemi quali radar o microonde, che condizionano la disposizione a via libera dei segnali che proteggono il PL all'assenza di ostacoli sull'area dell'attraversamento dopo la chiusura delle sbarre. I PL interessati sono n. 9.

Il costo è stato desunto da un'indagine di mercato.

6. **SOSTITUZIONE DEGLI ATTUALI SEGNALI A FUOCO DI COLORE CON SEGNALI SDO A LED**

I segnali luminosi in esercizio sono a "fuoco di colore" (ogni segnale presenta al treno un solo aspetto Rosso o Giallo o Verde), con lampade o ad incandescenza alogene la cui vita media è di circa 1.500 ore. Sono però disponibili, in commercio, segnali omologati a specchi dicroici, con lampade a led aventi vita media di circa 80.000 ore: ciascun segnale può presentare al treno, alternativamente, uno dei tre aspetti.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Si è pertanto prevista la sostituzione dei segnali al fine di ottenere un notevole risparmio di materiali e mano d'opera per la sostituzione delle lampade e una maggior disponibilità d'esercizio, atteso che la durata delle lampade a led circa 50 volte maggiore rispetto alle lampade in esercizio.
Il costo è stato desunto da un'indagine di mercato.

7. **SOSTITUZIONE CASSE DI MANOVRA ELETTRICHE DA DEVIATOTIO L88 CON L90**
La gran parte delle casse di manovra di cui sono dotati gli ACEI in esercizio sono di tipo FS L88, come previsto per lo schema di principio FS 019/2-3. Tuttavia, il sistema di circolazione C.T.C. (Controllo Centralizzato del Traffico), nelle stazioni impresenziate telecomandate, prevede l'utilizzo di casse di manovra elettriche da deviatoio tipo FS L90: tali casse infatti non presentano il fenomeno di "frizionamento" in caso di ostacoli nella manovra degli aghi del deviatoio, tipico delle casse L88 che, in tale evenienza, provocano l'intervento dell'interruttore di protezione del circuito di manovra e, pertanto, la necessità di far eseguire la manovra a mano del deviatoio da parte del personale del treno, in attesa che il personale di stazione o di manutenzione si rechi nella stazione interessata per il riarmo dell'interruttore.
Il costo è stato desunto da un'indagine di mercato.

8. **RISCALDAMENTO DEVIATOI PER N. 5 STAZIONI**
In alcune stazioni sono stati previsti impianti di riscaldamento dei deviatoi che in caso di neve facilitano la manovra dei deviatoi stessi evitando che la neve si ghiacci.
Sono stati previsti impianti con cavi scaldanti autoregolanti di cui alla norma tecnica RFI LF628 e la conseguente sostituzione del quadro di distribuzione elettrico di stazione.
Il costo è stato desunto da un'indagine di mercato.

3 – CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

3.1 Attrezzaggio nuovi punti informativi del sotto sistema di terra del S.S.C.

ATTIVITA'	2019										2020											
	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Progetto di Fattibilità																						
Progetto Definitivo (verificato e validato)																						
Progetto Esecutivo																						
Espletamento Procedura Affidamento Lavori																						
Affidamento dei Lavori																						
Esecuzione dei Lavori																						
Pre-esercizio e Collaudo																						
Apertura all'esercizio																						

ATTIVITA'	2021												2022											
	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Esecuzione dei Lavori																								
Pre-esercizio e Collaudo																								
Apertura all'esercizio																								

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

3.2 Attrezzaggio nuovi rotabili con S.S.C. BL3 e upgrade rotabili in esercizio a S.S.C. BL3

ATTIVITA'	2019										2020											
	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Progetto di Fattibilità																						
Progetto Definitivo (verificato e validato)																						
Progetto Esecutivo																						
Espletamento Procedura Affidamento Lavori																						
Affidamento dei Lavori																						
Esecuzione dei Lavori																						
Pre-esercizio e Collaudo																						
Apertura all'esercizio																						

ATTIVITA'	2021												2022											
	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Esecuzione dei Lavori																								
Pre-esercizio e Collaudo																								
Apertura all'esercizio																								

3.3 Realizzazione nuovo C.T.C.

ATTIVITA'	2019										2020											
	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Progetto di Fattibilità																						
Progetto Definitivo (verificato e validato)																						
Progetto Esecutivo																						
Espletamento Procedura Affidamento Lavori																						
Affidamento dei Lavori																						
Esecuzione dei Lavori																						
Pre-esercizio e Collaudo																						
Apertura all'esercizio																						

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

ATTIVITA'	2021												2022											
	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Esecuzione dei Lavori																								
Pre-esercizio e Collaudo																								
Apertura all'esercizio																								

3.4 Sostituzione B.C.A. in 12 tratte

ATTIVITA'	2019										2020											
	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Progetto di Fattibilità																						
Progetto Definitivo (verificato e validato)																						
Progetto Esecutivo																						
Espletamento Procedura Affidamento Lavori																						
Affidamento dei Lavori																						
Esecuzione dei Lavori																						
Pre-esercizio e Collaudo																						
Apertura all'esercizio																						

3.5 Protezione di n. 15 PP.LL. con sistema PAI P.L.

ATTIVITA'	2019										2020											
	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Progetto di Fattibilità																						
Progetto Definitivo (verificato e validato)																						
Progetto Esecutivo																						
Espletamento Procedura Affidamento Lavori																						
Affidamento dei Lavori																						
Esecuzione dei Lavori																						
Pre-esercizio e Collaudo																						
Apertura all'esercizio																						

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

3.6 Sostituzione degli attuali segnali a fuoco di colore con segnali S.D.O. a L.E.D.

ATTIVITA'	2019										2020											
	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Progetto di Fattibilità																						
Progetto Definitivo (verificato e validato)																						
Progetto Esecutivo																						
Espletamento Procedura Affidamento Lavori																						
Affidamento dei Lavori																						
Esecuzione dei Lavori																						
Pre-esercizio e Collaudo																						
Apertura all'esercizio																						

ATTIVITA'	2021												2022											
	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Esecuzione dei Lavori																								
Pre-esercizio e Collaudo																								
Apertura all'esercizio																								

3.7 Sostituzione casse di manovra elettriche da deviatoio L88 con L90

ATTIVITA'	2019										2020											
	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Progetto di Fattibilità																						
Progetto Definitivo (verificato e validato)																						
Progetto Esecutivo																						
Espletamento Procedura Affidamento Lavori																						
Affidamento dei Lavori																						
Esecuzione dei Lavori																						
Pre-esercizio e Collaudo																						
Apertura all'esercizio																						

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

3.8 Riscaldamento deviatoi per n. 5 stazioni

ATTIVITA'	2019										2020											
	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di	ge	fe	ma	ap	ma	gi	lu	ag	se	ot	no	di
Progetto di Fattibilità																						
Progetto Definitivo (verificato e validato)																						
Progetto Esecutivo																						
Espletamento Procedura Affidamento Lavori																						
Affidamento dei Lavori																						
Esecuzione dei Lavori																						
Pre-esercizio e Collaudo																						
Apertura all'esercizio																						

4- FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2019	400.000,00
2020	14.000.000,00
2021	5.400.000,00
2022	2.090.000,00

Il presente allegato consta di n° 20 (venti) facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 1033

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020:"Asse X-Azione 10.1-SubAz. 10.1.a"-Approv. dello Studio ORSIF: "Disp. Scolast. e fenomeni connessi: analisi multidimen. a livello comunale in Puglia" e Approv. dei cont. dell'Avv. Pubb.: "Offerta Form. di Istr. E Formaz. Prof. a contrasto della dispers. scolas. e del disagio sociale". Variaz. Bil.di prev. 2019 e plur.2019-2021, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii."

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile Sub-Azione 10.1.a. Dott. Rosa Anna Squicciarini e dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale, Dott.ssa Anna Lobosco, condivisa - per la parte contabile - con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, Dott. Pasquale Orlando, riferisce quanto segue:

- **VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **VISTO** il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **VISTO** il D.P.R. n.22 del 05.02.2018, intitolato "*Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.*";
- **VISTO** il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 07.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- **VISTO** l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29.10.2014 con Decisione di esecuzione C (2014) 8021;
- **VISTO** il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 20141T16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13.08.2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351, dalla Decisione C(2017) 6239 e dalla Decisione C(2018) 7150;
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015 di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 della Commissione Europea del 13.08.2015;
- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 28.09.2017, n.1482, avente ad oggetto "*POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020. Modifica al Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione dello Commissione Europea C(2017)6239 del 14.09.2017*";
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 2029 del 15.11.2018 di approvazione del Programma

Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2018)7150 della Commissione Europea del 23/10/2018;

- **VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n.582 del 26.04.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "*Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020*" approvato, al sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 in data 11.03.2016;
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n.833 del 07.06.2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nelle persone dei Dirigenti di Sezione, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle medesime e gli obiettivi specifici delle ridette Azioni;
- **VISTO** il D.Lgs. 23.06.2011, n.118, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014 n.126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*";
- **RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n.126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;
- **VISTA** la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n.67 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)*";
- **VISTA** la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n.68 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021*";
- **VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- **VISTA** la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
- **VISTA** la D.G.R. n. 161 del 30/01/2019 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843;
- **VISTO** l'art. 42, comma 8 del D.lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.lgs. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

CONSIDERATO CHE:

- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, in coerenza con gli obiettivi tematici del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Accordo nazionale di Partenariato, si declina in 13 Assi prioritari tra cui l'**Asse X "*Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*"** (FSE);
- al perseguimento degli obiettivi dell'Asse X concorre, tra l'altro, **l'Azione 10.1** denominata "***Interventi contro la dispersione scolastica***";

PREMESSO CHE:

L'Amministrazione regionale pugliese intende promuovere un'azione specifica e mirata a contrasto della dispersione scolastica sulla base di quanto previsto dal POR Puglia 2014-2020 al Risultato Atteso 10.1 "*Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa*", associando la stessa ad una nuova sfida volta a combattere i fenomeni di disagio giovanile presenti sul territorio regionale che rappresentano il preludio a comportamenti deviati e spesso criminosi.

Per tale ragione lo **studio ORSIF *(Osservatorio Regionale del Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia)*** "*Dispersione scolastica e fenomeni connessi: analisi multidimensionali a livello comunale in Puglia*" elaborato da ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione) ha una duplice chiave di lettura, da un lato analizza il fenomeno classico della dispersione scolastica a livello comunale, dall'altro evidenzia indicatori di disagio sociale dove è più facile che si sviluppino atteggiamenti illegali e penalmente rilevanti.

Nello specifico, la sfida è agire a livello locale sui territori che presentano le maggiori criticità.

Il dato pugliese maggiormente critico è sicuramente quello riferito ai giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale: non solo l'abbandono da parte di giovani 18-24enni è aumentato dal 16,9% al 18,7% tra il 2016 e il 2017 (mentre nel Sud Italia è rimasto sostanzialmente stabile), ma l'indicatore è staccato di quasi 5 punti percentuali rispetto al corrispondente nazionale.

La sfida attuale è quella di cercare di avviare politiche che siano quanto più prossime alle reali e differenziate esigenze dei territori. Già nel 2006, il MIUR sul fenomeno affermava: "La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud ma tra le diverse aree di una stessa regione o tra i vari territori di una metropoli". L'analisi sul fenomeno della dispersione a livello regionale deve essere in grado di catturare le diversità e peculiarità dei sistemi di istruzioni e formazione a livello locale, è opportuno pertanto muoversi da un approccio più tradizionale che considera i fenomeni come un unicum a livello regionale ad uno che permetta di tenere invece in dovuto conto le differenze tra i singoli territori all'interno della regione stessa. Questo è attualmente possibile anche grazie alla recente predisposizione di sistemi informativi statistici da parte dell'ISTAT con disponibilità di dati a livello comunale.

Su questa base concettuale, si è deciso di affidare ad ORSIF l'analisi del fenomeno della dispersione a livello di singolo Comune pugliese per cui i dati attualmente sono disponibili con un buon grado di affidabilità e di aggiornamento.

La selezione degli indicatori cosi effettuata ha portato alia loro riclassificazione in tre grandi dimensioni:

- dispersione scolastica;
- benessere economico;
- altri fattori di potenziale disagio, possibili cause di comportamenti illegali o socialmente pericolosi.

Alle considerazioni legate alla dispersione scolastica, pur nella sua sfaccettatura multi-dimensionale e con un'attenzione rivolta anche ai fenomeni ad essa connessi, una volta inserite in un'analisi territoriale, sono state associate a considerazioni inerenti l'efficacia dell'intervento e quindi anche di ordine demografico.

Nello specifico, onde evidenziare non solo la criticità relativa del fenomeno della dispersione scolastica ampiamente intesa e come sintetizzata dall'indicatore composito calcolato, ma anche per rappresentarne la sua dimensione in termini assoluti, è stata considerata anche la popolazione residente in ciascun Comune pugliese.

Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili (2016), i primi 7 Comuni più popolosi della regione sono tutti Comuni capoluogo di provincia, pertanto si è ritenuto ragionevole attribuire almeno un'azione specifica a contrasto della dispersione scolastica a ciascun Comune capoluogo di provincia, con un particolare attenzione per Bari, capoluogo regionale e con una popolazione pari ad oltre il 160% della popolazione residente nel secondo Comune più popoloso, a cui riservare 2 azioni specifiche, e per la BAT dove Andria ha il più alto tasso di dispersione scolastica rispetto agli altri due capoluoghi di provincia e pertanto sarà beneficiario dell'azione specifica territoriale.

Partendo dalle considerazioni inerenti lo studio ORSIF, con il presente avviso, considerato che in Puglia sono presenti tassi ancora troppo elevati di dispersione e di abbandono, nonché un costante mismatch di preparazione e capacità da parte dell'offerta di lavoro giovanile rispetto alla domanda ed alla necessita delle imprese, si intende prioritariamente perseguire l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e formativa rafforzando il collegamento tra formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro.

La finalità, quindi, dei percorsi di istruzione e formazione professionale che è quello di garantire a tutti gli allievi

in uscita dal primo ciclo di istruzione di assolvere all'obbligo di istruzione di cui al comma 622 dell'art.1 della Legge n. 296 del 27/12/2006 (cosi come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008), e di conseguire alla fine del triennio una qualifica professionale (diritto-dovere di istruzione e formazione professionale), III livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF). La Regione Puglia, per le competenze assegnate in via esclusiva su tale materia *(art.17, c.1 lettere a) e b) del Capo III del DIgs n. 226/2005)* intende assicurare i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) in termini di standard minimi a tutti gli utenti. In questa logica si intende uniformare l'offerta formativa regionale al rispetto dei LEP previsti dal DLgs n. 226/2005, al Decreto Legislativo n. 13/2013, agli elementi minimi comuni stabiliti negli Accordi in Conferenza Stato Regioni inerenti le procedure di valutazione ed accertamento dei crediti formativi, le procedure per l'ammissione all'esame finale, il riconoscimento dei "saperi" e delle "competenze professionali".

Sono ammessi alla presentazione delle candidature i Soggetti/Organismi formativi inseriti nell'Elenco Regionale degli Organismi accreditati secondo il vigente sistema accreditati per "*Obbligo d'istruzione/diritto-dovere*" alla data di presentazione della proposta progettuale; i soggetti/organismi formativi devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive, nonché rispettare quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 29/11/2007 e devono essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.

Ciascun soggetto/organismo formativo accreditato potrà presentare un solo progetto per provincia. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto/organismo formativo.

I destinatari del presente avviso sono i giovani che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), con età inferiore a 18 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche, residenti nei Comuni a più alta dispersione secondo lo studio ORSIF "*Dispersione Scolastica e fenomeni connessi: analisi multidimensionale a livello comunale in Puglia*".

Qualora la dimensione delle municipalità a più alto tasso di dispersione non consenta la composizione di classi aventi il numero minimo di allievi, si estende la possibilità di iscrizione ai corsi ai giovani in possesso dei requisiti residenti nelle aree più prossime al bacino del comune di competenza.

Il Beneficiario dovrà rispettare degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo e rispettare le procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori di performance previsti dall'Azione 10.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: a) Indicatori di Output: ESF-Co09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) b) Indicatori di risultato: ESF-CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento ed è obbligato a trasmettere alla Regione Puglia l'elenco dei partecipanti con indicazione dei seguenti dati: nome, cognome, genere, CF, luogo e data di nascita, situazione occupazionale, tasso di scolarizzazione con riferimento ai livelli di classificazione ISCED, tipologia di vulnerabilità, dati relativi al nucleo familiare, composizione e situazione occupazionale dei componenti.

L'intera operazione è pari a € 10.610.820,00. Il finanziamento dei percorsi una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa.

Il costo complessivo massimo di ciascun progetto sarà pari ad euro 482.310,00 così determinato:

- Attività d'aula euro 459.306,00 (n. 18 allievi x 3.230 ore x 7,90 euro ora/allievo);
- Attività di Sportello euro 23.004,00 (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni x 35,50 euro ora/esperto).

Il costo dell'esperto è calcolato secondo la tariffa oraria per orientamento specialistico di cui al Regolamento delegato n. 90/2017, Allegato VI, punto 2, Misura 1C PON lOG.

Partendo dai risultati dell'analisi di ORSIF suindicata e dalle graduatorie provinciali ordinate secondo la criticità decrescente in essa riportate, determinate in base all'indicatore composito di dispersione scolastica e fenomeni connessi, la Sezione Formazione Professionale ha stabilito una ripartizione equa sull'intero territorio della regione delle attività formative.

Saranno finanziati complessivamente n. 22 corsi, 7 dei quali riservati a ciascun Comune capoluogo di provincia, con una particolare attenzione per Bari, capoluogo regionale comune più popoloso di Puglia, a cui si riservano 2 azioni specifiche, e per la provincia BAT dove Andria ha il più alto tasso di dispersione scolastica rispetto agli altri due capoluoghi di provincia e pertanto sarà beneficiario di 1 azione specifica.

Gli ulteriori 15 ai Comuni di cui al prospetto di seguito riportato (5 in provincia di Bari, 3 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Brindisi, Foggia e Taranto, 1 in provincia di BAT).

Qualora la dimensione delle municipalità a più alto tasso di dispersione non consenta la composizione di classi aventi il numero minimo di allievi, si estende la possibilità di iscrizione ai corsi ai giovani in possesso del requisiti residenti nelle aree più prossime al bacino del comune di competenza.

Nel caso in cui residuino risorse sufficienti a finanziare ulteriori azioni specifiche, si procederà allo scorrimento secondo la graduatoria dei comuni pugliesi riportata nello studio ORSIF, stilata in ordine alla criticità decrescente relativa al fenomeno della dispersione e di quelli ad essa connessi.

COMUNE	PROGETTI	RISORSE
Bari	2	€ 964.620,00
Andria	1	€ 482.310,00
Brindisi	1	€ 482.310,00
Foggia	1	€ 482.310,00
Lecce	1	€ 482.310,00
Taranto	1	€ 482.310,00
Triggiano (BA)	1	€ 482.310,00
Rutigliano (BA)	1	€ 482.310,00
Acquaviva delle Fonti (BA)	1	€ 482.310,00
Grumo Appula (BA)	1	€ 482.310,00
Molfetta (BA)	1	€ 482.310,00
San Ferdinando di Puglia (BAT)	1	€ 482.310,00
Ceglie Messapica (BR)	1	€ 482.310,00
Fasano (BR)	1	€ 482.310,00
Cerignola (FG)	1	€ 482.310,00
Vieste (FG)	1	€ 482.310,00
Porto Cesareo (LE)	1	€ 482.310,00
Otranto (LE)	1	€ 482.310,00
Alessano (LE)	1	€ 482.310,00
Sava (TA)	1	€ 482.310,00
Ginosa (TA)	1	€ 482.310,00
TOTALE	22	€ 10.610.820,00

Per il conseguimento dei predetti obiettivi ed ai fini della predisposizione dell'Avviso pubbiico la Regione Puglia intende quindi garantire una dotazione finanziaria pari ad:

- **€ 10.610.820,00 rivenienti dal POR PUGLIA FESR - F.S.E. 2014-2020**

Asse prioritario	**X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale III**
Azione	***10.1 Interventi contro la dispersione scolastica***
Priorità di investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i

	percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Obiettivo specifico	10a) Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (RA 10.1)
Tipologia di SubAzione	10.1.a Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività
Monitoraggio	Monitoraggio degli indicatori (Valore Programmato/Valore Realizzato) di output e di performance previsti dall'Azione 10.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: Output: ESF-Co09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) Performance: ESF-CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento I Beneficiari sono obbligati a trasmettere alla Regione Puglia l'elenco dei partecipanti con indicazione dei seguenti dati: nome, cognome, genere, CF, luogo e data di nascita, situazione occupazionale, tasso di scolarizzazione con riferimento ai livelli di classificazione ISCED, tipologia di vulnerabilità, dati relativi al nucleo familiare, composizione e situazione occupazionale dei componenti.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, ai Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019 approvato con D.G.R. n. 95/2019, **per complessivi euro 10.610.820,00,** ***come di seguito esplicitato:***

CRA **62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Tipo Bilancio **VINCOLATO**

1) APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alla somma di € 795.811,50, a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale.

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 795.811,50	0,00
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	- € 795.811,50
62.06	U1167101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE, Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. Quota REGIONE	15.4.1	U.1.04.04.01	+ € 795.811,50	+ € 795.811,50

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I. Lo spazio finanziario autorizzato, pari a complessivi € 795.811,50, sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.

2) VARIAZIONE DI BILANCIO

PARTE ENTRATA

Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in diminuzione	Variazione in aumento	
					Competenza e cassa E.F. 2019	Competenza e cassa E.F. 2019	Competenza E.F. 2020
62.06	**E2052810**	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E.-FONDO FSE.	2.105.1	E.2.01.05.01.005	**- 5.305.410,00**	**+ 2.652.705,00**	**+ 2.652.705,00**
62.06	**E2052820**	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	2.101.1	E.2.01.01.01.001	**- 3.713.787,00**	**+ 1.856.893,50**	**+ 1.856.893,50**
totale					**- 9.019.197,00**	**+ 4.509.598,50**	**+ 4.509.598,50**

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2018)7150 della Commissione Europea del 23/10/2018.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Economia e Finanza.

PARTE SPESA

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. lgs. 118/2011	Codice Identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Competenza e cassa e.f. 2019	Competenza e.f. 2020	TOTALE
U1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	2	3	U.1.04.01.02	**- 5.305.410,00**		**- 5.305.410,00**

U1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	2	4	U.1.04.01.02	**- 3.713.787,00**		**- 3.713.787,00**
U1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		8	U.2.05.01.99		**- 795.811,50**	**- 795.811,50**
U1165101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASETRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. Quota UE	15.4.1	2	3	U.1.04.04.01	**+ 2.652.705,00**	**+ 2.652.705,00**	**± 5.305.410,00**
U1166101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. Quota STATO	15.4.1	2	4	U.1.04.04.01	**+ 1.856.893,50**	**+ 1.856.893,50**	**± 3.713.787,00**
U1167101	POR Puglia 2014-2020. Fondo FSE. Azione 10.1. INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. Quota REGIONE	15.4.1	2	7	U.1.04.04.01		**+ 795.811,50**	**+ 795.811,50**

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **€ 10.610.820,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel **2019** mediante atti adottati dalla **Dirigente della Sezione Formazione Professionale**, Responsabile dell'**Azione 10.1 del POR Puglia 2014-2020** giusta D.G.R. n.833/2016, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011, a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

Capitoli di entrata	**e.f. 2019**	**e.f. 2020**	**totale**
E2052810	**2.652.705,00**	**2.652.705,00**	**5.305.410,00**
E2052820	**1.856.893,50**	**1.856.893,50**	**3.713.787,00**
	+ 4.509.598.50	**+ 4.509.598.50**	**9.019.197.00**

Capitoli di spesa	**e.f. 2019**	**e.f. 2020**	**totale**
U1165101	**2.652.705,00**	**2.652.705,00**	**5.305.410,00**
U1166101	**1.856.893,50**	**1.856.893,50**	**3.713.787,00**
U1167101	**795.811,50**	**795.811,50**	**1.591.623,00**
	5.305.410,00	**5.305.410,00**	**10.610.620,00**

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze svolte dalla Responsabile Sub-Azione 10.1.a, dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale condivisa - per la parte contabile - con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi, con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto riportato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di approvare i contenuti dell'**Avviso pubblico denominato *"Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione scolastica e del disagio sociale"*** di cui all'**Allegato "A",** *costituente parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione*;
- di approvare lo **studio ORSIF *(Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia)*** "*Dispersione scolastica e fenomeni connessi: analisi multidimensionali a livello comunale in Puglia*" elaborato da ARTI (Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione) di cui all'**Allegato "B"**, *costituente parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione*;
- di dare atto che il costo dell'intera operazione è pari ad **€ 10.610.820.00** così come indicato nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.lgs. n. 126/2014;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I. Lo spazio finanziario autorizzato, pari a complessivi € 795.811,50, sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul SURF;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. CIFRA FOP/DEL/2019/0000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	3	Altri fondi					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
MISSIONE		***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
	Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		 5.305.410,00 5.305.410,00	 -9.019.197,00 -9.019.197,00	
Totale Programma		**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		 5.305.410,00 5.305.410,00	 -9.019.197,00 -9.019.197,00	
TOTALE MISSIONE		**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		 5.305.410,00 5.305.410,00	 -9.019.197,00 -9.019.197,00	
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**			 -€ 795.811,50	
Totale Programma		**1**	Fondo di riserva	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**			 -€ 795.811,50	
TOTALE MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**			 -€ 795.811,50	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		 € 795.811,50 € 795.811,50	 -9.019.197,00 -€ 9.815.008,50	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		 € 795.811,50 € 795.811,50	 -9.019.197,00 -€ 9.815.008,50	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		 2.652.705,00 2.652.705,00	 -9.019.197,00 -9.019.197,00	
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		 1.856.893,50 1.856.893,50	 -9.019.197,00 -9.019.197,00	
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**				
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		 € 795.811,50		
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		 € 795.811,50		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		 € 5.305.410,00 4.509.598,50	 -9.019.197,00 -9.019.197,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		 € 5.305.410,00 4.509.598,50		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. CIFRA FOP/DEL/2019/0000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE		*20*	*Fondi e accantonamenti*					
	Programma	3	Altri fondi					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			-795.811,50	
MISSIONE		*15*	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
	Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		5.305.410,00		
Totale Programma		**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		5.305.410,00		
TOTALE MISSIONE		**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		5.305.410,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		€ 5.305.410,00	-795.811,50	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		€ 5.305.410,00	-795.811,50	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 2.652.705,00		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 1.856.893,50		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		€ 4.509.598,50		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		€ 4.509.598,50		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

SEZIONE SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
REGIONE PUGLIA

- 2 -

A

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE PUGLIA

PUGLIA FESR·FSE 2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

POR Puglia FESR-FSE 2014/2020

AVVISO PUBBLICO N……*Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione scolastica e del disagio sociale*

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
REGIONE PUGLIA
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

1

A) Riferimenti legislativi e normativi 3
B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso 6
C) Azioni finanziabili 15
D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti 15
E) Destinatari 15
F) Risorse disponibili e vincoli finanziari 16
G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze on line 18
H) Procedure e criteri di valutazione 19
I) Tempi e esiti delle istruttorie 21
J) Obblighi del soggetto attuatore 22
K) Modalità di erogazione del contributo 23
L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa 25
M) Indicazione del foro competente 25
N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. 25
O) Tutela della privacy 25
P) Tracciabilità dei flussi finanziari 25
Q) Revoca del finanziamento 25
R) Informazioni e pubblicità 26

A) Riferimenti legislativi e normativi

- Legge quadro in materia di formazione professionale n. 845 del 21/12/1978;
- Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 68 come modificato dall'art. 31, comma 3, del Decreto Legislativo n. 226/2005;
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 2000, n. 257 e in particolare l'art. 9 sulle modalità di finanziamento delle attività formative fino al diciottesimo annodi età;
- Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "*Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione*";
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 recante "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 recante "*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*";
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante "*Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro*";
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione*";
- Legge finanziaria n. 296 del 27/12/2006 che, al comma 622 dell'art. 1, ha introdotto l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni, finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età;
- Legge finanziaria n. 296 del 27/12/2006 che, al comma 624 dell'art. 1, stabilisce la prosecuzione dei percorsi sperimentali triennali fino alla messa a regime di quanto previsto al comma 622 dello stesso articolo, confermando i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei predetti percorsi;
- Legge n. 40 del 02/04/2007 ed in particolare l'art. 13;
- Decreto Ministeriale n. 139 del 22 agosto 2007, "*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*;
- Decreto Interministeriale del M.L.P.S. e del M.P.I. del 29/11/2007, "*Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale ai sensi dell'art. 1, comma 624 della Legge 296/2006*;
- Decreto Legge n. 112 del 25/06/2008, convertito nella Legge n. 133 del 06/08/2008 che, all'art. 64, comma 4bis modifica l'art. 1 comma 622 della Legge n. 296/2006, prevedendo che l'obbligo di istruzione si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005 e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 dell'art. 1 della Legge 296/2006;
- Decreto Legge n. 207 del 30/12/2008, convertito con modificazioni con la Legge 27 febbraio 2009 n. 14 che, all'art. 37, stabilisce l'entrata in vigore del nuovo ordinamento scolastico, già prevista dal Decreto Legislativo n. 226/2005 per l'anno scolastico e formativo 2009/2010, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2010/2011;
- Decreto Direttoriale n. 417/I/2015 del 17/12/2015 del M.L.P.S. che ripartisce tra le Regioni e Province autonome le risorse per il finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione con riferimento all'annualità 2015;
- Decreto 15 giugno 2010 – Recepimento dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano il 29/04/2010;
- Accordo quadro del 19 giugno 2003 tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca scientifica, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa specifica di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla Legge 28 marzo 2003, n. 53.

- Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano del 15/01/2004 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base nei percorsi sperimentali triennali in attuazione dell'Accordo quadro del 19 giugno 2003 sopra citato;
- Accordo tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi del 28/10/2004;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 86/2004, con il quale si approvano i modelli per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi dai sistemi della formazione professionale e dell'apprendistato a quello dell'istruzione;
- Ordinanza n. 87/2004 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca concernente "*Norme per il passaggio da sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione, ai sensi dell'art. 68 della legge 17 maggio 1999 n. 144*";
- Accordo Stato Regioni e Province autonome del 5 ottobre 2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico professionali dei percorsi sperimentali triennali, in attuazione dell'Accordo del 19 giugno 2003;
- Accordo Stato Regioni e Province autonome del 5 febbraio 2009 che ridefinisce gli standard minimi relativi alle competenze tecnico professionali di cui all'Accordo del 5 ottobre 2006, e in particolare l'Allegato A) parte integrante dell'Accordo stesso;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 29 maggio 2009 recante "*Recepimento dell'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 5 febbraio 2009, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale*".
- Deliberazione di Giunta Regionale del 4 agosto 2010 n. 1815 riguardante l'Attuazione Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale: Fase transitoria a.s. 2010-2011. Attuazione sistema surrogatorio. Presa d'atto del Decreto interministeriale (MIUR-MLPS) del 15 giugno 2010;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 21 gennaio 2011 n. 32 concernente l'Offerta formativa a.s. 2011-2012 Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Presa d'atto dell'Accordo tra Regione Puglia ed Ufficio Scolastico Regionale;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 2 novembre 2011 n. 2410 recante "*Linee di indirizzo regionali per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa 2012-2013*";
- Deliberazione di Giunta Regionale del 13/02/2014 n. 145 recante *"Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III d.lgs 17/10/2005, n. 226. Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale.*
- Deliberazione di Giunta Regionale del 04/03/2014 n. 379 recante *"Rettifica errori materiali DGR n.145/2014 avente ad oggetto: Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III d.lgs 17/10/2005, n. 226. Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale".*
- Deliberazione di Giunta Regionale del 19/05/2015 n. 1046 recante *"Riproposizione Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, di cui al Capo III d.lgs 17/10/2005, n. 226. Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di qualifica professionale già approvate con DGR n.379/2014".*

Richiamati inoltre:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 07.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) 2017/90 della Commissione, del 31 ottobre 2016, recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute
- Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29.10.2014 con Decisione di esecuzione C (2014) 8021;
- Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13.08.2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351 e dalla Decisione C(2017) 6239;
- Deliberazione di Giunta Regionale n.1735 del 06.10.2015 di approvazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2015) 5854 della Commissione Europea del 13.08.2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale 28.09.2017, n.1482, avente ad oggetto "POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020. Modifica al Programma Operativo. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2017) 6239 del 14.09.2017";
- le Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- Art.1, comma 703, della Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015) che ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione(FSC) 2014/2020;
- Art.1 della legge 27 dicembre 2013 n.147, ed in particolare il comma 6, con il quale si stabilisce che il complesso delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il periodo di programmazione 2014/2020 sia destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale;
- Deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 con la quale sono state assegnate risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014- 2020 nell'ambito del cosiddetto "Patto per il Sud" (visto che in relazione al periodo di programmazione 2014-2020, alla Regione Puglia, attraverso la sottoscrizione del Patto per il Sud sono state assegnate risorse FSC per un importo complessivo pari a 2.071,5 milioni di euro per l'attuazione degli interventi compresi nel Patto);
- Legge Regionale del 07.08.2002, n. 15 "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul BURP n.26 del 21.02.2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i. (D.G.R. n.595/2012 e n.1105/2012);
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 795 del 23 aprile 2013, pubblicata sul BURP n. 69 del 21.05.2013, avente ad oggetto: "Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.2273 del 13.11.2012, avente ad oggetto: "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- Deliberazione della Giunta Regionale n.327 del 07.03.2013, avente ad oggetto: "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";

- Regolamento Regionale n. 31 del 27.11.2009, avente ad oggetto: "L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" pubblicato sul BURP n.191 del 30.11.2009;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 febbraio 2018, n. 22 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (GU n.71 del 26.03.2018);
- Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia 2014-2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni; in particolare, il Dirigente della Sezione Formazione professionale è stato individuato quale Responsabile, tra l'altro, dell'Azione 10. 10.1 - Interventi contro la dispersione scolastica - Percorsi di formazione IFP;
- Determina Dirigenziale n. 39 del 21 giugno 2017 della Sezione Programmazione Unitaria che adotta il "Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia 2014/2020";
- Determinazione Dirigenziale n. 152 del 28 febbraio 2018 della Sezione Programmazione Unitaria che approva le modifiche ed integrazioni del Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Determinazione Dirigenziale n. 386 del 15.10.2018 avente ad oggetto "*MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL DOCUMENTO DESCRITTIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO DEL POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 (SI.GE.CO.) REDATTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 72, 73 E 74 DEL REGOLAMENTO (UE) N.1303/2013*" e il relativo allegato.
- D. Lgs. 196/2003 e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR) sul trattamento dei dati personali;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord del 28.05.18;
- Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009, pubblicata sulla GU n. 117 del 22/05/2009;
- Circolare Regionale n. 1/2007 e successiva integrazione;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 05.07.2010 avente ad oggetto "Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo contabile" pubblicata in BURP n.121 del 15.07.2010;
- Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia approvato con DGR n. 1000 del 7 luglio 2016 (BURP n. 85 del 20/07/2016)
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

B) Obiettivi generali e finalità dell'avviso

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP di durata triennale) previsti dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003 e dal successivo decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, si ispirano al criterio della centralità dell'allievo e del suo successo formativo. Essi rappresentano una delle modalità attraverso le quali i giovani minorenni possono assolvere all'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (DDIF). Si tratta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale rivolti a giovani che alla fine della scuola secondaria di I° grado decidono di proseguire il proprio percorso di studio nel canale della formazione professionale. Con la programmazione del presente avviso pubblico regionale la Regione Puglia intende anche contrastare il fallimento formativo e il rischio di emarginazione socio-culturale dei giovani.
L'offerta dei percorsi IeFP e l'introduzione del sistema duale, si stanno dimostrando uno strumento realmente valido di contrasto alla dispersione, concetto che è sempre stato al centro della programmazione regionale pugliese. Tali percorsi, infatti, anche a livello nazionale, registrano tassi di

abbandono ridotti e spesso ricoprono una funzione di *"luogo di recupero"* dei fuoriusciti dal sistema dell'istruzione scolastica.

Da non sottovalutare anche l'aspetto strategico strettamente connesso alle innovazioni pedagogiche (personalizzazione dei percorsi, approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento, presa in carico degli aspetti motivazionali, messo in relazione con la riduzione della dispersione e, più in generale, il disagio scolastico). Questa posizione è fortemente supportata dalla Commissione europea, che ha definito l'abbandono scolastico e formativo come uno dei fattori maggiormente rilevanti nel rallentamento dello sviluppo dei Paesi membri dell'UE. L'efficacia della formazione professionale nel contrastare la dispersione scolastica e formativa è fondamentale in quanto la sua azione consente di raggiungere due obiettivi:

• sostenere individui con insuccessi scolastici alle spalle all'interno del percorso di istruzione attraverso il circuito formativo;

• favorire il rientro degli allievi formati in percorsi di istruzione.

I percorsi triennali, con le peculiarità metodologiche, didattiche e di collegamento al sistema del lavoro assicurano una possibilità anche per chi ha già sperimentato il fallimento scolastico e si caratterizzano, quindi, come percorsi formativi meno teorici di quelli scolastici e maggiormente aderenti agli aspetti del mondo lavorativo, pur garantendo una adeguata formazione culturale di base. Di natura professionalizzante, devono assicurare una didattica progettuale, una valutazione per competenze, conoscenze e abilità, nonché specifiche attività laboratoriali (didattica per competenze, riconoscimento del valore formativo del lavoro, adeguate strutture di laboratorio, efficacia delle competenze trasversali, didattica attiva, azione formativa flessibile, personalizzata e inclusiva).

Con il presente Avviso, pertanto, si dà attuazione al dettato dell'art. 64, comma 4bis, del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, che nel modificare l'art. 1, comma 622, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 così come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008, prevede l'attuazione dell'obbligo di istruzione anche all'interno dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, nonché all'art. 1, comma 5 del Decreto legislativo n.226 del 17 ottobre 2005: *"I percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione sono di pari dignità e si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, nonché di incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale curando anche l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e la padronanza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese."*

Il decreto legislativo n.76 del 15/04/2005 all'art.1, comma 1 recita: *"La Repubblica promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea."*

La programmazione dei progetti formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione/diritto-dovere, è centrata sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze, indispensabili per il conseguimento di una qualifica.

A tal fine i percorsi formativi prevedono la personalizzazione dell'intero percorso formativo per:

- valorizzare le risorse dei giovani orientandoli ad una professionalità competente sostenuta da una valenza culturale del lavoro (insieme organico di competenze, conoscenze, abilità, di processi operativi e di criteri che costituiscono il fondamento di ogni comunità professionale), indispensabile per garantire agli stessi l'accesso al mercato del lavoro e, conseguentemente, favorire lo sviluppo regionale;
- offrire la possibilità di acquisire una qualifica professionale con garanzia di occupabilità, comprendendo anche un servizio di orientamento e supporto per l'inserimento lavorativo;

- la possibilità di passaggio concordato ad altri percorsi tramite laboratori di sviluppo e di recupero degli apprendimenti;
- l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e di formazione;
- la possibilità di prosecuzione, nei limiti della programmazione regionale, in percorsi di diploma di Istruzione e Formazione Professionale – Tecnico di IeFP (IV anno);
- la possibilità di prosecuzione in percorsi dell'Istruzione secondaria di secondo grado in base a quanto stabilito dalla normativa vigente;
- aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire anche l'abbandono dei percorsi formativi/scolastici;
- realizzare misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti.

L'Amministrazione regionale pugliese intende promuovere un'azione specifica e mirata a contrasto della dispersione scolastica sulla base di quanto previsto dal POR Puglia 2014-2020 al Risultato Atteso 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa", associando la stessa ad una nuova sfida volta a combattere i fenomeni di disagio giovanile presenti sul territorio regionale che rappresentano il preludio a comportamenti deviati e spesso criminosi.
Per tale ragione lo studio Orsif *"Dispersione scolastica e fenomeni connessi: analisi multidimensionali a livello comunale in Puglia",* di seguito trattato, ha una duplice chiave di lettura, da un lato analizza il fenomeno classico della dispersione scolastica a livello comunale, dall'altro evidenzia indicatori di disagio sociale dove è più facile che si sviluppino atteggiamenti illegali e penalmente rilevanti.
Nello specifico, la sfida è agire a livello locale sui territori che presentano le maggiori criticità.
Il dato pugliese maggiormente critico è sicuramente quello riferito ai giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale: non solo l'abbandono da parte di giovani 18-24enni è aumentato dal 16,9% al 18,7% tra il 2016 e il 2017 (mentre nel Sud Italia è rimasto sostanzialmente stabile), ma l'indicatore è staccato di quasi 5 punti percentuali rispetto al corrispondente nazionale.
La sfida attuale è quella di cercare di avviare politiche che siano quanto più prossime alle reali e differenziate esigenze dei territori. Già nel 2006, il MIUR sul fenomeno affermava: "La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud ma tra le diverse aree di una stessa regione o tra i vari territori di una metropoli". L'analisi sul fenomeno della dispersione a livello regionale deve essere in grado di catturare le diversità e peculiarità dei sistemi di istruzioni e formazione a livello locale. È opportuno pertanto muoversi da un approccio più tradizionale che considera i fenomeni come un unicum a livello regionale ad uno che permetta di tenere invece in dovuto conto le differenze tra i singoli territori all'interno della regione stessa. Questo è attualmente possibile anche grazie alla recente predisposizione di sistemi informativi statistici da parte dell'ISTAT con disponibilità di dati a livello comunale.
Su questa base concettuale, si è deciso di affidare ad ORSIF l'analisi del fenomeno della dispersione a livello di singolo Comune pugliese per cui i dati attualmente sono disponibili con un buon grado di affidabilità e di aggiornamento.
La selezione degli indicatori così effettuata ha portato alla loro riclassificazione in tre grandi dimensioni:

- dispersione scolastica;
- benessere economico;
- altri fattori di potenziale disagio, possibili cause di comportamenti illegali o socialmente pericolosi.

Gli indicatori utilizzati e le principali caratteristiche degli stessi sono rappresentate dalla tabella di seguito esposta:

Dimensione	ID	Indicatori	Algoritmo	Ultimo anno disponibile	Fonte
Dispersione scolastica	1	*Abbandoni*	***Elaborazioni ARTI su dati USR*** Rapporto tra numero di abbandoni e iscritti *100	A.S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	2	*Evasioni*	***Elaborazioni ARTI su dati USR*** Rapporto tra numero di evasioni e iscritti *100	A.S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	3	*Ripetenze*	***Elaborazioni ARTI su dati USR*** Rapporto tra numero di ripetenze e iscritti *100	A.S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	4	*Frequenze irregolari*	***Elaborazioni ARTI su dati USR*** Rapporto tra numero di frequenze irregolari e iscritti *100	A.S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
Benessere economico	5	Contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro (Per 100 contribuenti IRPEF)	Contribuenti con reddito Irpef complessivo inferiore a 10.000 euro / Totale contribuenti * 100.	2016	ISTAT, a misura di Comune
	6	Famiglie anagrafiche con reddito lordo equivalente inferiore all'importo dell'assegno sociale (per 100 famiglie anagrafiche)	Famiglie anagrafiche con reddito equivalente inferiore all'importo dell'assegno sociale / Totale famiglie anagrafiche * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
	7	Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche (Per 100 famiglie anagrafiche)	Famiglie anagrafiche con intensità lavorativa inferiore al 20% del proprio potenziale / Totale famiglie anagrafiche * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
Altri fattori di potenziale disagio	8	Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia (Per 100 residenti di 0-2 anni))	Bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asili nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi) / Bambini residenti di 0-2 anni * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
	9	Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio (Per 100 residenti di 15-29 anni)	Iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati e che non seguono un percorso di istruzione / Iscritti in anagrafe di 15-29 * 100.	2014	ISTAT, a misura di Comune
	10	*Incidenza % popolazione residente straniera su totale popolazione residente*	***Elaborazioni ARTI su dati ISTAT a misura di comune*** , Rapporto tra popolazione residente straniera e popolazione residente totale *100	2016	ISTAT, a misura di Comune
	11	Altimetria media	..	..	ISTAT, Principali statistiche geografiche sui comuni

Le tre famiglie di sotto-indicatori sono state ricomprese in un solo indicatore composito, ponderato a seconda dell'importanza relativa di ciascuna dimensione sul fenomeno complessivo, con l'utilizzo di un sistema di pesi 60/20/20.

Alle considerazioni sin qui svolte legate alla dispersione scolastica, pur nella sua sfaccettatura multi-dimensionale e con un'attenzione rivolta anche ai fenomeni ad essa connessi, una volta inserite in un'analisi territoriale, sono state associate a considerazioni inerenti l'efficacia dell'intervento e quindi anche di ordine demografico.
Nello specifico, onde evidenziare non solo la criticità relativa del fenomeno della dispersione scolastica ampiamente intesa e come sintetizzata dall'indicatore composito calcolato, ma anche per rappresentarne la sua dimensione in termini assoluti, è stata considerata anche la popolazione residente in ciascun Comune pugliese.
Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili (2016), i primi 7 Comuni più popolosi della regione sono tutti Comuni capoluogo di provincia, pertanto si è ritenuto ragionevole attribuire almeno un'azione specifica a contrasto della dispersione scolastica a ciascun Comune capoluogo di provincia, con un particolare attenzione per Bari, capoluogo regionale e con una popolazione pari ad oltre il 160% della popolazione residente nel secondo Comune più popoloso, a cui riservare 2 azioni specifiche, e per la BAT dove Andria ha il più alto tasso di dispersione scolastica rispetto agli altri due capoluoghi di provincia e pertanto sarà beneficiario dell'azione specifica territoriale.

Partendo dalle considerazioni inerenti lo studio ORSIF sopra riassunte, con il presente avviso, considerato che in Puglia sono presenti tassi ancora troppo elevati di dispersione e di abbandono, nonché un costante *mismatch* di preparazione e capacità da parte dell'offerta di lavoro giovanile rispetto alla domanda ed alla necessità delle imprese si intende prioritariamente perseguire l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e formativa rafforzando il collegamento tra formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro.
La finalità, quindi, dei percorsi di istruzione e formazione professionale che è quello di garantire a tutti gli allievi in uscita dal primo ciclo di istruzione **di assolvere all'obbligo di istruzione di cui al comma 622 dell'art.1 della Legge n. 296 del 27/12/2006** (così come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008), e di conseguire alla fine del triennio una qualifica professionale (diritto-dovere di

istruzione e formazione professionale), **III livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).**

La Regione Puglia, per le competenze assegnate in via esclusiva su tale materia *(art.17, c.1 lettere a) e b) del Capo III del Dlgs n. 226/2005)* intende assicurare i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) in termini di standard minimi a tutti gli utenti. In questa logica si intende uniformare l'offerta formativa regionale al rispetto dei LEP previsti dal DLgs n. 226/2005, al Decreto Legislativo n. 13/2013, agli elementi minimi comuni stabiliti negli Accordi in Conferenza Stato Regioni inerenti le procedure di valutazione ed accertamento dei crediti formativi, le procedure per l'ammissione all'esame finale, il riconoscimento dei "saperi" e delle "competenze professionali"

In particolare l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.01.2012, ha individuato n. **22 figure professionali nazionali** di "operatore" relative alle qualifiche dei percorsi triennali (qualifica) con definizione dei relativi standard minimi delle competenze tecnico professionali e comuni a tutte le qualifiche.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi i percorsi sono così articolati:

- **le prime due annualità con presenza di contenuti di base e trasversali**
- **la terza annualità professionalizzante.**

L'intero percorso triennale dovrà prevedere una durata complessiva di **3.230 ore (1110 ore il 1° anno, 1110 il 2° anno, 1010 il 3° anno)**.

Il percorso formativo dovrà inoltre prevedere:

- il successo formativo conforme alle disposizioni di ogni persona;
- la coscienza di ciascuno circa la propria identità come persona e come cittadino;
- l'agevolazione dell'inserimento nella vita attiva nel rispetto delle singole potenzialità;
- la continuità del processo di formazione lungo tutto il corso della vita;
- l'erogazione delle competenze di base e il loro adeguamento agli assi culturali e alle competenze di base e di quelle chiave di cittadinanza di cui al documento tecnico allegato al Regolamento n. 139/2007 e l'erogazione delle competenze tecnico professionali riferite alla figura/profilo in uscita, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli e delle certificazioni, nonché dei crediti formativi acquisibili;
- la personalizzazione del percorso, per fornire all'allievo, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- un'apposita azione, da realizzare all'inizio del percorso formativo, con finalità di **accoglienza** e **orientamento** informativo coinvolgendo le famiglie;
- un'azione specifica con **un modulo di 10 ore per ciascuna delle tre annualità dedicato all'educazione alla legalità tenuto da un giurista** esperto in tematiche legate alla giustizia, alla pace sociale, al vivere civile, al rispetto della Costituzione e delle leggi, alla tutela della famiglia e dei diritti umani, alla lotta contro le mafie e contro le nuove forme di sopraffazione, in special modo contro le donne e le diversità;
- assicurare la **formazione dei formatori** attraverso modalità che valorizzino l'esperienza intrapresa;
- effettuare l'attività di **accompagnamento**, **monitoraggio** e **valutazione** dell'insieme delle attività promosse ai vari livelli (didattico - formativo, organizzativo - gestionale, territoriale) rilevando la percentuale di raggiungimento degli obiettivi indicati e le modalità adottate;
- coinvolgimento del **mondo delle imprese** che necessitano di determinate professionalità e che desiderano inserire giovani adeguatamente formati e qualificati nelle loro realtà imprenditoriali; al fine di favorire il dialogo e/o raccordo tra formazione e lavoro, accanto ai percorsi formativi possono anche essere previsti specifici interventi di accompagnamento al lavoro, direttamente nelle aziende, che vedranno impegnati allievi, docenti, formatori, al fine di effettuare un proficuo raccordo ed una eventuale occupazione;

- l'inserimento di **tre moduli di orientamento agli allievi e alle famiglie** in forma congiunta, di almeno 20 ore complessive ad anno, da erogarsi ex ante, in itinere, e nella fase finale dell'attività formativa; (coinvolgimento attivo dei genitori, ove possibile, che comprendano le reali situazioni dei loro figli e del territorio nel quale vivono);
- svolgere un ruolo importante per la promozione di una **cittadinanza attiva**, della **parità di opportunità** e della **coesione sociale** durevole;
- contribuire a sviluppare le capacità, le conoscenze, le abilità e le competenze, in una visione integrale della persona umana, al fine dell'effettiva partecipazione della stessa all'organizzazione economica, sociale e politica del territorio regionale;
- prevedere al termine di ciascun anno formativo un'attività di **Sportello della Legalità** per **complessive 12 ore** in cui un esperto in discipline giuridiche e in temi legati alla lotta alla criminalità affronta e si confronta con il singolo allievo (8 ore) e con la relativa famiglia (4 ore) sui principali aspetti dibattuti nel corso dell'anno nelle materie specifiche di inclusione sociale ed educazione civica, con particolare attenzione al rispetto delle leggi e degli altri individui (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni);
- prevedere eventuali **attività extracurriculari** correlate anche al recupero dei debiti formativi, a stimolare la motivazione o la rimotivazione degli allievi, nonché alle attività di laboratorio nel quale l'allievo si sente realmente protagonista;
- prevedere il rilascio, a conclusione del terzo anno e previo superamento di un esame finale, a cura dei soggetti attuatori / Regione Puglia, dell'**attestato di qualifica professionale e** l'attestato di competenze - rilasciabile in esito a segmenti di percorso - (allegati 5, 6 e 7 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015**); la qualifica professionale conseguita è spendibile su tutto il territorio nazionale ed europeo;**
- prevedere l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione utilizzando apposito modello (MIUR D.M. n. 9 del 27/01/2010 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015);
- ai fini dell'accesso all'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il settantacinque per cento (75%) della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti e adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista.

I progetti formativi dovranno contenere:

- l'architettura complessiva dell'intero percorso triennale con l'indicazione degli aspetti didattici e metodologici (tipologia del percorso che si intende attivare con indicazione degli obiettivi formativi ed elenco dei moduli relativi ai segmenti formativi previsti).
- l'articolazione e descrizione di ogni annualità con l'indicazione:
  1. delle attività didattiche e formative teorico - pratiche;
  2. delle attività di laboratorio;
  3. delle visite guidate, da realizzare presso unità produttive pertinenti l'oggetto della formazione, nonché in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc.;
  4. dello stage, per una durata massima di 600 ore, così suddivise: 100 ore nel primo anno(e/o visite guidate), 200 nel secondo e 300 nel terzo;
- un'attività di **accoglienza all'inizio** dell'attività didattica e di **accompagnamento** al lavoro al termine dell'intero percorso formativo o al rientro nella istruzione ordinamentale, realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo;
- un'unità formativa di apprendimento di sicurezza sul lavoro, disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81;
- un'**unità formativa** di apprendimento dei temi legati alla cultura della legalità e della educazione civica.

Il progetto formativo deve, inoltre, garantire:

- la personalizzazione del percorso, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
  - le competenze chiave di cittadinanza attiva;
  - un modulo di educazione motoria;

– un'attività di **Sportello della Legalità** della durata di **12 ore annue** a cura di un esperto in materie giuridiche sulle principali tematiche inerenti il rispetto della famiglia, delle donne, delle diversità e della Costituzione, della lotta alla mafia e al crimine (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni).

Il numero dei destinatari delle attività formative non dovrà essere inferiore a 10 allievi, vale a dire che il numero degli allievi del primo anno non dovrà essere inferiore a n. 10 (dieci). In presenza di particolari istanze socio-economiche e formative adeguatamente motivate, potrà essere autorizzato l'avvio con un numero inferiore (che comunque non potrà mai essere inferiore a n. 8).

Le denominazioni delle proposte progettuali, **pena l'esclusione**, **devono coincidere esattamente con le qualifiche** previste dall'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata il 19.01.2012 relativo all'istituzione *Repertorio delle figure professionali di riferimento a livello nazionale*, stabilendone anche gli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali

1) **Operatore dell'abbigliamento**
2) **Operatore delle calzature**
3) **Operatore delle produzioni chimiche**
4) **Operatore edile**
5) **Operatore elettrico**
6) **Operatore elettronico**
7) **Operatore grafico**
   Ind. 1: Stampa e allestimento
   Ind. 2: Multimedia
8) **Operatore degli impianti termoidraulici**
9) **Operatore delle lavorazioni artistiche**
10) **Operatore del legno**
11) **Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto**
12) **Operatore alla riparazione dei veicoli a motore**
    Ind. 1: Riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo
    Ind. 2: Riparazioni di carrozzeria
13) **Operatore meccanico**
14) **Operatore del benessere:**
    Ind. 1: Acconciatura
    Ind. 2: Estetica
15) **Operatore della ristorazione**
    Ind. 1: Preparazione pasti
    Ind. 2: Servizi sala e bar
16) **Operatore ai servizi di promozione e accoglienza**
    Ind. 1: Strutture ricettive
    Ind. 2: Servizi del turismo
17) **Operatore amministrativo segretariale**
18) **Operatore ai servizi di vendita**
19) **Operatore dei sistemi e dei servizi logistici**
20) **Operatore della trasformazione agroalimentare**
21) **Operatore agricolo**

Ind. 1: Allevamenti animali
Ind. 2: Coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole
Ind. 3: Silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente

22) **Operatore del mare e delle acque interne**

Per ciascuno dei tre anni deve essere definito il monte ore per ognuno degli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza con le competenze di base, di cui al documento tecnico allegato al Regolamento n. 139/2007 (assi culturali, competenze di base e competenze chiave di cittadinanza).

Gli esiti di apprendimento attesi in esito ai percorsi triennali di istruzione e formazione devono coincidere con gli standard formativi minimi di base e con gli standard tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010 e del 27.7.2011, integrato dall'accordo nazionale del 19.1.2012.

Si evidenzia che le definizioni degli standard esprimono gli obiettivi da raggiungere in termini di competenze. Di seguito il prospetto:

ANNO	CONTENUTI DI BASE E TRASVERSALI	CONTENUTI DI BASE, TRASVERSALI, TECNICI	CONTENUTI PROFESSIONALI	STAGE	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	TOTALE ANNO
I°	800 h	100 h	100 h	100 h	**10 h**	**1.110**
II°	600 h	150 h	150 h	200 h	**10 h**	**1.110**
III°	100 h	250 h	350 h	300 h	**10 h**	**1.010 h**
	1500 h	**500 h**	**600 h**	**600 h**	**30 h**	**3.230 h**

Specificatamente:

- il primo anno ed il secondo anno si caratterizzano come acquisizione di formazione culturale diretta all'obbligo di istruzione: *ASSI CULTURALI* (Area dei linguaggi, Area scientifica, Area tecnologica, Area storico-sociale-economica);
- il secondo anno punta anche al rafforzamento del patrimonio di conoscenze, abilità, competenze e capacità personali;
- il terzo anno è finalizzato al consolidamento degli standard formativi delle competenze tecnico-professionali e mira al completamento formativo e dell'autonomia della persona in vista del futuro ruolo professionale. La qualifica rappresenta quindi il riferimento per rispondere anche alle richieste di professionalità dell'imprenditoria territoriale.

Gli organismi formativi dovranno dimostrare di possedere, presso la propria sede accreditata ove si svolgerà l'attività formativa, laboratori attinenti la qualifica richiesta. La sussistenza dei suddetti laboratori comporterà, in fase di valutazione, l'attribuzione del punteggio massimo possibile, pari a 30 punti, per il sottocriterio *"Qualità delle risorse logistiche (strutture disponibili)"*.

Le attività dovranno svolgersi preferibilmente al mattino.

Ciascun soggetto/organismo formativo accreditato potrà presentare un solo progetto per provincia. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto/organismo formativo.

Per particolari categorie di destinatari (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.) dovranno essere garantiti il sostegno o forme specifiche di tutoraggio, nonché iniziative atte a favorire il diritto alla formazione.

PERSONALE DA UTILIZZARE:

Si riporta il paragrafo "**Accreditamento per le attività "Obbligo d'istruzione/Diritto - Dovere"** di cui alle *Linee Guida per l'accreditamento degli organismi formativi* pubblicate sul BURP n. 125/2012:
"Per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere Formativo, fatte salve ulteriori indicazioni sia del presente documento che della normativa di riferimento, ai fini del rilascio dell'accreditamento sono indispensabili requisiti *aggiuntivi*, in applicazione dell'art. 2 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del **29 novembre 2007 recante "Criteri di accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione"**, parte integrante dell'Intesa tra il MLPS, MIUR per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi del 20 marzo 2008 (riportati nella *Tabella A).* Si specifica inoltre che **il sistema di istruzione e formazione professionale deve attenersi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabilititi dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 *(Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della L. 28 marzo 2003, 53).***
Il Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione professionale, viene definito all'art. 1 del Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005: *"il diritto all'istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni".*

Tanto premesso i **soggetti/organismi formativi dovranno**:

- ✓ **utilizzare personale alle proprie dipendenze ed applicare il CCNL della formazione professionale;**
- ✓ prevedere, in relazione ai saperi ed alle competenze di cui all'art.1, comma 2, Decreto n. 139/2007, l'utilizzo di docenti che siano in possesso della specifica abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore, o comunque l'utilizzo di personale docente in possesso di un diploma di laurea inerente all'area di competenza e con un'esperienza almeno di 3 anni. Per le materie professionali il personale dovrà essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore e/o di un'esperienza quinquennale;
- ✓ prevedere l'insegnamento da parte di un esperto in diritto in possesso di un Diploma di Laurea in materie giuridiche con un'esperienza di almeno 3 anni del modulo annuale di 10 ore relativo alla Educazione alla Legalità
- ✓ prevedere l'istituzione di un Sportello della Legalità in cui un esperto giurista affronterà al termine di ciascun anno formativo in un percorso di 12 ore (8 ore con il singolo allievo e 4 ore con le relative famiglie) gli argomenti dibattuti e i principali temi legati all'educazione civica e al rispetto delle leggi e del vivere in comunità di buon cittadino.

Sarà inoltre necessario, inserire nell'apposito riquadro del succitato paragrafo 2.3 del formulario le informazioni richieste relative al personale del soggetto/organismo formativo da coinvolgere (nome e cognome, funzione, tipologia di contratto, caratteristiche professionali, riferimenti all'accreditamento o al curriculum allegato)
Solo in casi eccezionali e debitamente comprovati il soggetto attuatore può richiedere formale autorizzazione, in relazione al solo personale docente, per qualsiasi variazione che dovesse intervenire nel corso dell'attività formativa, allegando alla richiesta di autorizzazione, la rinuncia del docente inserito tra le risorse umane del progetto approvato (con allegata fotocopia del documento d'identità) e il c.v. del subentrante; fermo restando che le esperienze professionali e i titoli acquisiti dal docente entrante dovranno essere analoghi a quelle del personale previsto in progetto.

L'insegnamento dovrà essere articolato in UFC (Unità Formative Capitalizzabili), e/o Unità di Apprendimento, certificabili mediante un sistema condiviso, ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle

stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.
Il progetto, pertanto, deve contenere l'indicazione delle competenze acquisite che potranno essere spendibili per il rientro nel sistema dell'istruzione, nel sistema regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale e nell'apprendistato.
Potranno essere progettati percorsi personalizzati attivabili all'interno di ciascuna annualità del triennio che tengano conto della specificità dell'allievo, ovvero:

- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

All'allievo che interrompe la frequenza dei percorsi triennali, prima del conseguimento della qualifica, dovrà essere rilasciato un *"Attestato di competenze"*, (al fine di comprovare le competenze acquisite), redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 7 dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 27 luglio 2011 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione - formazione o all'istruzione.
Non possono costituire oggetto di delega le attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo.
Le attività delegate non potranno essere variate; eventuali richieste potranno essere autorizzate solo per gravi motivi o cause di forza maggiore.
Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche. Pertanto non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "***esperti***" (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).
Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

C) Azioni finanziabili

Sono finanziabili percorsi triennali di istruzione e formazione professionale secondo quanto riportato al paragrafo B).

D) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono essere ammessi alla presentazione delle candidature i **Soggetti/Organismi formativi** inseriti nell'Elenco Regionale degli Organismi accreditati secondo il vigente sistema **accreditati per "Obbligo d'istruzione/diritto-dovere" alla data di presentazione della proposta progettuale;**

Si evidenzia che i soggetti/organismi formativi devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive, nonché rispettare quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 29/11/2007 e devono essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.

E) Destinatari

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale sono rivolti ai giovani che, terminato il primo ciclo di studi (licenza media), manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare e innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali.
Pertanto, i destinatari del presente avviso sono i giovani che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), con età inferiore a 18 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche, residenti nei Comuni a più alta dispersione secondo lo studio ORSIF "Dispersione Scolastica e fenomeni connessi: analisi multidimensionale a livello comunale in Puglia".

Qualora la dimensione delle municipalità a più alto tasso di dispersione indicate al successivo paragrafo F) non consenta la composizione di classi aventi il numero minimo di allievi, si estende la possibilità di

iscrizione ai corsi ai giovani in possesso dei requisiti residenti nelle aree più prossime al bacino del comune di competenza.

Il beneficiario dovrà rispettare degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo e rispettare le procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori di performance previsti dall'Azione 10.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: a) Indicatori di Output: ESF-Co09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) b) Indicatori di risultato: ESF-CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento .
Il Beneficiario è obbligato a trasmettere alla Regione Puglia l'elenco dei partecipanti con indicazione dei seguenti dati: nome, cognome, genere, CF, luogo e data di nascita, situazione occupazionale, tasso di scolarizzazione con riferimento ai livelli di classificazione ISCED, tipologia di vulnerabilità, dati relativi al nucleo familiare, composizione e situazione occupazionale dei componenti.

F) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il finanziamento disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari ad **€ 10.610.820,00** rivenienti da:

Asse prioritario	**X - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale III**
Azione	***10.1 Interventi contro la dispersione scolastica***
Priorità di investimento	10i - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Obiettivo specifico	10a) Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (RA 10.1)
Tipologia di SubAzione	10.1.a Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività
Monitoraggio	Monitoraggio degli indicatori (Valore Programmato/Valore Realizzato) di output e di performance previsti dall'Azione 10.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: Output: ESF-Co09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) Performance: ESF-CR03 - partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento I Beneficiari sono obbligati a trasmettere alla Regione Puglia l'elenco dei partecipanti con indicazione dei seguenti dati: nome, cognome, genere, CF, luogo e data di nascita, situazione occupazionale, tasso di scolarizzazione con riferimento ai livelli di classificazione ISCED, tipologia di vulnerabilità, dati relativi al nucleo familiare, composizione e situazione occupazionale dei componenti.

Il finanziamento dei percorsi una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa.

Il costo complessivo massimo di ciascun progetto sarà pari ad euro 482.310,00 così determinato:

- **Attività d'aula euro 459.306,00 (n. 18 allievi x 3.230 ore x 7,90 euro ora/allievo);**
- **Attività di Sportello euro 23.004,00 (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni x 35,50 euro ora/esperto).**

Il costo dell'esperto è calcolato secondo la tariffa oraria per orientamento specialistico di cui al Regolamento delegato n. 90/2017, Allegato VI, punto 2, Misura 1C PON IOG.

Partendo dai risultati dell'analisi di ORSIF suindicata e dalle graduatorie provinciali ordinate secondo la criticità decrescente in essa riportate, determinate in base all'indicatore composito di dispersione scolastica e fenomeni connessi, la Sezione Formazione Professionale ha stabilito una ripartizione equa sull'intero territorio della regione delle attività formative.

Saranno finanziati complessivamente n. 22 corsi, 7 dei quali riservati a ciascun Comune capoluogo di provincia, con una particolare attenzione per Bari, capoluogo regionale comune più popoloso di Puglia, a cui si riservano 2 azioni specifiche, e per la provincia BAT dove Andria ha il più alto tasso di dispersione scolastica rispetto agli altri due capoluoghi di provincia e pertanto sarà beneficiario di 1 azione specifica.

Gli ulteriori 15 ai Comuni di cui al prospetto di seguito riportato (5 in provincia di Bari, 3 in provincia di Lecce, 2 in provincia di Brindisi, Foggia e Taranto, 1 in provincia di BAT).

Qualora la dimensione delle municipalità a più alto tasso di dispersione non consenta la composizione di classi aventi il numero minimo di allievi, si estende la possibilità di iscrizione ai corsi ai giovani in possesso dei requisiti residenti nelle aree più prossime al bacino del comune di competenza.

Nel caso in cui residuino risorse sufficienti a finanziare ulteriori azioni specifiche, si procederà allo scorrimento secondo la graduatoria dei comuni pugliesi riportata nello studio ORSIF, stilata in ordine alla criticità decrescente relativa al fenomeno della dispersione e di quelli ad essa connessi.

COMUNE	PROGETTI	RISORSE
Bari	2	€ 964.620,00
Andria	1	€ 482.310,00
Brindisi	1	€ 482.310,00
Foggia	1	€ 482.310,00
Lecce	1	€ 482.310,00
Taranto	1	€ 482.310,00
Triggiano (BA)	1	€ 482.310,00
Rutigliano (BA)	1	€ 482.310,00
Acquaviva delle Fonti (BA)	1	€ 482.310,00
Grumo Appula (BA)	1	€ 482.310,00
Molfetta (BA)	1	€ 482.310,00
San Ferdinando di Puglia (BAT)	1	€ 482.310,00
Ceglie Messapica (BR)	1	€ 482.310,00
Fasano (BR)	1	€ 482.310,00
Cerignola (FG)	1	€ 482.310,00
Vieste (FG)	1	€ 482.310,00
Porto Cesareo (LE)	1	€ 482.310,00

Otranto (LE)	1	€ 482.310,00
Alessano (LE)	1	€ 482.310,00
Sava (TA)	1	€ 482.310,00
Ginosa (TA)	1	€ 482.310,00
TOTALE	22	€ 10.610.820,00

G) Modalità e termini per la presentazione delle istanze on line

Le istanze dovranno essere inoltrate, **pena l'esclusione**, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* **Avviso n...../2019 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale** – all'indirizzo www.sistema.puglia.it nella sezione **Formazione Professionale** (link diretto: www.sistema.puglia.it/avviso n...../2019

La procedura *on line* **sarà disponibile a partire dalle ore 10.00 del ..../.../2019 e sino alle ore 13.30 del ..../.../2019.**

Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più possibile la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei candidati che abbiano omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o delle dichiarazioni prescritte.

Il soggetto proponente deve fornire, attraverso la procedura telematica, i dati della domanda per la concessione del finanziamento e tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente avviso.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (file.*pdf*_riepilogativo, conforme all'**Allegato 1**) che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore e allegato alla stessa procedura telematica **entro le ore 13.30 del ------/2019.**

Alla procedura telematica richiederà in allegato i seguenti documenti:

1) Modello di domanda conforme all'**Allegato 1;**
2) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 2**
3) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 3**

Gli stessi saranno generati dalla procedura e dovranno essere firmati digitalmente dal soggetto dichiarante.

Il Formulario di presentazione, conforme all'**Allegato 4,** sarà disponibile nella procedura telematica e dovrà essere compilato *on line*.

Inoltre, durante la compilazione dovranno essere allegati alla procedura telematica i seguenti **allegati**:

1) Curricula del personale indicato all'interno del formulario di presentazione, se non già allegati alla domanda di accreditamento, **pena l'esclusione;**
2) Accordo di collaborazione nei casi di partnership attivate o da attivare **pena la non autorizzazione;**
3) In caso di Apporti Specialistici, Accordo di collaborazione, con allegata visura camerale e curriculum del soggetto giuridico che fornisce l'apporto, **pena la non autorizzazione.**

Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate, sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Puglia secondo le modalità e condizioni previste dagli articoli 71 e 72 del DPR 445/2000. E'disposta la decadenza dal beneficio di cui al presente avviso qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver effettuato la **trasmissione** dell'istanza costituirà motivo di esclusione della stessa. A conferma dell'avvenuta trasmissione il sistema genererà una **Ricevuta di Avvenuta Trasmissione.**

Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella sezione ***Avviso n...../2019 – Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale*** del portale **www.sistema.puglia.it** sarà attivo il servizio *on line* **Supporto Tecnico.**
Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico. Si precisa inoltre, che i controlli eseguiti dalla procedura telematica non coprono tutti i vincoli previsti dall'avviso. Pertanto, nella fase di compilazione della domanda è necessario comunque fare riferimento a quanto riportato nell'avviso.
Le istanze dovranno essere inoltrate, **pena l'esclusione**, unicamente in via telematica attraverso la procedura *on line* **Avviso n...../2019 – Offerta** ***Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale*** – all'indirizzo www.sistema.puglia.it nella sezione **Formazione Professionale** (link diretto: www.sistema.puglia.it/avviso n...../2019).

H) Procedure e criteri di valutazione

Valutazione di ammissibilità
La fase di ammissibilità delle pratiche sarà effettuata da un apposito nucleo istituito con atto dirigenziale del dirigente della Sezione Formazione Professionale. Tutti i componenti del Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Costituiscono **motivi di esclusione dalla successiva valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- **Inoltrate dopo le ore 13.30 del ----/2019**;
- presentate da soggetto non ammissibile;
- pervenute con modalità e in forma diversa da quella indicata al paragrafo G);
- non corredate dei documenti di cui al paragrafo G) da allegare alla documentazione generata dal sistema;
- non complete delle informazioni richieste.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione procederà a richiesta di integrazione, prima della formale esclusione dell'istanza. In tale caso, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Laddove la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà parimenti dichiarata inammissibile.

Valutazione di merito

La valutazione di merito delle proposte progettuali sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito con atto dirigenziale del dirigente della Sezione Formazione Professionale.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame delle proposte progettuali, secondo le modalità operative che saranno stabilite dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, applicando i criteri di seguito indicati rivenienti dalle Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio **max 1.000 punti**, derivante da:

1	**Qualità e coerenza progettuale:**	**max 500 punti**

Grado di coerenza dell'operazione e del profilo professionale previsto	50
Qualità e coerenza dell'impianto complessivo e delle singole fasi progettuali (intesa nel senso di chiarezza espositiva, completezza delle informazioni, dettaglio dei contenuti, risultati attesi e soluzioni proposte)	50
Qualità ed inerenza delle partnership attivate e grado di condivisione degli obiettivi formativi	40
Grado di analisi dei fabbisogni ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento	40
Grado di descrizione e qualità delle metodologie predisposte ai fini della verifica degli apprendimenti	30
Qualità del sistema di selezione ed orientamento dell'utenza	30
Qualità degli elementi di innovatività del progetto/trasferibilità	50
Qualità degli strumenti di integrazione sociale e culturale (attività extracurriculari, di recupero)	50
Grado di descrizione e qualità delle metodologie di verifica (in itinere, ex-post)	30
Grado di descrizione del sistema di monitoraggio e di valutazione finale	30
Grado di certificazione reciproca dei crediti	50
Qualità ed efficacia degli strumenti di comunicazione proposti	50

2.	**Qualità e professionalità delle risorse di progetto:**	**max 150 punti**

Qualità delle risorse umane (esperienze e competenze nell'ambito del progetto presentato)	35
Qualità delle risorse logistiche (strutture disponibili)	30
Qualità delle risorse strumentali	30
Qualità degli interventi diretti all'aggiornamento delle competenze del personale docente	55

3.	**Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario:**	**max 200 punti**

Coerenza del piano finanziario rispetto alle azioni descritte nel formulario	140
Grado di esplicitazione del metodo di calcolo applicato per ciascuna voce di costo	60

4.	**Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia:**	**max 150 punti**

Grado di perseguimento del principio di pari opportunità e non discriminazione e di parità tra uomini e donne	60
Qualità e composizione della rete territoriale che attesti la capacità del progetto di rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro	90

Il Nucleo di valutazione, per l'attribuzione dei punteggi relativi a ciascun sottocriterio, terrà conto della relazione tra giudizio qualitativo ed i relativi coefficienti, di seguito indicati, che dovranno essere moltiplicati per il corrispondente punteggio massimo stabilito per ciascun sottocriterio.

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE
Eccellente	1,0
Ottimo	0,9
Buono	0,8
Discreto	0,7
sufficiente	0,6
Quasi sufficiente	0,5
Mediocre	0,4
Scarso	0,3
Insufficiente	0,2
Inadeguato	0,1
Non valutabile	0,0

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio max. di 1000 punti.

Non saranno ammissibili a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "*soglia*" minima, che si stabilisce pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione della graduatoria, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

Qualora residuino risorse sufficienti a finanziare ulteriori azioni specifiche, si procederà allo scorrimento secondo la graduatoria dei comuni pugliesi riportata nello studio ORSIF, stilata in ordine alla criticità decrescente relativa al fenomeno della dispersione e di quelli ad essa connessi.

l) Tempi e esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente della Sezione F.P., con proprio atto dirigenziale, approverà la graduatoria regionale indicando i progetti ammessi a finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'approvazione dei corsi avviene nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente

finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza degli interessati, del Dirigente della Sezione Formazione Professionale, del Responsabile del Procedimento e del nucleo di valutazione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sui siti:
www.regione.puglia.it
www.sistema.puglia.it

Tale pubblicazione costituirà notifica a tutti gli interessati.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi da inoltrare entro il termine perentorio di trenta giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

J) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo che verrà approvato dall'Amministrazione regionale.

Ciascun Beneficiario è tenuto a sottoscrivere l'Atto Unilaterale d'Obbligo regolante i rapporti con la Regione Puglia e contenente, tra l'altro, i seguenti obblighi/impegni a titolo indicativo:

- rispetto del divieto di doppio finanziamento delle attività;
- obbligo di stabilità dell'operazione (vincolo di destinazione) ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013;
- adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del PO;
- rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
- impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per ogni azione di verifica e controllo;
- rispetto degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo e rispetto delle procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori di performance;
- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, di ambiente e di pari opportunità, ove pertinente;
- rispetti delle modalità di scambio elettronico dei dati;
- il mantenimento del possesso della capacità amministrativa, operativa e finanziaria in sede di presentazione dell'istanza;
- produrre in sede di verifica delle spese sostenute, la documentazione necessaria per il controllo amministrativo-contabile di primo livello, di secondo livello nonché per i controlli di ogni altro organismo preposto e previsto dalla normativa nazionale e comunitaria vigente;
- provvedere alla comunicazione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione. In particolare:
  - ✓ registrare nel sistema di monitoraggio MIRWEB i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento (allegando la documentazione in formato elettronico attestante le spese effettuate e l'iter amministrativo che le ha determinate);
  - ✓ garantire alla Regione Puglia, secondo le regole del sistema pubblico di connettività e le modalità previste del presente Disciplinare, l'accesso e la fruibilità ai dati, anche a quelli riguardanti ad ogni tipo di vulnerabilità, relativi agli studenti partecipanti, al fine della corretta rilevazione attraverso la piattaforma Mirweb degli indicatori per il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione nonché per i corrispondenti target intermedi e target finali.

Ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 3.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013, l'accettazione del finanziamento da parte dei candidati selezionati quali Beneficiari costituirà accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, par. 2, del medesimo Regolamento.

Il soggetto attuatore dovrà trasmettere all'indirizzo PEC: formazione.avviso n.....2019@pec.rupar.puglia.it, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURP della graduatoria, a documentazione di seguito elencata:

a) atto di nomina del legale rappresentante oppure procura speciale conferita al soggetto autorizzato a sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, resa nelle forme di cui all'art. 46 del DPR. 445/2000 dal legale rappresentante, dalla quale si evinca:
   iscrizione/ovvero non iscrizione al Registro delle imprese, composizione degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) ed relativi poteri; di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di liquidazione volontaria; di non avere commesso violazioni gravi alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali; di non aver usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione.
c) autocertificazione antimafia ai sensi dell'art.5, comma II, DPR n.252/1998;
d) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni della data di inizio, e termine dell'attività;
e) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione);
f) codice fiscale e/o partita IVA;
g) **elenco degli allievi che dovranno frequentare il corso assegnato, pena la revoca del finanziamento.**

Il soggetto attuatore è tenuto:

-ad utilizzare un conto corrente dedicato e non esclusivo per tutte le transazioni legate all'attuazione degli interventi sul quale far affluire il contributo erogato dalla Regione di cui avvalersi per la movimentazione finanziaria attinente le attività affidate garantendo, come prescritto dall'art. 125, punto 4 lettera b) del Regolamento 1303/2013;

-alla conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del piano, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;

-ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

La documentazione di cui al punto precedente b) non dovrà essere prodotta nel caso in cui, dopo la presentazione dell'istanza di candidatura, non sia intervenuta alcuna variazione. In tal caso dovrà essere prodotta dichiarazione sostitutiva di certificazione, ex art 46 DPR. N. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante attestante il fatto che non sono intervenute variazioni rispetto a quanto autocertificato in fase di presentazione della proposta progettuale.

La documentazione riferita al conto corrente dedicato e non esclusivo potrà essere presentata unitamente alla fideiussione in fase di richiesta dell'anticipo.

K) Modalità di erogazione del contributo

Al fine di garantire l'attività formativa, il finanziamento sarà erogato, alla luce del Sistema Gestione e Controllo del POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli artt. 72, 73, 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 ed adottato con Atto del Dirigente della Programmazione Comunitaria (Autorità di Gestione del POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020) n. 39 del 21/06/2017, nelle misure e con le modalità di seguito indicate:

PRIMA ANNUALITA':

- ***un primo acconto pari ad un terzo del finanziamento complessivo assegnato***, (importo assegnato

per la prima annualità), ad avvenuta comunicazione di avvio delle attività previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) e dichiarazione di inesistenza di pignoramenti. Unitamente alla richiesta di acconto dovrà essere allegata ricevuta di invio rendiconto su Mirweb a zero spese con l'inserimento delle anagrafiche dei partecipanti complete di tutti i dati di cui al paragrafo E) del presente avviso.

SECONDA ANNUALITÀ:

- ***un secondo acconto, pari ad un terzo del finanziamento complessivo dietro presentazione di apposita domanda di rimborso non inferiore al 90% di quanto percepito in acconto per la prima annualità,*** a seguito di presentazione di polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito **di presentazione di** apposita dichiarazione di inesistenza di pignoramenti. Con l'invio del rendiconto su Mirweb dovrà essere verificata il corretto inserimento delle anagrafiche dei partecipanti complete di tutti i dati di cui al paragrafo E del presente avviso;

La domanda dovrà comunque essere inoltrata non prima dell'avvio della seconda annualità.

TERZA ANNUALITÀ:

- ***un terzo acconto, pari al 90% di un terzo del finanziamento complessivo dietro presentazione di apposita domanda di rimborso non inferiore al 90% di quanto percepito in acconto per la seconda annualità,*** a seguito di presentazione di apposita polizza fideiussoria per l'erogazione di anticipi a favore di soggetti privati (art. 56, comma 2, Legge n. 52/1996) previa acquisizione delle dovute autorizzazioni di cassa, nel rispetto dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, ed a seguito di presentazione di apposita dichiarazione di inesistenza di pignoramenti. Con l'invio del rendiconto su Mirweb dovrà essere verificata il corretto inserimento delle anagrafiche dei partecipanti complete di tutti i dati di cui al paragrafo E del presente avviso. **La domanda dovrà comunque essere inoltrata non prima dell'avvio della terza annualità.**

- Si chiarisce ulteriormente che le richieste di acconto relativa alla prima, alla seconda ed alla terza annualità dovranno essere accompagnata da fideiussione a garanzia dell'importo richiesto secondo lo schema di cui all'A.D. n. 9 del 21/01/2014 pubblicato sul BURP n.13 del 30/01/2014, rilasciate da:
- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito web della Banca di Italia http://uif.bancaditalia.it/UICFEWebroot/ utilizzando il seguente percorso: Antiriciclaggio – Albi e Elenchi – Intermediari Finanziari [scorrere fino a "Consultazione elenco" e ciccare su Società cancellate con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze].

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Regione.

DOMANDA DI RIMBORSO A SALDO, a concorrenza dell'importo complessivo riconosciuto e rideterminato, comprensivo degli importi riconosciuti a seguito di esame delle controdeduzioni, in esito ad eventuali decurtazioni effettuate in sede di controlli effettuati, previa verifica ed approvazione, con apposito atto dirigenziale, della rendicontazione/certificazione finale prodotta dal soggetto attuatore e riferita alle tre annualità. Con l'invio del rendiconto su MIrweb dovrà essere verificata il corretto inserimento delle anagrafiche dei partecipanti complete di tutti i dati di cui al paragrafo E del presente avviso.

L) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

La rendicontazione avverrà, in riferimento alle suddette spese effettivamente sostenute dal beneficiario e inserite nel sistema informativo Mirweb, mediante presentazione di domande di rimborso, con annessa dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, attestante che le spese rendicontate sono state effettivamente sostenute e sono riferibili a spese ammissibili secondo quanto previsto dalla normativa in materia vigente. Il Beneficiario garantisce l'inserimento di tutti i giustificativi di spesa e di pagamento relativi all'attuazione dell'intervento sul sistema informativo Mirweb, secondo le modalità e i tempi previsti dall'Autorità di Gestione del Programma.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- D.P.R. n.22 del 05.02.2018, intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord del 28.05.18;

M) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente esclusivamente il Foro di Bari.

N) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

Regione Puglia

Sezione Formazione Professionale

Viale Corigliano 1 - 70132 Bari

Responsabile del procedimento sino alla pubblicazione delle graduatorie:

Dirigente Responsabile: dott.ssa Anna Lobosco

Responsabile del procedimento dopo la pubblicazione delle graduatorie:

Funzionario responsabile dott.ssa Rosa Anna Squicciarini

O) Tutela della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione all'Avviso dai concorrenti saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento e dell'eventuale stipula e gestione della convenzione di incarico secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR)

P) Tracciabilità dei flussi finanziari

Il Soggetto beneficiario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia". La mancata assunzione di tale obbligo comporterà la revoca del finanziamento o l'eventuale adozione di misure alternative da parte della Regione nei casi previsti dalla normativa comunitaria.

Q) Revoca del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi del soggetto proponente alle disposizioni del presente Avviso e del sistema di gestione e controllo della Regione Puglia, la stessa previa diffida ad adempiere provvederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate.

R) Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi all'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013

Le informazioni in ordine all'avviso potranno essere richieste alla Sezione Formazione Professionale attraverso il servizio on-line **Richiedi Info** attivo sulla pagina dell' **Avviso n...../2019 – *Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale*** del portale www.sistema.puglia.it.

Tale servizio può essere utilizzato previa sottoscrizione al servizio **Sistema Puglia Risponde** in fase di registrazione al portale Sistema Puglia (link **Registrazione** attivo nella parte alta della pagina principale)

L'avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- **www.regione.puglia.it**

- **www.sistema.puglia.it**

Le informazioni in ordine all'avviso potranno anche essere richieste:

- ai seguenti indirizzi e-mail: **f.rella@regione.puglia.it;** e **r.squicciarini@regione.puglia.it.**

Allegato 1

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Alla REGIONE PUGLIA
Sezione Formazione Professionale
Viale Corigliano, 1 - Zona Industriale
70132 - B A R I

Il sottoscritto ....., in qualità di legale rappresentante dell'istituzione formativa ....., in riferimento all' **Avviso n...../2019 – *Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale***, approvato con atto del dirigente della Sezione Formazione Professionale n. ..... del ..... e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ..... del ....., chiede di poter accedere ai finanziamenti pubblici messi a disposizione, per la realizzazione dei percorsi formativi di seguito specificati:

N°	Denominazione progetto	Sede di svolgimento	Prov	Importo
1				
2				
3				
4				
5				
6				
			TOTALE	

A tal fine allega la seguente documentazione, prevista dall'avviso:
.....
.....
(menzionare ciascuno dei documenti allegati)

Firma digitale del LEGALE RAPPRESENTANTE

DICHIARA
Altresì di aver fornito tramite la procedura telematica i dati richiesti dal Formulario di presentazione conformemente a quanto indicato nell'Allegato 4 dell'Avviso

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA [ente di formazione]
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.P.R. del 28/12/2000 n. 445)

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Il sottoscritto _____ nato a _____il _____ residente a _____in Via _____n. ____CAP _____, comune _____, provincia _____, codice fiscale_____ in qualità di Legale Rappresentante dell'Istituzione Formativa _____ con sede legale in _____, Via _____n._____ CAP_____ comune _____, provincia_____ codice fiscale_____ P.Iva n._____ giusti poteri conferiti con _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede dell' Istituzione formativa **ovvero,** nella sua qualità di Procuratore giusta Procura n._____ di repertorio _____ ai rogiti del Notaio _____, che si allega alla presente, rilasciata dal sig. _____, nella sua qualità di legale rappresentante dell'Istituzione Formativa _____,
ai fini della partecipazione **Avviso n...../2019** ***Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale***, *e* ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali, ai sensi dell'art. 76 del richiamato D.P.R. 445/00,

DICHIARA CHE

1) l'Istituzione formativa rappresentata è stata costituita con atto del....., con scadenza il .....;

- è regolarmente iscritta nel Registro delle Imprese[1] di..... (sezione .....)

numero REA .....dal (*data di iscrizione*).....;

- è sottoposta al regime di contabilità ordinaria;

- ha un organo di amministrazione così composto:

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

- che gli amministratori ***muniti di potere di rappresentanza*** e/o ***i procuratori*** *sono:*

Cognome	Nome	Nato a	Nato il	CF	Carica	dal	al

[1] *Oppure* non è tenuto alla iscrizione al registro delle imprese presso la CCIAA in quanto avente la seguente forma giuridica .....;

2) l'Istituzione formativa suindicata non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo (salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267) o di liquidazione volontaria né in stato di sospensione dell'attività commerciale;

3) l'Istituzione formativa non ha commesso violazioni gravi (ai sensi di quanto previsto in merito all'art. 38, comma 2, del d.lgs. 163/2006) alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali;

4) l'Istituzione formativa non ha usufruito di altre agevolazioni pubbliche con riferimento alle medesime attività e/o alle medesime spese oggetto del progetto in via di presentazione;

5) l'Istituzione formativa applica integralmente nei rapporti con i propri dipendenti le disposizioni del C.C.N.L. della Formazione Professionale;

6) l'Istituzione formativa, in quanto soggetto che applica il C.C.N.L. della formazione professionale, è contrattualmente obbligato ad adempiere ad eventuali procedure di ricollocazione del personale;

7) l'Istituzione formativa in passato (scegliere una delle seguenti tre opzioni):

☐ **ha ottemperato alle procedure di cui è stato destinatario;**

☐ **non ha ottemperato alle procedure di cui è stato destinatario;**

☐ **non è stato destinatario di procedure di ricollocazione**

8) l'Istituzione formativa ha le seguenti posizioni assicurative:

INPS_____ matricola _____ sede di_____

INAIL _____ Codice ditta _____sede di _____

9) l'Istituzione formativa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (Legge 03/12/1999 n. 68).

10) L'istituzione formativa attesta di essere in possesso di capacità amministrativa, operativa e finanziaria ai fini dello svolgimento della presente proposta progettuale

Dichiara, infine, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nel rispetto della disciplina dettata dal d.lgs. n.196 del 30.6.2003 e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR) ed esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Firma digitale del Legale Rappresentante

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(dichiarazione sostitutiva ai sensi ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47)

GENERATO DALLA PROCEDURA TELEMATICA

Il / la sottoscritto / a _____nato a _____ prov. _____

il _____ residente a _____ prov. _____ via

_____ telefono _____nella qualità di legale rappresentante

dell'Istituzione formativa _____

consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'art.76 del succitato T.U. per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni e della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi e per gli effetti dell'art.75 del medesimo T.U.

D I C H I A R A

Che l'istituzione che qui rappresenta

1) è un organismo senza fini di lucro in base alle norme vigenti ed offre servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.
2) ha un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del D. I. 29.11.2007;
3) applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi triennali per l'attuazione dell'obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere;
4) prevede, in relazione ai saperi e alle competenze di base, almeno l'utilizzo di personale docente in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una esperienza annuale;
5) prevede di attuare stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
6) garantisce la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
7) è in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a diciotto anni.

Il sottoscritto si impegna ad accettare i controlli della Regione Puglia – Sezione Formazione Professionale, e a mettere a disposizione, durante l'audit, tutta la documentazione afferente i precitati requisiti ed il personale dell'Ente.

Firma digitale del Legale Rappresentante

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE PUGLIA

PUGLIA FESR·FSE 2014/2020
Il futuro alla portata di tutti

Allegato 4

REGIONE PUGLIA

Sezione Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - BARI

Formulario per la presentazione di progetti per l'attività formativa

da compilare on line

Avviso n...../2019 – ***Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale a contrasto della dispersione e del disagio sociale***

Denominazione progetto	
Istituzione Formativa:	
Sede di svolgimento (Comune):	**Prov.**

1. ISTITUZIONE FORMATIVA

1.1	**Ragione Sociale**			
	Codice fiscale			
Sede Legale: indirizzo				
CAP	Città		Provincia	
Tel	Fax	Posta elettronica		
Natura giuridica				
Codice di accreditamento				
Rappresentante legale				
Referente per il progetto				
1.2	**Tipologia**	[x] Istituzione formativa		
1.3	**Compiti istituzionali**	[ ] Formazione professionale/Orientamento		
		[ ] Altro (*specificare*)		

2. SCHEDA PROGETTO

2.1	**Denominazione progetto**	
	Certificazione	[X] ***attestato di qualifica***

2.2 Durata e numero allievi	
Numero allievi previsti	
Durata dell'intervento in ore	**3.230**

2.3 Risorse umane da utilizzare *(Caratteristiche professionali del personale)*

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'istituzione formativa, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento, (e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la stessa dicitura indicata nell'avviso per la presentazione delle richieste di accreditamento pubblicata sul BUR Puglia n. 46 suppl. del 15/04/04.
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BURP n. 42 del 07/04/04.

.....

La mancanza nei riquadri sottostanti di tutte le informazioni richieste costituirà motivo di esclusione dalla valutazione di merito.

PERSONALE DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA			
N°	**COGNOME, NOME e FUNZIONE**	**TIPOLOGIA DI CONTRATTO**	**CARATTERISTICHE PROFESSIONALI**
1			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ❑ cfr. curriculum allegato al formulario
.....			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ❑ cfr. curriculum allegato al formulario

n			❑ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ❑ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. .... del ..... ❑ cfr. curriculum allegato al formulario

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'istituzione formativa è comunque tenuta a richiedere all'Amministrazione Regionale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale.

Qualità e coerenza progettuale

Grado di coerenza dell'operazione e del profilo previsto

Qualità e Coerenza dell'impianto complessivo e delle singole fasi progettuali (chiarezza espositiva, completezza delle informazioni, dettaglio dei contenuti, risultati attesi e soluzioni proposte)

Descrizione analitica delle fasi e delle attività previste

Titolo

Profilo professionale di riferimento

- Descrizione del ruolo e dei compiti
  (tipo di ruolo, compiti principali, ambito di lavoro possibile, tipo di responsabilità, condizioni di lavoro vincolanti ecc.; per la formazione al lavoro, questa sezione può corrispondere al profilo di qualifica)
- Descrizione sintetica delle competenze necessarie a coprire il ruolo e svolgere i relativi compiti:

  Sapere *(conoscenze)*

  Saper fare *(capacità e abilità operative)*

  Saper essere *(capacità e abilità comportamentali e attitudinali)*

Articolazione sintetica del percorso formativo

L'intervento prevede:

Azioni	Ore
Ricerca *(per la parte realizzata in collaborazione con gli allievi)*	
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Accompagnamento	
Altra azione *(indicare: .....)*	
Totale	

Ripartizione teoria/pratica/stage			
Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage	Ore totali

Struttura modulare

(possono essere moduli anche gli stages e le applicazioni pratiche)

(1° anno)

Num	Titolo	Obiettivi e contenuti	Docenza	Durata (ore)

Struttura modulare

(possono essere moduli anche gli stages e le applicazioni pratiche)

(2° anno)

Num	Titolo	Obiettivi e contenuti	Docenza	Durata (ore)

Struttura modulare

(possono essere moduli anche gli stages e le applicazioni pratiche)

(3° anno)

Num	Titolo	Obiettivi e contenuti	Docenza	Durata (ore)

Qualità ed inerenza delle partnership attivate/Grado di condivisione degli obiettivi formativi

Grado di analisi dei fabbisogni ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento

Grado di descrizione e qualità delle metodologie predisposte ai fini della verifica degli apprendimenti

Qualità del sistema di selezione ed orientamento dell'utenza

Qualità degli elementi di innovatività del progetto / trasferibilità

Qualità degli strumenti di integrazione sociale e culturale (attività extracurriculari, di recupero)

Grado di descrizione e qualità delle metodologie di verifica (in itinere, ex-post)

Grado di descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione finale

Grado di certificazione reciproca per il riconoscimento dei crediti (*Indicare criteri, metodi precisando quali moduli formativi siano riconoscibili e per quali percorsi, ai fini dei passaggi tra i sistemi)*

Qualità ed efficacia degli strumenti di comunicazione proposti

Partnership:
L'attuatore attiverà collaborazioni con altri soggetti **[ ] Si [ ] No**
Indicare i partner e la natura giuridica, specificando il settore di attività, i contenuti della collaborazione, il costo

Partner / natura giuridica	*Settore o ambito attività*	*Contenuti della collaborazione*	*Eventuale Costo (espresso in €)*
		Totale	

La collaborazione va dimostrata obbligatoriamente con accordo sottoscritto.

Apporti specialistici:
L'attuatore richiederà apporti specialistici da parte di altri soggetti **[ ] Si [ ] No**
Indicare il soggetto e la natura giuridica, specificando il settore di attività, i contenuti dell'apporto, il costo

Soggetto e natura giuridica	*Settore di attività e specifica qualificazione*	*Contenuti dell'apporto*	*Eventuale Costo (espresso in €)*
		Totale	

L'apporto va dimostrato obbligatoriamente con accordo sottoscritto tra le parti al quale va allegata la visura camerale e il curriculum del soggetto giuridico che fornisce l'apporto, pena l'esclusione

Stage (*Indicare obiettivi formativi e modalità di svolgimento, eventuali, forme di tutoring, tipologia di aziende o soggetti che ospiteranno gli utenti, durata)*

Qualità e professionalità delle risorse di progetto

Qualità delle risorse umane (esperienze e competenze nell'ambito del progetto presentato)

Qualità delle risorse logistiche (strutture disponibili)

Qualità delle risorse strumentali

Qualità degli interventi diretti all'aggiornamento delle competenze del personale docente

Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario

Coerenza del piano finanziario rispetto alle azioni descritte nel formulario

Grado di esplicitazione del metodo di calcolo applicato per ciascuna voce di costo

Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia

Grado di perseguimento del principio di pari opportunità e non discriminazione e quello di parità tra uomini e donne

Qualità e composizione della rete territoriale che attesti la capacità del progetto di rispondere ai fabbisogni del mercato del lavoro

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore percorso triennale	3230

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	TOTALE RICAVI = € 7,90 x n° allievi x 3.230 h		
B	*COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO*		min 84 %
B1	Preparazione		%
B2	Realizzazione		%
B3	Diffusione risultati		%
B4	Direzione e controllo interno		%
C	COSTI INDIRETTI		max 16 %
TOTALE			100%
ATTIVITA' DI SPORTELLO = € 35,50 X n. allievi X 36 h (12 annue) TOT.....			

PIANO FINANZIARIO				
			Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)				100%
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso				
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO				min 84%
B1	Preparazione			%
	B11	Indagine preliminare di mercato		
	B12	Ideazione e progettazione		
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
	B14	Selezione e orientamento partecipanti		
	B15	Elaborazione materiale didattico		
	B16	Formazione personale docente		
	B17	Determinazione del prototipo		
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS (NON PERTINENTE)		
B2	Realizzazione			%
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio		
	B22	Erogazione del servizio		
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.		
	B24	Attività di sostegno all'utenza (trasporto, vitto, alloggio)		
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, LARSA, ecc.)		
	B26	Esami		
	B27	Altre funzioni tecniche		
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata		
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata		
	B20	Costi per servizi		
B3	Diffusione risultati			
	B31	Incontri e seminari		
	B32	Elaborazione reports e studi		
	B33	Pubblicazioni finali		
B4	Direzione e controllo			%
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto		
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa		
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
C - COSTI INDIRETTI				max 16%
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)		
C3		Pubblicità istituzionale (NON PERTINENTE)		
C4		Forniture per ufficio		
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)				100%

ALLEGATO B

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

Azione 1 - Supporto alla definizione delle politiche regionali

Dispersione scolastica e fenomeni connessi: analisi multidimensionale a livello comunale in Puglia

Nota tecnica

marzo 2019

© 2019 ARTI

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
Via G. Petroni, 15/f.1
info@arti.puglia.it | www.arti.puglia.it
www.osservatorioscolastico.regione.puglia.it

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO – SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE PUGLIA

40

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale
dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

DISPERSIONE SCOLASTICA E FENOMENI CONNESSI: ANALISI MULTIDIMENSIONALE A LIVELLO COMUNALE IN PUGLIA

A cura di
Annamaria Fiore
Componente della struttura strategica e di supporto direzionale ORSIF

Elaborazioni a cura di
Rossana Mancarella
Componente della struttura operativa ORSIF

ARTI Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione
Via Giulio Petroni n. 15/f.1, 70124 Bari
info@arti.puglia.it
www.arti.puglia.it

2019 © ARTI

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO – REGIONE PUGLIA – SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

41

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale
dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

INDICE

PREMESSA 4

INTRODUZIONE 5

1. LA DISPERSIONE SCOLASTICA IN PUGLIA 6

2. INNOVATIVITA' DELL'APPROCCIO 8

3. SELEZIONE DEGLI INDICATORI 10

4. COSTRUZIONE DEL'INDICATORE COMPOSITO 13

4.1 Riclassificazione degli indicatori *13*

4.2 Ponderazione e normalizzazione dell'indicatore *13*

5. CONSIDERAZIONI DI ORDINE DEMOGRAFICO 15

6. RISULTATI 17

APPENDICE 21

RIFERIMENTI 22

SITOGRAFIA 22

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO – SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE PUGLIA

42

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale
dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

PREMESSA

L'Amministrazione regionale pugliese intende promuovere un'azione sperimentale a contrasto della dispersione scolastica sulla base di quanto previsto dal PO Puglia 2014-2020 al Risultato Atteso 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa".

Nello specifico, la sfida è agire a livello locale sui territori che presentano le maggiori criticità. A tal fine, nell'ambito dell'Azione 1 - Supporto alla definizione delle politiche regionali dell'intervento ORSIF "Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia" (Azione 10.3 - Asse X - POR Puglia 2014-2020) è stato commissionato ad ARTI, l'Agenzia Strategica che supporta il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro nella definizione e gestione delle politiche connesse, uno studio sul fenomeno della dispersione al livello più fine possibile sulla base dei dati disponibili. Contestualmente, è stato avviato un tavolo di lavoro trasversale.

Il presente documento intende illustrare le fasi metodologiche di cui si è composto lo studio e ne presenta i principali risultati.

43

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale
dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

INTRODUZIONE

Come è noto, il fenomeno della dispersione scolastica è molto complesso, in quanto diversi sono i fattori ad esso interconnessi e diverse le motivazioni che possono contribuire ad innescarlo. Difatti, lo stesso concetto di dispersione è riferibile a diverse espressioni di irregolarità del percorso scolastico ricomprendente l'abbandono, l'evasione (primaria o secondaria), le ripetenze o le frequenze irregolari. Diverse sono anche le situazioni eventualmente correlate alla dispersione, tali da potere essere considerate fattori di rischio potenziale, come ad esempio la difficoltà di collaborazione con le famiglie. La dispersione scolastica a sua volta può condurre a diversi esiti nefasti, dal reato di inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare dei minori alla mancata acquisizione di competenze spendibili o sul piano della realizzazione personale o per l'ingresso del mercato del lavoro.

Lo stesso Ministero dell'Istruzione sottolinea: «la dispersione è un fenomeno multifattoriale e va affrontato con una politica di ampio respiro che veda l'impegno attivo, costante e concordemente indirizzato e accompagnato nel tempo, di tutti gli attori in campo, istituzionali e non» (MIUR, 2018).

D'altra parte, un'istruzione di qualità è ricompresa tra gli Obiettivi di sviluppo sostenibile ricompresi nell'Agenda Globale che le Nazioni Unite hanno approvato nel settembre 2015[1]. Nello specifico, l'Obiettivo 4 prevede tra i suoi "target" da raggiungere entro il 2030 che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento.

Queste considerazioni hanno portato il tavolo di lavoro ad adottare un approccio che tenesse in conto i diversi aspetti, attraverso la costruzione di un indicatore di tipo composito, che accanto agli indici di dispersione scolastica considerasse anche quelli relativi al benessere economico delle famiglie e ad altri fattori di potenziale disagio.

[1] L'Agenda 2030 individua 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals*, SDGs secondo l'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030 ed anche le singole Regioni italiane sono chiamate a contribuire al loro raggiungimento.

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
REGIONE PUGLIA
5

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

1. LA DISPERSIONE SCOLASTICA IN PUGLIA

I più recenti dati ministeriali resi noti ad avvio dell'anno scolastico 2018/2019 (MIUR-Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, settembre 2018) vedono in Puglia la presenza di 649 Istituzioni scolastiche (pari a circa l'8% del totale nazionale). Gli alunni che nell'anno scolastico 2018/2019 frequentano le scuole pugliesi statali sono 584.982 (di cui 18.339 stranieri), per un totale di 27.725 classi. Il 35,8% degli alunni pugliesi risulta iscritto a scuole secondarie di II grado, il 20,2% a scuole secondarie di I grado ed il 30,1% alla scuola primaria, mentre il restante a scuola dell'infanzia. Dei 209.676 studenti delle scuole secondarie di II grado, 98.107 sono iscritti a Licei, 66.854 a Tecnici e 44.715 a Professionali.

Nella Tabella 1 sono invece riportati i dati di alcuni indicatori selezionati dalla Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo dell'ISTAT[2] e riferiti alle due annualità più recenti disponibili, assieme alla relativa variazione percentuale.

Tabella 1: Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo – Selezione per il tema 'Istruzione e formazione'

Indicatori	Puglia			Sud			Italia		
	t	t+1	var. %	t	t+1	var. %	t	t+1	var. %
Livello di istruzione della popolazione 15-19 anni *Quota della popolaz. di 15-19 anni in possesso almeno della licenza media inferiore (%) (t = 2016; t+1 = 2017)*	98,960	99,107	0,149	98,300	98,467	0,170	98,592	98,750	0,160
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore *Studenti iscritti nelle scuole secondarie superiori (scuole statali e non statali) su Popolazione residente nella classe d'età di 14-18 anni (al 1° gennaio) (%) (t = 2010; t+1 = 2011)*	96,276	96,664	0,402	95,489	95,812	0,338	93,811	93,616	-0,208
Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori *Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori (%) (t = 2011; t+1 = 2012)*	11,358	10,793	-4,968	12,964	12,473	-3,790	11,428	10,781	-5,658
Tasso di abbandono alla fine del primo biennio delle scuole secondarie superiori *Abbandoni sul totale degli iscritti al primo biennio delle scuole secondarie superiori (%) (t = 2011; t+1 = 2012)*	6,228	5,315	-14,665	8,309	7,861	-5,393	7,294	6,785	-6,990
Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (corrispondente all'indicatore di dispersione europeo *early leaving from education and training*) *Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative (t = 2016; t+1 = 2017)*	16,851	18,629	10,548	18,448	18,455	0,040	13,779	13,983	1,481

Fonte: Elaborazione ARTI su dati ISTAT, Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Sia a livello di confronto temporale sia di confronto con le altre ripartizioni (Sud ed Italia), la maggior parte degli indicatori di dispersione scolastica in Puglia mostra buoni risultati: livello di istruzione della popolazione 15-19 anni, tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore e tasso di abbandono alla fine del primo biennio delle scuole secondarie superiori presentano valori anche superiori rispetto ai corrispondenti valori nazionali, mentre il tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori è in linea con quello nazionale, anche se solo leggermente inferiore.

[2] I dati sono disponibili al seguente link: https://www.istat.it/it/archivio/16777

45

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

Il **dato pugliese maggiormente critico è sicuramente quello riferito ai giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale**: non solo l'abbandono da parte di giovani 18-24enni è aumentato dal 16,9% al 18,7% tra il 2016 e il 2017 (mentre nel Sud Italia è rimasto sostanzialmente stabile), ma l'indicatore è staccato di quasi 5 punti percentuali rispetto al corrispondente nazionale. Bisogna tuttavia considerare, come riportato nell'Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica (Camera dei Deputati, 2014), che in Puglia il tasso di *early school leavers*, nel 2006, era di ben il 27%.

Tra l'altro, questo è proprio il target dell'azione corrispondente nell'Accordo di Partenariato relativo al Risultato Atteso 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" del PO Puglia 2014-2020. L'azione prevede infatti percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta, in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività.

Come riportato nell'indagine conoscitiva della Camera dei Deputati del 2014 "Il conseguimento di un diploma o di una qualifica, considerati come condizioni per l'ingresso nel mercato del lavoro, sono obiettivi standard nelle politiche dell'istruzione e della formazione, da perseguire specificamente e da monitorare sistematicamente".

SEZIONE SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO REGIONE PUGLIA 7

46

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

2. INNOVATIVITA' DELL'APPROCCIO

Il tema della dispersione scolastica in Puglia è stato già più volte oggetto di analisi da parte dello stesso Osservatorio ORSIF: nel 2015 è stato condotto un approfondito studio sulla dispersione scolastica ed equità sociale nei percorsi di studio da parte dell'Istituto Cattaneo. La ricerca ha esaminato gli orientamenti degli studenti pugliesi della scuola secondaria di primo grado nei confronti della propria esperienza scolastica e della scelta della scuola secondaria di secondo grado. In particolare, in riferimento all'abbandono scolastico, nel rapporto di ricerca si sottolinea che "analizzare questo fenomeno in profondità e identificare possibili azioni di contrasto è un compito prioritario, perché la letteratura segnala unanimemente che l'abbandono precoce del sistema formativo prelude alla marginalità occupazionale e sociale, alimenta disagio economico e ostacola una piena maturazione delle competenze di cittadinanza. Inoltre la dispersione scolastica si concentra sulle fasce sociali più deprivate in termini culturali, sociali e materiali e alimenta quindi anche marcate disuguaglianze nelle opportunità di studio" (ORSIF, 2015).

Precedentemente, invece, era stato effettuato uno studio su mobilità, scelta del percorso e regolarità degli studi. In tale studio è contenuto anche un approfondimento sulla distribuzione percentuale di alunni in ritardo (i.e., con un'età superiore rispetto a quella prevista per il suo anno di corso) per anno di corso e genere per l'anno scolastico 2011/2012. I principali risultati vedono le percentuali di ritardo più alte nelle scuole secondarie di II grado, soprattutto negli istituti professionali e nell'istruzione artistica, e, per ogni ordine e grado, una consistenza maggiore del fenomeno per quel che riguarda gli studenti rispetto alle studentesse (ORSIF, 2013).

Altri contributi sul tema possono essere ritrovati in Ferri (2015) e IPRES (2018).

Tuttavia, la sfida attuale è cercare di avviare politiche che siano quanto più prossime alle reali e differenziate esigenze dei territori (ARTI, 2019). Già nel 2006, il MIUR sul fenomeno affermava: "La discriminazione non è tra regioni del Nord e del Sud ma tra le diverse aree di una stessa regione o tra i vari territori di una metropoli". Pertanto, l'analisi sul fenomeno della dispersione a livello regionale appare insoddisfacente, in quanto non capace di catturare le diversità e peculiarità dei sistemi di istruzioni e formazione a livello locale. **È opportuno pertanto muoversi da un approccio più tradizionale che considera i fenomeni come un *unicum* a livello regionale ad uno che permetta di tenere invece in dovuto conto le differenze tra i singoli territori all'interno della regione stessa**. Questo è attualmente possibile anche grazie alla recente predisposizione di sistemi informativi statistici da parte dell'ISTAT con disponibilità di dati a livello comunale[3].

Il proposito iniziale era la raccolta e l'analisi dei dati a livello sub-comunale, ossia di circoscrizione/quartiere, in modo da incidere al livello ritenuto più prossimo alle necessità di intervento. Pertanto, sono stati contattati gli uffici statistici dei comuni capoluogo di provincia per verificare quale fosse la disponibilità dei dati. Anche nei casi in cui alcuni dati (soprattutto in ambito demografico) erano disponibili a livello sub-comunale, questi non erano sistematizzati in modo tale da permettere confronti fra

[3] 8milaCensus.it e amisuradiComune.it.

47

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i·
Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale
dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

i diversi comuni. Pertanto, il tavolo di lavoro ha convenuto di procedere con l'**analisi del fenomeno della dispersione a livello di singolo Comune pugliese** per cui i dati attualmente sono disponibili con un buon grado di affidabilità e di aggiornamento.

SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
REGIONE PUGLIA
9

48

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

3. SELEZIONE DEGLI INDICATORI

La prima fase è consistita nella ricognizione relativa alla disponibilità di dati a livello comunale.

Innanzitutto, la Regione Puglia ha richiesto i dati sulla dispersione all'Ufficio Scolastico Regionale (USR). Per tale richiesta, l'USR ha fornito il dato riferito a n. 238 Comuni pugliesi[4] per l'anno scolastico 2013/2014 in riferimento a:

- Totale Iscritti
- Totale Frequentanti
- Abbandoni
- Evasioni
- Ripetenze
- Frequenze irregolari

da cui ARTI ha calcolato i corrispondenti indicatori:

- Tasso di abbandono (Abbandoni/Totale Iscritti);
- Tasso di Evasione (Evasioni/Totale Iscritti);
- Tasso di Ripetenza (Ripetenze/Totale Iscritti);
- Tasso di Frequenza irregolare (Frequenze irregolari/Totale Iscritti).

Poiché, come già evidenziato, il fenomeno della dispersione è multidimensionale, non ci si può limitare ad analizzarlo guardando solo alla sua manifestazione più evidente rappresentata dalle irregolarità del percorso scolastico. Resta quindi fondamentale individuare una serie di fenomeni connessi la cui lettura permetta di approssimare per quanto possibile la realtà.

Come riporta il MIUR: "Le esperienze di indagini condotte a livello locale hanno individuato nel grado di sviluppo socio-economico il fattore discriminante per il manifestarsi del fenomeno nelle diverse aree del Paese" (2006). Anche l'ISTAT (2017) enfatizza "Il ruolo del contesto economico e culturale delle famiglie di provenienza" nei percorsi scolastici. Per questo, si è deciso di inserire nell'analisi 3 indicatori di benessere economico disponibili a livello di singolo Comune nel sistema informativo dell'ISTAT amisuradiComune[5]:

---

[4] Il monitoraggio effettuato dall'USR sulla dispersione viene effettuato sulla base di un codice meccanografico legato ad una scuola principale. Pertanto, nel monitoraggio non sono inclusi i Comuni i cui plessi scolastici dipendono da scuole site in altri comuni. Per ovviare a questo caso di *dati mancanti*, si è proceduto sostituendo al dato mancante di un Comune la media degli indicatori di dispersione di tutti i Comuni contigui di cui si disponeva del dato. Per maggiori dettagli si faccia riferimento all'Appendice.

[5] Sistema informativo statistico che fornisce un articolato set di indicatori utili per i compiti di pianificazione, programmazione e gestione degli Enti Locali valorizzando fonti di carattere sperimentale accanto ad altre più consolidate (amisuradicomune.istat.it/aMisuraDiComune).

SEZIONE SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
REGIONE PUGLIA
10

- Contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro
- Famiglie anagrafiche con reddito lordo equivalente inferiore all'importo dell'assegno sociale
- Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche.

Infine, una serie di considerazioni tratte dalla letteratura sul tema ha portato il tavolo di lavoro ad inserire una serie di indicatori come *proxy* di ulteriori fattori di potenziale disagio.

Primo fra tutti, si è valutato di correlare il disagio che sfocia poi nella irregolarità dei percorsi di studi con le **difficoltà già presenti nella primissima infanzia**, utilizzando pertanto l'indicatore dei bambini tra 0 e 2 anni presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia.

Numerose poi le evidenze, sia a livello nazionale, sia a livello regionale, riguardo la **maggiore esposizione al rischio di dispersione scolastica da parte dei cittadini stranieri** rispetto agli alunni italiani (ISTAT, 2017; ORSIF 2013): ad esempio, in Puglia, nell'anno scolastico 2011/2012 gli studenti con cittadinanza non italiana presentavano maggiori difficoltà in termini di ritardo all'interno delle istituzioni scolastiche rispetto agli studenti italiani, con un aumento del divario nel corso dei livelli successivi di istruzione. Pertanto, sempre coi dati disponibili in amisuradiComune, è stata calcolata l'incidenza della popolazione residente straniera sul totale popolazione residente.

Come riportato anche nell'Indagine conoscitiva della Camera dei Deputati, per una comprensione allargata dei processi di dispersione è indispensabile fare riferimento ai **NEET (Not in Education, Employment or Training)**, indicatore per cui l'Italia mostra una delle situazioni in assoluto più critiche in Europa. Questo indicatore a sua volta è connesso ad altre variabili, che riguardano l'andamento dell'occupazione, le opportunità di lavoro, le opportunità professionali.

Infine, non può essere sottaciuta la connessione tra **difficoltà di mobilità degli studenti** e dispersione. Non essendo purtroppo disponibile per gran parte dei Comuni pugliesi l'indicatore di elezione in tal caso, "Posti-km offerti dal Trasporto Pubblico Locale", si è optato per una variabile *proxy*, ossia l'altimetria media[6].

La selezione degli indicatori così effettuata ha portato alla loro riclassificazione in tre grandi dimensioni:

- dispersione scolastica
- benessere economico
- altri fattori di potenziale disagio.

La Tabella 2 sintetizza le principali caratteristiche delle variabili utilizzate nello studio.

[6] Per un approccio di analisi assimilabile a quello scelto in questa sede, si può fare riferimento ad un recente contributo di DEPP sulla dotazione educativa e i servizi per i minori analizzati anche in base al grado di montanità, di urbanizzazione ed alla fascia di reddito delle diverse città in esame.

60

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

Tabella 2: Indicatori utilizzati – principali informazioni

Dimensione	ID	Indicatori	Algoritmo	Ultimo anno disponibile	Fonte
Dispersione scolastica	1	*Abbandoni*	***Elaborazioni ARTI su dati USR*** Rapporto tra numero di abbandoni e iscritti *100	A.S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	2	*Evasioni*	***Elaborazioni ARTI su dati USR*** Rapporto tra numero di evasioni e iscritti *100	A.S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	3	*Ripetenze*	***Elaborazioni ARTI su dati USR*** Rapporto tra numero di ripetenze e iscritti *100	A.S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
	4	*Frequenze irregolari*	***Elaborazioni ARTI su dati USR*** Rapporto tra numero di frequenze irregolari e iscritti *100	A.S. 2013/2014	Ufficio Scolastico Regionale
Benessere economico	5	Contribuenti IRPEF con reddito complessivo inferiore a 10.000 euro (Per 100 contribuenti IRPEF)	Contribuenti con reddito Irpef complessivo inferiore a 10.000 euro / Totale contribuenti * 100.	2016	ISTAT, a misura di Comune
	6	Famiglie anagrafiche con reddito lordo equivalente inferiore all'importo dell'assegno sociale (per 100 famiglie anagrafiche)	Famiglie anagrafiche con reddito equivalente inferiore all'importo dell'assegno sociale / Totale famiglie anagrafiche * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
	7	Bassa intensità lavorativa delle famiglie anagrafiche (Per 100 famiglie anagrafiche)	Famiglie anagrafiche con intensità lavorativa inferiore al 20% del proprio potenziale / Totale famiglie anagrafiche * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
Altri fattori di potenziale disagio	8	Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia (Per 100 residenti di 0-2 anni))	Bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asili nido, micro-nidi, o servizi integrativi e innovativi) / Bambini residenti di 0-2 anni * 100.	2015	ISTAT, a misura di Comune
	9	Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio (Per 100 residenti di 15-29 anni)	Iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati e che non seguono un percorso di istruzione / Iscritti in anagrafe di 15-29 * 100.	2014	ISTAT, a misura di Comune
	10	*Incidenza % popolazione residente straniera su totale popolazione residente*	***Elaborazioni ARTI su dati ISTAT a misura di comune*** , Rapporto tra popolazione residente straniera e popolazione residente totale *100	2016	ISTAT, a misura di Comune
	11	Altimetria media	..	..	ISTAT, Principali statistiche geografiche sui comuni

51

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

4. COSTRUZIONE DEL'INDICATORE COMPOSITO

4.1 Riclassificazione degli indicatori

Essendo in presenza di numerosi indicatori, peraltro espressi in differenti unità di misura, è necessario utilizzare un metodo che permetta di gestirli contemporaneamente e prescindendo dall'unità di misura. A tal fine, si è optato per l'**approccio ordinale tramite il metodo della somma dei ranghi**.

Il metodo prevede diverse fasi per ciascuna delle tre dimensioni:

- prima fase: i Comuni vengono ordinati in graduatorie crescenti[7] rispetto ai singoli indicatori elementari;
- seconda fase: ad ogni Comune viene attribuito un rango[8] per ciascun indicatore elementare;
- terza fase: vengono sommati, per ogni Comune e su ciascuna dimensione, i valori corrispondenti al rango ottenuto per ciascun indicatore nelle relative graduatorie. Al termine di questa fase, per ciascun Comune si dispone di tre somme di ranghi, ciascuna corrispondente ad una delle tre dimensioni (dispersione scolastica; benessere economico; altri fattori di potenziale disagio).

4.2 Ponderazione e normalizzazione dell'indicatore

Le tre famiglie di sotto-indicatori vengono poi ricomprese in un solo indicatore composito[9], ponderato a seconda dell'importanza relativa di ciascuna dimensione sul fenomeno complessivo[10].

A tale proposito, il tavolo di lavoro trasversale ha concordato sull'utilizzo di un sistema di pesi 60/20/20, nello specifico, per ciascun Comune *i-esimo* è stato calcolato l'indicatore composito con la seguente formula [1]:

$$\text{indicatore composito}_i = 0{,}60 * (\text{somma dei ranghi per comune}_i \text{ degli indicatori di dispersione scolastica}) + 0{,}20 * (\text{somma dei ranghi per comune}_i \text{ degli indicatori di benessere economico}) + 0{,}20 * (\text{somma dei ranghi per comune}_i \text{ degli indicatori di altri fattori di potenziale disagio}) \quad [1]$$

Onde permettere una più agevole confrontabilità dei Comuni sulla base dell'indicatore così calcolato, si è proceduto alla sua normalizzazione, in modo che variasse tra 0 e 1, secondo quanto espresso nella formula [2], dove *m* indica il numero degli indicatori elementari impiegati (11 nel presente studio) ed *n* la numerosità campionaria (i 258 Comuni pugliesi):

---

[7] Per tutti gli 11 indicatori elementari, si è fatta particolare attenzione al "verso" dell'ordinamento, in modo tale che a posizioni più alte nella classifica corrispondessero anche le situazioni più "critiche".

[8] Per rango si intende la posizione in cui l'unità statistica, in questo caso il Comune, si colloca nella corrispondente graduatoria. Si precisa che allorquando due o più Comuni assumono uno stesso valore rispetto ad un dato indicatore a questi si attribuirà un rango medio (ad esempio, se dopo il sesto Comune ve ne sono due in uguale posizione, ad entrambi sarà attribuito rango 7,5).

[9] Un algoritmo simile è utilizzato da Save the Children per il calcolo dell'Indice di Povertà Educativa (IPE).

[10] Ad esempio, il Regional Competitiveness Index (RCI) è un indice composito ponderato su diversi *pillar* che mostra i punti di forza e di debolezza di ciascuna delle regioni UE (livello NUTS 2), calcolato triennalmente dalla Commissione Europea.

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

$$\text{indicatore composito normalizzato}_i = (\text{indicatore composito}_i - m)/[(m*n)-m] \quad [2]$$

Al termine di questa fase è stato pertanto possibile stilare una graduatoria dei 258 Comuni pugliesi ordinati a seconda della criticità decrescente relativa del fenomeno della dispersione e di quelli ad essa connessi.

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO – SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE – REGIONE PUGLIA 14

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

5. CONSIDERAZIONI DI ORDINE DEMOGRAFICO

Le considerazioni sin qui svolte legate alla dispersione scolastica, pur nella sua sfaccettatura multi-dimensionale e con un'attenzione rivolta anche ai fenomeni ad essa connessi, una volta inserite in un'analisi territoriale, non possono prescindere anche da questioni legate al numero di destinatari raggiunti dall'intervento.

Nello specifico, lo studio si è posto l'obiettivo di evidenziare non solo la criticità *relativa* del fenomeno della dispersione scolastica ampiamente intesa, così come sintetizzata dall'indicatore composito calcolato, ma anche di rappresentarne la sua dimensione in termini *assoluti*. A tal fine, è stato ritenuto opportuno prendere in considerazione anche i fattori di ordine demografico, inserendo nello studio anche i dati relativi alla popolazione residente in ciascun Comune pugliese.

La Tabella 3 presenta i Comuni pugliesi con più alta popolazione residente, secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili (2016). Com'è possibile notare, i primi sette Comuni più popolosi della regione sono tutti Comuni capoluogo di provincia. Questi dati hanno pertanto portato il tavolo di lavoro a ritenere ragionevole attribuire almeno un'azione sperimentale a contrasto della dispersione scolastica a ciascun Comune capoluogo di provincia, con un particolare attenzione per due casi: a) per Bari, anche capoluogo regionale, che presenta una popolazione pari ad oltre il 160% della popolazione residente nel secondo Comune più popoloso (Taranto); b) per la provincia di Barletta-Andria-Trani[11].

Tabella 3: Comuni pugliesi con più alta popolazione residente. Anno 2016

n.	Comune	Popolazione residente	Provincia
1	Bari	324.198	Bari
2	Taranto	199.561	Taranto
3	Foggia	151.726	Foggia
4	Andria	100.331	BarlettaAndriaTrani
5	Lecce	94.989	Lecce
6	Barletta	94.673	BarlettaAndriaTrani
7	Brindisi	87.820	Brindisi
8	Altamura	70.595	Bari
9	Molfetta	59.623	Bari
10	Cerignola	58.517	Foggia

Fonte: ISTAT

[11] Si ricordi che nella provincia di Barletta-Andria-Trani (BAT), composta complessivamente di 10 Comuni, vi sono tre Comuni capoluogo. Andria è il comune più popoloso della provincia, con oltre 100 mila abitanti, mentre Barletta è secondo della provincia BAT e sesto a livello regionale, con oltre 94 mila abitanti. Trani, invece, si posiziona al 12° posto tra i Comuni pugliesi più popolosi, con una popolazione di poco superiore alle 56 mila unità.

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

Inoltre, per la redistribuzione territoriale di altre azioni sperimentali si dovrà tenere in debito conto le considerazioni di ordine demografico, ripartendo il numero delle azioni sulla base della popolazione residente in ciascuna provincia. Nella Tabella 4 è riportato:

- il peso percentuale della popolazione residente in ciascuna provincia sulla popolazione residente regionale complessiva (colonna a);
- il parametro per definire il numero di azioni sperimentali attribuite per ciascuna provincia, ottenuto moltiplicando il numero di azioni da attribuire per il valore presente in colonna (a) e poi moltiplicato per 100.

Tabella 4: Popolazione pugliese residente per provincia (anno 2016) e parametro per il riparto delle azioni sperimentali su base provinciale

Provincia	Popolazione residente	% su popolazione residente regionale (a)	Parametro per il riparto su base provinciale n = numero di azioni sperimentali
Foggia	628.556	15,5	0,155*n
Bari	1.260.142	31,0	0,31*n
Taranto	583.479	14,4	0,144*n
Brindisi	397.083	9,8	0,098*n
Lecce	802.082	19,7	0,197*n
BarlettaAndriaTrani	392.546	9,7	0,097*n
Totale	*4.063.888*	*100,0*	

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

È importante sottolineare che questo parametro andrà sempre arrotondato al numero intero più prossimo (in eccesso o in difetto). Tuttavia, nel caso la somma dei parametri (interi) così ottenuti sia inferiore (o superiore) al numero di azioni sperimentali, i parametri andranno arrotondati manualmente confrontando tra di loro le rispettive parti decimali.

55

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

6. RISULTATI

In questa sezione, vengono riportate le graduatorie stilate sulla base dell'indicatore composito, il cui algoritmo è stato descritto nella sezione 4, riportate per provincia.

Una volta determinato il numero di azioni sperimentali per provincia sulla base del riparto illustrato nella precedente sezione, dalle singole graduatorie provinciali potrà essere selezionato il corrispondente numero di Comuni.

I capoluoghi di provincia sono stati riportati in maiuscolo.

Graduatoria basata sull'indicatore composito. Provincia di Foggia

n.	Comuni	n.	Comuni
1	Cerignola	32	Celle di San Vito
2	Vieste	33	Carlantino
3	Apricena	34	San Giovanni Rotondo
4	Lucera	35	Deliceto
5	Orta Nova	36	Lesina
6	San Nicandro Garganico	37	Faeto
7	Peschici	38	Carapelle
8	Alberona	39	Poggio Imperiale
9	San Severo	40	Ascoli Satriano
10	FOGGIA	41	Biccari
11	Rodi Garganico	42	Sant'Agata di Puglia
12	Isole Tremiti	43	Motta Montecorvino
13	Manfredonia	44	Ordona
14	Ischitella	45	Candela
15	San Marco in Lamis	46	Carpino
16	Volturino	47	Accadia
17	Serracapriola	48	Anzano di Puglia
18	Torremaggiore	49	Casalvecchio di Puglia
19	Vico del Gargano	50	Monteleone di Puglia
20	Cagnano Varano	51	Bovino
21	Zapponeta	52	Casalnuovo Monterotaro
22	Stornarella	53	Castelnuovo della Daunia
23	San Paolo di Civitate	54	Troia
24	Mattinata	55	Rignano Garganico
25	Volturara Appula	56	Castelluccio dei Sauri
26	Celenza Valfortore	57	Castelluccio Valmaggiore
27	San Marco la Catola	58	Orsara di Puglia
28	Stornara	59	Rocchetta Sant'Antonio

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

29	Monte Sant'Angelo	60	Panni
30	Roseto Valfortore	61	Pietramontecorvino
31	Chieuti		

Graduatoria basata sull'indicatore composito. Provincia di Bari

n.	Comuni	n.	Comuni
1	Triggiano	22	Mola di Bari
2	Rutigliano	23	Polignano a mare
3	Acquaviva delle fonti	24	Valenzano
4	Grumo Appula	25	Capurso
5	BARI	26	Monopoli
6	Molfetta	27	Binetto
7	Sannicandro di Bari	28	Turi
8	Corato	29	Palo del colle
9	Putignano	30	Toritto
10	Castellana Grotte	31	Santeramo in Colle
11	Noci	32	Noicattaro
12	Gravina in Puglia	33	Cassano delle Murge
13	Altamura	34	Alberobello
14	Bitonto	35	Ruvo di Puglia
15	Modugno	36	Locorotondo
16	Gioia del Colle	37	Bitetto
17	Terlizzi	38	Cellamare
18	Casamassima	39	Giovinazzo
19	Conversano	40	Bitritto
20	Poggiorsini	41	Sammichele di Bari
21	Adelfia		

Graduatoria basata sull'indicatore composito. Provincia di Taranto

n.	Comuni	n.	Comuni
1	Sava	16	Pulsano
2	Ginosa	17	Palagiano
3	TARANTO	18	Monteparano
4	Castellaneta	19	Mottola
5	Massafra	20	Avetrana
6	Manduria	21	Torricella
7	Grottaglie	22	Fragagnano
8	Roccaforzata	23	San Giorgio Ionico
9	Crispiano	24	Maruggio
10	Faggiano	25	Palagianello

57

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

11	San Marzano di San Giuseppe	26	Laterza
12	Martina Franca	27	Lizzano
13	Statte	28	Monteiasi
14	Leporano	29	Carosino
15	Montemesola		

Graduatoria basata sull'indicatore composito. Provincia di Brindisi

n.	Comuni	n.	Comuni
1	BRINDISI	11	Cellino San Marco
2	Ceglie Messapica	12	San Pancrazio Salentino
3	Fasano	13	Torchiarolo
4	San Pietro Vernotico	14	Cisternino
5	Mesagne	15	Latiano
6	Francavilla Fontana	16	Villa Castelli
7	Ostuni	17	San Vito dei Normanni
8	Oria	18	Erchie
9	Carovigno	19	San Michele Salentino
10	Torre Santa Susanna	20	San Donaci

Graduatoria basata sull'indicatore composito. Provincia di Lecce

n.	Comuni	n.	Comuni
1	Porto Cesareo	50	Trepuzzi
2	LECCE	51	Lequile
3	Otranto	52	Neviano
4	Alessano	53	Surbo
5	Galatone	54	Veglie
6	Nardò	55	Melissano
7	Ugento	56	Miggiano
8	Casarano	57	Alezio
9	Racale	58	Scorrano
10	Monteroni di Lecce	59	Seclì
11	Galatina	60	Supersano
12	Gallipoli	61	Sannicola
13	Taurisano	62	Salice Salentino
14	Santa Cesarea Terme	63	Castrignano del Capo
15	Copertino	64	Palmariggi
16	Squinzano	65	Arnesano
17	Poggiardo	66	Cavallino
18	Ruffano	67	Uggiano La Chiesa
19	Alliste	68	San Donato di Lecce

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

20	Parabita	69	Ortelle
21	Taviano	70	Corigliano d'Otranto
22	Sanarica	71	Spongano
23	Collepasso	72	San Cesario di Lecce
24	Martano	73	Zollino
25	Castri di Lecce	74	Cursi
26	Tricase	75	Lizzanello
27	Leverano	76	Corsano
28	Aradeo	77	Bagnolo del Salento
29	Campi Salentina	78	Botrugno
30	Sogliano Cavour	79	Vernole
31	Maglie	80	Cannole
32	Acquarica del Capo	81	San Pietro in Lama
33	Cutrofiano	82	Giuggianello
34	Salve	83	Minervino di Lecce
35	Presicce	84	Andrano
36	San Cassiano	85	Guagnano
37	Nociglia	86	Melpignano
38	Morciano di Leuca	87	MonteSano Salentino
39	Specchia	88	Calimera
40	Gagliano del Capo	89	Soleto
41	Matino	90	Carpignano Salentino
42	Carmiano	91	Diso
43	Muro Leccese	92	Tiggiano
44	Melendugno	93	Giurdignano
45	Novoli	94	Martignano
46	Castrignano de' Greci	95	Castro
47	Tuglie	96	Caprarica di Lecce
48	Patù	97	Sternatia
49	Surano		

Graduatoria basata sull'indicatore composito. Provincia di Barletta-Andria-Trani

n.	Comuni	n.	Comuni
1	San Ferdinando di Puglia	6	TRANI
2	Canosa di Puglia	7	Bisceglie
3	ANDRIA	8	Margherita di Savoia
4	Minervino Murge	9	Trinitapoli
5	BARLETTA	10	Spinazzola

59

REGIONE PUGLIA

·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

APPENDICE

Il monitoraggio del fenomeno della dispersione scolastica effettuato dall'Ufficio Statistico Regionale della Puglia viene realizzato sulla base di un codice meccanografico legato ad una scuola principale. Nel caso di Comuni i cui plessi scolastici dipendono da scuole site in altri Comuni non sono pertanto disponibili dati. Si tratta solitamente di Comuni molto piccoli per numero di abitanti.

Onde ovviare a questo problema di *dati mancanti*, e sulla base dell'ipotesi che i dati degli studenti residenti nei Comuni senza plessi scolastici autonomi sono comunque ricompresi nei dati riferiti alle scuole spazialmente più prossime, si è scelto di considerare i Comuni limitrofi e su questi è stata calcolata la media degli indicatori di interesse.

Per l'esatta individuazione dei Comuni limitrofi, si è fatto riferimento a quanto riportato dall'ISTAT nelle matrici di contiguità[12]. ISTAT calcola la "contiguità" tra unità limitrofe quando almeno un punto del perimetro delle stesse risulta in comune. Sulla base di questa definizione, non avendo confini terrestri, in questa matrice di contiguità non vi erano le Isole Tremiti. In questo caso specifico è stata consultata la guida ai Comuni di Tuttitalia.it che fornisce l'elenco dei Comuni con le minori distanze in linea d'aria dalle Isole Tremiti.

Tabella a: Comuni con dati mancanti e informazioni sui Comuni "contigui"

Comune	Prov.	Popolazione residente anno 2016	Numero comuni limitrofi	Numero comuni limitrofi per cui è disponibile il dato**
Alberona	FG	980	6	2
Carlantino	FG	946	5	2
Celle di San Vito	FG	162	5	5
Isole Tremiti*	FG	489	6	6
Motta Montecorvino	FG	718	4	2
Roseto Valfortore	FG	1.083	7	2
San Marco la Catola	FG	990	4	1
Volturara Appula	FG	416	6	1
Volturino	FG	1.712	5	2
Binetto	BA	2.256	6	5
Poggiorsini	BA	1.486	3	2
Sannicandro di Bari	BA	9.952	7	6
Faggiano	TA	3.546	4	3
Roccaforzata	TA	1.828	4	3
Botrugno	LE	2.759	4	2
Nociglia	LE	2.307	5	4
Patù	LE	1.685	2	2
Sanarica	LE	1.477	6	4
San Cassiano	LE	2.027	5	2
Minervino Murge	BT	8.943	5	3

* https://www.tuttitalia.it/puglia/59-isole-tremiti/81-comuni-limitrofi/

**in quanto Comuni pugliesi e presenti nella base dati forniti dall'USR Puglia.

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

[12] Fonte: www.istat.it/it/archivio/157423

REGIONE PUGLIA ·a·r·t·i· Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione

Osservatorio Regionale dei sistemi di istruzione e formazione in Puglia

RIFERIMENTI[13]

- ARTI, *Andamenti demografici in Puglia: una sfida per i territori e per la crescita*, Instant Report n. 3/2019
- Camera dei Deputati, *Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica*, ottobre 2014
- DEPP, *Povertà educativa. Servizi per l'infanzia e i minori*, febbraio 2018
- Ferri, V., *Dispersione scolastica in Puglia: un approccio di analisi*, Rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica, ottobre-dicembre 2015
- IPRES, *L'abbandono scolastico in Puglia*, dicembre 2017
- ISTAT, *Studenti e scuole dell'istruzione primaria e secondaria in Italia. Differenze strutturali tra scuole statali e paritarie*, 2017
- MIUR - Direzione Generale Studi e Programmazione - Ufficio di statistica, *La dispersione scolastica. Indicatori di base per l'analisi del fenomeno. Anno Scolastico 2004/05*, dicembre 2006
- MIUR, *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*, gennaio 2018
- MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, *Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2018/2019"*, settembre 2018
- ORSIF, *Mobilità degli studenti, scelta del percorso scolastico e regolarità*, dicembre 2013
- ORSIF, *Dispersione scolastica ed equità sociale nei percorsi di studio: il caso pugliese*, 2015
- Save the Children, *La Lampada di Aladino - L'Indice di Save the Children per misurare le povertà educative e illuminare il futuro dei bambini in Italia*, 2014

SITOGRAFIA

- Organizzazione delle Nazioni Unite, *Sustainable Development Goals Knowledge Platform* https://sustainabledevelopment.un.org/
- ISTAT, A misura di Comune, http://amisuradicomune.istat.it/aMisuraDiComune/
- ISTAT, Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, https://www.istat.it/it/archivio/16777

[13] Per i riferimenti citati nel documento, si ringrazia in particolare il Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, dott. Rossi.

Il presente allegato è composto di n. 22 facciate.

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO

61

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 1034

POR PUGLIA FESR-FSE2014-2020. Asse VIII "Prom. la sost. e la qual. dell'occup. e il sost. alla mob. prof." - Azione 8.4. "Inter. volti al migl. della pos. nel MdL dei giovani". Approv. contenuti generali dell'Avv. pubb. per progetti di form., final. all'acquis. di qualifiche prof.li region. nei sett. "prioritari". Variaz. Bil. di prev. 2019 e plur.le 2019-2021, ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale, Sebastiano LEO, d'intesa con l'Assessore al Bilancio, con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele PIEMONTESE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Formazione Professionale Anna Lobosco d'intesa, per la parte relativa alla copertura finanziaria, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Pasquale Orlando quale Autorità di gestione del POR Puglia FESR - FSE 2014-2020, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 final, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351 del 11.04.2017, dalla Decisione C(2017) 6239 del 14.09.2017 e dalla Decisione C(2018) 7150 del 23.10.2018;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1482 del 28/09/2017 di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 della Commissione Europea del 14/09/2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2029 del 15/11/2018 di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2018)7150 della Commissione Europea del 23/10/2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.582 del 26.04.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento "*Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020*" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 in data 11/03/2016;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia 2014-2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza

tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni; in particolare, il Dirigente della Sezione Politiche Giovanili, è stato individuato quale Responsabile, tra l'altro, dell'Azione 8.4;

- il D.Lgs. 23.06.2011, n.118, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014 n.126 "*Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009*";
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014, n.126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate e istituzioni di nuovi capitoli di bilancio;
- la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n.67 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)*";
- la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n.68 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021*";
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;
- la D.G.R. n. 161 del 30/01/2019 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L n.145/2018, commi da 819 a 843;
- l'art. 42, comma 8 del D.lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.lgs. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

VISTO il D.Lgs.16 gennaio 2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.";

VISTO il Decreto Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con MIUR, del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale del titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

VISTA la L.R. 29 settembre 2011, n. 25 e Regolamento Regionale 27 dicembre 2012, n. 34, che disciplinano le modalità dell'accreditamento della soggetti pubblici e privati che intendono entrare a far parte della rete dei Servizi per il lavoro.

VISTA la legge regionale del L.R. 15 febbraio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

Il Programma Operativo Regionale PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 riporta tra i suoi obiettivi strategici l'avvicinamento fra l'offerta formativa pubblica e le esigenze di qualificazione che vengono espresse dai comparti più dinamici ed innovativi delle imprese e del mercato del lavoro regionale.

Questa strategia si pone l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione attraverso adeguate misure di politica attiva, che comprendano la formazione professionale, che siano rivolte in modo particolare al settori economici che offrono maggiori prospettive di crescita nel territorio regionale.

A questo scopo i sistemi di istruzione e formazione delle risorse umane regionali, devono essere tarati sugli effettivi bisogni del territorio e delle imprese, affinché il passaggio dall'istruzione e dalla formazione al mondo del lavoro sia reso fluido ed effettivamente agevole. Un obiettivo del genere richiede, pertanto, la necessità di riuscire a prevedere e realizzare meccanismi di anticipazione di tutte quelle competenze che vengono effettivamente richieste dalla costante evoluzione del mercato del lavoro, fornendo sostegno al percorsi formativi che sono strettamente connessi alla domanda delle imprese e alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi.

A tal fine, la Regione adotta iniziative di aggiornamento costante delle qualificazioni professionali e delle competenze e abilità descritte nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Puglia (RBFP). Per essere uno strumento utile e realmente rappresentativo della realtà regionale, il Repertorio richiede da parte sua una progressiva e continua definizione e revisione delle proprie figure professionali, in rapporto sia alle specificità del territorio che alle richieste del mercato del lavoro, rispetto ai cambiamenti ed alle innovazioni che intervengono nelle realtà lavorative e produttive. La Regione effettua azioni di monitoraggio, analisi e valutazione delle esigenze di formazione attraverso i propri osservatori e uffici statistici ovvero accogliendo le segnalazioni inviate dal mondo dell'impresa, dalle associazioni datoriali e sindacali, dal mercato del lavoro, dal terzo settore e dagli enti di formazione.

Pertanto, il Repertorio delle figure professionali viene sottoposto ad un costante aggiornamento, che consente di adeguare l'offerta formativa regionale alle nuove esigenze che vengono espresse e raccolte dalle "antenne" degli stakeholders.

Tra il 2014 ed oggi, questi attori territoriali hanno fatto pervenire alla Sezione Formazione Professionale della Regione Puglia richieste di istituzione di nuove figure professionali, nonché di modifica/integrazioni di quelle esistenti.

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 1236/2018 è stata apportata la variazione al Bilancio regionale per l'attuazione di un Avviso Pubblico finalizzato a individuare e finanziare interventi di formazione territoriale finalizzati all'inserimento lavorativo dei disoccupati, che siano calibrati sulle necessità e sulle richieste occupazionali degli specifici territori delle cinque Province della Regione e dell'Area Metropolitana di Bari, relativi alle figure professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali, presenti ESCLUSIVAMENTE negli 8 settori indicato come "prioritari" per la Regione.
- con A.D.. n. 1020/2018 è stato approvato l'Avviso pubblico n. 5/FSE/2018 "Avviso pubblico per progetti di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali nei settori "prioritari" e relativi allegati;
- con successiva D.G.R. n. 1779 del 11 ottobre 2018 - a seguito di specifico fabbisogno manifestato dagli operatori economici e datoriali, è stato deciso di integrare il settore economico produttivo "logistica e trasporti" tra quelli nell'ambito dei quali potrà essere proposta l'offerta formativa di cui all'Avviso 5/FSE/2018.
- con A.D. n. 1092 del 15 ottobre 2018 " sono state apportate le modifiche all'Avviso pubblico, introducendo il settore "logistica e Trasporti" tra quelli prioritari, oggetto delle proposte e apportando alcune correzioni ad errori materiali;
- con successivo A.D. n. 1287 del 15 novembre 2018 sono state apportate ulteriori rettifiche all'Avviso in

oggetto e prorogati dei termini di candidatura, al 29/11/2018;

- l'Avviso 5/FSE2018 è incardinato nel POR Puglia FESR-FSE 2014-202, come di seguito specificato:

Asse prioritario VIII	Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Priorità di intervento	ii) Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani provenienti da comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i giovani.
Obiettivo specifico 8.c	Aumentare l'occupazione dei giovani
Tipologia di Azione	8.4. Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei giovani, che prevede al suo interno, tra le diverse attività, quelle relative a: - Azione: 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)
Indicatori di risultato pertinenti	CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di ouput pertinenti	CO03 - Persone inattive (Reg. FSE)

- con A.D. n. 5 del 11 gennaio 2019 si è provveduto all'*Istituzione nucleo di ammissibilità e merito* e con successivo A.D. n. 197 del 07/03/2019 alla sua modifica ed integrazione;

CONSIDERATO che:

- in risposta all'Avviso in oggetto sono pervenute n. 411 proposte progettuali e che la valutazione delle stesse, ha dato modo di evidenziare il buon livello di progettazione dei percorsi formativi proposti nonché l'aderenza degli stessi alle necessità dei diversi contesti territoriali;

- la copertura finanziaria dell'Avviso era posta con D.G.R. n. 1236/2018 in € 7.000.000,00 utili a finanziare un'esigua quantità di proposte formative;

- l'Avviso n. 5/FSE/2018 risulta essere il primo bando regionale della nuova programmazione FSE 2014- 2020 per il cofinanziamento di formazione finalizzata all'acquisizione di nuovi titoli di qualifica professionale, e che, pertanto, è stato accolto positivamente tanto dagli operatori della formazione e dal partenariato socio-economico, quanto dai destinatari;

- allo scopo di consentire l'attivazione di un maggior numero percorsi formativi finalizzati ad incontrare il fabbisogno rilevato in questi anni rispetto alla creazione di nuove figure professionali e contestualmente, consentire ai giovani di acquisire qualifiche spendibili nel nuovo sistema nazionale di certificazione delle competenze;

tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale:

- di approvare l'incremento del costo complessivo dell'intera operazione per euro **28.068.675,00**, finalizzato allo scorrimento delle graduatorie in esito all'Avviso 5/FSE/2018, a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia FESR/FSE 2014-2020 - Asse VIII "*Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno*

alla mobilità professionale" - Azione 8.4. "*Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei giovani*";

- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria e a procedere attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020;

- di apportare la variazione al bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, così come indicato nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;

- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.lgs. n.118/2011, come integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019 approvato con D.G.R. n. 95/2019, per complessivi euro 28.068.675,00. come di seguito esplicitato:

CRA **62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Tipo Bilancio **VINCOLATO**

1) APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2018, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alla somma di **€ 2.105.150,62**, a valere sulle economie vincolate del capitolo **1110050** "*Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale.

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					**+ € 2.105.150,62**	0,00
66.03	**U1110020**	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	**- € 2.105.150.62**
62.06	**U1167842**	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	U.1.04.04.01	**+ € 2.105.150,62**	**+ € 2.105.150,62**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art.

unico Parte I Sezione I. Lo spazio finanziario autorizzato, pari a complessivi **€ 2.105.150,62**,sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.

2) VARIAZIONE DI BILANCIO

PARTE ENTRATA

Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in diminuzione	Variazione in aumento	
					Competenza e cassa E.F. 2019	Competenza e cassa E.F. 2019	Competenza E.F. 2020
62.06	**E2052810**	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E.-FONDO FSE.	2.105.1	E.2.01.05.01.005	**- 14.034.337,50**	**+ 7.017.168,75**	**+ 7.017.168,75**
62.06	**E2052820**	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FSE	2.101.1	E.2.01.01.01.001	**- 9.824.036,25**	**+ 4.912.018,13**	**+ 4.912.018,12**
totale					**- 23.858.373,75**	**+ 11.929.186,88**	**+ 11.929.186,87**

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2018)7150 della Commissione Europea del 23/10/2018.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Economia e Finanza.

PARTE SPESA

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. lgs. 118/2011	Codice Identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Plano dei conti finanziario	Competenza e cassa e.f. 2019	Competenza e.f. 2020	TOTALE
U1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	2	3	U.1.04.01.02	**- 14.094.337,50**		**- 14.094.337,50**
U1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	2	4	U.1.04.01.02	**- 9.824.036,25**		**- 9.824.036,25**

U1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		8	U.2.05.01.99		**- € 2.105.150,63**	**- € 2.105.150,63**
U1165842	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 Interventi volti ai miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	15.4.1	2	3	U.1.04.04.01	**+ 7.017.168,75**	**+ 7.017.168,75**	**+ 14.034.337,50**
U1166842	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani- TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	15.4.1	2	4	U.1.04.04.01	**+ 4.912.018,13**	**+ 4.912.018,12**	**+ 9.824.036,25**
U1167842	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 8.4 Interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei Giovani - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	2	7	U.1.04.04.01		**+ € 2.105.150,63**	**+ € 2.105.150,63**

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari euro **28.068.675,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel **2019** mediante atti adottati dalla **Dirigente della Sezione Formazione Professionale**, **nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica**, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011, a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

Capitoli di entrata	**e.f. 2019**	**e.f. 2020**	**totale**
E2052810	**7.017.168,75**	**7.017.168,75**	**14.034.337,50**
E2052820	**4.912.018,13**	**4.912.018,12**	**9.824.036,25**
	11.929.186,88	**11.929.186,87**	**23.858.373,75**

Capitoli di spesa	**e.f. 2019**	**e.f. 2020**	**totale**
U1165842	**7.017.168,75**	**7.017.168,75**	**14.034.337,50**
U1166842	**4.912.018,13**	**4.912.018,12**	**9.824.036,25**
U1167842	**2.105.150,62**	**2.105.150,63**	**4.210.301,25**
	14.034.337,50	**14.034.337,50**	**28.068.675,00**

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

L A G I U N T A R E G I O N A L E

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale
- Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Formazione professionale, dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico. Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro che ne attestano la conformità alla normativa vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato, e di far propria la proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale;
- di approvare l'incremento del costo complessivo dell'intera operazione per euro **28.068.675,00**, finalizzato allo scorrimento delle graduatorie in esito all'Avviso 5/FSE/2018, a valere sulle risorse del P.O.R. Puglia FESR/FSE 2014-2020 - Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" - Azione 8.4."interventi volti al miglioramento della posizione nel MdL dei giovani";
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria e a procedere attraverso propri atti all'accertamento, impegno, liquidazione e pagamento a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020;
- di dare atto che il costo dell'intera operazione è pari ad euro **28.068.675,00** così come indicato nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.lgs. n.118/2011, come integrato dal D.lgs. n. 126/2014;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n, 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I. Lo spazio finanziario autorizzato, pari a complessivi euro **2.105.150,62**, sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di disporre la pubblicazione integrate del presente provvedimento sul BURP;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. CIFRA FOP/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	*20*	*Fondi e accantonamenti*					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
MISSIONE	*15*	*POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE*					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		14.034.337,50	-23.858.373,75	
			previsione di cassa		14.034.337,50	-23.858.373,75	
Totale Programma	**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		14.034.337,50	-23.858.373,75	
			previsione di cassa		14.034.337,50	-23.858.373,75	
TOTALE MISSIONE	**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		14.034.337,50	-23.858.373,75	
			previsione di cassa		14.034.337,50	-23.858.373,75	
MISSIONE	*20*	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.105.150,62	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.105.150,62	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-2.105.150,62	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.105.150,62	-23.858.373,75	
			previsione di cassa		2.105.150,62	-25.963.524,37	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.105.150,62	-23.858.373,75	
			previsione di cassa		2.105.150,62	-25.963.524,37	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		7.017.168,75	-23.858.373,75	
			previsione di cassa		7.017.168,75	-23.858.373,75	
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		4.912.018,13	-23.858.373,75	
			previsione di cassa		4.912.018,13	-23.858.373,75	
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa				
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		2.105.150,62		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		2.105.150,62		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		14.034.337,50	-23.858.373,75	
			previsione di cassa		11.929.186,88	-23.858.373,75	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		14.034.337,50		
			previsione di cassa		11.929.186,88		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. CIFRA FOP/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE		*20*	*Fondi e accantonamenti*					
	Programma	3	Altri fondi					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			-2.105.150,63	
MISSIONE		*15*	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
	Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		14.034.337,50		
Totale Programma		**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		14.034.337,50		
TOTALE MISSIONE		**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		14.034.337,50		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		14.034.337,50	-2.105.150,63	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		14.034.337,50	-2.105.150,63	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	II	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		7.017.168,75		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		4.912.018,12		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		11.929.186,87		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		11.929.186,87		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è composto di n. ..... facciate.

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Formazione Professionale
Dott.ssa A. LOBOSCO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 1035

Processo di Riqualificazione Ecologica delle Aree Industriali della Regione Puglia. Linee di indirizzo. Modifica Allegato n. 3 "Schema di Disciplinare" di cui alla DGR 545 del 11.4.2017, come integrato con la D.D. A00158/DIR/2018/1640 del 6.8.2018 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi.

L'Assessore allo Sviluppo Economico Competitività, Attività economiche e consumatori, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Cosimo BORRACINO, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore dott. Leopoldo MONTEDURO, confermata dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, avv. Gianna Elisa BERLINGERIO, riferisce quanto segue:

Visti :

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dai D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge regionale n. 67 del 28/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2019)";
- la Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del "Bilancio Gestionale e finanziario e Documento Tecnico di Accompagnamento 2019-2021";
- gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 e successivi;
- la DGR n. 357 del 13/03/2018 di autorizzazione agli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss. mm. e ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017;
- il D.Lgs. n. 88 del 2011 che disciplina il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) nel quale sono iscritte le risorse finanziarie aggiuntive nazionali, destinate a finalità di riequilibrio economico e sociale, nonché a incentivi e investimenti pubblici;
- la delibera 10 agosto 2016 n. 25 con la quale il CIPE ha provveduto a ripartire, tra le aree tematiche indicate dall'Autorità politica per la coesione, le risorse disponibili del Fondo sviluppo e Coesione 2014-2020;
- la DGR n. 545 dell'11.04.2017 e la successiva rimodulazione effettuata con la DGR n. 984 del 20.04.2017 con le quali la Giunta Regionale ha preso atto del "Patto per lo Sviluppo della Puglia" sottoscritto il 10 Settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, oltre all'elenco degli interventi, la cui attuazione è affidata ai Dirigenti pro-tempore delle Sezioni Competenti per Azioni del Patto, e in particolare per l'area tematica FSC 2014-2020 "Sviluppo Economico e Produttivo", le Azioni "Sviluppo e Competitività delle imprese e dei Sistemi Produttivi" sono state affidate alla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi.

Premesso che:

- In data 10 Settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo Italiano e la Regione Puglia il "Patto per la Puglia" a valere sulle risorse FSC 2014-2020 che prevede stanziamenti finanziari per lo Sviluppo e la Competitività dei Sistemi Produttivi;
- Il "Patto per la Puglia", la cui dotazione finanziaria è determinata in 2.071,5 milioni di euro e che tale assegnazione prevede 50 milioni di euro finalizzati alla riqualificazione delle aree industriali ed assegnati al Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 2268 del 21.12.2017, avente ad oggetto "Governance del processo di Riqualificazione Ecologica delle Aree Produttive della regione Puglia - Indicazioni attuative

e costituzione dei gruppi di lavoro", per le motivazioni in essa contenute, aveva autorizzato i Direttori dei Dipartimenti Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e dello Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro a definire strumenti integrati e congiunti, per la riqualificazione ecologica delle Aree Produttive;

- la modifica al P.O.R. necessaria per emanare un bando congiunto con la misura 12.2 del P.O.R. Puglia FESR FSE 2014-2020, tuttavia, non è stata possibile attuarla e pertanto si è concordato di emanare bandi distinti, pur nella unitarietà di obiettivi e piani;
- la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, nella più ampia cornice di condivisione della strategia complessiva con le altre strutture regionali, sta procedendo con l'espletamento di una procedura negoziata a beneficio dei Consorzi ASI, per il finanziamento di progetti finalizzati alla riqualificazione delle Aree Industriali pugliesi, anche sotto l'aspetto del modello di governance e del modello di business; tale procedura intende sperimentare l'evoluzione delle attuali aree industriali pugliesi verso un sistema più maturo ed al passo con i tempi, rappresentato dal modello di A.P.P.E.A. (Area Produttiva Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzate) o da altro modello similare, che traguardi obiettivi di governance ed efficienza dei servizi, al fine di selezionare le aree che si proporranno come esperienze significative per l'intera Regione Puglia;
- La procedura negoziata, pertanto, persegue la finalità di rendere le ASI più tecnologicamente avanzate e maggiormente efficienti dal punto di vista della gestione delle infrastrutture e dei servizi resi alle imprese e, attraverso la condivisione partecipata delle esigenze e delle criticità con tutti gli stakeholders di riferimento, punta a potenziare l'attrattività delle Aree industriali;
- Le linee di indirizzo approvate dalla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi, unitamente agli allegati per la partecipazione alla procedura e la conseguente presentazione dei progetti, riportano le indicazioni per la redazione delle "Strategie Integrate di Riqualificazione delle Aree Produttive", già individuate nel Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, secondo le seguenti linee di sviluppo:
  - 1. Infrastrutture
  - 2. Ambiente
  - 3. Sviluppo economico e produttivo
  - 4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali
  - 5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione

ATTESO che:

- con la DGR n. 1446 del 02/08/2018 si è provveduto, pertanto, a:
  - esprimere l'indirizzo all'espletamento da parte della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi della procedura negoziata per la selezione ed il finanziamento di strategie di riqualificazione delle aree industriali regionali, a valere sui fondi FSC 2014-2020 "Patto per Io Sviluppo della Regione Puglia;
  - individuare come beneficiari della procedura i Consorzi ASI, al fine di convergere verso modelli di A.P.P.E.A. od altri modelli similari;
  - approvare le variazioni in termini di competenza al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18.01.2018 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011;
- con la Determina Dirigenziale AOO158/DIR/2018/1640 del 06/08/2018 della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi sono state approvate le Linee di indirizzo, complete dei rispettivi allegati fra cui l'Allegato n. 2 "Schema di Disciplinare", per l'espletamento di una procedura negoziata per la selezione ed il finanziamento di strategie di riqualificazione delle aree industriali regionali, con soggetti beneficiari Consorzi ASI, è stato nominato il RUP della presente procedura, si è

proceduto all'Assunzione dell'Obbligazione Giuridica non perfezionata per la somma complessiva di € 50.000.000 e alla notifica ai Consorzi ASI interessati;

- con la Determina Dirigenziale OO2/DIR/2018/110 del 18/12/2018 del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro è stata nominata apposita commissione di valutazione e in data 10/01/2019 sono stati avviati i lavori della stessa;
- i Consorzi ASI, durante l'incontro tenutosi in data 11/02/2019 e convocato in seguito alla richiesta della FICEI Puglia trasmessa con nota prot. 721 del 07/02/2019, hanno evidenziato le difficoltà di natura economica che potrebbero configurarsi durante la realizzazione degli interventi, in particolare nelle fasi preliminari, di progettazione e in quelle relative alle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;

Ritenuto che:

- ai fini di agevolare le procedure di progettazione e affidamento e dei lavori previsti negli interventi oggetto di finanziamento e, al contempo, di assicurare una puntuale e corretta rendicontazione delle spese da parte del soggetti beneficiari è opportuno procedere con la nuova modifica dell'allegato n. 2 "Schema di Disciplinare", approvato con la DGR n. 545/2017 e modificato, giusta delega, con la Determina Dirigenziale AOO158/DIR/2018/1640, nello specifico degli articoli: n. 5 - Appalto ed esecuzione degli interventi; n. 8 - Spese ammissibili; n. 9 - Modalità di erogazione del contributo finanziario;

Per quanto sopra esposto, si propone di:

- approvare il nuovo "Schema di Disciplinare" secondo il modello riportato nell'Allegato 1;

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

***

L'Assessore allo Sviluppo economico Competitività, Attività economiche e consumatori, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettere e) e K) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore dott. Leopoldo Monteduro e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- approvare il nuovo "Schema di Disciplinare" secondo il modello riportato nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P;
- di notificare la presente deliberazione ai Consorzi ASI.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato 1

REGIONE PUGLIA

PATTO PER LA PUGLIA 2014-2020

AREA DI INTERVENTO – .....

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E

.....

PER LA REALIZZAZIONE DEL S.I.R.A.I. E DEGLI ALLEGATI PROGETTI

"....."

CUP.....

MIRWEB.....

(Importo € _____,00)

Allegato 1

Premesso che:
- il presente disciplinare regola i rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Beneficiario del finanziamento nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020;
- con deliberazione n. 26 del 10/08/2016 il CIPE ha provveduto alla assegnazione delle risorse a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 nell'ambito del "Patto per il Sud";
- in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il "Patto per la Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 545 del 2017 si è provveduto alla presa d'atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi allegato allo stesso Patto;
- l'intervento è individuato con CUP (Codice Unico di Progetto) n. .....;
- con atto n.... del .....è stato nominato il R.U.P. ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. 50 del 18/04/2016;
- con atto n.... del .....è stato approvato (studio di fattibilità, progetto preliminare, definitivo, esecutivo);
- il R.U.P. ha redatto specifico cronoprogramma, allegato al presente atto e di esso parte integrante.

Art. 1 - Generalità

1. I rapporti tra la Regione Puglia e il Soggetto Beneficiario del contributo finanziario a valere sul Patto per la Puglia 2014/2020 (di seguito Patto) sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.
2. Il Soggetto Beneficiario è responsabile della realizzazione della SIRAI "_____" finanziato per **euro _____,00 a valere su FSC 2014-2020** e per euro _____,00 a valere su _____.

Art. 2 – Primi adempimenti del Soggetto beneficiario

1. Il Soggetto Beneficiario, entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di ricezione del presente Disciplinare si obbliga ad inviare alla struttura regionale di riferimento (di seguito Regione) il presente Disciplinare debitamente sottoscritto digitalmente da parte del legale rappresentante e dal Responsabile Unico del Procedimento (di seguito R.U.P) designato dal Soggetto beneficiario stesso.

Art. 3 - Obblighi del Soggetto Beneficiario

1. Il Soggetto Beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente Disciplinare e, a tal fine, si obbliga a:
   a. rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici, nonché quella in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni in atmosfera, acquisizione ove richiesto, di nulla-osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla-osta prescritto dalle normative vigenti);
   b. rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Patto;
   c. iscrivere l'intervento al sistema CUP;
   d. applicare e rispettare le disposizioni di cui alla L.R. 26 ottobre 2006 n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
   e. applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla L.R. 20 giugno 2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
   f. dare visibilità, attraverso ogni strumento pubblicitario e di comunicazione relativo all'attività oggetto del presente disciplinare, ai loghi della Regione Puglia, del Fondo di sviluppo e coesione, oltre che di tutti i soggetti che intervengono nel finanziamento dell'opera;
   g. provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema unico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB 2014-2020 (di seguito MIRWEB), reso disponibile dalla Regione;
   h. registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione dei mandati;
   i. anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione.

ed omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del Soggetto beneficiario o richiedere tale quota in anticipazione a fronte della consegna di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa;

j. aggiornare nel sistema MIRWEB i valori degli indicatori di realizzazione entro 30 (trenta) giorni dalla fine di ciascun trimestre solare e alla conclusione dell'intervento;
k. conservare e rendere disponibile la documentazione in originale relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie;
l. ad inviare alla Regione, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente Disciplinare:
   - la relazione tecnica-illustrativa del progetto ammesso, con indicazione delle procedure di affidamento nel rispetto del D. Lgs. 50/16;
   - il prospetto economico finanziario;
   - la documentazione attestante il cofinanziamento.
m. a porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire il rispetto del cronoprogramma allegato al presente Disciplinare e, comunque, a conseguire l'OGV entro e non oltre il 31 dicembre 2019.

Art. 4 - Cronoprogramma dell'intervento

1. Per ciascuno dei tempi previsti dal cronoprogramma allegato al presente Disciplinare, il Soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
2. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali relativi alle singole fasi di attuazione dell'intervento di cui al cronoprogramma allegato al presente Disciplinare, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento, ovvero nel caso in cui non sia assicurata l'operatività dello stesso nei tempi programmati.
3. Nel caso in cui il ritardo per ciascuna fase dipenda da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire, per singola fase, una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 - Appalto ed esecuzione degli interventi

1. L'ente attuatore dovrà procedere all'appalto e l'esecuzione degli interventi nel rispetto del Decreto L.vo n. 50 del 18/04/2016, una volta ottenuto il "nullaosta" da parte della Regione Puglia sul progetto propedeutico all'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori.

Art. 6 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento

1. Il R.U.P., ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 31 del D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati secondo quanto previsto dall'art. 4, e si occupa di:
   a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
   b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
   c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi programmati e segnalando tempestivamente al _____ e al _____ gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
   d) aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento.

Art. 7 - Tempi di attuazione e assegnazione definitiva del finanziamento

1. A seguito dell'aggiudicazione dei lavori, il Soggetto beneficiario trasmette alla Regione i provvedimenti di approvazione della gara di appalto e del quadro economico definitivo, redatto con i criteri di cui a

successivo art. 8, sulla base del quale la Regione provvede all'emissione dell'atto di concessione del finanziamento definitivo, pari all'importo del quadro economico rideterminato. L'importo del finanziamento definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto attuatore.

Art. 8 - Spese ammissibili

1. L'importo del finanziamento definitivamente concesso, costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile, tenuto conto delle seguenti limitazioni sulle voci di spesa:
   a. Spese generali (rilievi, accertamenti, indagini, progettazione, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità, spese di gara, sicurezza, collaudi tecnici, collaudo tecnico- amministrativo, consulenze o supporto, responsabile unico di procedimento). Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale del valore dell'importo dei lavori posto a base di gara, non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Fino a € 250.000,00	20%
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	14%
Oltre € 5.000.000,00	13%

Nelle spese per direzione lavori, in particolare, possono essere comprese quelle relative all'ufficio della direzione lavori (punto 14 della tabella B1 del D.M. 4.4.2001), con il limite di due componenti per importi di lavori a base d'asta compresi fra € 1.000.000,00 e € 5.000.000,00 e tre componenti per importi superiori a € 5.000.000,00. Per il suddetto ufficio non saranno riconosciute spese per importi di lavori a base d'asta fino a € 1.000.000,00;

Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, non possono superare l'1% della spesa totale ammissibile dell'operazione;

Gli incentivi sono ammessi secondo quanto previsto dall'art. 113 del D. Lgs. 50/2016 e nei limiti percentuali, calcolati con riferimento alle tabelle di cui al D.M. del Ministero di Grazia e Giustizia n. 139 del 09/07/2008 di seguito riportate:

A. PERCENTUALE DA APPLICARE ALL'IMPORTO A BASE D'ASTA

Importo a base d'asta (lavori + oneri per la sicurezza)	Percentuale da applicare
Inferiore a € 150.000,00	1 %
Compreso tra € 150.000,00 e € 750.000,00	0,95 %
Compreso tra € 750.000,00 e € 5.000.000,00	0,90 %
Compreso tra € 5.000.000,00 e € 25.000.000,00	0,85 %
Oltre € 25.000.000,00	0,75 %

B. PERCENTUALE DA APPLICARE IN BASE ALLA COMPLESSITÀ DELL'OPERA

DESCRIZIONE	Percentuale da applicare
Progetti riguardanti nuove opere, ristrutturazioni, restauri e risanamento conservativo	1 %
Progetti di manutenzione straordinaria	0,90 %
Progetti di manutenzione ordinaria	0,75 %

Allegato 1

Allorquando il progetto e costituito da più sotto-progetti specialistici o la progettazione avviene per stralci funzionali, l'aliquota percentuale complessiva e' applicata nella misura massima del 2,0% dell'importo del progetto posto a base di gara di un'opera o di un lavoro.

C. IMPORTO MASSIMO INCENTIVO = IMPORTO A BASE D'ASTA X (A + B) %

ATTIVITÀ	Percentuale ammissibile (*)
Responsabile Unico del Procedimento	12 %
Incaricati della progettazione e loro tecnici collaboratori	49 %
Incaricati della redazione del piano di sicurezza in fase di progettazione e loro tecnici collaboratori	4 %
Incaricati della Direzione Lavori e loro tecnici collaboratori	20 %
Incaricati del Collaudo e loro tecnici collaboratori	10 %
Altri componenti dell'Ufficio che hanno contribuito al progetto pur non sottoscrivendone i relativi elaborati	5 %

(*) la percentuale indicata va applicata all'importo di cui alla lett. C) per ricavare il limite d'importo ammissibile a finanziamento

Il dirigente dell'Ufficio, nell'ipotesi in cui la redazione di un progetto richiede l'apporto di una pluralità di competenze tecniche specialistiche, può nominare un coordinatore della progettazione. Al coordinatore della progettazione e ai suoi tecnici collaboratori spetta il 10% della somma di cui alla voce "Incaricati della progettazione e loro tecnici collaboratori".

Le quote parte percentuali corrispondenti ad attività affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione costituiscono economia e non possono essere ammesse a finanziamento.

Le spese di cui al predetto incentivo saranno ritenute ammissibili previa verifica:

- dell'esistenza del regolamento adottato dall'amministrazione;
- del provvedimento da cui risulti la singola attività (progettazione, piano della sicurezza, direzione lavori, collaudo ecc.) svolta con la individuazione dei soggetti designati compresi i collaboratori e con la indicazione a fianco di ciascuno delle attività affidate;
- del provvedimento di liquidazione delle somme;
- della documentazione relativa al pagamento delle somme che in tal caso può essere costituita da mandato di pagamento nominativo ovvero dalla busta paga del dipendente.

b. Spese per acquisto di edifici già costruiti. Tali spese saranno riconosciute ammissibili purché siano direttamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura in questione ed esclusivamente nei limiti delle procedure di quotazione dell'immobile;

c. Spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate. Tali spese saranno riconosciute ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del totale contributo definitivamente erogato;

d. Imprevisti e lavori in economia. Tali spese saranno riconosciute ammissibili, in conformità a quanto disposto dall'art. 106 del Codice dei Contratti pubblici, nel limite massimo complessivo inferiore al 15% del valore iniziale del contratto, fermo restando i limiti della somma stanziata per la reallizzazione dell'opera.

2. Sono ammissibili a finanziamento le spese effettuate dal Soggetto beneficiario successivamente al 01/01/2014; devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione

Allegato 1

della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali. Devono inoltre essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità, per le attività di verifica e controllo.

3. L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non é ammissibile.
4. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto beneficiario(art. 9 c.2 L.R. 13/2001).
5. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.
6. Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione consuntiva e non potrà essere calcolata ai fini del totale delle spese ammissibili.
7. Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione del progetto sono a totale carico del Soggetto Beneficiario.

Art. 9 - Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del finanziamento avverrà con le seguenti modalità:

- **Erogazione dell'anticipazione pari alle spese di progettazione stimate a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:**
  - stima analitica delle spese tecniche relative alla progettazione ed all'esecuzione dell'Opera, ivi compresi rilievi, accertamenti e indagini, contenente anche l'indicazione delle modalità di affidamento degli incarichi, che dovrà essere predisposta secondo le indicazioni previste dal Codice di Contratti pubblici e delle Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria";
  - presentazione di specifica domanda di pagamento delle spese di progettazione stimate.

- **Erogazione successiva pari al 25% dell'importo del contributo rideterminato post gara, a cui vanno sottratte le anticipazioni previste ai punti precedenti, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:**
  - Rendicontazione completa delle spese di progettazione:
    - ✓ il provvedimento di approvazione del progetto con il relativo quadro economico;
    - ✓ gli elaborati progettuali della progettazione propedeutica alla procedura di gara per l'affidamento dei lavori;
    - ✓ gli atti a dimostrazione della verifica preventiva della progettazione, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 50/2016;
    - ✓ un rendiconto finale di tutti gli incarichi affidati e delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge;
  - presentazione del quadro economico definitivo rideterminato al netto dei ribassi di gara;
  - inoltro di copia del contratto sottoscritto con il Soggetto aggiudicatario;
  - comunicazione, in caso di cofinanziamento, dell'avvenuta adozione dei provvedimenti di copertura finanziaria da parte del Soggetto beneficiario;
  - presentazione della documentazione completa relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
  - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario fisico e procedurale MIRWEB con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione dei relativi mandati;
  - attestazione di avvenuto inizio dei lavori;
  - presentazione di domanda di pagamento.

- **N. 2 Erogazioni successive pari al 25% e n. 2 erogazioni successive pari al 10% del contributo rideterminato post gara, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:**
  - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'80% dell'ultima erogazione della Regione in aggiunta al 100% delle eventuali precedenti erogazioni. In caso di cofinanziamento del Beneficiario dovrà altresì essere documentato analogo avanzamento di spesa;
  - presentazione di domanda di pagamento;
  - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;

- presentazione della documentazione completa relativa ad ogni affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento;
- predisposizione di ogni ulteriore ed eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria;

- **Eventuale erogazione finale nell'ambito del residuo 5% e/o comunque sino alla concorrenza massima del finanziamento riconosciuto, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:**
  - approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo;
  - trasmissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento;
  - presentazione della relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali e alle eventuali modifiche del contratto intervenute;
  - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB (inserimento delle date definitive relative al monitoraggio procedurale e dei valori a conclusione degli indicatori di realizzazione) con registrazione di tutti i pagamenti effettuati che concorrono all'omologazione della spesa, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione dei relativi mandati;
  - presentazione di domanda di pagamento del saldo in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile;

- **Oppure, <u>in alternativa al punto precedente</u>, erogazione finale nell'ambito del residuo 5% e/o comunque sino alla concorrenza massima del finanziamento riconosciuto, in anticipazione a fronte di Polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP, attraverso il sistema informativo MIRWEB:**
  - approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo;
  - trasmissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva con separata indicazione della spesa sostenuta e della spesa ancora da sostenere per la conclusione dell'intervento;
  - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% delle precedenti erogazioni;
  - presentazione dei giustificativi fiscali comprovanti l'ammontare della spesa definitiva per la quale si richiede l'anticipazione;
  - dichiarazione di impegno da parte del RUP ad effettuare i pagamenti delle spese ancora da sostenere entro 30 giorni dalla ricezione della anticipazione richiesta;
  - presentazione della relazione finale contenente, tra l'altro, le informazioni riepilogative in merito all'esecuzione del contratto, al rispetto degli obblighi contrattuali e alle eventuali modifiche del contratto intervenute;
  - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione di tutti i pagamenti effettuati che concorrono all'omologazione della spesa, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione dei relativi mandati;
  - presentazione di domanda di pagamento da parte del Soggetto beneficiario;
  - presentazione originale della costituita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, secondo lo "Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione di agevolazioni da parte della Regione Puglia" approvato con DGR n. 1000 del 7 luglio 2016 (BURP n. 85 del 20/07/2016), rilasciata da:
    - ✓ banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
    - ✓ società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
    - ✓ società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 106 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia. 13 Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia.

    La garanzia dovrà avere durata ed efficacia fino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo al termine di ultimazione del programma agevolato. Lo svincolo della polizza fideiussoria sarà comunque subordinato alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento delle spese per le quali è stata concessa l'anticipazione nonché all'aggiornamento del sistema di

monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB (inserimento delle date definitive relative al monitoraggio procedurale e dei valori a conclusione degli indicatori di realizzazione) con la registrazione di tutti i pagamenti effettuati che concorrono all'omologazione della spesa, entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di emissione dei relativi mandati.

2. La richiesta di saldo con la relativa documentazione, corredata dall'eventuale richiesta di svincolo della polizza fideiussoria, dovranno essere trasmesse alla Regione entro e non oltre il _____, pena la revoca del finanziamento.
3. Le erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge;
4. In caso di mancato completamento del progetto ammesso a finanziamento per il quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, la Regione procederà alla revoca e al recupero delle somme già erogate.
5. Le erogazioni vengono disposte, di norma, nel termine di 90 giorni dalla richiesta e restano subordinate all'esito positivo del controllo effettuato dalla Regione sulla documentazione di spesa presentata, fermo restando, comunque, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Art. 10 - Monitoraggio

1. Il Soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati e documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo/elettronico, salvo diverse, successive e specifiche disposizioni della Regione.
2. In assenza di avanzamento della spesa rispetto a quanto prescritto al comma 1, il Soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
3. Nell'eventualità che per 12 (dodici) mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, potrà procedere alla revoca del finanziamento ed al recupero delle eventuali somme già versate.
4. La trasmissione dei dati e della documentazione relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo/elettronico, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario.

Art. 11 - Controlli

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto beneficiario.
3. Il Soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie.
4. In sede di controllo, nel caso di accertamento del mancato pieno rispetto delle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale, anche se non penalmente rilevanti, la Regione potrà procedere, a seconda dell'impatto finanziario dell'irregolarità accertata, alla revoca parziale o totale del finanziamento concesso nonché al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 12 - Stabilità dell'operazione

1. L'operazione ammessa a finanziamento, non deve, entro i 5 anni successivi dal pagamento finale al Soggetto beneficiario, essere caratterizzata da:

   a. cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del Patto
   b. cambio di proprietà che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
   c. modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato

di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 13 - Revoca del finanziamento

1. Alla Regione, previa diffida, è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Soggetto Beneficiario incorra in violazioni o negligenze rispetto alle condizioni previste dal presente Disciplinare, alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.
2. Potrà costituire motivo di revoca il mancato aggiornamento dei dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di monitoraggio MIRWEB da parte del Soggetto beneficiario.
3. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, il Soggetto Beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento.
4. In caso di revoca il Soggetto Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima erogate, maggiorate degli eventuali interessi legali, restando a totale carico del medesimo Soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
5. E' inoltre facoltà della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
6. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse saranno a totale carico del Soggetto beneficiario.

Art. 14 - Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Il Soggetto Beneficiario è obbligato al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m..

Art. 15 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dall'Unione Europea.

Art. 16 - Norme di salvaguardia

1. La Regione Puglia rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero sorgere per la realizzazione dell'intervento finanziato.
2. Per quanto non previsto espressamente dall'articolato precedente, si rinvia alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

_____, _____
(luogo) (data)

Per il Soggetto Beneficiario,
il legale rappresentante _____
(firmato digitalmente)

Il Responsabile Unico del Procedimento _____
(firmato digitalmente)

Per la Regione Puglia,
il Dirigente della Sezione
_____
(firmato digitalmente)

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ..... FOGL

LA DIRIGENTE
(avv. Gianna Elisa Bellingerio)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2019, n. 1036

Primi indirizzi regionali per la redazione del Piano Triennale di prevenzione della criminalità e per il rafforzamento della responsabilità sociale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. "Interventi per la diffusione della Legalità" e confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".
- Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.
- Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.
- Con DGR n. 828/2019 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;

CONSIDERATO CHE:

- Legalità e sicurezza sono temi centrali per garantire una società più giusta e democratica, in cui tutti i cittadini siano uguali di fronte allo stesso sistema di diritti e, al contempo, nei doveri. La prevenzione dei fattori favorenti l'agire illegale è una delle principali azioni del governo regionale per promuovere l'innovazione del sistema sociale, economico e politico dell'intero territorio pugliese.
- La legalità, essendo un tema trasversale a tutte le politiche, investe l'ambito della formazione, del lavoro, del welfare, dell'innovazione, dello sviluppo economico e di rafforzamento della capacità istituzionale; richiede un approccio sistemico e interdisciplinare in tema di prevenzione, contrasto non repressivo dei fattori favorenti l'illegalità e la corruzione, intesi quali presupposti di degrado socio-antropologico e di minaccia del benessere dei singoli e del territorio. Mafie, illegalità e corruzione sono fenomeni che danneggiano gravemente l'economia e la società nel suo complesso.
- la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia sociale", istituita con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443/2015, in linea con gli indirizzi politici e programmatici espressi dal Presidente della Giunta Regionale, ha la funzione di coordinamento delle attività relative all'Antimafia sociale, alle Politiche per la sicurezza dei cittadini, alle Politiche per le migrazioni; elabora e dà impulso alla realizzazione delle attività delle strutture su indicate; promuove, ove necessario e su mandato del Presidente, le relazioni internazionali e il raccordo politico con i componenti della Giunta Regionale ed amministrativo con i Direttori di Dipartimento sulle materie di competenza della Sezione.
- La Sezione, inoltre, provvede alla redazione del Piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata; elabora, anche mediante il coinvolgimento degli Enti locali, dei sindacati e delle associazioni, le misure atte ad un più efficace riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata; individua, anche di concerto con le associazioni di categoria, le azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie; promuove il riordino della legislazione regionale in materia di polizia locale e l'implementazione di tutte quelle misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza in collaborazione con le Istituzioni dei settori Giustizia e Sicurezza nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle prerogative che l'ordinamento giuridico attribuisce alle Amministrazioni dello Stato; - predispone il Piano Triennale per l'Immigrazione.

- Il Consiglio Regionale ha approvato la L.R. n. 29 del 26 ottobre 2016 di "Istituzione di una Commissione regionale di studio e di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata in Puglia", con compiti dì promozione della cultura della legalità, nonché con finalità conoscitive del fenomeno della criminalità organizzata di tipo mafioso nel territorio regionale, dei suoi diversi profili di interesse, tra i quali quello dell'ambiente, delle possibili infiltrazioni negli enti locali e dei conseguenti riflessi sulle procedure degli appalti pubblici.
- Il Consiglio Regionale ha approvato la L. R. n. 14 del 28 marzo 2019 "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza", che disciplina le azioni volte alla prevenzione e al contrasto non repressivo alla criminalità organizzata e mafiosa, attraverso interventi volti a promuovere l'educazione alla responsabilità sociale, la cultura della legalità e innalzare i livelli di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni pubbliche, assicurando il sostegno alle vittime innocenti.
- l'Art. 5 - della suddetta Legge regionale, sancisce che la programmazione degli interventi, per il perseguimento delle finalità di antimafia sociale, si attua attraverso la definizione del Piano regionale integrato per il rafforzamento e la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità sociale, assicurando la diffusione del Piano integrato e promuovendo forme di valutazione partecipata con le istituzioni, i cittadini e con i soggetti attuatori degli interventi previsti, mediante la realizzazione di consultazioni e incontri sulle tematiche prese in considerazione dalla presente legge con le modalità e i criteri stabiliti dalla L.R. 28/2017 - "Legge Regionale sulla partecipazione".
- L'efficacia e il successo di politiche di contrasto all'illegalità e alla corruzione, dipendono da strumenti capaci di potenziare lo sviluppo degli anticorpi della società civile per aree di intervento, agendo sul rischio di corruzione connaturato in ciascun sistema socio-politico-organizzativo.
- L'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), in attuazione della Convenzione per il "Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale nell'attuazione del POR Puglia 2014/2020" - D.G.R. 19 aprile 2016 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 52 del 9 maggio 2016), supporta la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, nella redazione del suddetto Piano Triennale in materia di prevenzione della criminalità e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile,

RAVVISATA:

- La necessità di dare attuazione alla L. R. 14/2019 "Testo Unico in materia di legalità, regolarità amministrativa e sicurezza", attraverso la definizione del Piano regionale integrato per il rafforzamento e la diffusione della cultura della legalità e della responsabilità, di durata triennale, con l'individuazione delle fonti di finanziamento, nell'ambito delle risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie disponibili, e in coerenza con gli atti della programmazione economica regionale, le linee di indirizzo per la programmazione degli interventi su base regionale in relazione alle specifiche esigenze emergenti nel territorio.

CONSIDERATO CHE:

- La Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 443, ha funzione di coordinamento ed elaborazione delle politiche regionali in tema di antimafia sociale, di concerto con le strutture regionali competenti, attraverso la partecipazione democratica delle collettività sociali costituita da rappresentanti degli enti locali territoriali, delle organizzazioni sindacali, imprenditoriali e sociali più rappresentative, delle università, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale operanti nel settore dell'educazione alla responsabilità sociale e del contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa sul territorio regionale, in conformità e attuazione alle norme contenute nella L. R. 28/2017 - "Legge Regionale sulla Partecipazione".
- Il redigendo Piano triennale in materia di prevenzione della criminalità e di educazione alla cittadinanza

attiva e responsabile 2019/2021, è strumento di programmazione della politica regionale in materia di prevenzione della criminalità e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile.

RITENUTO pertanto utile:

- Favorire il più ampio coinvolgimento alla condivisione delle linee di azione del redigendo Piano triennale, attraverso l'avvio di un percorso di partecipazione in conformità e attuazione alle norme contenute nella L. R. 28/2017 - "Legge Regionale sulla Partecipazione".

RITENUTO, altresì dover definire il procedimento per la redazione del Piano triennale in materia di prevenzione della criminalità e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, dando indirizzo che lo stesso dovrà articolarsi secondo una duplice modalità:

a) organismi istituzionali ed amministrativi, per i contributi di carattere tecnico;

b) questionario rivolto a tutta la popolazione pugliese, da rendere disponibile on line attraverso il sito web istituzionale - www.partecipazione.regione.puglia.it.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. "Interventi per la diffusione della Legalità" e confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale, propone l'adozione del seguente atto finale, ai sensi della L. R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lettera K.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della D.lgs. 118/11 e successive modificazioni e integrazioni

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente ad interim della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale;

- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

di dare indirizzo per l'avvio del processo partecipato per il redigendo Piano triennale in materia di prevenzione della criminalità e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, in attuazione alla Legge Regionale n. 14 del 28 marzo 2019 "Testo unico in materia di legalità, regolarità amministrativa, sicurezza e che lo stesso dovrà articolarsi secondo una duplice modalità;

a) organismi istituzionali ed amministrativi, per i contributi di carattere tecnico;

b) questionario rivolto a tutta la popolazione pugliese, da rendere disponibile on line attraverso il sito web istituzionale - www.partecipazione.regione.puglia.it.

- dare atto che l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES), in attuazione della Convenzione per il "Rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale nell'attuazione del POR Puglia 2014/2020" - D.G.R. 19 aprile 2016 (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 52 del 9 maggio 2016), supporta la Sezione nella redazione del suddetto Piano Triennale in materia di prevenzione della criminalità e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile,

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1038

Cont. n. 1854/11/TO — DGR 1336/2012 - Compensi professionali Avv. PIER LUIGI PORTALURI. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2012 (A.D. 024/2012/485). Art. 51, comma 2, lettera g), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 770/2019.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare della P.O. "Contabllità-Programmazione", confermata dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

- Con deliberazione n. 1336/2012, la Giunta Regionale ha conferito l'incarico all'avv. PIERLUIGI PORTALURI di rappresentare e difendere la Regione Puglia relativamente al contenzioso in oggetto, fissando il compenso in € 18.500,00=cap e iva incl., nonché un acconto di € 9.000,00== cap e iva incl, liquidato contestualmente all'impegno assunto con A.D. 485/2012;
- con successiva determinazione n. 561/2014 si è proceduto alla liquidazione del saldo di € 9.500,00= a favore del suddetto legale, a fronte della quale il Servizio Bilancio e Ragioneria, con nota del 23 marzo 2015, ha comunicato che *"...non si è proceduto all'emissione del mandato di pagamento perché l'impegno di cui all'AD n. 485/2012 è risultato soggetto all'istituto della perenzione amministrativa"*.
- considerato quanto sopra, si rende necessario procedere alla reiscrizione a carico del capitolo **1312** del relativo residuo passivo dell'importo di € 9.500,00=cap e iva incl., previa variazione al bilancio di previsione;

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 28/12/2018 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la D.G.R. n. 161 del 31/1/2019 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;
- la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 95/2019 AI SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2019 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2019 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					€ 9.500,00	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1		- € 9.500,00
45.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI RELATIVE A LITI ARBITRATI RISARCIMENTI PENALITA' ED ACCESSORI PER L'ESERCIZIO CORRENTE. ACCONTI ED ANTICIPAZIONI.	1.11.1	1.03.02.11	+ € 9.500,00	+ €9.500,00

-La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 9.500,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 mediante impegno da assumersi con successivo atto dirigenziale dell'Avvocatura regionale.
-La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

- All' impegno, liquidazione e pagamento della spesa di **€ 9.500,00** si provvederà con successive determinazioni dirigenziale dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al pertinente capitolo.
- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n.770/02, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure di liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione *"copertura finanziaria"* del presente atto;
- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari è autorizzata dalla DGR n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art.

10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva di € 9..500,00= derivanti dalla reiscrizione dell'impegno n.607 assunto con A.D. n. 485/2012;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../...... n. protocollo ...00299

Rif. DGR n .... del ... .

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
Disavanzo d'amministrazione				0,00			0,00
MISSIONE	**1**	**Servizi istituzionali generali e di gestione**					
Programma	11	Altri Servizi generali					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	9.500,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	9.500,00		0,00
Totale Programma	**11**	**Altri Servizi generali**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			
			previsione di cassa	**0,00**			
MISSIONE	**20**	**FONDO DI RISERVA PER DEFICIENZE DI CASSA**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		9.500,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo 399
Rif. DGR n ..... del ... .

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00	9.500,00		0,00
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli

P.O. Dr. Giorgio De Bellis

DIRIGENTE SEZIONE AMM.VA Dr.ssa Emma Ruffino

AVVOCATO COORDINATORE Avv. Rossana Lanza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1039

Cont. n. 9/19/GA/MED (rif. cont. n. 1995/07/L - TAR Lazio Roma – LNG SpA c/R.P.) - Competenze professionali Prof. Avv. Federico TEDESCHINI, a seguito procedura di negoziazione assistita. Ratifica procura speciale avv. Lucrezia Gaetano, legale interno. Variazione al bilancio di previsione 2019.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Posizione Organizzativa "Liquidazioni e Contabilità", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

- La Giunta Regionale con delibera n. 775 del 16/5/2008 ha ratificato l'incarico conferito all'avvocato Federico Tedeschini di rappresentare la Regione Puglia dinanzi al TAR Lazio Roma (R.G. n. 5394/07) - in sostituzione del prof. avv. Andrea Abbamonte - nel giudizio promosso dalla Brindisi LNG SpA contro la Regione Puglia + altri (Settore di spesa: Ecologia - Valore: indeterminabile di particolare importanza per le questioni giuridiche trattate).
- Con atto dirigenziale n. 453 del 16/6/2008 è stata impegnata e liquidata la spesa di € 1.000,00 quale acconto. Tale somma non risulta essere stata pagata al professionista (impegno n. 371 sul capitolo 1300/2008, perento nel 2010).
- Con PEC del 5 marzo 2018, l'avvocato Tedeschini ha trasmesso la sentenza del TAR Lazio, Sezione Terza ter n. 2390/2018, pubblicata il 2/3/2018, che ha dichiarato improcedibile il ricorso. Spese compensate. Con la medesima PEC ha trasmesso la memoria depositata il 29/12/2017 e la notula relativa ai compensi di € 37.912,32.
- In data 29/1/2019 (protocollo n. AOO-024/2605 del 27/02/2019), l'avvocato Tedeschini, a mezzo dell'avvocato Alessandra Muciaccia, ha invitato la Regione Puglia a stipulare una convenzione di negoziazione assistita ai sensi dell'art. 2, D.L. n. 132/14 convertito in L. n. 162/14.
-L'Avvocatura Regionale, nella persona dell'avv. incaricato Lucrezia Gaetano, ha comunicato con PEC del 15/3/2019, di aderire alla procedura di negoziazione assistita;
-In data 28/3/2019 le Parti hanno sottoscritto convenzione di negoziazione assistita stabilendo come termine di conclusione la data del 28/5/2019;
-A seguito di incontro svoltosi in data 29/3/2019 ed a totale definizione della controversia, le Parti hanno sottoscritto in data 21/05/2019 l'accordo per l'importo pari ad € 29.608,56 comprensivo di CAP, IVA e al lordo di ritenuta d'acconto.
- Tanto premesso, si ritiene necessario che la Giunta Regionale ratifichi la procura speciale conferita in via d'urgenza dal Presidente della G.R. all'Avv. Lucrezia Gaetano e disponga la necessaria variazione al bilancio, approvando l'accordo sottoscritto a definizione della procedura di negoziazione assistita.
- Aderendo all'orientamento espresso dalle Sezioni di Controllo della Corte dei Conti del Piemonte (delibera n. 38/2015), della Lombardia (delibera n. 396/2015) e della Sicilia (delibere nn. 38/2014 e 164/2016), il pagamento di somme in favore di terzi conseguente alla stipula della c.d. convenzione di negoziazione ex art. 3 DL 32/2014 conv. in L 162/2014 tra l'Ente e il creditore non necessita, al pari dei pagamenti che conseguano alla stipula di un atto di transazione, del preventivo riconoscimento di debito fuori bilancio, perché la somma dovuta non rientra nelle tipologie di debito tassativamente previste e disciplinate dall'art. 73 comma 1 del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.

VISTI:

- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione ed in particolare la lett. g) che prevede l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

- la legge regionale n. 68 del 28/12/2018 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziarlo Gestionale 2019-2021;
- la D.G.R. n. 161 del 31/1/2019 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio;
- la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., per euro 1.000,00 con applicazione dell'avanzo di amministrazione accantonato per la reiscrizione dei residui perenti e per euro 28.608,56 con prelievo dal fondo di riserva delle partite potenziali, necessaria per il pagamento all'avv. Federico Tedeschini delle competenze per il giudizio in oggetto a seguito della procedura di negoziazione assistita promossa dal Creditore.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2019 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2019 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					€ 1.000,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 1.000,00
45.01	1300	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI RELATIVE A LITI ARBITRATI RISARCIMENTI PENALITA' ED ACCESSORI PER L'ESERCIZIO CORRENTE. ACCONTI E ANTICIPAZIONI.	1.11.1	1.3.2.11	+ € 1.000,00	+ € 1.000,00
66.03	1110090	FONDO DI RISERVA PER LE PARTITE POTENZIALI.	20.3.1	1.10.1.1	-€ 28.608,56	-€ 28.608,56
45.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI, RELATIVE A LITI, ARBITRATI ED ONERI ACCESSORI, IVI COMPRESI I CONTENZIOSI RIVENIENTI DAGLI ENTI SOPPRESSI.	1.11.1	1.3.2.11	+€ 28.608,56	+ € 28.608,56

- La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.
- Si dà atto che la Legge regionale n. 18/2006, istitutiva dell'Avvocatura della Regione Puglia, disciplina le modalità di conferimento degli incarichi legali in favore degli Avvocati Regionali, nonché la corresponsione dei relativi compensi, i cui termini e modalità di liquidazione sono oggetto di apposita regolamentazione da parte dell'Ente.
- All'impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva a favore dell'avv. Federico Tedeschini si provvederà con successive determinazioni dirigenziali dell'Avvocatura Regionale.
- Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/03/2011).
- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/07/1998.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. "Liquidazioni

e Contabilità", dall'avvocato interno, dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.
- **di ratificare** la procura speciale conferita in via d'urgenza dal Presidente della G.R. all'avv. Lucrezia Gaetano, legale interno, per la procedura di negoziazione assistita promossa dal prof. avv. Federico Tedeschini rappresentato e difeso dall'Avv. Alessandra Muciaccia, per il pagamento delle competenze professionali spettanti gli in relazione al cont. n. 1995/07/L.
- **di prendere atto** dell'accordo di negoziazione assistita sottoscritto con il Professionista che consente alla Regione di evitare l'insorgere di un ulteriore contenzioso, con conseguente aggravio di spesa per l'eventuale emanazione di un provvedimento di condanna al pagamento delle spese di giudizio.
- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con LR. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, cosi come indicata nella sezione *"copertura finanziaria"* del presente atto;
- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari è autorizzata dalla DGR n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di dare atto** che il compenso dell'Avvocato regionale è subordinato alla ricorrenza delle condizioni e dei presupposti stabiliti dalla L.R. 18/2006, nonché alla disciplina regolamentare dell'Ente, riguardante la corresponsione delle competenze in favore degli avvocati dell'Avvocatura regionale;
- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva a favore del Creditore;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo 00/100
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2019

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	1	**Servizi istituzionali,generali e di gestione**					
Programma	11	**Altri Servizi generali**					
Titolo	1	**Spese correnti**	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	**29.608,56**		0,00
			previsione di cassa	0,00	**29.608,56**		0,00
Totale Programma	11	**Altri Servizi generali**	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	**29.608,56**		
			previsione di cassa	0,00	**29.608,56**		
TOTALE MISSIONE	1	**Servizi istituzionali,generali e di gestione**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**29.608,56**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**29.608,56**		**0,00**
MISSIONE	**20**	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
Programma	1	Fondo di riserva	**previsione di competenza**	**0,00**			0,00
Titolo	1	Spese correnti	**previsione di cassa**	**0,00**		**1.000,00**	0,00
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00		**1.000,00**	
Programma	3	Fondo di riserva per le partite potenziali	**previsione di competenza**	**0,00**		**28.608,56**	
Titolo	1	Spese correnti	**previsione di cassa**	**0,00**		**28.608,56**	
Totale Programma	3	Fondo di riserva per le partite potenziali	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00		**28.608.56**	
			previsione di cassa	0,00		**28.608.56**	

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera G.R. n. _____ del _____/2019

TOTALE MISSIONE	20	FONDI E ACCANTONAMENTI	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		28.608,56	0,00
			previsione di cassa	0,00		29.608,56	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	29.608,56	28.608,56	0,00
			previsione di cassa	0,00	29.608,56	29.608,56	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	29.608,56	28.608,56	0,00
			previsione di cassa	0,00	29.608,56	29.608,56	0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00	1.000,00		0,00
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

P.O. Marina Liberti

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE SEZ AMMINISTRATIVA
Dott.ssa Emma Raffino

Il presente allegato è composto da n. 2 Fogli
Avv.to Coordinatore *Rossana Lanza*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1050

Beni immobili e attività della Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest. Modifiche alla deliberazione di G.R. n. 1909 del 15 ottobre 2013.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. *Governance del Sistema delle Autonomie Locali* e confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio *Enti Locali e Attività Elettorale*, dal Dirigente Vicario della Sezione *Raccordo al sistema regionale* e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce il Vice Presidente:

Le leggi regionali n. 36/2008 e n.5/2010 dispongono la soppressione delle Comunità Montane pugliesi e ne disciplinano le procedure di liquidazione.

Il procedimento successorio viene modificato dalle disposizioni della l.r. 10 dicembre 2012, n. 36 *Modifiche e integrazioni alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36, da ultimo modificata dalla l.r. 25 febbraio 2010, n. 5*, che stabiliscono la successione a titolo generale della Regione Puglia in tutti i rapporti giuridici e amministrativi in essere presso le soppresse Comunità, ad eccezione delle fattispecie disciplinate dalla stessa norma.

In particolare, il comma 4 dell'art. 5 della citata l.r. n. 36/2012 dispone che le funzioni in materia di tutela e salvaguardia forestale, ivi compresa la lotta agli incendi boschivi, nonché le attività nel settore degli impianti irrigui vengono svolte dall'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (A.R.I.F.) alla quale la legge istitutiva (l.r. n. 3/2010) espressamente attribuisce tali competenze in via esclusiva in ambito regionale.

Le disposizioni normative, tra l'altro, prescrivono l'acquisizione al patrimonio regionale di tutti i beni mobili e immobili appartenenti alle soppresse Comunità Montane (comma 2, art. 5*bis*, l.r. n. 36/2008 come novellato dall'art. 2, l.r. n. 36/2012).

I Commissari liquidatori pro - tempore delle Comunità Montane pugliesi, in attuazione delle disposizioni liquidatorie, hanno trasmesso al Servizio Enti Locali della Regione Puglia, tra gli altri, gli elenchi dei beni immobili appartenenti a ciascuna Comunità con i relativi identificativi catastali, approvati con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 68,69,70,71,72 e 91 del 5 febbraio 2013.

Inoltre, in attuazione del precetto di estinzione delle soppresse Comunità Montane, il Governo regionale ha adottato i provvedimenti nn. 1906, 1907, 1908, 1909, 1910 e 1911 tutti del 15/10/2013, relativi alla ripartizione dei rapporti giuridici, amministrativi ed economici in capo alle soppresse Comunità montane per la successiva assegnazione ai soggetti destinatari.

Nelle more del perfezionamento dei provvedimenti di acquisizione di detti beni immobili è intervenuta un'ulteriore modifica alla l.r. n. 36/2008 introdotta dalla l.r. 7 agosto 2013, n.26, di *"Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013"*, che all'articolo 29 reca *"Integrazione alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36"*.

La citata legge regionale n.26/2013 (art. 29, comma 1, lett. a) dispone la decadenza dai rispettivi incarichi dei Commissari liquidatori pro - tempore e la contestuale nomina di un Commissario Liquidatore Unico a valere per tutte le Comunità Montane (comma 2bis, art. 5bis, l.r. n. 36/2008), effettivamente nominato, nella persona del dott. Giuseppe Marotta, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n, 550 del 9 agosto 2013.

Con specifico riferimento ai procedimenti in essere presso la Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest, sulla base delle certificazioni prodotte dal Commissario liquidatore pro-tempore, si rileva che alla competenza dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali sono state assegnate le attività di gestione

di cui al punto 3, lettera c) ed f) del deliberato di Giunta regionale n.1909/2013) e, precisamente:

- **servizio di approvvigionamento idrico a mezzo del pozzo artesiano** in località *Quasano*, agro di Toritto (lettera c);
- **pulizia dei tratti del Fosso canale delle Murge oggetto di sistemazione idraulica realizzata dalla Comunità** (lettera f).

In attuazione delle richiamate norme in materia, con verbale di consegna datato 16.04.2014 le medesime attività venivano trasferite dalla Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest all'A.R.I.F.; l'Agenzia regionale, con nota prot. n. 34316 del 10.09.2014, comunicava il subentro nell'esercizio delle funzioni e nello svolgimento dei compiti già di competenza delle soppresse Comunità Montane.

Con riferimento al pozzo artesiano (come individuato nell'Allegato n. 5, Scheda Beni Immobili/Fabbricati n. 3.2, D.G.R. n.70/2013) sito in agro di Toritto, nelle more della definizione delle procedure per il passaggio dell'immobile nella proprietà regionale, la Sezione Demanio e Patrimonio a fronte delle istanze presentate dal Comune di Toritto (prot. n.1922 del 13.02.2015 e prot. n. 2822 del 06.03.2015) in ordine alla richiesta di proroga del contratto di concessione stipulato con la Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest per l'uso del manufatto e della correlata attività di erogazione idrica, con nota prot. n. AOO_108/1521 del 06.02.2015 ha interpellato l'A.R.I.F. sulla propria intenzionalità riguardo alla gestione del servizio di approvvigionamento idrico.

Con nota prot. n. 10401 del 12.03.2015 l'Agenzia regionale evidenziava che il pozzo, ubicato nella zona perimetrale del centro abitato di Quasano, frazione di Toritto, risultava sprovvisto di impianto irriguo di distribuzione e, pertanto, non essenziale né utile per lo svolgimento proficuo delle proprie attività istituzionali, in considerazione, peraltro, della bassa portata di emungimento, utilizzata per l'approvvigionamento idrico di una cisterna di proprietà del medesimo Comune a servizio dell'utenza agricola di zona, ed esprimeva il proprio nulla osta all'eventuale rinnovo della concessione in favore del Comune di Toritto.

Conseguentemente, il Commissario Liquidatore Unico delle Comunità montane; sulla base delle determinazioni dell'Agenzia regionale, acclarato che il pozzo artesiano era rimasto inutilizzato sin dalla stagione irrigua 2014, con pregiudizio degli agricoltori della zona rimasti privi di un servizio utile alla medesima collettività, con decreto commissariale n. 5 del 16.03.2015 ha rinnovato al Comune di Toritto, nell'esercizio delle scelte discrezionali dell'Ente comunitario in ordine alla gestione di un bene immobile facente parte del patrimonio disponibile (Corte dei Conti, Sezione di Controllo della Puglia: parere del 15.12.2014; Corte dei Conti, Sezione di Controllo della Lombardia: parere del 17.06.2010), il contratto di concessione in comodato d'uso, a titolo gratuito, stipulato il 07.06.2006 Rep. n. 75 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 15.06.2006 al n. 7236.

Per quanto attiene, poi, all'attività correlata al Fosso canale delle Murge, successivamente alla presa in carico, di cui al citato verbale di consegna datato 16.04.2014, il Direttore Tecnico dell'A.R.I.F. con nota prot. n. 49976 del 24.10.2016 segnalava l'opportunità di riconsiderare, in rettifica di quanto precedentemente valutato e stabilito con la menzionata D.G.R. n.1909/2013, l'attribuzione del servizio ad altro Ente, più adeguato, *ratione materiae*, alla salvaguardia dell'interesse pubblico sotteso alla specifica infrastruttura, stante l'impossibilità da parte dell'Agenzia di poter attendere, in via ordinaria e straordinaria, all'esecuzione della pulizia del canale Fosso delle Murge.

L'Agenzia regionale, in particolare, evidenziava la mancanza di personale qualificato e dei macchinari occorrenti, diversi da quelli in utilizzo per lavori riferibili alle proprie attività istituzionali di tipo irriguo e forestale, del tutto inidonei all'attività richiesta, segnalando, altresì, la carenza di risorse da destinarsi alla progettazione ed esecuzione dei lavori, da affidarsi necessariamente in appalto ad operatori economici.

Alla luce delle predette circostanze la Sezione Raccordo al Sistema regionale - Servizio *Enti Locali e Attività Elettorale* ha avvertito l'esigenza di approfondire congiuntamente con la Sezione Risorse Idriche - Servizio *Irrigazione Bonifica e Gestione delle Risorse Acqua* le diverse questioni sottese ai menzionati servizi per la corretta assegnazione delle attività in argomento, oggetto di successione.

A seguito dell'attività ricognitiva, effettuati i dovuti riscontri documentali, si è palesata l'esigenza di modificare l'attribuzione delle attività per l'affidamento ai legittimi gestori delle infrastrutture e, precisamente:

il servizio di approvvigionamento idrico a mezzo del pozzo artesiano in località *Quasano* è attribuito al Comune di Toritto in virtù del rinnovo del contratto di concessione in comodato d'uso gratuito, stipulato dal medesimo Comune con la Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest in data 07.06.2006 Rep. n. 75 e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari il 15.06.2006 al n. 7236.

Per quanto riguarda il **servizio di pulizia dei tratti del Fosso canale delle Murge** si è accertato che l'attività viene, di fatto, svolta dal Consorzio di Bonifica *Terre d'Apulia*, nel cui comprensorio consortile ricadono le opere di bonifica, in ragione del "Piano di Classifica" approvato con deliberazione di Giunta regionale 18 giugno 2013, n. 1148.

Si rende, pertanto, necessario adottare nuovo provvedimento dell'Organo di governo regionale di presa d'atto delle risultanze dell'attività ricognitiva espletata, per recepirne gli esiti e adeguare l'attività amministrativa in vista dei decreti presidenziali di estinzione della Comunità Montana.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale rientrante nella specifica competenza della Giunta ai sensi della lett. k), comma 4, art. 4 della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di condividere** e fare propria la relazione del Presidente della G.R. che si intende integralmente riportata;
2. **di modificare**, per le ragioni meglio esplicitate in narrativa, il punto 3, lettera c) e lettera f) del deliberato di Giunta regionale n. 1909/2013, con cui si attribuiva all'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali lo svolgimento delle attività, già in capo alla Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest, connesse al servizio di approvvigionamento idrico a mezzo del pozzo artesiano in località *Quasano*, agro di Toritto (punto 3, lettera c) ed alla pulizia dei tratti del *Fosso Canale delle Murge* (punto 3, lettera f);
3. **di prendere atto** che, nelle more della formale acquisizione del citato pozzo artesiano (come individuato nell'Allegato n. 5, Scheda Beni Immobili/Fabbricati n. 3.2, D.G.R. n.70/2013) al demanio regionale, al fine di assicurare la fruizione del servizio di approvvigionamento idrico alla comunità locale, il Commissario Liquidatore Unico, con Decreto commissariale n. 5 del 16.03.2015, ha rinnovato, nell'esercizio delle scelte discrezionali dell'Ente comunitario in ordine alla gestione di un bene immobile facente parte del patrimonio

disponibile, il contratto di concessione in comodato d'uso, a titolo gratuito, al Comune di Toritto;

4. **di dare atto** che il servizio di approvvigionamento idrico a mezzo del pozzo artesiano in località *Quasano* di cui al punto 3, lettera c) del deliberato n. 1909/2013, già assegnato alla competenza dell'A.R.I.F., è esercitato in comodato d'uso gratuito dal Comune di Toritto;
5. **di dare atto** che l'attività riguardante la pulizia dei tratti del *Fosso Canale delle Murge* di cui al punto 3, lettera f) del deliberato n. 1909/2013, già assegnata alla competenza dell'A.R.I.F., viene, di fatto, svolta dal Consorzio di Bonifica *Terre d'Apulia*, nel cui comprensorio consortile ricadono le opere di bonifica, in ragione del "Piano di Classifica" approvato con deliberazione di Giunta regionale 18 giugno 2013, n. 1148;
6. **di incaricare** il Commissario Liquidatore unico alla consegna degli atti e documenti afferenti le attività di cui al punto 3, lettera c) del deliberato n. 1909/2013 alla Sezione Demanio e Patrimonio, per la formale acquisizione del cespite nel patrimonio della Regione Puglia;
7. **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema regionale e della Sezione Demanio e Patrimonio ad adottare, in ordine al pozzo artesiano, utilizzato per l'approvvigionamento idrico di una cisterna di proprietà del Comune di Toritto a servizio dell'utenza agricola di zona, ogni altra opportuna iniziativa a tutela dell'interesse pubblico della comunità locale;
8. **di notificare** a cura della Sezione proponente il presente provvedimento al Dirigente della Sezione *Demanio e Patrimonio*, al Dirigente della Sezione *Risorse Idriche*, al Commissario Straordinario dell'A.R.I.F., al Commissario Liquidatore unico delle soppresse Comunità montane, al Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica *Terre d'Apulia* e al Comune di Toritto;
9. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1052

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n. 164/B, agro di Manfredonia, in favore del Sig. Ricucci Giuseppe.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, nonché Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

- con **Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4** - "T.U. Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria" -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei **beni della soppressa riforma fondiaria**;
- **l'art.22 *ter***, della citata legge regionale, al **comma 1, lett. b)** e al **comma 3**, stabilisce, che i beni ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori e che il trasferimento e l'alienazione sono disposti dalla Giunta Regionale;

VERIFICATO che:

- lo stato istruttorio per l'alienazione della quota n. 164/B, **estesa Ha. 1.00.36, sita in località "Fonte Rosa" agro di Manfredonia**, si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 *ter*, comma 1 lett. b);
- il sig. **Ricucci Giuseppe**, come da documentazione agli atti di ufficio e da verifiche effettuate sul SIAN, conduce la citata quota sin dall'anno 2005;
- stante l'accertata conduzione, per il sig. Ricucci ricorrono i presupposti di possesso legittimo di cui all'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all'art. 22 *quinquies* comma 1 lett. a);
- l'unità produttiva richiesta dal conduttore è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente da Berlingieri Lucia di Alfredo a seguito di esproprio con D.P.R. n. 1273 del 04.11.1951 pubblicato nel S. O. alla G.U. n. 276 del 30.11.1951;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del comune di Manfredonia in ditta Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria con sede in Bari, con i seguenti dati catastali:

Al Catasto Terreni

Foglio	Particella	Porz	Qualità Classe	Superficie			Reddito Dominicale	Reddito Agrario
				Ha	are	ca		
140	209	-	Seminativo 1	1	00	36	51,83	28,51
Totale Superficie				**1**	**00**	**36**		

CONSIDERATO che:

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad **€ 10.435,58**, è stato determinato ai sensi dell'**art. 22 *quinquies*, comma 1, lett. a) e comma 2 della L.R. 4/13**, tenuto conto delle disposizioni in materia di dismissione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria, emanate con Atto Dirigenziale n. 698 dell'11.10.2018, come da prospetto:
  1. **€ 8.074,67** - **valore del prezzo di stima della quota - art. 22 quinquies, comma 1 lett. a)**;
  2. **€ 2.260,91** - recupero indennità di occupazione - **art. 22 quinquies, comma 2**;
  3. **€ 100,00**- spese istruttorie - **Det. Dir. n. 1 del 19.01.11**;

PRESO ATTO che il promissario acquirente ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, versando,

contestualmente, ai sensi dell'art. 22 *nonies* comma 1 lett. a) della citata normativa, l'intero prezzo di vendita, con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

ACCERTATO che:

- Il prezzo complessivo di vendita di **€ 10.435,58** è stato già pagato dal conduttore con versamento effettuato sul c/c postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria, a mezzo bonifico bancario emesso dal BANCO BPM S.p.a. del 27.03.2019 - codice IBAN beneficiario IT49Z0760104000000016723702 con le seguente modalità:
  - **€ 8.074,67** - da imputarsi sul **capitolo n. 2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999**, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - **€ 2.260,91** - da imputarsi sul **capitolo 4091100 - p.c.f. 3.05.02.03.004** "Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi d'anticipazioni- Legge n.386/76";
  - **€ 100,00** - da imputarsi sul **capitolo 3062100 - p.c.f. 3.01.02.01.999** "Proventi e Diritti per prestazioni rese da Uffici e Servizi regionali";

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa, non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della Legge regionale 7/97 e ai sensi degli artt. 22 *ter* comma 1 lett. b), 22 *quinquies*, comma 1, lett. a) e 22 *nonies*, comma 1 lett. a), della Legge Regionale n. 4/13, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio nonché Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e **Riforma Fondiaria**;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di prendere atto** del combinato disposto degli articoli 22 *ter, quinquies e nonies,* della Legge 5 febbraio 2013 n. 4, Testo Unico dispositivo in materia di gestione del Demanio Armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e della soppressa Riforma Fondiaria;

- **di autorizzare** con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dei citati articoli di cui alla richiamata L.R. n. 04/13, la vendita della quota n. 164/b, meglio descritta in premessa, in favore del sig. Ricucci Giuseppe al prezzo complessivo di vendita di **€ 10.435,58**;
- **di prendere atto** che il sig. Ricuoci ha già corrisposto l'intero prezzo di vendita con le modalità descritte in premessa;
- **di autorizzare**, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula degli atti di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare**, il rappresentate regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1053

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 - Autorizzazione vendita quota n. 237/b-c, agro di Ascoli Satriano, in favore del Sig. Di Marzio Potito.

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, nonché Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

- con **Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4** - "T.U. Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria" -, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei **beni della soppressa riforma fondiaria**;
- **l'art.22 *ter***, della citata legge regionale, al **comma 1, lett. b)** e al **comma 3**, stabilisce, che i beni ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori e che il trasferimento e l'alienazione sono disposti dalla Giunta Regionale;

VERIFICATO che:

- lo stato istruttorio per l'alienazione della quota n. **237/b-c, estesa Ha. 2.04.31, sita in località "San Mercurio" agro di Ascoli Satriano**, si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 *ter*, comma 1 lett. b);
- il sig. Di Marzio Potito, come da documentazione agli atti di ufficio e da verifiche effettuate sul SIAN, conduce la citata quota sin dall'anno 2003;
- stante l'accertata conduzione, per il sig. Di Marzio ricorrono i presupposti di possesso legittimo di cui all'art. 22 *ter*, comma 1, lett. b) e le condizioni di vendita secondo le disposizioni di cui all'art. 22 *quinquies* comma 1 lett. a);
- l'unità produttiva richiesta dal conduttore è pervenuta nella materiale disponibilità dell'Ente a seguito compravendita da Martinelli Vincenzo, atto del 16.07.1959 per Uff. Rog. Dr. G. Rizzi delegato del M.A.F. registrato a Bari il 30.07.1959 al n. 781;
- il predio in parola è riportato nell'archivio catastale del comune di Ascoli Satriano in ditta Regione Puglia con sede in Bari, con i seguenti dati catastali:

Al catasto terreni:

Foglio	Particella	Porz	Qualità Classe		Superficie ha	are	ca	Reddito Domenicale	Agrario
81	23		seminativo	4		93	31	14,46	21,69
89	206		seminativo	4	1	11	00	17,20	25,80
				TOTALE	**2**	**04**	**31**		

CONSIDERATO che:

- il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad **€ 14.052,35**, è stato determinato ai sensi dell'**art. 22 *quinquies*, comma 1, lett. a) e comma 2 della L.R. 4/13**, secondo criteri e modalità stabiliti dalla nota esplicativa, in materia di dismissione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria, emanata con Atto Dirigenziale n. 698 dell'11.10.2018, come da prospetto:
  1. **€ 12.683,95** - valore terreno - **art. 22 quinquies, comma 1 lett. a)**;

2. **€ 1.268,40** - recupero indennità di occupazione - **art. 22 quinquies, comma 2**;
3. **€ 100,00** - spese istruttorie - **Det. Dir. n. 1 del 19.01.11**;

PRESO ATTO che il sig. Di Marzio ha già provveduto al pagamento dell'intero prezzo di vendita;

ACCERTATO che:

- Il prezzo complessivo di vendita di **€ 14.052,35** è stato interamente corrisposto dal conduttore con versamento effettuato sul c/c postale n. 16723702, intestato a "REGIONE PUGLIA - Direzione Provinciale Riforma di Bari, Servizio Tesoreria, a mezzo di bollettino postale n. 06/191 - 0012 dell' 11.03.2019, con le seguente modalità:
  - **€ 12.683,95** - da imputarsi sul **capitolo n. 2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999**, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
  - **€ 1.268,40** - da imputarsi sul **capitolo 4091100 - p.c.f. 3.05.02.03.004** "Introiti diversi provenienti da vendite o recuperi d'anticipazioni- Legge n.386/76";
  - **€ 100,00** - da imputarsi sul **capitolo 3062100 - p.c.f. 3.01.02.01.999** "Proventi e Diritti per prestazioni rese da Uffici e Servizi regionali";

RITENUTO, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa, non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della Legge regionale 7/97 e ai sensi degli artt. *22 ter* comma 1 lett. b), *22 quinquies*, comma 2, lett. a) e *22 nonies*, comma 2, della Legge Regionale n. 4/13, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio nonché Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e **Riforma Fondiaria**;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di prendere atto** del combinato disposto degli articoli 22 *ter, quinquies e nonies*, della Legge 5 febbraio 2013 n. 4, Testo Unico dispositivo in materia di gestione del Demanio Armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e della soppressa Riforma fondiaria;

- **di autorizzare** con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti dei citati articoli di cui alla richiamata L.R. n. 04/13, la vendita della quota n. 237/b-c, meglio descritta in premessa, in favore del sig. Di Marzio Potito al prezzo complessivo di vendita di **€ 14.052,35**;
- **di prendere atto** che il sig. Di Marzio ha già pagato l'intero prezzo di vendita con le modalità descritte in premessa;
- **di autorizzare**, giusta deliberazione di Giunta Regionale n. 2260/2018, il rappresentante regionale incaricato alla stipula degli atti di compravendita del Servizio Amministrazione Beni del Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, ad intervenire nella sottoscrizione dell'atto notarile, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare** il rappresentante regionale incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1056

FAS 2000-2006 - Riprogrammazione economie. Presa d'atto ammissione a finanziamento intervento denominato "Lavori di manutenzione straordinaria strade urbane" in territorio del comune di Bitetto (BA).

L'Assessore ai Trasporti, sulla base dell'istruttoria effettuata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Il 31 marzo 2003 è stato sottoscritto, tra Regione Puglia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ENAV, ENAC e ANAS, l'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" con il quale sono state stanziate le risorse FAS 2000/2006 per l'attuazione di interventi infrastrutturali sul territorio regionale della Puglia.

In data 27/11/2009 è stato sottoscritto, tra Regione Puglia, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ENAV, ENAC e ANAS il quarto atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" con il quale è stato previsto, fra le altre cose, il finanziamento dell'intervento **TW28** intitolato : *"Ripristino dei collegamenti tra la variante esterna alla S.P. 206 - circonvallazione di Bitetto - e la viabilità comunale"* per l'importo di Euro 2.300.000,00, a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 3/2006.

Il comune di Bitetto, soggetto beneficiario nonché stazione appaltante dell'intervento anzidetto, con nota prot. n. 10744 del 11/12/2017 (acquisita al protocollo di questa Regione A00_148/0002 in data 3/01/2018), ha richiesto l'utilizzo di quota parte delle economie rivenienti dall'intervento sopra indicato, avente codice TW28, per la realizzazione della seguente ulteriore opera pubblica:

TITOLO INTERVENTO	IMPORTO
Lavori di manutenzione straordinaria strade urbane	Euro 297.697,43

Con la stessa nota di cui sopra la citata amministrazione comunale trasmetteva anche copia del progetto definitivo, approvato con delibera di giunta comunale n. 133 del 17/11/2017 per l'importo complessivo di €. 297.697,43, finanziato per €. 200.000,00 con fondi del comune di Bitetto (BA) e per €. 97.697,43 con quota parte delle economie rivenienti dall' intervento intitolato : *"ripristino dei collegamenti tra la variante esterna alla S.P. 206 - circonvallazione di Bitetto - e la viabilità comunale"* avente codice TW28.

La Sezione Infrastrutture per la Mobilità, con nota prot. n. AOO_148/29 del 08/01/2018, integrata con nota prot. n. AOO_148/1810 del 09/11/2018, ha inoltrato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e all'Agenzia per la Coesione Territoriale richiesta di riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006, intesa al finanziamento del seguente intervento, per l'importo complessivo di Euro 97.697,43:

SOGGETTO BENEFICIARIO	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO
Comune di Bitetto	Lavori di manutenzione straordinaria strade urbane	€. 97.697,43
	TOTALE	Euro 97.697,43

Espletata l'istruttoria tecnica di propria competenza, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota prot. n. 18510 del 19/11/2018 (protocollo di questa Regione AOO_148/1886 del 21/11/2018), ha formulato nulla osta alla citata riprogrammazione.

Con nota prot. n. 2921 del 22/2/2019 (protocollo di questa Regione AOO_148/310 del 25/02/2019) l'Agenzia per la Coesione Territoriale — Area programmi e procedure — comunicava di aver completata l'istruttoria

tecnica in relazione all'istanza del Comune di Bitetto, nonché di aver rilevato nel sistema di monitoraggio la disponibilità di economìe complessive pari ad €. 176.777,65 relative all' intervento codice TW28 ed in ultimo invitava ENAC ed ENAV, in qualità di soggetti sottoscrittori dell'APQ di cui in premessa, ad esprimersi sulla proposta di riprogrammazione inviata da questa Regione.

Con nota prot. n. 54246 del 05/04/2019 (protocollo di questa Regione AOO_148/655 del 10/04/2019) l'ENAV esprimeva formale assenso all'adozione della variazione in argomento.

Con nota prot. n. 52561 del 09/05/2019 (protocollo di questa Regione AOO_148/869 del 10/05/2019) l'ENAC esprimeva parere favorevole alia proposta di variazione dell'intervento in oggetto.

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006, di cui all'originario Accordo dì Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" IV Atto Integrativo, finalizzata al finanziarriento del seguente intervento:
   Lavori di manutenzione straordinaria strade urbane (nel territorio del comune di Bitetto),
2. di approvare lo schema tipo di disciplinare il quale, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante,
3. di demandare al Dirigente pro-tempore della Sezione Infrastrutture per la Mobilità l'attuazione e il monitoraggio periodico dell' intervento sopra indicato.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e ss mm.ii. e al D. LGS. 118/2011
La presente Deliberazione trova copertura finanziaria per **€. 97.697,43** nell'impegno **n. 3017002970** i cui parametri di riferimento sono i seguenti :
Bilancio vincolato - esercizio finanziario 2019
Capitolo di spesa: 1142008
Piano dei costi:2.4.21.2
Codice Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità
Codice Programma: 6 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità
Codice Titolo : 2 Spese in conto capitale
Codice Macro-aggregato: 4 altri trasferimenti in conto capitale
Determinazione dirigenziale assunzione impegno di spesa divenuta esecutiva : n. 160/2009

L'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, sottopone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. d) e k)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore ai Trasporti ;
vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. *di fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti, che qui s'intende integralmente riportata;
2. *di prendere atto* dell'avvenuta riprogrammazione delle risorse FAS 2000/2006, di cui all'originario Accordo di Programma Quadro "Trasporti: aeroporti e viabilità" IV Atto Integrativo, finalizzata al finanziamento del seguente intervento:

- **Lavori di manutenzione straordinaria strade urbane** (Soggetto Beneficiario Comune di Bitetto);

— *di demandare* al Dirigente pro-tempore della Sezione Infrastrutture per la Mobilità l'attuazione e il monitoraggio periodico dell'intervento sopra indicato;

— *di notificare*, a cura della Sezione redigente, il presente provvedimento al Comune di Bitetto, Soggetto Beneficiario dell'intervento riprogrammato;

— *di notificare*, a cura della Sezione redigente, il presente provvedimento alla Sezione Programmazione Unitaria per gli adempimenti di propria competenza;

— *di disporre* la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1057

Progetto Nodo di Bari - Bari Sud (variante di tracciato nella tratta Bari Centrale - Bari a Torre a Mare) — Trasferimento delle aree del demanio ferroviario oggetto dell'intervento a RFI s.p.a. - Approvazione schema di Convenzione tra Regione Puglia, RFI s.p.a., FSE s.r.l. e Agenzia del demanio per il trasferimento delle aree demaniali regionali a RFI s.p.a.

L'Assessore ai Trasporti e ai Lavori Pubblici, Mobilità e Difesa del Suolo avv. Giovanni Giannini, di concerto con l'Assessore al Demanio e Patrimonio avv. Raffaele Piemontese e l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, dalla Sezione Demanio e Patrimonio e dalla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Premesso che:
il progetto in argomento, redatto da "Rete Ferroviaria Italiana s.p.a., riguarda la realizzazione della Variante di tracciato, in direzione Sud, della linea Ferroviaria Bari - Lecce, nella tratta compresa tra Bari Centrale e Bari Torre a Mare.

La Variante, il cui tracciato ferroviario interesserà i comuni di Bari, Triggiano e Noicattaro, per uno sviluppo complessivo di Km. 10,13, è inserita nel Piano di Riassetto del Nodo di Bari, ed ha l'obiettivo sia di migliorare l'inserimento delle reti ferroviarie nel territorio urbano della città di Bari sia di riqualificare le aree ferroviarie costiere che saranno conseguentemente dismesse.

Il progetto è compreso:

a) ai sensi della Legge n. 443/2001 (cosiddetta Legge Obiettivo), nel 1° Programma delle opere strategiche approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica *(CIPE)* n. 121 del 21 dicembre 2001 *(Allegato 1 del Programma "Sistemi Urbani" - l'intervento Bari - Nodo ferroviario e Metropolitana)*;
b) nel Contratto di Programma RFI 2007 - 2011 - Aggiornamento 2009, approvato con delibera CIPE del 13 maggio 2010, n. 27, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 12 del 17 gennaio 2011;
c) nel Contratto Istituzionale di Sviluppo, per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli- Bari - Lecce - Taranto, inclusa la linea Potenza - Foggia, sottoscritto il 2 agosto 2012 tra il Ministero per la coesione territoriale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Campania, la Regione Basilicata, la Regione Puglia, Ferrovie dello Stato s.p.a. e Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.

La Regione Puglia, con deliberazione 23 novembre 2010 n. 2523, si è espressa favorevolmente sulla compatibilità dell'opera con la Programmazione regionale in materia di trasporti, e con deliberazione 19 aprile 2011, n. 742, sulla localizzazione dell'opera stessa.
Il CIPE con delibera n. 104/2012 del 26/10/2012, prendendo atto delle prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha approvato con prescrizioni il Progetto preliminare, e con successiva delibera n. 1 del 28 gennaio 2015, il Progetto definitivo.
Per la realizzazione dell'opera, RFI ha già esperito apposita gara di appalto integrato con la quale è stato individuato il soggetto affidatario della progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione.
Per poter procedere all'effettivo inizio dei lavori, per RFI ricorre l'urgenza di acquisire alcune aree demaniali interessate dall'intervento che, sebbene siano attualmente intestate dal punto di vista pubblicistico immobiliare al "Demanio dello Stato", salvo alcune discordanze, sono state trasferite al Demanio e Patrimonio della Regione Puglia ai sensi del D. Lgs. 422/97 in materia di Trasporto Pubblico Locale.

Tuttavia, tale trasferimento, ad oggi, non è ancora formalmente avvenuto, presentando profili di complessità operativa dovuti alla presenza delle predette discordanze di natura catastale; infatti, alcune particelle pur

essendo di appartenenza del Demanio dello Stato, risultano intestate ad altra ditta (Ferrovie Sud - Est s.r.L), perciò richiedono, propedeuticamente al trasferimento medesimo, formalità finalizzate alla regolarizzazione ipo-catastale.

Sicché, dal punto di vista procedurale, al fine di ottemperare alla istanza di RFI, di acquisizione delle aree, occorre provvedere:

a) ad espletare il predetto adempimento di volturazione ipo-catastale;
b) al formale trasferimento delle aree ferroviarie dal Demanio dello Stato al Demanio della Regione Puglia, ai sensi del D. Lgs. 422/97;
c) alla alienazione in favore di RFI s.p.a..

In merito a quanto sopra, si precisa che:

1) relativamente al punto b), ai sensi dell'art. 4 - comma 6 del DPCM 16.11.2000, *"la consegna dei beni è effettuata con appositi verbali sottoscritti dai rappresentanti della Regione, delle Gestioni governative, del Ministero dei trasporti e della navigazione e del Ministero delle finanze"* (oggi Agenzia del Demanio). *"I processi verbali di consegna costituiscono titolo per il carico e il discarico dei beni dalle scritture contabili e per la trascrizione del cambiamento di titolarità dei beni"*;
2) relativamente al punto c), da espletarsi dopo l'acquisizione di cui punto b), il passaggio delle aree a favore di RFI dovrà avvenire a titolo oneroso e previa sdemanializzazione, ai sensi della Legge regionale 26 aprile 1995 n. 27.

Per quanto riguarda invece lo stato di possesso, si precisa che le aree di cui trattasi, appartenendo alla linea ferroviaria Bari - Taranto e allo scalo "Bari sud - est", sono attualmente in gestione alla società "Ferrovie Sud - Est" in forza del Contratto di servizio stipulato con la Regione Puglia in data 21/12/2009 (repertoriato al n. 011020 del 29/12/2009) e prorogato con DGR n. 1453 del 2013 sino al 31 dicembre 2021.

Evidenziato tuttavia che:

la rilevanza strategica dell'intervento per le motivazioni in premessa descritte, nonché lo stato di avanzamento dell'attività negoziale di affidamento dei lavori, richiedono tempistiche non compatibili con quelle più lunghe connesse allo svolgimento delle procedure del suddetto trasferimento delle aree; per cui ricorre l'impellenza di assicurare che le stesse aree siano messe nella immediata materiale disponibilità di RFI, e se opportuno, anche in consegna anticipata.

Le stesse aree sono attualmente occupate da impianti fissi di FSE interferenti con la realizzazione dell'intervento; RFI, pur di pervenire a quanto appena citato, si è resa disponibile a effettuare direttamente la delocalizzazione degli stessi impianti, senza comunque produrre interruzioni all'esercizio ferroviario e alle attività proprie della stessa FSE.

Inoltre, è stato riscontrato, in una zona delle aree in parola, il superamento dei livelli di concentrazione della soglia di contaminazione per le matrici ambientali suolo e acque sotterranee; per cui FSE ha attivato il procedimento finalizzato alla approvazione del progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06.
Nell'ambito di tale procedimento RFI si è resa inoltre disponibile ad anticipare, in nome e per conto di FSE, le spese per l'esecuzione degli interventi di bonifica.

Al fine di trovare una soluzione definitiva alla predetta problematica, ostativa alla pronta esecuzione del Progetto Nodo di Bari - Bari sud, è stato istituito un tavolo tecnico tra Regione Puglia, RFI s.p.a. e Italferr s.p.a., FSE S.r.l. e Agenzia del Demanio, nel quale si è convenuto, considerata la pluralità degli interessi e aspetti coinvolti, di formalizzare un'apposita Convenzione che, impegnando le parti intervenute, ognuna per le proprie competenze e responsabilità, ha l'obiettivo di rendere disponibili le aree interessate dal progetto in tempi certi e secondo precise modalità, tra cui gli oneri finanziari a carico di RFI s.p.a. sottesi alla conclusione delle procedure traslative, come da verbale del 19/06/2017 allegato alla presente (allegato C).

Lo schema di Convenzione, siglato da tutti i rappresentanti dei soggetti interessati, è allegato al presente provvedimento, quale parte integrante, per essere sottoposto alla sua approvazione (allegato A).

In particolare, sullo schema è stata preventivamente acquisita:

a) la firma del delegato dell'Agenzia del Demanio, in quanto attuale intestatario delle particelle, che si è espresso in termini favorevoli alla sottoscrizione della Convenzione;
b) la firma del Direttore Generale della società Ferrovie del Sud-Est s.r.l.;
c) la firma del delegato di R.F.I.

Accertato che:

il tracciato ferroviario oggetto dell'intervento interessa particelle catastali attualmente intestate in parte al Demanio dello Stato e in parte a Ferrovie del Sud Est s.r.l., come da sotto indicata tabella esplicativa:

CONSISTENZA AREE DEL DEMANIO FERROVIARIO INTERESSATE AL PROGETTO DI VARIANTE				
catasto Terreni	foglio	particella	superficie	Intestazione
Bari	31	449	0.14.24	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	31	456	0.22.17	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	33	134	0.07.70	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	33	181	0.00.24	Ferrovie del Sud Est s.p.a
"	33	182	0.00.26	Ferrovie del Sud Est s.p.a
"	41	66	0.98.60	Ferrovie del Sud Est s.p.a
"	41	679	0.05.44	Gestione Commissariale Governativa- Ferrovie del Sud-Est e Servizi Automobilistici
"	51	47	0.02.06	Ferrovie del Sud Est s.p.a
"	51	59	0.14.01	Ferrovie del Sud Est s.p.a
"	51	543	0.01.35	Ferrovie del Sud Est s.p.a
"	51	544	0.00.49	Ferrovie del Sud Est s.p.a
"	51	550	0.03.44	Ferrovie del Sud Est s.p.a
"	118	13	0.11.56	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	118	32	0.37.70	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	118	70	0.00.10	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	118	73	0.00.66	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	118	74	0.00.67	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	119	29	0.22.10	Ferrovie del Sud Est s.p.a.
"	41	683	0.05.41	Gestione Commissariale Governativa- Ferrovie del Sud-Est e Servizi Automobilistici
"	33	15	**Ente Urbano**	Demanio Pubblico dello Stato ramo ferrovie con sede in Roma
"	119	8	**Ente Urbano**	Demanio Pubblico dello Stato ramo ferrovie con sede in Roma

Rilevato che:

la Convenzione, che disciplina gli impegni assunti da FSE, Regione e RFI, in particolare in relazione alla consegna in via anticipata e acquisizione definitiva delle aree interessate dal progetto "Nodo di Bari - Bari Sud (variante di tracciato nella tratta Bari Centrale - Bari a Torre a Mare)", alla delocalizzazione degli impianti fissi presenti sulle stesse e alla loro bonifica ambientale, prevede le seguenti fasi operative, meglio descritte, anche nei relativi contenuti temporali e finanziari, nell'allegato Atto convenzionale:

a) approvazione dello schema allegato al presente provvedimento da parte della Giunta regionale;
b) formale sottoscrizione della Convenzione da parte dei rappresentanti delegati dagli Enti interessati;
c) sottoscrizione del Verbale per la messa a disposizione delle aree a favore di RFI;
d) regolarizzazione delle aree del "Demanio dello Stato", ma non iscritte catastalmente allo stesso;
e) trasferimento, a titolo oneroso, delle aree di proprietà FSE ad RFI e presentazione a cura di RFI del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente come da analisi di Rischio approvata;
f) indizione Conferenza dei servizi da parte della Regione - Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche per l'approvazione del progetto di bonifica;
g) trasferimento delle aree dal Demanio dello Stato alla Regione Puglia, ai sensi del D.lgs. 422/97 in materia di Trasporto Pubblico Locale, con apposito "Verbale stralcio";
h) approvazione di apposito Atto giuntale di sdemanializzazione, autorizzazione alla vendita e di destinazione delle somme introitate;
i) alienazione a titolo oneroso delle aree regionali ad RFI (al valore complessivo stimato di €. 5.690.727,00, come da perizia allegata alla Convenzione, da corrispondere a Regione Puglia in due rate, rispettivamente di €. 690.727,00 entro 60 gg. dall'avvio della procedura di sdemanializzazione e trasferimento in proprietà a RFI e di €. 5.000.000,00 a saldo alla stipula dell'atto di compravendita);
j) avvio delle opere In progetto ivi incluse quelle di messa in sicurezza permanente e di bonifica (delle matrici ambientali contemplate nel progetto di bonlfica/MISP da approvare ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D. Lgs. 152/06).

Visti

- il D. Lgs. 422/97 e il DPCM 16/11/2000;
- l'Accordo di Programma sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Puglia in data 23/03/2000.

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale di:

- approvare l'allegato schema di Convenzione tra Regione Puglia, RFI s.p.a., FSE s.r.l. e Agenzia del Demanio (allegato 1), costituente parte integrante del presente provvedimento, unitamente ai suoi allegati rubricati con le lettere A), B), C), e D) rispettivamente per gli aspetti ferroviari, ambientali e patrimoniali, finalizzata a disciplinare i rapporti tra le parti connessi all'avvio dei lavori di realizzazione del Progetto Nodo di Bari - Bari Sud (variante di tracciato nella tratta Bari C.le - Bari a Torre a Mare);
- dare atto degli impegni assunti dalle parti coinvolte in Convenzione, e in particolare quelli relativi alla stima economica delle aree e per il loro definitivo trasferimento, ai tempi stabiliti per la convocazione della Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza (ex art. 242, c. 7, D.Lgs. 152/06), nonché in relazione agli oneri, interamente a carico di RFI s.p.a. e FSE inerenti la bonifica e messa in sicurezza delle aree interessate dai lavori;
- nominare i rappresentati regionali delegati alla sottoscrizione della Convenzione, rispettivamente della Sezione Demanio e Patrimonio, della Sezione Infrastrutture per la Mobilità e della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, ognuno per le relative competenze;
- incaricare la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione Sezione Infrastrutture per la Mobilità all'espletamento delle operazioni di redazione e sottoscrizione del Verbale di consegna anticipata;
- stabilire che ogni onere connesso alla attuazione della Convenzione, nonché gli oneri di bonifica una volta approvato il relativo progetto ai sensi dell'art. 242, c. 7 D.Lgs. 152/06, siano a carico totale di RFI;
- altresì dare atto, sin d'ora, che il valore complessivo stimato delle aree, a base del trasferimento di

proprietà delle aree regionali, è pari a €. 5.690.727,00, come da perizia allegata alla Convenzione, da corrispondere in due rate, rispettivamente di €. 690.727,00 entro 60 gg. dall'avvio della procedura di sdemanializzazione e passaggio della proprietà a RFI e di €. 5.000.000,00, quale rata di saldo, alla stipula dell'atto di compravendita;

- rinviare a successivo provvedimento, ad avvenuta formale acquisizione delle aree da parte della Regione, la sdemanializzazione, l'autorizzazione alla alienazione, a titolo oneroso, delle aree in favore di RFI, e l'imputazione contabile rivenienti dalle previste entrate;
- autorizzare i dirigenti sottoscrittori ad apportare la seguente precisazione al punto 5) dell'allegato schema di Convenzione: *"l'Amministrazione regionale è da ritenersi esente da ogni onere di bonifica delle aree in questione che dovesse determinarsi a seguito della approvazione del progetto operativo di bonifica ai sensi del comma 7, art. 242 del D. Lgs. 152/2006, ovvero ulteriori modifiche non sostanziali"*.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propongono l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett d), e), f) e k) della L.R. 7/97;

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e ai Lavori Pubblici, Mobilità e Difesa del Suolo, di concerto con l'Assessore al Demanio e Patrimonio e l'Assessore alla Qualità dell'ambiente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di fare propria la relazione dell'Assessore ai Trasporti e ai Lavori Pubblici, Mobilità e Difesa del Suolo, di concerto con l'Assessore al Demanio e Patrimonio e l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, che qui s'intende integralmente riportata;
2. di approvare l'allegato schema di Convenzione tra Regione Puglia, RFI s.p.a., FSE s.r.l. e Agenzia del Demanio (allegato 1), costituente parte integrante del presente provvedimento, unitamente ai suoi allegati rubricati con le lettere A), B), C), e D) rispettivamente per gli aspetti ferroviari, ambientali e patrimoniali, finalizzata a disciplinare i rapporti tra le parti connessi all'avvio dei lavori di realizzazione del Progetto Nodo di Bari - Bari Sud (variante di tracciato nella tratta Bari C.le - Bari a Torre a Mare);
3. dare atto degli impegni assunti dalle parti coinvolte in Convenzione, e in particolare quelli relativi alla stima economica delle aree e per il loro definitivo trasferimento, ai tempi stabiliti per la convocazione della Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto di bonifica con misure di messa in sicurezza (ex art. 242, c. 7, D.Lgs. 152/06), nonché in relazione agli oneri, interamente a carico di RFI s.p.a. e FSE inerenti la bonifica e messa in sicurezza delle aree interessate dai lavori al fine della restituzione agli usi legittimi delle stesse;
4. di nominare i seguenti rappresentati regionali delegati alla sottoscrizione della Convenzione: la *dott.ssa Anna Antonia De Domizio*, dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio, l'*ing. Francesca Pace*,

per la Sezione Infrastrutture per la Mobilità e l'*ing. Giovanni Scannicchio*, dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, ognuno per le rispettive competenze;

5. di incaricare la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione Sezione Infrastrutture per la Mobilità per l'espletamento delle operazioni connesse alla redazione e sottoscrizione del Verbale per la messa a disposizione delle aree in favore di RFI;
6. di stabilire che ogni onere connesso alla attuazione della Convenzione, compresi eventuali ulteriori costi che dovessero determinarsi a seguito dell'approvazione del progetto di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06, sia a carico totale di RFI s.p.a.;
7. di altresì dare atto, sin d'ora, che il valore complessivo stimato delle aree, a base del trasferimento di proprietà delle aree regionali, è pari a €. 5.690.727,00, come da perizia allegata alla Convenzione, da corrispondere in due rate, rispettivamente di €. 690.727,00 entro 60 gg. dall'avvio della procedura di sdemanializzazione e passaggio della proprietà a RFI e di €. 5.000.000,00, quale rata di saldo, alla stipula dell'atto di compravendita;
8. di rinviare a successivo provvedimento, ad avvenuta formale acquisizione delle aree da parte della Regione, la sdemanializzazione, l'autorizzazione alla alienazione, a titolo oneroso, delle aree in favore di RFI, e l'imputazione contabile rivenienti dalle previste entrate;
9. di autorizzare i dirigenti sottoscrittori ad apportare la seguente precisazione al punto 5) dell'allegato schema di Convenzione: *"l'Amministrazione regionale è da ritenersi esente da ogni onere di bonifica delle aree in questione che dovesse determinarsi a seguito della approvazione del progetto operativo di bonifica ai sensi del comma 7, art. 242 del D. Lgs. 152/2006, ovvero ulteriori modifiche non sostanziali"*;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO 1

CONVENZIONE

TRA

Regione Puglia (di seguito per brevità **"Regione"**), con sede legale in Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari, C.F. 80017210727 rappresentata dal Dirigente regionale …… domiciliato presso la sede dell'Amministrazione, il quale interviene nella sua qualità di ……, autorizzato con DGR …… n…… del ……, ad impegnare legalmente e formalmente la Regione per il presente atto, il cui schema è stato approvato con la menzionata DGR ……..,

di seguito denominata anche solo "*Regione*",

Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. (di seguito per brevità **"FSE"**) società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – con sede legale in Via Giovanni Amendola, 106/D - 70126 Bari - Codice Fiscale e Partita IVA 05541630728, capitale sociale Euro 4.682.830,00, interamente versato, iscritta al registro delle imprese presso la CCIAA di Bari n. 05541630728 - R.E.A. n. 424106, la quale interviene nel presente atto nella persona ……nella sua qualità di ……, in virtù dei poteri al medesimo conferiti dal Consiglio di Amministrazione, di seguito denominata anche solo "*FSE*",

E

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (di seguito, per brevità, **"RFI"**) società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento della società Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. – con sede legale e amministrativa in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, Codice Fiscale 01585570581 e Partita IVA n. 01008081000, capitale sociale Euro 31.528.425.067,00 interamente versato, iscritta al registro delle imprese di Roma n. ....., R.E.A. al n. 758300, la quale interviene nel presente atto nella persona di ....., nella sua qualità di Amministratore Delegato, in virtù dei poteri al medesimo conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione in data ....., di seguito denominata anche solo "*RFI*",

E

Agenzia del Demanio con sede legale in via Amendola 164/D - 70126 Bari, rappresentata da …… domiciliato presso la sede della Direzione Regionale Puglia e Basilicata

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

dell'Agenzia del Demanio, il quale interviene nella sua qualità di Responsabile dell'unità organizzativa Servizi Territoriali Puglia e Basilicata giusta delega Prot. .....

PREMESSO

a) che il CIPE con delibera n. 1 del 28 gennaio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 agosto 2015, n. 184, ha approvato il progetto definitivo del Nodo di Bari: Bari Sud/tratta Bari Centrale - Bari Torre a Mare (di seguito, per brevità, "Intervento") compreso fra le opere strategiche della Legge Obiettivo di cui al capo IV del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., del quale RFI S.p.A. è soggetto aggiudicatore ai fini dell'attuazione dell'Intervento;

b) che per l'avvio dei lavori è stata esperita, ai sensi della Parte III del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., apposita gara, al momento in fase di aggiudicazione definitiva in attesa della disponibilità di talune delle aree di sedime interessate;

c) che parte dell'Intervento insiste, tra le altre, sulle aree, di cui all'**allegato A** della presente Convenzione, afferenti alla linea FSE Bari – Taranto (individuate con campitura in colore blu, verde e viola) e allo scalo ferroviario FSE di "Bari Sud Est" (individuate con campitura in colore verde), (di seguito per brevità le "**Aree**");

d) che le Aree sono, dal punto di vista ipo-catastale, attualmente intestate parte in Ditta "Ferrovie del Sud Est S.p.A." e parte in ditta "Demanio dello Stato Ramo Ferrovie – uso Ferrovie SUD EST" e che delle suddette aree in capo ad FSE alcune provengono da esproprio e sono erroneamente intestate a FSE anziché Demanio dello Stato, mentre altre derivano da atti di compravendita

e) che i servizi ferroviari di interesse regionale e locale ai sensi degli artt. 8 e 12 del D.Lgs. 422/1997, sono stati oggetto dell'Accordo di Programma del 23 marzo del 2000 stipulato tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Puglia, con applicazione dello stesso a decorrere dal 1° gennaio 2001, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1 del DPCM 16 novembre 2000, recante "Individuazione e trasferimento alle regioni delle risorse per l'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti ai sensi degli articoli 8 e 12 del D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 in materia di trasporto pubblico locale";

f) che, come stabilito nell'art. 2 del DPCM 16 novembre 2000, alla Regione Puglia sono stati trasferiti i beni indicati nell'allegato 2 del medesimo DPCM, la cui formale consegna, ai sensi dell'art. 4, comma 6, per l'espletamento delle operazioni ipo-catastali di intestazione in favore della stessa Regione Puglia deve avvenire con la sottoscrizione di appositi verbali;

g) che la formale consegna delle Aree è tuttora in corso di definizione;

REGIONE PUGLIA

h) che, per quanto riguarda le stesse Aree, il successivo trasferimento definitivo da parte della Regione Puglia a favore di RFI, dovrà avvenire a titolo oneroso e previo apposito procedimento di sdemanializzazione, ai sensi della Legge Regione Puglia del 26 aprile 1995, n. 27 e s.m.i.;

i) che per dare immediato avvio ai lavori ferroviari sussiste l'obbligo di dimostrare l'effettiva disponibilità delle Aree da parte del soggetto aggiudicatore dell'Intervento citato alla precedente lettera a);

j) che data la strategicità dell'Intervento, l'avanzato stato delle relative attività negoziali ed i tempi ancora necessari per concludere la procedura connessa sia alla consegna delle Aree a favore della Regione Puglia che al successivo trasferimento di queste a RFI, occorre che le stesse siano anticipatamente messe nella materiale disponibilità di RFI;

k) che allo stesso fine di anticipata messa in disponibilità di RFI risulta, altresì, necessario effettuare idonea delocalizzazione degli impianti fissi attualmente presenti sulle particelle di cui all'All. A, interferenti con la realizzazione dell'intervento "Bari Sud", assicurando comunque l'esercizio ferroviario e le attività di FSE;

l) che, pertanto, dovrà essere garantita ad FSE, in tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, senza alcuna interruzione, la continuità dell'esercizio ferroviario, delle attività effettuate negli impianti fissi attraverso la realizzazione di binari provvisori, l'attrezzaggio di impianti di Trenitalia e di altri impianti della stessa FSE;

m) che sulle Aree afferenti lo scalo FSE di "Bari Sud Est" di cui nel perimetro verde e arancione della planimetria all'allegato B alla presente Convenzione, comunque comprese nel piano particellare del progetto definitivo assentito dal CIPE con la delibera n. 1/2015, sono stati rilevati superamenti dei livelli di concentrazione soglia di contaminazione (CSC). Alla luce di detti superamenti, in data 4 dicembre 2012, con nota Prot. SPP/503, FSE ha attivato il procedimento di cui agli artt. 242 e 245 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., presso la Regione Puglia (Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Servizio Bonifiche e Pianificazione), che all'attualità vede l'approvazione dell'Analisi di Rischio con Determinazione Dirigenziale n. 278 del 14/11/2018, propedeutica all'elaborazione e presentazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza. Nell'ambito di tale procedimento RFI si è resa disponibile ad anticipare, in nome e per conto di FSE, le spese per l'esecuzione degli interventi di natura ambientale necessari alla bonifica nelle aree previste per l'intervento strategico;

n) che attualmente sulle aree in argomento non risulta ancora intervenuto un provvedimento definitivo ex art. 244 del Testo Unico Ambientale D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

o) che, allo stato attuale, FSE è ancora vincolata all'esecuzione del piano concordatario omologato il 10 luglio 2018

(3)

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Evidenziato:

1. che in data 19 giugno 2017, considerata la complessità della problematica che prevede il coinvolgimento di più Soggetti (Regione Puglia con i diversi Uffici coinvolti, FSE, RFI), è stato effettuato apposito incontro tra gli stessi finalizzato a risolvere le criticità relative all'acquisizione in disponibilità delle Aree per la realizzazione dell'Intervento di cui alla precedente lettera a);
2. che in detto incontro si è raggiunta l'intesa di sottoscrivere una apposita Convenzione *"al fine di individuare ruoli e tempi di ciascun dei soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'opera"* (verbale del 19 giugno 2017 – Allegato C);
3. che a seguito delle intese raggiunte nel corso del suddetto incontro, la Sezione Infrastrutture della Regione Puglia, con nota prot. 1171 del 4 luglio 2017 ha provveduto a richiedere all'Agenzia del Demanio-Direzione Regionale Puglia e Basilicata e alle FSE, nelle more dell'acquisizione al demanio ferroviario regionale delle aree interessate dall'Intervento di cui alla precedente lettera a) – giusta sottoscrizione, da parte dei rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Regione, del verbale di consegna di cui all'art. 4, comma 6, del DPCM 16 novembre 2000 – la *"concessione della disponibilità delle particelle individuate nell'allegato prospetto, in favore del Soggetto Attuatore RFI spa"*, al fine di consentire l'esecuzione delle opere di cui al progetto indicato alla precedente lettera a) (elenco allegato);
4. che con nota prot. 11734 del 14 luglio 2017, l'Agenzia del Demanio-Direzione Regionale Puglia e Basilicata, nel sottolineare l'inespropriabilità delle Aree, catastalmente afferenti al Demanio dello Stato o delle FSE (nella qualità di Concessionaria) ha ritenuto che *"non sussistono elementi ostativi alla sottoscrizione di apposita convenzione"* tra Regione Puglia, FSE ed RFI, fatto salvo ogni altro parere rilasciato dal competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Ustif di Bari;
5. che con nota prot. 268 del 25 luglio 2017, le FSE *"al solo fine di consentire l'esecuzione delle opere relative all'Intervento"*, ha espresso *"parere favorevole a concedere la disponibilità delle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento attualmente ritenute in regime di concessione. L'effettivo avvio dei lavori dovrà esser preceduto da tavolo tecnico finalizzato ad individuare le modalità di esercizio ferroviario che comunque dovrà esser garantito"*;
6. che con nota prot. 1030/USTIF/2017 del 19 settembre 2017 l'Ustif di Bari (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) ha comunicato ai soggetti interessati di condividere quanto riportato nella nota dell'Agenzia del Demanio e che *"ai sensi del DM del 05.08.16 del MIT non ha alcuna competenza in materia sulla Società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici srl"*

Tutto ciò premesso, si

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità – REGIONE PUGLIA

CONVIENE

Art. 1 PREMESSE

Le premesse e gli allegati sono parte integrante della presente Convenzione e si intendono espressamente richiamati nel presente articolo.

Art. 2 OGGETTO E FINALITA'

La Convenzione disciplina gli impegni reciproci assunti da FSE, la Regione ed RFI (Parti), in ordine alla messa a disposizione ed acquisizione delle Aree, alla delocalizzazione degli impianti fissi e delle attività presenti sulle stesse ed alla loro gestione ai fini ambientali, per consentire la più celere realizzazione dell'Intervento.

Art. 3 MESSA A DISPOSIZIONE DELLE AREE ED ACQUISIZIONE

Impegni delle Parti:

1. Come già richiamato al punto d) delle premesse gli immobili intestati a FSE verranno trasferiti con le seguenti modalità:

- gli immobili provenienti da esproprio ,ed erroneamente intestati a FSE anziché Demanio dello Stato, saranno volturati dallo stesso Demanio dello Stato, mediante apposito verbale;
- gli immobili provenienti da atti di compravendita, ancorché rientranti nel Decreto 20 settembre 1985 del Ministero dei Trasporti, saranno ceduti gratuitamente, previa delibera di autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di FSE, dalla stessa FSE al Demanio dello Stato laddove rientranti in quei beni ritenuti funzionali all'epoca dell'acquisizione;
  In alternativa i medesimi immobili potranno essere oggetto di voltura previa verifica ed autorizzazione da parte di FSE.
- gli immobili appartenenti al patrimonio di FSE ed acquisisti per altre finalità saranno acquistati da RFI al valore stimato nell'allegata perizia giurata, decurtando il relativo importo dalla somma di € 5.690.727,00 che RFI corrisponde a Regione Puglia, così come riportato al successivo punto 5) del presente articolo;

FSE dichiara inoltre sin d'ora la non strumentalità delle aree oggetto di trasferimento della presente convenzione a decorrere dalla data in cui sarà cessato su tali aree l'esercizio ferroviario condotto da FSE sulla base della concessione regionale.

2. FSE e Regione Puglia/ Sezione Demanio e Patrimonio e Sezione Infrastrutture per la Mobilità, ciascuna per la propria competenza, si impegnano con apposito verbale di consegna a mettere le Aree

nella disponibilità di RFI, soggetto aggiudicatore dell'Intervento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione.

3. Regione Puglia/ Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Servizio Bonifiche e Pianificazione si impegna alla convocazione della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/2006, ai fini dell'approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente.

4. Regione Puglia/ Sezione Demanio e Patrimonio e Sezione Infrastrutture per la Mobilità si impegnano, entro 90 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, a sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il "verbale di consegna aree" di cui all'art. 4, comma 6, del DPCM 16 novembre 2000 per la conseguente trascrizione del cambiamento della titolarità dei beni mobili e immobili registrati. Successivamente la stessa Regione Puglia/ Sezione Demanio e Patrimonio provvederà a perfezionare la procedura di sdemanializzazione e trasferimento definitivo a RFI delle Aree di cui alla lettera c) in premessa.

5. Regione Puglia/ Sezione Demanio e Patrimonio, a tale ultimo riguardo, si impegna in ogni caso ad attivare in via prioritaria la procedura di trasferimento dal Demanio dello Stato a quello Regionale delle Aree in argomento. Al riguardo, ad avvenuta volturazione ipo-catastale dei terreni da FSE al Demanio dello Stato, sarà sottoscritto dalla Sezione Demanio e Patrimonio congiuntamente alla Sezione Infrastrutture per la Mobilità e ad FSE un "verbale stralcio di consegna Aree" in via anticipata rispetto alla sottoscrizione del "verbale di consegna aree" inerente procedura di trasferimento dell'intera tratta ferroviaria FSE Bari – Taranto. Tutto ciò al fine di pervenire alla sottoscrizione di detto verbale stralcio entro 90 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione.

6. RFI si impegna, per l'acquisizione delle Aree, a corrispondere, in favore della Regione, un indennizzo complessivo pari a euro____5.690.727,00 __, determinato in base al valore di mercato con apposita perizia di stima giurata allegata alla presente Convenzione (allegato D), con le seguenti modalità:

6.1 l'importo di euro …690.727,00 ….., a titolo di acconto entro 60 giorni dalla data di avvio della procedura di sdemanializzazione e trasferimento definitivo a RFI delle Aree di cui alla lettera c) in premessa, da attivare a valle della sottoscrizione del "verbale stralcio di consegna delle Aree" di cui al punto 4 del presente articolo;

6.2 l'importo di euro …5.000.000,00….., quale saldo dell'indennizzo complessivo alla stipula dell'atto notarile di trasferimento, al netto dell'eventuale decurtazione di cui all'art.3 , punto 1).

6.3 Entrambi tali importi sono resi disponibili da RFI S.p.A. attraverso la costituzione di un deposito fiduciario presso il dott. Dimarcantonio, notaio in Bari, già a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione seppur resi esigibili esclusivamente al verificarsi delle condizioni di cui al punto 6.1 per l'acconto e del punto 6.2 per il saldo.

7. RFI si impegna ad accatastare le opere dopo la realizzazione dell'Intervento.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

ART. 4 DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI FISSI E DELLE ATTIVITA' PRESENTI SULLE AREE

L'attività di delocalizzazione degli impianti fissi, nonché delle attività di FSE svolta nelle Aree, dovrà essere assicurata entro e non oltre la data del ___30/05/2020_____, in quanto propedeutica all'avvio dei lavori di realizzazione dell'Intervento. In ogni caso la delocalizzazione dovrà effettuarsi non prima della completa realizzazione e messa a disposizione di FSE delle nuove aree attrezzate in cui dovranno trasferirsi le attività attualmente svolte nello scalo ferroviario di Bari Sud Est.

Detta attività di delocalizzazione sarà così articolata:

i) l'attività di manutenzione e di lavaggio dei rotabili di FSE sarà svolta presso l'impianto ICM di Trenitalia sito in Taranto;

ii) le attività di sosta dei convogli saranno effettuate presso lo scalo FSE sito in località Mungivacca

iii) le attività di rifornimento gasolio dei convogli saranno effettuate presso lo scalo FSE sito in località Martina Franca ;

Le spese necessarie all'adeguamento dei siti sopra individuati, succedanei alle Aree, al fine dell'utilizzo come sopra individuato degli stessi sono così ripartite:

- RFI curerà, a proprie spese, la progettazione e realizzazione degli interventi di adeguamento necessari per l'utilizzo dell'impianto della ICM di Trenitalia posto in Taranto *(i)* ;
- FSE curerà, a proprie spese, la progettazione e la realizzazione degli interventi di adeguamento necessari per l'utilizzo dei siti individuati in località Mungivacca (*ii*).

RFI si impegna a garantire la continuità dell'esercizio ferroviario ad FSE durante le attività di delocalizzazione degli impianti fissi e durante le attività di realizzazione dell'Intervento attraverso la realizzazione di binari provvisori, l'attrezzaggio di impianti di Trenitalia e di altri impianti della stessa FSE.

Art. 5 GESTIONE DELLE AREE AI FINI AMBIENTALI

Propedeutica e preliminare all'avvio della realizzazione dell'Intervento è la gestione ai fini ambientali di una parte delle Aree di cui alla planimetria allegato B delimitate dal perimetro verde, posto che sulle stesse è stato rilevato un superamento del livello di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC).

Per tale ragione in relazione al procedimento di messa in sicurezza e di analisi di rischio, attivato da FSE il 4 dicembre 2012 ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, presso la Regione Puglia/

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Servizio Bonifiche e Pianificazione, con Determinazione Dirigenziale n. 278 del 14/11/18 è stata approvata l'analisi del rischio sito-specifica concernenti le aree complessivamente riportate nella planimetria allegato B.

Tale approvazione ha consentito ad RFI, attraverso uno studio di fattibilità, di stimare in circa 4.000.000,00 (quattro milioni/00) di Euro l'importo degli interventi di natura ambientale necessari alla bonifica nelle aree previste per l'intervento strategico; l'importo definitivo potrà esser determinato con l'atto di approvazione regionale del progetto di bonifica/messa in sicurezza ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/2006. RFI, d'intesa con FSE, si fà temporaneamente carico di sopportare in via anticipata, in nome e per conto di FSE, detti oneri al fine di poter dare avvio alla realizzazione delle opere previste nell'Intervento strategico.

FSE, senza riconoscimento alcuno di responsabilità per il superamento del livello di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), si impegna a rifondere, secondo un piano di spesa condiviso, tutti i costi sostenuti da RFI per i citati interventi ambientali entro il limite di 4 milioni di euro indicato al precedente comma.

FSE si riserva espressamente di agire, anche in via di rivalsa nei confronti dei soggetti e/o Enti, pubblici o privati, di cui fosse accertata nelle forme previste dalla legge la responsabilità della contaminazione, al fine di ottenere il rimborso totale e/o parziale, con gli accessori di legge, delle somme di cui al presente articolo che saranno versate da FSE ad RFI in esecuzione della presente Convenzione.

Art. 6 CONTROVERSIE, FORO COMPETENTE E DIRITTO APPLICABILE ED ONERI

Non è ammessa la competenza arbitrale. Tutte le controversie comunque derivanti dal presente atto saranno deferite, in via esclusiva, alla competenza del Foro di Bari.

Il presente atto è soggetto a registrazione, fino al caso d'uso, ai sensi dell'art.5, comma 2, del D.P.R. 131/1986: ove ne venisse chiesta la registrazione, sarà dovuto il pagamento dell'imposta in misura fissa, ai sensi dell'art.40, comma 1, del D.P.R. 131/1986.

Le spese per la repertoriazione del presente atto, ovvero il versamento dell'imposta di bollo, nel rispetto della vigente normativa (D.P.R. 642/1972), sono a carico di RFI.

Il presente atto è regolato dal diritto italiano.

La presente viene redatta e sottoscritta digitalmente

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità – REGIONE PUGLIA

Si allega:

1) Allegato A: planimetria aree FSE ed elenco particelle catastali interessate da intervento Bari Sud ;
2) Allegato B: planimetria aree ed elenco particelle catastali interessate dall'iter ambientale ai sensi degli artt. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
3) Allegato C: verbale incontro del 19.06.2017
4) Allegato D: perizia di stima Aree.

Per Regione Puglia:

- Sezione Demanio e Patrimonio _____
- Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Servizio Bonifiche e Pianificazione _____
- Sezione Infrastrutture per la Mobilità _____

Per Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.:

_____

Per Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.:

_____

Per Agenzia del Demanio dello Stato

_____

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

In data odierna si sono riuniti per la condivisione della bozza della presente convenzione i soggetti sotto-riportati

Per Regione Puglia:

- Sezione Demanio e Patrimonio _____
- Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche – Servizio Bonifiche e Pianificazione _____
- Sezione Infrastrutture per la Mobilità _____

Per Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.: x ING. BOTI

_____

Per Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.:

_____

Per Agenzia del Demanio dello Stato

_____

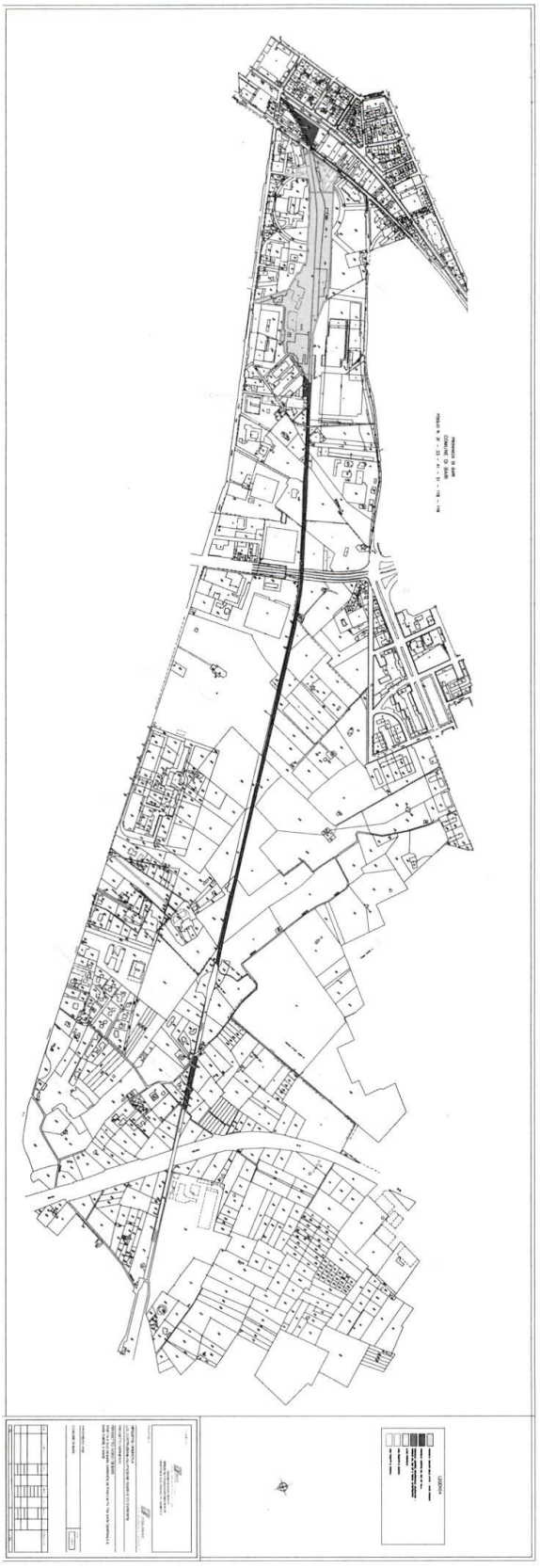
Bari 25/03/2019

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A

ALL. A: elenco particelle catastali FSE interessate da intervento Bari Sud					
N.RO PIANO	DITTA	FOGLIO	PARTICELLA	NATURA	SUPERFICIE CATASTALE mq.
II	Ferrovie del Sud-Est S.p.A.	118	13	FERROVIA SP	1.156
		118	32	FERROVIA SP	3.770
		119	29	FERROVIA SP	2.210
		31	449	FERROVIA SP	1.424
		31	456	SEMINATIVO	2.217
		33	134	FERROVIA SP	770
		41	66	FERROVIA SP	9.860
		51	59	FERROVIA SP	1.401
		33	181	ORTO	24
		33	182	FRUTTETO	26
		118	70	MANDORLETO	10
		118	73	FRUTTETO	66
		118	74	FRUTTETO	67
		51	47	MANDORLETO	206
		51	543	MANDORLETO	135
		51	544	MANDORLETO	49
		51	550	MANDORLETO	344
IV	Demanio dello Stato - Ramo Ferrovie con sede in Roma	33	15	ENTE URBANO	51.579
		119	8	ENTE URBANO	242
VIII	Gestione Commissariale Governativa - Ferrovie del Sud-Est e Servizi Automobilistici	41	679	ULIVETO	544
		41	683	ULIVETO	541

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

RIASSETTO NODO DI BARI
Tratta a sud di Bari
Variante del tracciato tra Bari C.le e Bari Torre a Mare

ALL. B: elenco particelle catastali interessate da iter di bonifica

N.ro D'ORDINE	N.ro DI PIANO	DATI CATASTALI DEGLI INTERI APPEZZAMENTI DITTA CATASTALE	FOGLIO	PARTICELLE	NATURA	SUPERFICIE Ha	a	ca	Reddito Dominicale	natura attuale	Superfice da Occupare: Sede Ferroviaria	Deviazioni Strade e canali	Aree a Verde	Reliquato	Asservimenti	Occupazione Temporanea non preordinata all'esproprio	OSSERVAZIONI	AREA INTERESSATA DA BONIFICA	
1	2	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	19	19	20	
I° parte BENI PRIVATI																			
				93	E.U.		1			deposito	100							100	Bonifica
40	5	LATERZA Elisa nata a (prop. Per 4/9)	33	94	E.U.	11	83			capannone	446	737						1183	Bonifica
				96	E.U.		7	99		deposito		799						799	Bonifica
3	6	BASILI Napoleone nato a (prop. 9/216) BASILI Roberto nato a (prop. 9/216) BASILI Tiziana nata a (prop. 9/216) BIALLO Angela nata a (prop. 27/216) BIALLO Emanuele nato a (prop. 30/216) BIALLO Gaetano Giovanni nato a (prop. 10/216) BIALLO Giorgio Giuseppe nato a (prop. 10/216) BIALLO Michele nato a (prop. 27/216) BIALLO Nicola nato a (prop. 30/216) BIALLO Stella nata a (prop. 10/216) MARZORATI Iva nata a (prop. 27/216) VITI Maria Aurelia nata ad (prop. 18/216) LATERZA Elisa nata a (prop. 4/9)	33	95	E.U.		3	40		CAPANNONE	2	338						340	Bonifica
62	14	FSE	33	56	E.U.		10	81		piazzale		1081						1081	Bonifica
				27	ORTO		3	80	6,18	strada		380						380	Bonifica
3	III	COMUNE DI BARI con sede in Bari c.f.: 80015010723	33	208	ORTO		2	47	4,02	strada		233				14		247	Bonifica
				317	ORTO		43	10	70,12	strada		151				121		272	Bonifica

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - REGIONE PUGLIA - Sezione Infrastrutture per la Mobilità

431

ALLEGATO B

N.ro D'ORDINE	N.ro DI PIANO	DATI CATASTALI DEGLI INTERI APPEZZAMENTI: DITTA CATASTALE	FOGLIO	PK RTI CE LI	NATURA	SUPERFICIE Ha	a	ca	Reddito Dominicale	natura attuale	Superfice da Occupare: Sede Ferroviaria	Deviazioni Strade e canali	Aree a Verde	Reliquato	Asservimenti	Occupazione Temporanea non preordinata all'esproprio	OSSERVAZIONI	AREA INTERESSATA DA BONIFICA	
1	2	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	19	19	20	
2	IV	DEMANIO DELLO STATO (RAMO FERROVIE) con sede in Roma c.f.: 80193210582 FERROVIE DEL SUD EST E SERVIZI AUTOMOBILISTICI s.r.l. con sede in Bari c.f.: 05541630728	33	15	E.U.	5	15	79	0,00	ferrovia	21152	7679					OLTRE ALLA SUPERFICIE INDICATA IN ESPROPRIO RISULTANO DA BONIFICARE ULTERIORI MQ. 800 + 2300 + 5500 + 11500 (AREA CAMPITA IN GRIGIO)	48931	Bonifica

ASSESSORATO TRASPORTI LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

ALLEGATO C

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÁ, QUALITÁ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÁ

VERBALE INCONTRO TECNICO
Nodo di Bari: Bari Sud (Variante di tracciato tra Bari C.le e Bari Torre a Mare). Acquisizione e messa a disposizione aree e impianti esercite da FSE.

Il giorno 19/06/2017, alle ore 10:00, presso la sede dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture e Mobilità si è tenuto l'incontro tra Regione Puglia (Sezione Infrastrutture e Mobilità e Sezione Demanio), RFI e Italferr del gruppo FS spa e FSE srl inerente le criticità relative alla disponibilità delle aree per la realizzazione della variante di tracciato tra Bari C.le e Bari Torre a Mare nell'ambito del progetto del Nodo di Bari.

Dopo ampia discussione, le parti di cui al foglio di presenze allegato, raggiungono l'intesa di sottoscrivere un Accordo di Programma al fine di individuare ruoli e tempi di ciascuno dei soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'opera in oggetto.

Nelle more del perfezionamento dell'Accordo, Italferr si impegna a trasmettere a Regione Puglia, entro due giorni da oggi, il piano particellare dell'intervento sulla base del quale, successivamente la stessa Italferr effettuerà le verifiche inerenti la proprietà ipo-catastale delle singole particelle.

La Sezione Infrastrutture per la Mobilità si impegna a trasmettere al Demanio dello Stato e a FSE srl, attualmente in possesso delle aree sulle quali RFI realizzerà l'intervento in oggetto, comunicazione finalizzata ad ottenere la disponibilità delle aree, funzionale alla realizzazione dei lavori da parte dell'impresa che si è aggiudicata la gara di RFI.

FSE srl si impegna a verificare che i lavori di RFI non compromettano l'esercizio del servizio ferroviario.

L'Accordo di Programma dovrà tenere conto anche delle interconnessioni tra l'intervento del Nodo di Bari e quello di FSE relativo allo spostamento del deposito, finanziato con risorse gestite dalla Sezione regionale TPL.

Tutti i presenti si impegnano a completare l'iter per la sottoscrizione dell'accordo di programma entro lunedì 17/07 p.v.

Firmato:

RFI SPA ELISABETTA CUCUMAZZ	
ITALFERR NATALE BEVACQUA	
ITALFERR MASSIMO COMEDINI	
REG. SEZ. INFRASTR.	
FSE STEFANO PIETRIBIASI	
SEZIONE DEMANIO	

Sezione Infrastrutture per la Mobilità
Via G. Gentile, 52 - 70126 Bari - Tel: 080 5404302/5405634 - Fax: 080 5405601
e-mail: servizio.mobilita@regione.puglia.it - pec: mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

ALLEGATO D

RELAZIONE TECNICO-ESTIMATIVA DI DETERMINAZIONE DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA SOC. FERROVIE DEL SUD-EST, SRL INTERESSATI DAI LAVORI DI RIASSETTO DEL NODO FERROVIARIO DI BARI VARIANTE TRA BARI C.LE E BARI TORRE A MARE.

Il sottoscritto Dott. Agr. Francesco Cristiano, n. 647 dell'albo degli agronomi della provincia di Napoli, a seguito di incarico conferitogli dalla società Italferr s.p.a. redige la seguente relazione di determinazione del valore di mercato di immobili, fabbricati e terreni, interessati da procedura espropriativa, ai sensi del DPR 327/2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

1)Identificazione e descrizione degli immobili

Gli immobili in esame, dai sopralluoghi effettuati e dalla documentazione esaminata, risultano essere costituiti da più corpi di fabbrica di diverse tipologie con annesse pertinenze funzionali all'esercizio ferroviario, e dai suoli occupati dalla sede ferroviaria.
Nello specifico, i fabbricati sono così individuati:

a)Fabbricato di stazione n°1 - Realizzato in muratura di pietra locale e solai in latero-cemento, su due piani fuori terra di cui il piano terra suddiviso in diversi locali adibiti ad ufficio, spogliatoio e sala lettura ed il primo piano rappresentato dalla foresteria del personale viaggiante.
Nella sua interezza il fabbricato si presenta in buone condizioni di conservazione, intonacato, pitturato e provvisto di impianto idrico, elettrico ed igienico-sanitario perfettamente funzionanti.
La superficie complessiva dei due piani è di mq 470.

b)Fabbricato di stazione n°2 - Trattasi di fabbricato in aderenza al fabbricato precedente, costituito da un piano terra con solaio in latero-cemento di cui parte provvisto di sovrastruttura in lastre di cemento ondulato disposte a falda inclinata.
La struttura portante è in pietra locale, intonacata e rifinita con pitturazione e completo in tutte le rifiniture, i locali adibiti ad uffici per la gestione del personale sono dotati di tutti gli impianti (idrico, elettrico, igienico-sanitario) funzionanti, il tutto in buono stato di manutenzione ed avente una superficie complessiva di mq 286 circa;

Catastalmente i due fabbricati di stazione sono allibrati al **foglio 33 mappale 15 –sub 2, cat. F/4;**

c)Fabbricato-deposito – Fabbricato interno all'area ferroviaria, rappresentato da un piccolo corpo di fabbrica in muratura di tufo coperto da lastre di cemento ondulato sorrette da una struttura portante di travetti in legno, parzialmente intonacato e privo di impianti, in discrete condizioni di vetustà e manutenzione.
Il suddetto locale deposito, con una superficie di circa mq 35, è addossato alla muratura di confine dell'area ferroviaria ed è accessibile attraverso la fascia dei binari ferroviari. Il fabbricato-deposito non risulta censito al catasto urbano.

d)Capannone-officina- Capannone con annesso piccolo fabbricato di servizio (cabina elettrica), presumibilmente realizzato negli anni '50-60 in muratura di pietra locale e copertura a semiarco con pannelli metallici sostenuti da capriate in ferro, l'annesso fabbricato di servizio ha copertura in latero-cemento. L'altezza del capannone al colmo è di mt. 8 circa, con una superficie utile coperta di mq. 3750 circa, mentre il fabbricato di servizio ha una superficie utile di mq. 45 circa.
Il capannone è adibito ad officina per la manutenzione e ispezione delle carrozze viaggianti, dotato di quattro carri ponte per il sollevamento delle carrozze, di una torneria e di scaffalature metalliche addossate su parte delle pareti. Catastalmente individuato al **foglio 33 mappale 15 sub 1 cat. D/1.**

e)Fabbricato-cantoniere- Piccolo fabbricato di circa mq. 32 ubicato esternamente all'area stazione, ma comunque limitrofo alla linea ferroviaria, realizzato in muratura di pietra locale e copertura in latero-cemento, in cattive condizioni di manutenzione e conservazione ed allo stato non in uso.
Catastalmente individuato al **foglio 119 mappale 8 cat. F/4.**

f) Sede Ferroviaria- Trattasi della superficie catastale occupata dal fascio dei binari e solo per il mappale 15 viene indicata la superficie catastale al netto delle superfici occupate dai vari corpi di fabbrica e delle loro pertinenze.
Sinteticamente i suoli da valutare vengono così individuati:

Fg	P.lla	Superficie catastale (mq)
118	13	1156
118	32	3770
119	29	2210
31	449	1424
31	456	2217

33	134	770
41	66	9860
51	59	1401
33	181	24
33	182	26
118	70	10
118	73	66
118	74	67
51	47	206
51	543	135
51	544	49
51	550	344
33	15	10176
41	679	544
		Totale mq. 34.455

Metodo di stima

Il testo unico sulle procedure espropriative per pubblica utilità, DPR 327/2001 e s.m.i, ha sancito che le indennità di esproprio devono essere determinate tenendo conto del più probabile valore che il bene può spuntare in una libera contrattazione di mercato.

Per il caso in esame, trattandosi di beni immobili di proprietà di una società che, anche svolgendo un esercizio pubblico, ha le caratteristiche di una società di capitali essendo una società a responsabilità limitata, e quindi soggetta alle regole di mercato, si ritiene comunque che le indennità debbano essere stimate tenendo conto del valore venale degli immobili.

Pertanto in linea con i criteri estimativi applicati per casi analoghi, si è provveduto a ricercare il valore medio di mercato delle diverse tipologie di immobili effettuando la ricerca sia presso istituti istituzionali (OMI dell'Agenzia delle Entrate) sia presso agenzie immobiliari private ed operatori del settore, adeguando i valori unitari trovati al caso in esame.

-**Fabbricati di stazione-** Per tali fabbricati in esame, assimilabili alla tipologia commerciale, i valori espressi dall'OMI per il secondo semestre del 2017 indica per la tipologia magazzini un min. di 1.100 €/mq ed un max. di 1.400 €/mq, e per la tipologia negozi un min. di 2000 €/mq ed un max di 3000 €/mq.

Da indagine effettuata con consultazioni di agenzie immobiliari, si sono potuti rilevare i seguenti valori:

-(Agenzia Immobiliare "PM & Partners")- negozio in via Principe Amedeo di mq 80 offerto ad € 110.000,00 pari a 1.375,00 €/mq;
-(Agenzia Tecnocasa)- magazzino di mq 30 in viale Imperatore Traiano offerto a € 30.000,00 pari a 1.000,00 €/mq;
-(Agenzia Macinagrassa Immobiliare)- magazzino in rione Madonnella di mq 32 offerto a € 35.000,00 pari a 1.093,00 €/mq;
-(Agenzia Iconocasa)- negozio di mq 35 nei pressi di piazza centrale offerto a € 55.000,00 pari a 1.500,00 €/mq;
Il valore medio tra quelli individuati dalla ricerca effettuata è pari a 1.558,00 €/mq.
In considerazione delle caratteristiche intrinseche di vetustà e manutenzione complessiva dei fabbricati di stazione, vista anche il presumibile periodo di costruzione compreso tra il 1950 ed il 1960, si ritiene che il valore suindicato debba essere decurtato di un coefficiente del 15%.
Per cui il più probabile valore di mercato dell'immobile si stima pari a:
1.558,00 €/mq - 15% = **1.324,30 €/mq**

Fabbricato-deposito e Fabbricato-cantoniere
Per quanto riguarda questi due fabbricati, assimilabili alla stessa tipologia di deposito, con caratteristiche costruttive simili, i valori indicati dall'OMI, per il secondo semestre 2017, sono i seguenti: min. di 810 €/mq ed un max. di 1.200 €/mq.
Le indagini effettuate presso le agenzie immobiliari hanno espresso i seguenti valori:
-(Agenzia Macinagrassa immobiliare")- box deposito in via D. Nicolai di mq 216 offerto ad € 40.000,00 pari a 185,00 €/mq;
-(Agenzia Remax)- deposito angolo via Crispi/ via de Bernardinis di mq 20 offerto a € 27.000,00 pari a 1.350,00 €/mq;
-(Agenzia Barium-servizi immobiliari)- deposito di mq 50 in via Bodini offerto a € 45.000,00 pari a 900,00 €/mq;
-(Agenzia Tecnocasa)- box deposito di mq 470 in via Curzio dei Mille offerto a € 250.000,00 pari a 531,00 €/mq;
Il valore medio tra quelli sopra indicati per la tipologia deposito è pari a: 829,30 €/mq.
Date le caratteristiche di conservazione e manutenzione dei due fabbricatini alquanto discrete, si ritiene opportuno operare una decurtazione per vetustà del 30%, da cui il più probabile valore di mercato degli stessi si stima pari a:
829,30 €/mq – 30% = **580,50 €/mq**

Capannone-officina Tale corpo di fabbrica può essere assimilabile alla tipologia dei capannoni industriali.

Poiché l'OMI per il comune di Bari non fornisce alcun valore per tale tipologia, la ricerca è stata effettuata nel comune limitrofo di Modugno, per il quale lo stesso indica i seguenti valori:
per i capannoni industriali min. di 355,00 €/mq ed un max. di 510,00 €/mq.
per i capannoni tipici min. di 400,00 €/mq ed un max. di 550,00 €/mq.

Mentre le indagini effettuate presso le agenzie immobiliari, per capannoni ubicati nel comune di Bari, hanno espresso i seguenti valori:
-(Agenzia Immobiliare Sanguedolce & co")- capannone di mq 600 in zona industriale offerto ad € 480.000,00 pari a circa 800,00 €/mq;
-(Agenzia Sistemia)- capannone in zona industriale di mq 708 offerto a € 465.000,00 pari a 657,00 €/mq;
-(Agenzia Arcadia Rete Immobiliare)- capannone in via De Blasio di mq 1330 offerto a € 980.000,00 pari a circa 737,00 €/mq;
-(Agenzia Arcadia Rete Immobiliare)- capannone in via De Blasio di mq 400 offerto a € 380.000,00 pari a circa 950,00 €/mq;
-(Agenzia Sistemia)- capannone in zona industriale di mq 1.000 offerto a € 655.000,00 pari a 655,00 €/mq;
Pertanto, il valore medio tra quelli sopra indicati per la tipologia capannoni è pari a: circa 624,00 €/mq.
In considerazione dell'altezza del capannone (ml.8), quasi doppia di quella dei capannoni industriali ordinari, e del buono stato di conservazione e manutenzione sia del capannone che del fabbricato servizi annesso, in termini estimativi si ritiene opportuno applicare un coefficiente di incremento del 70% al valore medio espresso dalla ricerca di mercato, visto il carattere di straordinarietà di tale altezza e quindi la maggiore volumetria rispetto ai normali capannoni industriali.
Da cui il valore unitario del capannone, pari a:
624,00 €/mq+ 70% = **1.060,00 €/mq**

Sede Ferroviaria
Per quanto riguarda la valutazione dei suoli su cui ricade il fascio dei binari ferroviari, si ritiene che gli stessi siano assimilabili alla tipologia di suoli agricoli.
Per i suoli agricoli l'OMI non fornisce alcun valore di mercato, per cui la ricerca è stata effettuata presso le agenzie immobiliari.
I soli valori unitari trovati per il comune di Bari sono qui di seguito riportati:
-(Agenzia: Italcase Immobiliare) terreno agricolo in Bari- quartiere S. Pasquale via Amendola, con fronte strada, di mq. 6.000 offerto ad € 80.000,00 pari a 13,34 €/mq;
-(Ag. Japigia) terreno in Bari –vicino Campi Bellavista di mq. 2.000 offerto ad € 35.000,00 pari a 17,50 €/mq;

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

- (Ag. Japigia) terreno in Bari nei pressi del Sacrario dei Caduti di mq.1650 offerto ad € 28.000 pari a 16,97 €/mq;

Dagli esigui valori dei suoli agricoli forniti dalle agenzie e sopraripòrtati, si è stimato il valore medio unitario pari a **15,94 €/mq**

Valutazione degli immobili

Riepilogativamente, per gli immobili di proprietà della soc. "Ferrovie del Sud-Est" srl si stima il seguente valore:

-Fabbricati di stazione: mq.(470+286) x 1.324,30 €/mq
= € 1.001.170,80;

-Fabbricati deposito e cantoniere mq.(35+32) x 580,50 €/mq
= € 38.893,50;

-Capannone-officina e servizi mq.(3.750 +45) x 1.060,00 €/mq
= € 4.022.700,00

Sede Ferroviaria mq. 34.455 x 15,94 €/mq
= € 549.212,70

Totale € 5.611.977,00

A tale importo sono da considerare gli oneri aggiuntivi per lo spostamento dei quattro carri ponte, della torneria e scaffalature stimati nel modo seguente:

-costi di trasporto dei materiali e attrezzature(peso stimato di circa 0,60 q.li/mq di capannone) comprensivo del carico e scarico, fino ad una distanza di 100 km dal locale in esproprio
(0,60 q.li x mq 3.750) x 35,00 €/qle = € 78.750,00

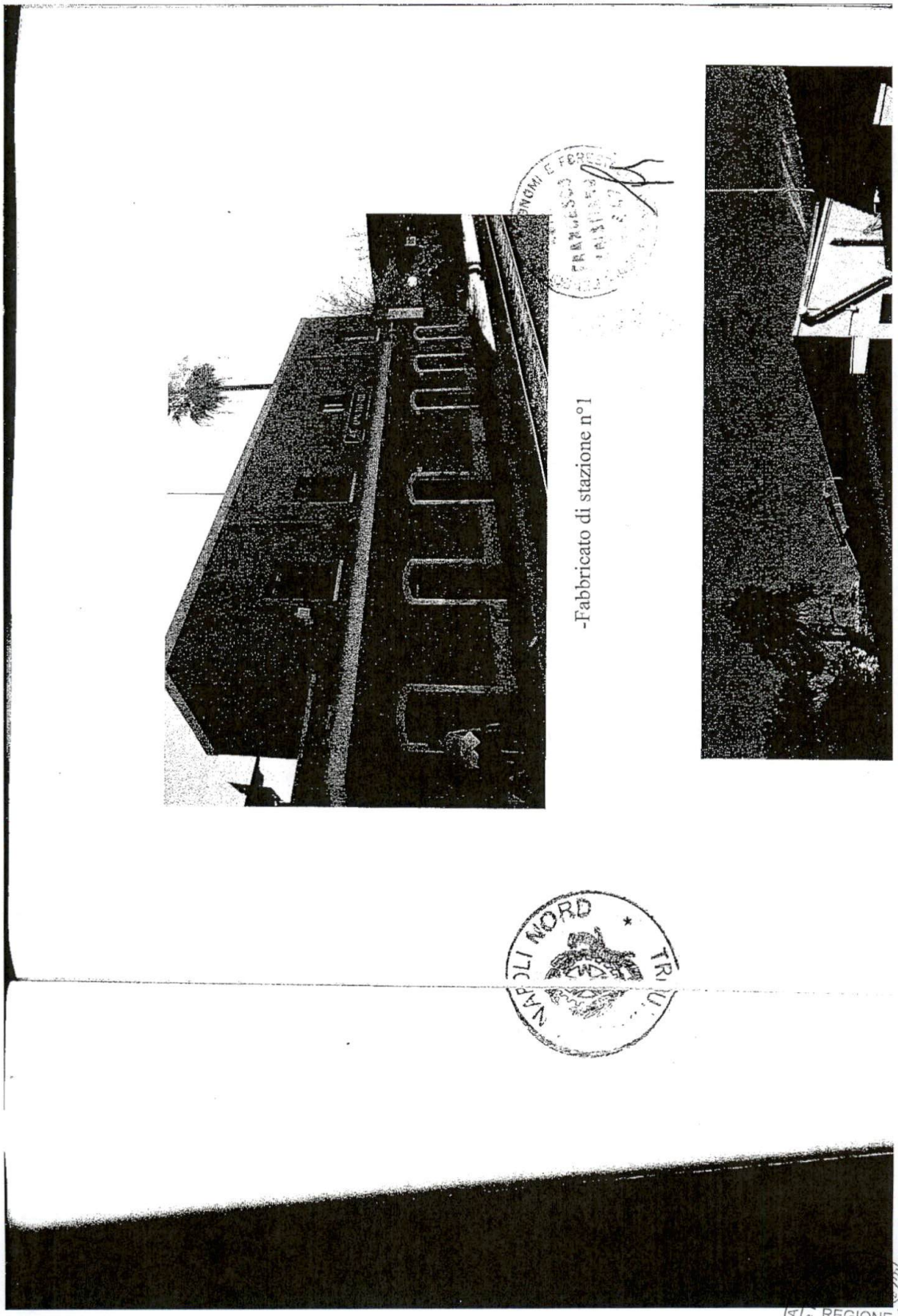
In definitiva, l'indennità complessiva spettante alla soc. "Ferrovie del Sud-Est" srl si stima pari a (5.611.977,00 + 78.750,00) = **€ 5.690.727,00**

Tanto in ossequio al mandato conferitomi.

Lì 12/10/2018

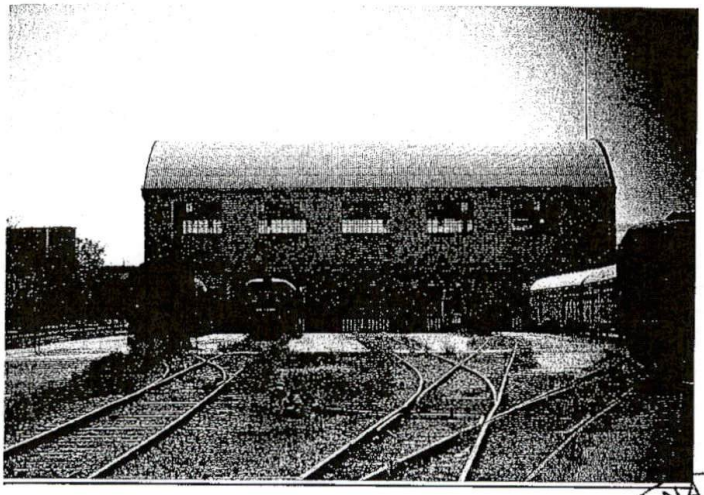
Il Tecnico
Dott. Agr. Francesco Cristiano

Si allegano:
-Foto degli immobili;
-Valori OMI e Agenzie;

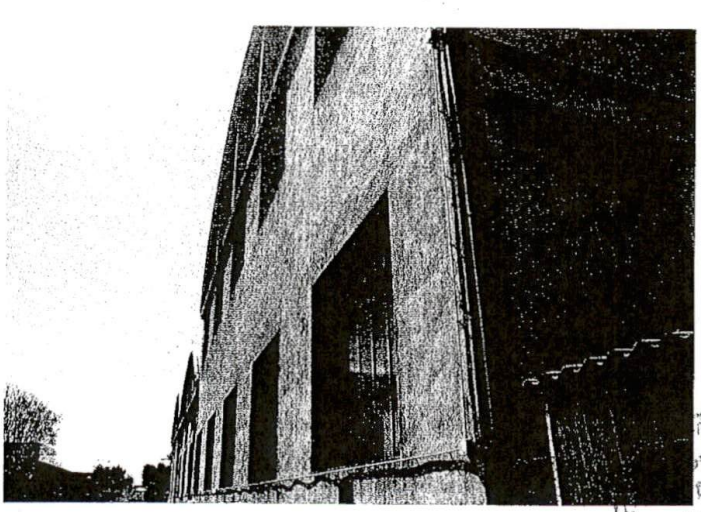


-Fabbricato di stazione n°1

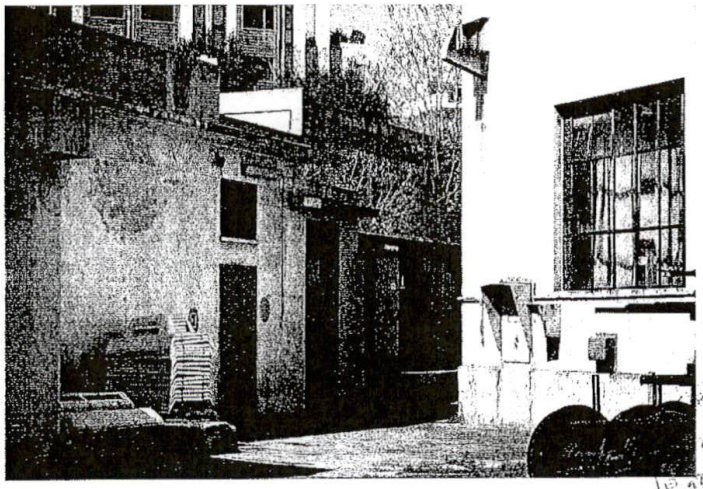
REGIONE PUGLIA



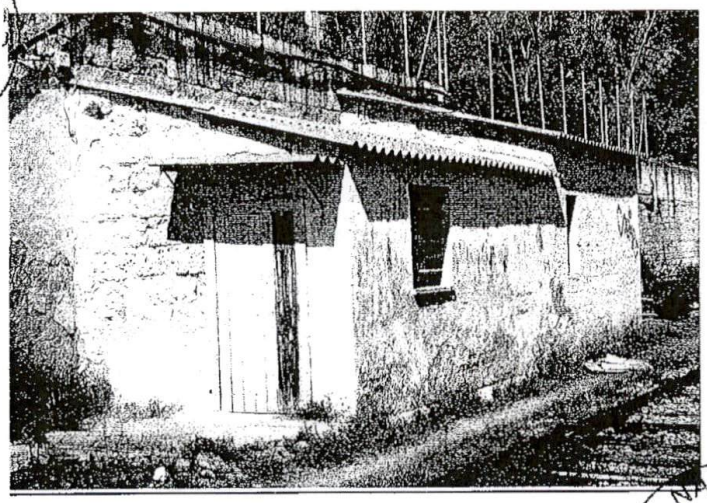
-Capannone lato ingesso vagoni



-Capannone lato posteriore



-Fabbricato-servizi (cabina elettrica) annesso al capannone



-Fabbricato-deposito interno all'area stazione

-Fabbricato-cantoniere limitrofo alla linea ferroviaria

Agenzia Entrate

Ti trovi in: Home / Servizi / Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2017 - Semestre 2

Provincia: BARI

Comune: BARI

Fascia/zona: Centrale/QUARTIERE MADONNELLA-ZONA TRA LUNG.M. SAURO-VIA ABBRESCIA-CAPRUZZ

Codice di zona: B1

Microzona catastale n.: 2

Tipologia prevalente: Abitazioni di tipo economico

Destinazione: Commerciale

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/m
		Min	Max		Min
Magazzini	NORMALE	1100	1400	L	3,1
Negozi	NORMALE	2000	3000	L	10

UFFICIALE DI NAPOLI
Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€2,00
DUE/00
Agenzia Entrate
0 1 17 167933 634 8

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

Agenzia Entrate

Ti trovi in: Home / Servizi / Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2017 - Semestre 2

Provincia: BARI

Comune: BARI

Fascia/zona: Centrale/QUARTIERE MADONNELLA-ZONA TRA LUNG. N. SAURO-VIA ABBRESCIA-CAPRUZZ

Codice di zona: B1

Microzona catastale n.: 2

Tipologia prevalente: Abitazioni di tipo economico

Destinazione: Produttiva

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/m
		Min	Max		Min
Laboratori	NORMALE	810	1200	L	3.5

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
MARCA DA BOLLO €2,00 DUE/00
08/10/2018 16:43:46
IDENTIFICATIVO 01171079316337
0 1 17 167933 633 7

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

Agenzia Entrate

Ti trovi in Home / Servizi / Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2017 - Semestre 2

Provincia: BARI

Comune: BARI

Fascia/zona: Centrale/QUARTIERE MADONNELLA-ZONA TRA LUNG. N. SAURO-VIA ABBRESCIA-CAPRUZZ

Codice di zona: B1

Microzona catastale n.: 2

Tipologia prevalente: Abitazioni di tipo economico

Destinazione: Produttiva

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazione (€/m
		Min	Max		Min
Laboratori	NORMALE	810	1200	L	3,5

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

MARCA DA BOLLO €2,00 DUE/00 Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia Entrate 00044058 08/10/2018 16:43:51 IDENTIFICATIVO : 01171679336325

0 1 17 167933 632 5

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

(29)

Agenzia Entrate

Ti trovi in: Home / Servizi / Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Banca dati delle quotazioni immobiliari - Risultato

Risultato interrogazione: Anno 2017 - Semestre 2

Provincia: BARI

Comune: MODUGNO

Fascia/zona: Suburbana/ZONA INDUSTRIALE - VIC. MACCHIA LAMPONE - VIA PER PALESE - S.S. 96 - PRO

Codice di zona: E3

Microzona catastale n.: 3

Tipologia prevalente: Capannoni industriali

Destinazione: Produttiva

Tipologia	Stato conservativo	Valore Mercato (€/mq)		Superficie (L/N)	Valori Locazion mese)
		Min	Max		Min
Capannoni industriali	NORMALE	355	510	L	1,7
Capannoni tipici	NORMALE	400	550	L	1,8

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

MARCA DA BOLLO €2,00 DUEVDO

0 1 17 133949 437 2

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Associato
F.I.M.A.A.
PM&PARTNERS

Negozio in Vendita a Bari

OTTIMO INVESTIMENTO COMMERCIALE

ri – via Principe Amedeo

el pieno della zona commerciale del quartiere e nelle immediate vicinanze del centro cittadino proponiamo in vendita visibilissim
piano interrato, quattro luminose vetrine, serrande elettriche, bagno, riscaldamento autonomo a pompa di calore caldo/freddo,
locale inoltre è situato nel pieno della zona residenziale del quartiere, vicino a mezzi di trasporto pubblici e servizi commerciali pr

110.000 | € 297/mese | 1 | 80 m² | 1 | T

Dati principali

RIFERIMENTO E DATA ANNUNCIO

CONTRATTO

TIPOLOGIA

SUPERFICIE

LOCALI

PIANO

DISPONIBILITÀ

TIPO PROPRIETÀ

Planimetria

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

TRIBUNALE DI NAPOLI

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €2,00 DUE/00
Agenzia Entrate
00033014 00002F80 WDM8C001
00048005 15/10/2018 10:10:48
4578-00087 FC498F15A595EEAC
IDENTIFICATIVO 01171339494361
0 1 17 133949 436 1

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

(31)

Contatta l'inserzionista

ARCADIA Associato F.I.M.A.A.

Arcadia Rete Immobiliare - Business & Property

ri traversa Via Francesco De Blasio - Zona Industriale - Proponiamo in Vendita Capannone industriale di circa 1350 q coperti in fase di ristrutturazione generale compreso di uffici di circa 220 mq, olre bagni e poglaitoi operai, azzale e viabilita' di pertinenza di circa 11350 mq. e zona condominiale di pertinenza di circa 4000 mq. L'immobile, n altezza utile interna 6h, e' molto luminoso grazie alle finestrature poste sul perimetro e sul tetto, e' dotato di vimentazione interna ed esterna di tipo industriale, recinzione in cemento armato e griglaito tipo 'orsogril', uminazione esterna su tutto il perimetro, cancello carrabile. Il capannone viene consegnato con impianti elettrici d e fognari nuovi in regola con le vigenti normative cosi' come anche la raccolta delle acque meteoriche.

980.000 | € 2.650/mese rata mutuo

1.330 m² superficie | 3+ bagni

TRIBUNALE DI NAPOLI

MARCA DA BOLLO €2,00 DUE/00 Ministero dell'Economia e delle Finanze Agenzia Entrate
00003D14 00002FR0 W0MBC001
00048006 15/10/2018 10:10:52
4578-00087 D6AE8D457F5D975
IDENTIFICATIVO : 01171339494350
0 1 17 133949 435 0

ti principali

RIMENTO E DATA ANNUNCIO
029/2018 - 20/03/2018

NTRATTO
ndita

OLOGIA
mobile - Capannone

PERFICIE
30 m² - vedi dettaglio

(32)

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Contatta l'inserzionista

ARCADIA Associato F.I.M.A.A.

Arcadia Rete Immobiliare - Business & Property

ari traversa Via Francesco De Blasio - Zona Industriale - Proponiamo in Vendita Capannone industriale di circa 1350 q coperti in fase di ristrutturazione generale compreso di uffici di circa 220 mq, olre bagni e poglaitoi operai, azzale e viabilita' di pertinenza di circa 11350 mq. e zona condominiale di pertinenza di circa 4000 mq. L'immobile, n altezza utile interna 6h, e' molto luminoso grazie alle finestrature poste sul perimetro e sul tetto, e' dotato di avimentazione interna ed esterna di tipo industriale, recinzione in cemento armato e griglaito tipo 'orsogril', uminazione esterna su tutto il perimetro, cancello carrabile. Il capannone viene consegnato con impianti elettrici rici e fognari nuovi in regola con le vigenti normative cosi' come anche la raccolta delle acque meteoriche.

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

980.000 € 2.650/mese rata mutuo

ali 1.330 m² superficie 3+ bagni

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €2,00 DUE/00

ati principali

FERIMENTO E DATA ANNUNCIO
029/2018 - 20/03/2018

ONTRATTO
endita

POLOGIA
mmobile - Capannone

UPERFICIE
330 m² - vedi dettaglio

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

(33)

Contatta l'inserzionista

Immobiliare Sanguedolce&co Associato F.I.M.A.A.

SANGUEDOLCE & CO. S.R.L.S.

ri, in ottima posizione, prossima a tutti i collegamenti stradali urbani ed extra urbani, proponiamo in vendita eressantissimo lotto immobiliare comprensivo di capannone industriale di circa 600 mq, annessa palazzina uffici di q 200 suddivisi su tre livelli e ampio piazzale di circa 5000 mq. Alla palazzina uffici si accede da un piano rialzato ve vi sono tre camere, al primo piano si accede tramite scala interna dove si apre un unica grande sala ed un gno, mentre al piano interrato c'è un ampia sala, un'altra camera e due bagni. Il complesso è attualmente libero e presenta in ottime condizioni.

ndita € 480.000 Mutuo da € 1.298/mese

RIBUNALE DI NAPOLI NORD

RIBUNALE DI NAPOLI NORD

MARCA DA BOLLO €2,00 DUE/00

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Agenzia Entrate

00033014 00002F80 WDMBC001

00048008 15/10/2018 10:11:02

4578-0008 04B8D8A3EB04489B

IDENTIFICATIVO 01171339494337

0 1 17 133949 433 7

ati principali

FERIMENTO E DATA ANNUNCIO

000506.1483 - 24/04/2018

ONTRATTO

endita

IPOLOGIA

mmobile - Capannone

UPERFICIE

600 m²

LOCALI

1 locale

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

(34)

Agente immobiliare
Giovanni Michele Daleno

BARIUM Associato F.I.M.A.A.

BARIUM SERVIZI IMMOBILIARI

MPIO BOX AUTO

NGOMARE IX MAGGIO - VIA BODINI - A pochi passi dal nuovo Lungomare IX MAGGIO in stabile di recente costruzione, propon
r le evidenti grandi dimensioni interne, circa 50 mq, il locale si presta molto ad essere utilizzato sia come deposito che come par
ox auto è dotato di un ampio bagno con box doccia, zona ripostiglio,

45.000 € 122/mese 1 50 m² 1 5

TRIBUNALE DI NA

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€2,00
DUE/00
Agenzia Entrate
00033014 00002F80 WDM8GD01
00048009 15/10/2018 10:11:06
4528-0D087 7DA3DZEA0C7DCZE1
IDENTIFICATIVO 01171339494326
01 17 133949 432 6

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA
(35)

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €3,87 TRE/87 Agenzia Entrate 0 17 167933 631 4

Marca da bollo

N. 654/2018 Reg. Cron

TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

VERBALE DI GIURAMENTO DI PERIZIA STRAGIUDIZIALE
(Art. 5 R.D. 9.10.1922, n. 1366)

L'anno 2018, il giorno 18 del mese di Ottobre, innanzi al sottoscritto Cancelliere dell'intestato ufficio è comparso il Sig. CRISTIANO FRANCESCO nato il .. a .. e residente .... identificato a mezzo documento .....rilasciato il da ., il quale, nella sua qualità di perito, chiede di asseverare con giuramento l'allegata relazione di perizia redatta il 12/10/2018 su incarico di ITALFERR S.p.A. e composta da pagine 2 e righe ....., nonché n. 13 allegati.

Il sottoscritto Cancelliere, ammonito ai sensi dell'art. 483 c.p., deferisce al perito il giuramento di rito, che egli presta pronunciando la formula: **"Giuro di aver bene e fedelmente adempiuto all'incarico affidatomi al solo scopo di far conoscere a chi spetti la verità"**.

Detta perizia, viene allegata al presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

AVERSA, 18/10/2018

Il Perito (sigillo)

Il Cancelliere
Funzionario Giudiziario
Dott.ssa Pirolli

Nota Bene:
Art. 483 c.p. chiunque attesta falsamente al Pubblico Ufficiale, in un atto pubblico, fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, è punito con la reclusione fino a due anni.
L'Ufficio non assume alcuna responsabilità per quanto riguarda il contenuto della perizia asseverata con il giuramento di cui sopra.

(36)

Il presente allegato consta di n° 36 (TRENTASEI) facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1058

L.144/99 e L.296/06. IV Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS). Proroga dei termini previsti all'art. 4 comma 1 della convenzione.

L'Assessore ai Trasporti, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue:

PREMESSO

- che la legge 144/99 istituisce il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e indica che questo viene attuato attraverso programmi annuali;
- che la legge 296/06 (Finanziaria 2007) ha attribuito 53 milioni di Euro per il finanziamento delle attività connesse all'attuazione, alla valutazione di efficacia ed all'aggiornamento del Piano per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;
- che le risorse relative all'annualità 2007 sono state integralmente ripartite ed assegnate alle Regioni/ Province autonome che, successivamente, hanno stipulato le relative Convenzioni;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha elaborato il *"4° e 5° Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale"*, - da qui in avanti denominato *"4° e 5° Programma"* - da finanziarsi rispettivamente con le risorse rese disponibili dalla legge 296/06 per l'anno 2008 e 2009 e a tale fine ha preventivamente organizzato una fase di consultazione e concertazione con le Regioni, le Province Autonome, l'UPI e l'ANCI, per acquisire gli elementi conoscitivi e valutativi più opportuni per determinare contenuti e modalità applicative del suddetto programma;
- che in materia di sicurezza stradale il Ministero svolge funzioni di indirizzo, programmazione generale, coordinamento, perequazione e di verifica generale complementari alle funzioni di regolamentazione, di programmazione operativa, di impulso e di verifica puntuale proprie delle Regioni e che in relazione al rapporto di sussidiarietà esistente tra i due livelli di governo è opportuno organizzare le azioni del 4° e 5° Programma tenendo conto dei diversi e complementari ruoli dello Stato da un lato e delle Regioni e Province autonome dall'altro;
- che la Conferenza Unificata nella seduta del 18 dicembre 2008 ha espresso parere favorevole sul "4° e 5° Programma" e sui criteri di riparto delle risorse previste dall'art. 1, comma 1035 delle legge 27 dicembre 2006, n. 296 ;
- che il CIPE, con delibera n. 108 del 18 dicembre 2008, ha approvato il *"4° Programma"*, anche in riferimento alla ripartizione regionale delle risorse finanziarie per l'annualità 2008 ed il 5° limitatamente all'impostazione programmatica nelle more del riparto delle disponibilità iscritte nel bilancio per l'annualità 2009;
- che con Decreto n. 296 del 29/12/2008, registrato dalla Corte dei Conti in data 18 marzo 2009, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato i coefficienti di ripartizione delle risorse finanziarie del 4° e 5° Programma per gli anni 2008 e 2009 ed ha ripartito le risorse finanziarie di cui al 4° programma procedendo altresì all'assegnazione alla Regione Puglia della somma di € 3.236.238,00 a titolo di cofinanziamento a valere sulle risorse del 4° Programma;
- che con Decreto n. 563 del 10 luglio 2009 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ripartito le risorse relative all'esercizio finanziario 2009;
- che con Delibera di Giunta n. 30 del 19/01/2010, la Regione Puglia, ha provveduto all'approvazione dei progetti finalizzati alle attività connesse alla realizzazione del 3° e del 4° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, selezionati attraverso procedura concertativa con l'UPI e L'ANCI;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1922 del 02/10/2012 è stato approvato lo schema di Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia per il programma attuativo per il trasferimento dei fondi relativi al 4° e al 5° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e che la stessa Convenzione è stata successivamente sottoscritta in data 19 novembre 2012 e approvata

con Decreto Ministeriale N. 56 del 04/04/2013; tale convenzione prevede all'art. 8 le modalità di trasferimento delle risorse: il 20% dell'importo complessivo del cofinanziamento ministeriale dopo l'avvenuta ricezione del MIT dell'elenco delle proposte raccolte dalla Regione e della certificazione prodotta dalla Regione che attesti che nell'ambito degli interventi ne risulti avviato un importo pari ad almeno un terzo e le successive quote del 40% e del 30% sulla base di rendicontazìone che attesti l'avvenuto utilizzo della quota precedente ed il saldo del 10% a completamento degli interventi;

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 2151 del 21/12/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e gli enti beneficiari delle risorse economiche relative al IV Programma ai fini della definizione degli obblighi e degli adempimenti a carico delle parti;
- che con la stessa Delibera di Giunta Regionale n. 2151 del 21/12/2016 è stato fissato in 150 giorni dalla stipula della convenzione il termine entro il quale gli enti beneficiari avrebbero dovuto trasmettere alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale il verbale di consegna dei lavori o una dichiarazione attestante l'inizio delle attività;
- che sono state sottoscritte le convenzioni tra Regione Puglia ed Enti beneficiari nel periodo febbraio-marzo 2017, agli atti della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale;
- che i Comuni beneficiari (Cassano delle Murge, Conversano, Gioia del Colle, Lucera, Massafra, S. Ferdinando di Puglia, Surano e la Città Metropolitana di Bari) hanno manifestato formalmente le difficoltà ad adempiere al termine di 150 gg. fissato nella D.G.R. n. 2151 del 21/12/2016 e nelle convenzioni chiedendo una proroga degli stessi fino a 180 giorni dalla scadenza;
- che con Delibera della Giunta Regionale n. 2314 del 28/12/2017 è stata concessa la proroga al 01/03/2018 ai comuni beneficiari per la presentazione del verbale di consegna lavori degli interventi cofinanziati dal MIT;
- che i Comuni di: Cassano delle Murge con nota del 19/10/2017, Castellana Grotte con nota del 24/05/2017, Martano con nota del 26/09/2017, S. Ferdinando di Puglia con nota del 31/07/2017 e la Provincia di Brindisi con nota del 20/02/2018 hanno trasmesso, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della convenzione, il verbale di consegna dei lavori;
- che la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, al fine di monitorare le attività degli enti locali inerenti gli interventi cofinanziati dal IV PNSS, ha convocato in data 21 febbraio 2018 i comuni di Conversano, Gioia del Colle, Lucera, Massafra, Surano e la Città Metropolitana di Bari che non avevano inviato i verbali di consegna lavori la cui scadenza era stata fissata al 01/03/2018 dalla Delibera della Giunta Regionale n. 2314 del 28/12/2017;
- che durante il suddetto incontro gli enti convocati ad eccezione del comune di Surano, assente alla convocazione, hanno rappresentato le motivazioni per le quali non avrebbero potuto rispettare il termine fissato per la consegna dei lavori, come riportato nel verbale dell'incontro del 21/02/2018 agli atti della sezione;
- che il comune di Surano, assente airìncontro del 21/2/2018, ha trasmesso il verbale di consegna il 26/02/2018 rispettando i termini fissati dalla D.G.R. n.2314 del 28/12/2017;
- che con DGR n. 413 del 20/03/2018 è stata concessa un'ulteriore proroga al 31/07/2018 per la presentazione del verbale di consegna dei lavori cofinanziati dal MIT;
- il Comune di Lucera, con nota prot. n. 0039641 del 10/08/2018, e la Città Metropolitana di Bari, con nota prot. n. 0095145 del 02/02/2018, hanno manifestato formalmente le difficoltà ad adempiere a quanto stabilito dalla DGR n. 413 del 20/03/2018; il Comune di Lucera richiede la proroga poiché per uno dei due interventi previsti ha proceduto con l'aggiudicazione provvisoria ma non è riuscito ad effettuare la consegna lavori nei termini previsti e la Città Metropolitana richiede la proroga per problemi inerenti le procedure di esproprio e di approvazione del bilancio;
- che in data 07/09/2018 la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha convocato il Comune di Lucera e la Città Metropolitana che hanno ribadito la necessità di un'ulteriore proroga dei termini per la trasmissione dei verbali di consegna lavori per le motivazioni innanzi riportate, come si evince nel verbale agli atti della Sezione;

- che con DGR n. 1721 del 02/10/2018 è stata concessa alla Città Metropolitana e al Comune di Lucera un'ulteriore proroga al 31/01/2019 per la trasmissione del verbale di consegna dei lavori;
- che il Comune di Lucera ha provveduto entro il termine stabilito dalla DGR n. 1721 del 02/10/2019;
- che in data 10/04/2019 la Città Metropolitana di Bari ha inviato la nota prot. n. 0044280 con la quale ha comunicato che è stata completata la gara d'appalto dell'intervento previsto ai sensi del IV PNSS "rotatoria tra SP240 e SP179" e che procederà all'aggiudicazione non appena in possesso della documentazione necessaria già richiesta all'ANAC e all'impresa;

Rilevato che

- la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, con nota prot. AOO_184/788 del 15/04/2019, ha convocato in data 18/04/2019 la Città Metropolitana di Bari per verificare lo stato di attuazione dell'intervento. Il funzionario della Città Metropolitana di Bari intervenuto all'incontro ha confermato l'efficacia dell'aggiudicazione dei lavori dell'intervento cofinanziato sul 4° Programma del PNSS - "S.P. 240 ex S.S. 634 delle Grotte Orientali. Risoluzione a rotatoria dell'intersezione con la S.P. 179 Casamassima -Rutigliano", manifestando la necessità di un'ulteriore proroga dei termini previsti nella DGR 1721/2018 per l'avvio dei lavori. La suddetta richiesta di proroga è stata motivata dalla Città Metropolitana di Bari in relazione all'elevato numero dei partecipanti alla gara d'appalto pari a 85 imprese, che ha comportato il soccorso istruttorio per numerose imprese e alle modalità di espletamento della gara d'appalto secondo le nuove direttive con la piattaforma elettronica e-procurement, che hanno comportato il differirsi della chiusura della stessa procedura.

Si propone, al fine di dare attuazione al IV Programma del PNSS di cui alla D.G.R. n. 2151/2016:

- di prendere atto delle motivazioni di richiesta della proroga da parte della Città Metropolitana di Bari, riguardanti l'elevato numero dei partecipanti alla gara d'appalto pari a 85 imprese che ha comportato il soccorso istruttorio per numerose imprese e le modalità di espletamento della gara d'appalto secondo le nuove direttive con la piattaforma elettronica e-procurement che hanno comportato il differirsi della chiusura della stessa procedura;
- di consentire una proroga al 15/06/2019 per la trasmissione del verbale di consegna dei lavori dell'intervento cofinanziato sul 4° Programma del PNSS - "S.P. 240 ex S.S. 634 delle Grotte Orientali. Risoluzione a rotatoria dell'intersezione con la S.P. 179 Casamassima - Rutigliano".

Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, lett a) e k) della L.R. n. 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione dell'Assessore ai Trasporti che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto delle motivazioni di richiesta della proroga da parte della Città Metropolitana di Bari, riguardanti l'elevato numero dei partecipanti alla gara d'appalto pari a 85 imprese, che ha comportato il soccorso istruttorio per numerose imprese e le modalità di espletamento della gara d'appalto secondo le nuove direttive con la piattaforma elettronica e-procurement che ha comportato il differirsi della chiusura della stessa procedura;
- di consentire una proroga al 15/06/2019 per la trasmissione del verbale di consegna dei lavori dell'intervento cofinanziato sul 4° Programma del PNSS - "S.P. 240 ex S.S. 634 delle Grotte Orientali. Risoluzione a rotatoria dell'intersezione con la S.P. 179 Casamassima - Rutigliano";
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL di notificare il presente atto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e all'Ente interessato;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1059

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 – Piano Operativo Infrastrutture - Asse Tematico F - Linea di Azione "Rinnovo materiale rotabile" - Approvazione schema di convenzione e variazione, sensi art. 51, c. 2, D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, al Bilancio di previsione 2019 e plur.le 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019.

L'Assessore ai Trasporti avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premessa

L'art. 4 del decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) fosse denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) finalizzato a finanziare con risorse nazionali gli interventi aggiuntivi nazionali rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La Legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione.

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture.

Con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macroaree territoriali Mezzogiorno-CentroNord rispettivamente pari all'80% e al 20%.

Come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE n. 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture, di cui 300 milioni di euro per la linea di azione sicurezza ferroviaria.

Il CIPE, con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della Legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria, favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, quello di migliorare la mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, nonché quello di migliorare la sicurezza delle dighe.

La dotazione finanziaria del Piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE n. 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020.
Il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A - Interventi stradali; B - Interventi nel settore ferroviario; C - Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E - Altri interventi; F - Rinnovo materiale trasporto pubblico locale - Piano sicurezza ferroviaria).

Nell'ambito dell'Asse di Intervento F, alla Linea di Azione "Rinnovo del materiale rotabile" sono state destinate, per il materiale rotabile ferroviario risorse pari a 800 milioni di euro.

Con tale Linea di Azione si è inteso potenziare i servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale attraverso il rinnovo del materiale rotabile, con l'acquisto di treni diesel ed elettrici, in composizione bloccata a 4/5 carrozze, DMU e EMU a media ed alta capacità, e di treni da utilizzare per il servizio sulle tratte a scartamento ridotto.

Considerato che:
La regione Puglia, attraverso interventi di miglioramento qualitativo e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, intende incrementare il grado di soddisfazione dei passeggeri che usufruiscono dei servizi di trasporto pubblico regionale su ferro e contestualmente pervenire ad una riduzione delle percorrenze effettuate tramite autovetture private.
La regione Puglia con deliberazione di Giunta Regionale n. 598 del 26.04.2016 ha approvato il Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti ed il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, che rappresentano gli strumenti fondamentali per le politiche regionali in materia di mobilità.
Il Piano Attuativo 2015-2019 prevede, tra l'altro, interventi mirati a completare il rinnovo/potenziamento del materiale rotabile da impiegare su tratte caratterizzate da domanda potenziale significativa.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 6.10.2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale FESR/FSE 2014-2020 nella versione definitiva della piattaforma SFC come da decisione C (2015) 5854 del 13.08.2015 della Commissione Europea.
Tali interventi sono, anche, previsti nell'ambito del P.O.R. Puglia FESR/FSE 2014-2020, Asse prioritario VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete", la cui Azione 7.3 "Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale" persegue l'obiettivo di riorganizzare il sistema ferroviario sulle direttrici a maggiore saturazione, attraverso i necessari ammodernamenti delle infrastrutture.

Alla regione Puglia nell'ambito del Piano Operativo Infrastrutture (delibera CIPE n. 54/2017) Asse Tematico F, dedicato alla strategia nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e su gomma, nonché per la sicurezza ferroviaria, sono state assegnate, per la linea d'azione di potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile ferroviario, somme pari ad euro 114.048.000,00.

Ai fini dell'accesso alle risorse della Lìnea d'azione in argomento, la Regione ha presentato con nota n. AOO_SP13/734 del 28.04.2017 e successive prot. AOO_078 n. 2054 del 10.07.2018, prot. AOO_078 n. 2413 del 01.08.2018 e prot. AOO_078 n. 2488 del 06.08.2018 il piano d'investimento.
Nel rispetto del Piano Operativo della Delibera CIPE n. 54/2016, la proprietà del materiale rotabile acquistato resterà in capo alla Regione oppure alla società acquirente con vincolo di reversibilità alla stessa, o sarà da cedere alla società subentrante, e dovrà essere esclusivamente utilizzato per i servizi di Trasporto Ferroviario Regionale di competenza della Regione.

La Giunta regionale con proprio atto n. 680 del 24.04.2018 ha deliberato di :

- *"prendere atto che il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 54 del 1° Dicembre*

2016, nell'ambito dell'Asse F - Rinnovo materiale del trasporto pubblico locale ferroviario e su gomma, ha assegnato alla Regione Puglia l'importo di euro 114.048.000,00 per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario;

- *approvare lo schema di Convenzione che sarà sottoscritto tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia nonché il prospetto del piano di investimento (1_F e 2_F);*
- *prendere atto che alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto precedente avrebbe provveduto il Presidente della Giunta regionale o suo delegato. "*

La Regione, con la suddetta D.G.R. n. 680/2018 ha individuato, quali Soggetti attuatori degli interventi, i titolari di contratti di servizio pubblico: Trenitalia S.p.a., FAL S.r.l. così come riportato negli allegati 1_F e 2_F della Convenzione._

In data 28 novembre 2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia per un valore complessivo di investimenti pari ad Euro 114.048.000,00 ed approvata con decreto n. 409 del 20/12/2018.

Tale convenzione è stata registrata dalla Corte dei Conti in data 14.01.2019 al Reg. 1 Fg 112 e trasmessa con nota prot. U.0000453 del 18.01.2019 del Ministero Infrastrutture e Trasporti, Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale, Divisione 1 ed è pertanto pienamente efficace.

Rilevato che:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011" reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate.

Pertanto alla luce di quanto premesso si propone alla Giunta Regionale di:

- prendere atto che in data 28 novembre 2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia, per un valore complessivo di investimenti pari ad Euro 114.048.000,00;
- di approvare lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Soggetti Attuatori individuati dalla D.G.R. n. 680/2018 (Trenitalia e FAL), di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, in quanto parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti alla sottoscrizione delle Accordo tra Regione Puglia e Soggetto Attuatore come individuato dalla D.G.R. n. 680/2018 (Trenitalia e FAL), attuativo della Convenzione tra M.I.T. e Regione Puglia del 28.11.2018;
- di demandare al dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti tutti gli adempimenti conseguenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui alla convenzione sottoscritta con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 28 novembre 2018;
- di istituire nuovi capitoli di Entrata e di Spesa, modificando ed integrando il Bilancio di previsione 2019 e Pluriennale 2019/2021, al fine di consentire l'accertamento e la liquidazione delle spese connesse all'attuazione degli interventi di cui in oggetto;
- di apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019/2021 approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019/2021 approvato con DGR n. 95 del 22.01.2019, al fine di stanziare le risorse necessarie all'attuazione degli interventi di cui alla D.G.R. n. 680/2018.

VISTA la LEGGE REGIONALE 28 dicembre 2018, n.67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale per l'anno 2019)".
VISTA la LEGGE REGIONALE 28 dicembre 2018, n.68 " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercìzio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021".
VISTA la D.G.R. n. 95 del 22 gennaio 2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 846 dell'articolo unico della Legge n. 145/2018.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta:

1) istituzione di nuovi capitoli di Entrata e di Spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 per le maggiori entrate derivanti dalla Convenzione sottoscritta in data 20 novembre 2018 nell'ambito della Delibera CIPE n. 54/2016 - Piano Operativo Infrastrutture - Asse Tematico F - Linea di Azione "Rinnovo del materiale rotabile".

Tipo Bilancio: **Vincolato**

Entrata/Spesa: **NON Ricorrente**

C.R.A.	65 - DIPARTIMENTO MOBILITA',QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
	02 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI

Parte Entrata

CNI	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011
E4055385	FSC 2014/2020. DELIBERA CIPE 54/2016 LINEA DI INTERVENTO F - INTERVENTI PER IL RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO	4.200.1	**E.4.02.01.01.000**	2 - altre entrate

Parte Spesa

CNI	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011
U1001004	INTERVENTI FINALIZZATI ALL'AMMODERNAMENTO DEL MATERIALE ROTABILE PER L'ESERCIZIO DEI SERVIZI FERROVIARI REGIONALI	10.01.2	**U.2.03.03.03.000**	8 - spese non correlate ai finanziamenti dell'U.E.

2) ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, la variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019/2021 approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2018 approvato con DGR n. 95/2019 come di seguito esplicitato:

Parte I^ - Entrata

CNI	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	CODIFICA PIANO DEI CONTI	Variazione in aumento		
				Competenza Cassa e.f. 2019	Competenza e.f. 2020	Competenza e.f. 2021
E4055385	FSC 2014/2020. DELIBERA CIPE 54/2016 LINEA DI INTERVENTO F - INTERVENTI PER IL RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO	4.200.1	**E.4.02.01.01.000**	11.241.300,00	39.344.550,00	61.827.150,00

Titolo Giuridico che supporta il credito: Piano Operativo Infrastrutture - Asse Tematico F - Linea di Azione "Rinnovo del materiale rotabile" - Delibera CIPE n. 54/2016 - Convenzione sottoscritta il 28.11.2018 ed approvata con Decreto n. 409 del 20.12.2018, registrata alla Corte dei Conti il 14.01.2019 al Reg. 1 Fg. 112.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Parte II^ - Spesa

CNI	DECLARATORIA	MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	CODIFICA PIANO DEI CONTI	Variazione in aumento		
				Competenza Cassa e.f. 2019	Competenza e.f. 2020	Competenza e.f. 2021
U1001004	INTERVENTI FINALIZZATI ALL'AMMODERNAMENTO DEL MATERIALE ROTABILE PER L'ESERCIZIO DEI SERVIZI FERROVIARI REGIONALI	10.01.2	**U.2.03.03.03.000**	11.241.300,00	39.344.550,00	61.827.150,00

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 846 dell'articolo unico della Legge n. 145/2018.

All'accertamento per il 2019 e pluriennale per il 2019-2021 dell'entrata provvederà il dirigente pro-tempore della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, contestualmente all'impegno di spesa nel medesimo atto dirigenziale per l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto che in data 28 novembre 2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia, per un valore complessivo di investimenti pari ad Euro 114.048.000,00;

- di approvare lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Soggetti Attuatori individuati dalla D.G.R. n. 680/2018 (Trenitalia e FAL), di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, in quanto parte integrante e sostanziale dello stesso;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti alla sottoscrizione delle Accordo tra Regione Puglia e Soggetto Attuatore come individuato dalla D.G.R. n. 680/2018 (Trenitalia e FAL), attuativo della Convenzione tra M.I.T. e Regione Puglia del 28.11.2018;
- di istituire nuovi capitoli di Entrata e di Spesa, modificando ed integrando il Bilancio di previsione 2019 e Pluriennale 2019/2021, al fine di consentire l'accertamento e la liquidazione delle spese connesse all'attuazione degli interventi di cui in oggetto;
- di approvare ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019/2021 approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019/2021 approvato con DGR n. 95 del 22.01.2019, al fine di stanziare le risorse necessarie all'attuazione degli interventi di cui alla DGR n. 680/2018 come riportati nella sezione "Copertura finanziaria;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria, ad operare le variazioni al Documento Tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019 e al Bilancio di Previsione 2019/2021, così come indicato nella sezione copertura finanziaria;
- di approvare l'Allegato E/1 di cui al d.lgs. 118/2011 nella parte relativa alla variazione al bilancio, costituente parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Servizio Bilancio a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di prendere atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di Bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843;
- di demandare al dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo ……
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
Disavanzo d'amministrazione				0,00			0,00
MISSIONE	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**					
Programma	1	Trasporto ferroviario					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	11.241.300,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	11.241.300,00		0,00
Totale Programma	1	Trasporto ferroviario	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	11.241.300,00		
			previsione di cassa	**0,00**	11.241.300,00		
TOTALE MISSIONE	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo ……
Rif. delibera del …. *Organo* … .del… …….n. ……

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				0,00			0,00
TITOLO	4	Contributi agli investimenti					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	11.241.300,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	11.241.300,00		0,00
TOTALE TITOLO	**4**	**Contributi agli investimenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	11.241.300,00		**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**					
Programma	1	Trasporto ferroviario					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	39.344.550,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	1	Trasporto ferroviario	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	39.344.550,00		
			previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE MISSIONE	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	39.344.550,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	39.344.550,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	39.344.550,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti
REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del ... .n. .....

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				0,00			0,00
TITOLO	4	Contributi agli investimenti					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	39.344.550,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**4**	**Contributi agli investimenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	39.344.550,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	39.344.550,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	39.344.550,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti
REGIONE PUGLIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo ……
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2021 (*)
Disavanzo d'amministrazione				0,00			0,00
MISSIONE	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**					
Programma	1	Trasporto ferroviario					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	61.827.150,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
Totale Programma	1	Trasporto ferroviario	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**	61.827.150,00		
			previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE MISSIONE	**10**	**Trasporti e diritto alla mobilità**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	61.827.150,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	61.827.150,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	61.827.150,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. …….

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2021 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti				0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale				0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				0,00			0,00
TITOLO	4	Contributi agli investimenti					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti da amministrazioni centrali	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	61.827.150,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**4**	**Contributi agli investimenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	61.827.150,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	61.827.150,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	61.827.150,00		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti – REGIONE PUGLIA

Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Piano Operativo Infrastrutture - Asse Tematico F "Rinnovo materiale trasporto pubblico locale - Piano sicurezza ferroviaria". Piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario. Delibera CIPE n. 25 del 10.08.2016 e Delibera CIPE n. 54 del 01.12.2016.

ACCORDO

TRA

REGIONE PUGLIA

E

_____

ATTUATIVO DELLA CONVENZIONE TRA MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E REGIONE PUGLIA DEL 28/11/2018 PER LA FORNITURA DI N. __ TRENI (DIESEL/ELETTRICI) DENOMINATI _____

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti – REGIONE PUGLIA

L'anno duemiladiciannove, il giorno _____ del mese di _____

tra

Regione Puglia in qualità di titolare del servizio di Trasporto Pubblico Ferroviario di interesse regionale e locale, con sede in Bari, Lungomare N. Sauro, 33 codice fiscale 80017210727, rappresentata dall'ing. Enrico Campanile, che interviene ed agisce in qualità di Dirigente pro-tempore della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti denominata per brevità **"Regione"**

e

La società_____. - con sede legale in ____, Via , Codice Fiscale e Partita IVA _____, capitale sociale Euro _____i, iscritta al Registro delle Imprese di ____ al n. _____, iscritta al R.E.A. al n. ____, la quale interviene nel presente atto nella persona di_____ nella sua qualità di _____, di seguito denominata per brevità "_____" o **"soggetto attuatore"**

di seguito collettivamente ed indistintamente denominate anche "Parti" o singolarmente "Parte".

VISTO il Decreto Legislativo del 19/11/1997, n. 422 e s.m. e i. con cui sono state conferite alle Regioni funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale;

VISTA la Legge Regionale del 31/10/2002, n. 18 e s.m. e i. ad oggetto "Testo Unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale";

VISTE le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali,

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "*Codice dei contratti pubblici*" e s.m. e i e gli atti attuativi delle disposizioni nello stesso contenute;

VISTI i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del 17 dicembre 2103 del Parlamento Europeo e del Consiglio e il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 288/2014 del 25 febbraio 2014 della Commissione;

VISTA la Delibera CIPE n. 54 del 1° dicembre 2016 con la quale è stato approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, la cui dotazione finanziaria, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE n. 25/2016, è pari a 11.500,00 milioni a valere sulle risorse del Fondo;

VISTA la Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, n. 1 del 5 maggio 2017 "*Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani Operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo. Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie*";

VISTA la Delibera CIPE n. 26/2018, con cui sono state aggiornate le regole di funzionamento del FSC;

VISTA la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1269 del 15 febbraio 2019 con la quale vengono forniti ulteriori elementi per l'applicazione della delibera CIPE n. 26/2018;

CONSIDERATO che il Piano Operativo approvato con Delibera CIPE n. 54/2016 è ripartito in sei Assi di Intervento, tra cui l'Asse F "*Rinnovo materiale trasporto*

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti – Sezione – 10 REGIONE PUGLIA

pubblico locale – Piano sicurezza ferroviaria" dedicato al rinnovo del materiale rotabile ferroviario e su gomma e alla sicurezza ferroviaria;

CONSIDERATO che l'Asse F è ripartito in tre settori, uno dei quali è dedicato al "*Piano per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario*", per il quale alla Regione Puglia è stato assegnato in via preliminare l'importo di euro 114.048.000,00;

RILEVATO che il vigente Contratto di Servizio per il trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale tra Regione Puglia e _____ per il periodo _____, sottoscritto in data ____, all'art. 15 stabilisce il piano di investimenti per il rinnovo del materiale rotabile circolante nel territorio regionale *(per il solo Soggetto Attuatore Trenitalia s.p.a)*;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 24/04/2018 con la quale è stata individuata _____ quale soggetto attuatore, ed è stato approvato lo schema di Convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione Puglia, nonché il prospetto del piano di investimenti allegati 1_F e 2_F;

VISTA la Convenzione, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia, sottoscritta in data 28 novembre 2018 approvata dalla Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi ed il Trasporto pubblico locale del Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione, gli Affari Generali ed il Personale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con D.D. n. 409 del 20 dicembre 2018, registrata dalla Corte dei Conti il 18 gennaio 2019 al Reg. 1,. Fg 112.,

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n____ del _____ con la quale la Regione Puglia ha provveduto a istituire nuovi capitoli di Entrata e di Spesa, modificando ed integrando il Bilancio di previsione 2019 e Pluriennale 2019/2021, al

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

fine di consentire la liquidazione delle spese connesse all'attuazione degli interventi dell'Asse F, tra i quali è ricompreso l'intervento oggetto del presente Accordo;

CONSIDERATO che l'intervento è individuato con CUP (Codice Unico di Progetto) n_____;

CONSIDERATO che con atto n. __ del___ è stato nominato il R.U.P. dell'intervento in oggetto ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse e Allegato

Le Premesse e l'Allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo attuativo della Convenzione fra il MIT e la Regione del 28 novembre 2018 (di seguito solo "Atto" o "Accordo").

Art. 2

Oggetto

Il presente Atto disciplina i rapporti tra la Regione e _____, individuata dalla D.G.R. n. 680 del 24/04/2018 quale soggetto attuatore del "*Piano di investimento per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario*" di cui agli Allegati 1_F e 2_F alla Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione, per l'erogazione delle risorse di finanziamento statale FSC destinate all'acquisto di n. __ treni (*specificare tipologia……*).

L'importo del finanziamento statale assegnato per la finalità sopra indicata, risultante dal quadro finanziario di cui all'Allegato 2_F alla Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione, è pari ad Euro _____

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

(Euro _____) a valere sulle risorse FSC 2014-2020, corrispondente al ____% del costo totale della fornitura. L'importo del relativo cofinanziamento che _____ si è resa disponibile a coprire con fondi propri risulta invece pari ad Euro _____ (Euro _____), corrispondente al _____ % del costo totale della fornitura.

Il Soggetto Attuatore è responsabile della realizzazione del progetto di rinnovo del materiale rotabile a potenziamento dei servizi di trasporto pubblico locale regionale ferroviario finanziato per complessivi Euro _____ (Euro _____) a valere sui fondi FSC 2014-2020.

Art. 3

Rimodulazioni del Piano d'Investimento

Il soggetto attuatore, nel caso in cui intenda apportare eventuali rimodulazioni del cronoprogramma finanziario della spesa relativamente alla fornitura in oggetto, comunicherà tali variazioni alla Regione entro il 30 maggio di ogni anno, al fine di consentire alla stessa di rispettare i termini previsti dall'art. 5 e dall'art. 8 della succitata Convenzione stipulata tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia.

La Regione, entro 360 giorni dalla stipula della succitata Convenzione, può proporre al M.I.T., motivando opportunamente, una rimodulazione, a saldo invariato, del Piano di investimento di cui agli Allegati 1_F e 2_F, tenuto conto di eventuali manifestate esigenze di rimodulazione segnalate da parte del Soggetto Attuatore relativamente alla fornitura in oggetto.

L'operatività della rimodulazione di cui al comma precedente sarà subordinata alle procedure previste dalle Delibere CIPE e dalla Circolare del Ministero per la

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti - REGIONE PUGLIA 13

Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017.

A seguito della rimodulazione di cui ai comma precedenti, previa autorizzazione del Ministero, la Regione procederà, con proprio provvedimento, alla modifica ed integrazione del cronoprogramma inviato in sede di richiesta di acconto, fermo restando tutti i termini e le condizioni della stessa Convenzione.

Art. 4

Fornitura ammessa a finanziamento

La fornitura oggetto del presente Accordo, risultante dal "*Piano di investimento per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario*" di cui agli Allegati 1_F e 2_F alla Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione, riguarda l'acquisto di materiale rotabile ferroviario della tipologia Treni _____ denominati _____, consistente in numero __. L'acquisto dovrà avvenire attraverso una o più procedure ad evidenza pubblica nel rispetto delle disposizioni del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n 50 e s. m. e i., recante il nuovo "*Codice dei contratti pubblici*" e degli atti attuativi delle disposizioni nello stesso contenute, nonché delle altre disposizioni comunitarie e regionali vigenti in materia.

Così come specificato, inoltre, all'art. 10 della Convenzione M.I.T. - Regione, i singoli convogli oggetto della fornitura dovranno riportare il logo della Regione, il logo dello Stato Italiano e la seguente dicitura: "*Acquistato con contributo regionale a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 gestite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*", secondo le specifiche fornite dalla competente direzione ministeriale con nota prot. n. 3106 del 09.04.2018.

I convogli ferroviari acquistati con il predetto finanziamento FSC saranno destinati

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

esclusivamente al trasporto ferroviario regionale di competenza della Regione.

Art. 5

Regime proprietario

I convogli ferroviari saranno di proprietà del Soggetto Attuatore con un vincolo di reversibilità a favore dell'Amministrazione regionale, oppure dei successivi soggetti aggiudicatari del servizio, con il medesimo vincolo, previo riscatto del valore residuo, determinato sulla base dei criteri stabiliti dalla misura 5, punti 8, 9 e 10 dell'Allegato A alla deliberazione 17 giugno 2015, n. 49, dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, al netto dell'eventuale quota non ammortizzata di contributo pubblico.

L'operazione ammessa a finanziamento è soggetta ai seguenti ulteriori vincoli e condizioni:

- i beni acquistati con le risorse di cui trattasi sono sottoposti ai vincoli di cui agli artt. 10 e 22 della L.R. n. 18/2002;
- non potranno essere impiegati per uso diverso da quello dei servizi di TPLR;
- dovranno essere trasferiti ad eventuali soggetti gestori subentranti nell'esercizio dei servizi di TPRL, che assumeranno a proprio carico i sopra citati vincoli e condizioni.

In caso di perdita accidentale del possesso di beni acquistati con il contributo regionale, ai sensi della L.R. n. 18/2002, art. 10 c. 3 lett. c), è fatto obbligo, a carico del Soggetto Attuatore, di comunicare l'accadimento trasmettendo contestualmente la documentazione probante entro e non oltre 30 giorni dallo stesso.

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

In ogni caso, i beni oggetto di contribuzione finanziaria, entro i 5 anni successivi dal pagamento finale al Soggetto Attuatore, non potranno essere oggetto di:

- cessazione o rilocalizzazione dei beni al di fuori dell'area regionale;
- cambio di proprietà che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- modifica sostanziale che ne alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione, con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

Art. 6

Referente Regionale del Procedimento e Responsabile Unico del Procedimento

La Regione, con Deliberazione n. .../... del ... ., ha individuato quale Referente Regionale del Procedimento per il "*Piano degli investimenti*", di cui agli Allegati 1_F e 2_F alla Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione, il .....

Il Soggetto Attuatore comunica che, ai fini dell'attività di monitoraggio e validazione propedeutica all'erogazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento (RUP) relativo all'esecuzione della fornitura oggetto del presente Accordo è ..... .

Art. 7

Impegni e obblighi del soggetto attuatore

Al fine di dare attuazione al Piano d'investimento il Soggetto Attuatore è incaricato dell'acquisto della fornitura del nuovo materiale rotabile ferroviario di cui al precedente articolo 4, impegnandosi, pertanto, a svolgere le seguenti attività:

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti REGIONE PUGLIA

- rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, la normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici;
- applicare e rispettare le disposizioni di cui alla L.R. 26 ottobre 2006 n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento di attività a terzi;
- applicare e rispettare, in quanto pertinenti, le disposizioni di cui alla L.R. 20 giugno 2008 n. 15 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- definire e formalizzare l'aggiudicazione della fornitura, nonché la stipula del conseguente contratto di fornitura con l'azienda/le aziende aggiudicatarie entro e non oltre il 31 dicembre 2021, termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti previsto dalla Delibera CIPE n. 26/2018, in luogo del 31 dicembre 2019 già stabilito dalla precedente sopra citata delibera CIPE n. 25/2016;
- gestire il contratto di fornitura fino alla consegna finale, collaudo e messa in servizio delle unità entro il termine ultimo stabilito al 31 dicembre 2025;
- rispettare le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti in materia di contabilità separata e di tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del FSC;
- rispettare il cronoprogramma finanziario e procedurale dell'intervento da presentare ai fini della concessione ed erogazione delle risorse, ai sensi del successivo art. 9, e comunque volte a conseguire l'O.G.V. entro e non oltre il 31.12.2021;

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

- presentare alla Regione le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento, sulla base della modulistica predisposta dalla Regione;
- aggiornare e validare il sistema informativo di monitoraggio MIT-FSC 2014/2020 messo a disposizione dal MIT, con relativo caricamento della documentazione amministrativo-contabile giustificativa della spesa rendicontata, che, in conformità ai contenuti dell'art. 15 della Convenzione MIT-Regione, dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020, nella Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, punto A.3, nelle Delibere CIPE n. 25/2016 e n. 54/2016, nonché nel rispetto delle ulteriori disposizioni operative che dovessero essere fornite dal Ministero competente o dalla Regione;
- tenuta di un "*Fascicolo di Progetto*", nel quale dovrà essere conservata tutta la documentazione tecnica ed amministrativo-contabile concernente l'attuazione della fornitura;
- anticipare, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo/certificato di regolare esecuzione ed omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del Soggetto Attuatore;
- consentire l'espletamento, da parte della Regione e di altri organismi competenti, di tutti i controlli, anche in loco, e degli accertamenti tecnici,

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

amministrativi e contabili ritenuti necessari, in corso di realizzazione dell'intervento;

- inviare alla Regione, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo:
  - la relazione tecnica-illustrativa del progetto ammesso, con indicazione delle procedure di affidamento nel rispetto del D. Lgs. n. 50/2016;
  - il prospetto economico finanziario;
  - la documentazione attestante il cofinanziamento.

Art. 8

Tempi di esecuzione della fornitura e revoca delle risorse

La fornitura in oggetto sarà eseguita nel rispetto del cronoprogramma finanziario e procedurale, fermo restando che le obbligazioni giuridicamente vincolanti (O.G.V.) devono essere assunte entro e non oltre il termine ultimo del 31.12.2021, ai sensi della Delibera CIPE n. 26/2018, pena la revoca delle risorse.

La Circolare esplicativa n. 1/2017 del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno precisa che "*l'obbligazione giuridicamente vincolante s'intende assunta allorquando sia intervenuta l'aggiudicazione di appalti di lavori (e/o servizi e/o forniture) ai sensi del d.lgs. n. 50/2016, ovvero un atto equivalente, nelle casistiche diverse*".

Ai sensi dell'art. 4 della Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione, e della nota del MIT prot. n. 1269 del 15 febbraio 2019 il termine previsto per l'attuazione del piano di investimento è fissato al 31.12.2025.

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

Alla Regione, previa diffida, è riservata la facoltà di revocare parzialmente e/o totalmente il contributo finanziario concesso, nei casi in cui il Soggetto Attuatore:

- incorra in violazioni o negligenze rispetto alle condizioni previste dal presente Accordo, alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione, nonché tali da compromettere la tempestiva esecuzione e/o buona riuscita dell'intervento;
- ometta di aggiornare i dati relativi all'intervento finanziato nel sistema di monitoraggio S.I. MIT FSC 2014/2020.

E', inoltre, facoltà della Regione utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al Soggetto Attuatore, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

La revoca parziale o totale del finanziamento comporterà l'obbligo di restituire le somme già percepite, entro 90 giorni dalla richiesta da parte della Regione, maggiorate degli interessi legali. In tale evenienza, salvo il caso di responsabilità della Regione, restano a totale carico del soggetto attuatore tutti gli oneri e le obbligazioni assunte in relazione alla fornitura.

Art. 9

Concessione ed erogazione delle risorse

A seguito dell'aggiudicazione della gara, il Soggetto Attuatore trasmette alla Regione i provvedimenti di approvazione della gara di appalto, il quadro economico definitivo, ed il relativo cronoprogramma sulla base del quale la Regione provvede

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

all'emissione dell'atto di concessione del finanziamento definitivo, pari all'importo del quadro economico rideterminato.

L'importo del finanziamento definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del Soggetto Attuatore.

La concessione dei finanziamenti, nonché la contestuale assunzione dell'impegno di spesa per l'intero contributo, verrà disposta dalla Regione con atti formali del dirigente competente, in applicazione dei principi e postulati previsti dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., dietro presentazione da parte del RUP della seguente documentazione:

- Atti di gara;
- capitolato tecnico della fornitura;
- provvedimento relativo alla copertura finanziaria della fornitura per la quota parte a carico del Soggetto Attuatore;
- cronoprogramma della spesa, in coerenza con il Piano di Investimento allegato;
- cronoprogramma di attuazione della fornitura (GANTT).

Il contributo concesso di cui al comma precedente è erogato dalla Regione al soggetto attuatore sulla base del cronoprogramma dell'intervento per stati di avanzamento delle forniture, con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 10% dell'importo del contributo FSC concesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
  - attestazione dell'avvenuta proposta di aggiudicazione (D. Lgs. n. 50/2016);
  - presentazione di specifica domanda di pagamento parametrata

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

all'importo del contributo finanziario previsto;

- attivazione, aggiornamento e validazione del sistema informativo di monitoraggio MIT-FSC 2014/2020;

• pagamenti intermedi a titolo di rimborso della quota parte della spesa effettivamente sostenuta, contribuita con le risorse FSC, sulla base dell'avanzamento della fornitura sino all'85% dell'importo assegnato e per quote non inferiori al 5%, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:

- presentazione delle dichiarazioni di spesa e delle domande di pagamento (a titolo di rimborso), con relativa rendicontazione delle spese ammissibili sostenute;
- aggiornamento e validazione del sistema informativo di monitoraggio MIT-FSC 2014/2020 con relativo caricamento della documentazione amministrativo-contabile giustificativa della spesa rendicontata;
- predisposizione di ogni ulteriore e/o eventuale atto o documento richiesto dalla Regione Puglia per il perfezionamento dell'istruttoria.

• saldo del 5%, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:

- presentazione della dichiarazione di spesa e della domande finale di pagamento (a titolo di saldo), con relativa rendicontazione delle spese ammissibili sostenute;
- aggiornamento e validazione del sistema informativo di monitoraggio MIT-FSC 2014/2020 con relativo caricamento della documentazione amministrativo-contabile giustificativa della spesa rendicontata, comprensiva dell'attestazione di chiusura dell'intervento, in relazione all'acquisto dei mezzi ed alla messa in esercizio degli stessi;

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

- approvazione del certificato di collaudo tecnico amministrativo;
- emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento.

L'elenco completo e definitivo della documentazione amministrativo-contabile giustificativa della spesa rendicontata, da caricare sul sistema informativo di monitoraggio MIT-FSC 2014/2020 a corredo delle dichiarazioni di spesa e domande di pagamento di cui sopra, ai fini dell'erogazione delle risorse, sarà condiviso tra le Parti, in conformità alle previsioni del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 (Delibera CIPE n. 54/2016).

In caso di mancato completamento della fornitura ammessa a finanziamento, per la quale si sia provveduto ad erogare quota del finanziamento stesso, la Regione procederà alla revoca e al recupero delle somme già erogate.

Le erogazioni vengono disposte dalla Regione nel termine di 45 giorni dal ricevimento delle risorse da parte dello Stato, a cui la Regione si impegna a fare richiesta entro 10 giorni dall'esito positivo del controllo della Regione sulla documentazione di spesa presentata al momento della richiesta dal Soggetto Attuatore. In caso di ritardato pagamento degli importi dovuti, la Regione – fatto salvo il maggior danno – è tenuta a corrispondere al Soggetto Attuatore gli interessi legali al tasso stabilito dalle norme vigenti emanate in attuazione delle direttive comunitarie in materia di ritardi nelle transazioni commerciali, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002.

Le somme erogate dovranno essere accreditate a favore del Soggetto Attuatore su un apposito conto corrente bancario dalla medesima indicato, che al momento della sottoscrizione del presente Accordo è il conto corrente _____

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

IBAN _____. Il Soggetto Attuatore si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni. Le somme corrisposte costituiscono entrate con destinazione vincolata.

Art. 10

Spese ammissibili

Conformemente a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e dalla delibera CIPE n. 54 del 01 dicembre 2016, di approvazione del Piano Operativo Infrastrutture, sono ammissibili tutte le spese che:

- siano state assunte con procedure conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile;
- siano temporalmente sostenute nel periodo di validità del Fondo FSC 2014-2020;
- siano effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa e ai relativi pagamenti effettuati;
- siano pertinenti e imputabili con certezza all'intervento finanziato.

Al fine di consentire alla Regione di accertare l'ammissibilità delle spese e procedere al trasferimento delle risorse secondo le modalità di cui all'art. 9, il Soggetto Attuatore si impegna a trasmettere tutta la documentazione amministrativo-contabile giustificativa delle spese rendicontate, comprovante l'ammissibilità delle spese sostenute.

L'IVA costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal Soggetto Attuatore in maniera non recuperabile.

REGIONE PUGLIA FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione LOGO SOGGETTO ATTUATORE

L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non é ammissibile.

Eventuali maggiori oneri correlati alla realizzazione delle opere sono a totale carico del Soggetto Attuatore (art. 9 c.2 L.R. 13/2001).

Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice.

Ogni documentazione di spesa difforme da quanto previsto dal presente articolo non sarà considerata valida ai fini della rendicontazione consuntiva e non potrà essere calcolata ai fini del totale delle spese ammissibili.

Non potranno essere considerate ammissibili a cofinanziamento le spese sostenute a carico di fondi di finanziamento statale espressamente finalizzati all'acquisto di materiale rotabile.

Art. 11

Clausola di salvaguardia

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Accordo si fa rinvio alla normativa europea, nazionale e regionale che regola la materia e alle diposizioni delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, CIPE 1° dicembre 2016, n. 54, CIPE 28 febbraio 2018 n. 26, al Sistema di Gestione e Controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, alla Circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno n. 1/2017 e alla nota del MIT prot. n. 1269 del 15 febbraio 2019.

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti – REGIONE PUGLIA

Art. 12

Termine del rapporto di finanziamento

La Regione procederà alla verifica degli adempimenti compiuti in relazione al finanziamento concesso, dopo aver ricevuto la documentazione sulla fornitura, i collaudi finali e la messa in esercizio dei convogli ferroviari, nonché la dichiarazione da parte del Soggetto Attuatore di compiuta attuazione dell'intervento oggetto del finanziamento. L'esito della verifica sarà formalizzato di seguito ai necessari riscontri anche da parte del Ministero competente.

Art. 13

Controversie

Tutte le controversie che dovessero sorgere dal presente Atto e che non potessero essere definite bonariamente in via amministrativa, saranno deferite agli organi giurisdizionali competenti del foro di Bari. È escluso il ricorso alla procedura arbitrale.

Art. 14

Spese contrattuali

Sono a carico del Soggetto Attuatore tutte le spese del presente Accordo e tutti gli oneri connessi alla sua stipulazione, compresi quelli tributari e non espressamente accollati alla Regione.

Art. 15

Trattamento dei dati personali

Finalità del trattamento e base giuridica

Nel corso dello svolgimento delle attività connesse all'esecuzione del presente Atto, ciascuna delle Parti tratterà dati personali acquisiti nella fase di gestione per le

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

finalità amministrative e/o contabili e per la corretta esecuzione di tutto quanto previsto, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento EU 679/2016 e al D.Lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché a tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

Le Parti si impegnano a condurre le attività di trattamento di dati personali sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza degli interessati, e solo ed esclusivamente per le finalità di affidamento ed esecuzione del presente Accordo (Base giuridica: *Contrattuale*), nonché degli eventuali obblighi di legge (Base giuridica: *Legale*).

Tipologie di dati personali

I dati personali raccolti nell'ambito della fase di esecuzione del presente Atto rientrano nella categorie dei "Dati Comuni" acquisiti direttamente dal contraente o dai dipendenti del contraente: dati anagrafici, dati di contatto

I predetti dati saranno trattati con supporti informatici e cartacei in modo da garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza.

Dati di contatto di Titolari e DPO

I riferimenti dei Titolari del trattamento e dei rispettivi Data Protection Officer (DPO) sono:

Per _____.:

Titolare del Trattamento è _____. rappresentata da _____, contattabile all'indirizzo mail _____ con sede legale in _____, Via .

Il Data Protection Officer è contattabile all'indirizzo mail _____.

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

Per Regione:

Titolare del Trattamento è "Regione Puglia" Lungomare Nazario Sauro n. 33 – 70100 - BARI, rappresentata dal Presidente, rappresentante designato dal trattamento per conto del Titolare è il _____, contattabile all'indirizzo mail: _____, con sede legale in Lungomare Nazario Sauro n. 33 – 70100 - BARI.

Il Data Protection Officer (responsabile per la protezione dei dati) è _____ contattabile all'indirizzo mail: _____.

Conservazione dei dati

I dati personali raccolti nell'ambito di cui al presente Atto saranno trattati da ciascuna delle Parti limitatamente al periodo di tempo necessario al perseguimento delle finalità di cui sopra. Nel caso in cui esigenze di tipo contabile/amministrativo ne richiedano la conservazione per periodi più estesi, gli stessi saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a 10 anni dalla scadenza del presente Atto.

Diritti degli Interessati

Il Regolamento EU 679/2016 (artt. da 15 a 23) conferisce agli interessati l'esercizio di specifici diritti. In particolare, in relazione al trattamento dei propri dati personali, gli interessati hanno diritto di chiedere l'accesso, la rettifica, la cancellazione, la limitazione, l'opposizione e la portabilità; inoltre possono proporre reclamo, nei confronti dell'Autorità di Controllo, che in Italia è il Garante per la Protezione dei Dati Personali. A tal proposito, ciascuna delle Parti si impegna a garantire l'esercizio di tali diritti da parte degli interessati. Dichiara, inoltre, espressamente di aver debitamente informato i propri dipendenti e/o collaboratori ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento EU 679/2016.

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

Art. 16

Codice etico e Disciplinare

Le Parti si impegnano a rispettare i principi contenuti nei rispettivi Codici Etici/Disciplinari. Detti Codici, seppur non allegati al presente Atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

In caso di violazione da parte del Soggetto Attuatore del proprio Codice Etico e/o da parte della Regione delle seguenti norme: L. 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", entrambe le Parti avranno il diritto di risolvere il presente Atto, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 1456 c.c., fatto salvo in ogni caso ogni altro rimedio di legge, ivi incluso il diritto al risarcimento degli eventuali danni subiti.

Art. 17

Sicurezza delle informazioni e dei sistemi informatici

La Regione è tenuta al rispetto della normativa di settore riguardante le pubbliche amministrazioni in materia di sicurezza delle informazioni e dei sistemi informatici, ed in particolare della Circolare Agenzia per l'Italia Digitale del 17 marzo 2017 n. 1/2017 e eventuali s.m.i. contenente le "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" (G.U. Serie Generale n. 79 del 04/04/2017) e dà atto di avere proceduto alla implementazione delle misure ivi previste.

La Regione è tenuta a garantire la sicurezza del sistema informatico utilizzato per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente Atto, ivi comprese le relative attività di trasmissione, ricezione, conservazione e condivisione telematica di tutta

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

la documentazione riconducibile all'esecuzione dello stesso.

A tal fine, con la sottoscrizione del presente Accordo, la Regione si obbliga a:

a) segnalare, con la massima tempestività, di aver subito un eventuale attacco informatico, contattando il numero _____ o scrivendo all'indirizzo mail _____;

b) consentire l'accesso del personale incaricato dal Soggetto Attuatore per la verifica delle misure minime adottate, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali.

Resta inteso che in caso di inadempimento parziale o integrale anche di uno soltanto degli obblighi sopra elencati, il Soggetto Attuatore avrà facoltà di risolvere il presente Atto ai sensi dell'art. 1456 c.c. e, indipendentemente dall'esercizio di tale facoltà, il diritto all'integrale risarcimento dei danni subiti in conseguenza dell'inadempimento.

Il Soggetto Attuatore si impegna a individuare e rispettare misure idonee a garantire la sicurezza informatica delle attività previste dal presente Atto.

Art. 18

Clausola Fiscale

La presente scrittura privata non autenticata, sottoscritta digitalmente, è esente da registrazione ai sensi dell'art. 1, Tabella, D.P.R. 131/1986.

L'imposta di bollo è assolta dalle Parti secondo legge.

Articolo 19

Disposizioni finali

Il presente Atto è stato oggetto di articolata trattativa tra le Parti, che ne hanno discusso e approvato ogni singola clausola ed allegato e, pertanto, gli artt. 1341 e

REGIONE PUGLIA

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

LOGO SOGGETTO ATTUATORE

Il presente allegato consta di n. 30 facciate.

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

1342 del codice civile non trovano applicazione.

Allegato parte integrante:

Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Puglia con allegato Piano di investimento di cui alle Schede 1F e 2F, sottoscritta in data 28 novembre 2018

Letto, approvato e sottoscritto in .....

Per il Soggetto Beneficiario,

il Legale Rappresentante

Per la Regione Puglia,

Il Dirigente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1060

CASALNUOVO MONTEROTARO (FG). Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8° della L.R. n.20/2001. Rilievi regionali.

Assente l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PPTR da parte del Servizio Osservatorio e Pianificazione Pesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

"""Con nota prot. 302 del 15/01/2019, inviata in data 18/01/2019, pervenuta alla Sezione Urbanistica in data 24/01/2018 ed acquisita al prot. n.766 del 25/01/2019 della stessa Sezione, il Comune di Casalnuovo Monterotaro ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR. 27/07/2001 n.20 *"Norme generali di governo e uso del territorio"*, la documentazione tecnico-amministrativa (in formato cartaceo e digitale .pdf e .shp) afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Documentazione amministrativa

1. Deliberazione della Giunta Comunale n.101 del 22/11/2007 di approvazione dell'atto di indirizzo avente ad oggetto: "Formazione del PUG ex L.R.n.20/2001, art.8 e succ. in attuazione degli indirizzi di cui al Documento Regionale di Assetto del Territorio - DRAG, parte II - delibera di G.R. n.1328 del 3.8.2007. ATTO DI INDIRIZZO"
2. Nota prot.n.4601 del 17/06/2008 di avviso dell'avvio di formazione del PUG agli enti interessati
3. Nota prot.n.8710 del 16/12/2009 di convocazione della prima conferenza di copianificazione
4. Valutazione Ambientale Strategica - Documento di Scoping
5. Verbale conferenza di copianificazione del 25/01/2010
6. Nota prot.n.6708 del 13/09/2010 di convocazione della seconda seduta della prima conferenza di copianificazione
7. Verbale conferenza di copianificazione del 25/10/2010
8. Deliberazione della Giunta Comunale n.137 del 16/12/2010 di proposta di adozione del DPP avente ad oggetto: "art.11 della LR.20/2001: Proposta di adozione del Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) atto di formazione del PUG"
9. Deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 22/12/2010 avente ad oggetto: "art.11 della L.R. 20/2001: Adozione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) atto di formazione del P.U.G.
10. Avviso di deposito del DPP
11. Nota prot.n.6909 del 20/10/2014 di convocazione della seconda conferenza di copianificazione
12. Verbale conferenza di copianificazione del 24/11/2014
13. Verbale del 3/9/2015 del Tavolo tecnico con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
14. Nota prot.n. 113 dell'1/02/2016 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
15. Nota prot.n. 739 del 22/07/2016 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
16. Nota prot.n.8299 del 3/06/2016 della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle province di Bari, BAT e Foggia - Bari
17. Nota prot.n.3372 del 29/03/2016 della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto
18. Nota del 12/07/2016 della Sezione Foreste (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Sezione Foreste) - Foggia
19. Nota prot.n. 79425 del 13/11/2018 della Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e tutela dell'Ambiente - Sezione Foreste) - Foggia
20. Nota prot.n.21563 del 15/09/2016 del Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento STP BA/FG - Foggia
21. Deliberazione della Giunta Comunale n.23 dell'8/03/2017 di proposta al Consiglio Comunale di adozione del PUG avente ad oggetto: "Proposta di adozione del Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.11 della Legge Regionale n.20/2001
22. Deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 22/03/2017 avente ad oggetto: "Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art.11 della Legge Regionale n.20/2001 e s.m.i."
23. Manifesti affissi in luoghi pubblici
24. Pubblicazione sul BURP n.45 del 13/04/2017
25. Pubblicazione sui quotidiani
26. Copie osservazioni (16)

27. Relazione sulle osservazioni e proposte di controdeduzioni
28. Nota prot.n.5012 del 30/07/2018 del Settore Tecnico del Comune e nota datata luglio 2018 dell'incaricato VAS
29. Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 10/09/2018 avente ad oggetto: "PUG (Piano Urbanistico Generale) - Determinazioni ex comma 6 art.11 L.R.n.20 del 27/07/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" sulle Osservazioni pervenute al PUG adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 22.03.2017".

Documentazione tecnica

Documento Programmatico Preliminare

Elaborati del PUG adottato con D.C.C.n.12/2017

Relazione illustrativa PUG/S e PUG/P

A. Quadri conoscitivi - Sistema delle conoscenze
A.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale
A.1.2 Inquadramento territoriale nella macro area del Subappennino settentrionale

A.1.2.a	Vincoli ambientali
A.1.2.b	Criticità idrogeologiche
A.1.2.c	Vulnerabilità degli acquiferi - PTCP
A.1.2.d	Assetto territoriale - PTCP
A.1.2.e	Sistema della qualità da PTCP
A.1.2.f	Sistema insediativo e mobilità PTCP

A.2 Sistema territoriale locale

A.2.1 Risorse ambientali e paesaggistiche
A.2.2 Integrità fisica
A.2.3 Risorse rurali
A.2.4 Risorse infrastrutturali
A.2.5 Studio geologico
A.2.5.1_Rev.01 Relazione geologica
A.2.5.2_ Rev.01Carta altimetrica
A.2.5.3_ Rev.01Carta delle pendenze
A.2.5.4_ Rev.01Carta geologica
A.2.5.5_ Rev.01Carta geomorfologica
A.2.5.6_ Rev.01Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico

A.2.5.7.1A_ Rev.01	Carta della pericolosità idraulica
A.2.5.7.1B_ Rev.01	Carta del rischio idraulico
A.2.5.7.2A_ Rev.01	Carta della pericolosità da frana e da valanga
A.2.5.7.2B_ Rev.01	Carta del rischio da frana e da valanga
A.2.5.7.3_ Rev.01	Carta geolitologica e delle coperture sciolte
A.2.5.8.1_ Rev.01	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta delle indagini Casalnuovo Monterotaro
A.2.5.8.2_ Rev.01	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta MZS LIV1 FG13 CG01_01
A.2.5.8.3_ Rev.03	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta MOPS Casalnuovo Monterotaro

A.2.5.9_ Rev.03Carta fonti frante

B - Quadri interpretativi
B.1 Carta delle invarianti strutturali
B.2 Contesti rurali

C - Progetto PUG/S
C.1 Struttura paesaggistico-territoriale

C.1.1	Struttura idrogeomorfologica
C.1.2	Struttura ecosistemica e ambientale
C.1.3	Struttura antropica e storico-culturale
C.1.4	Struttura percettiva e della visibilità

C.1.5 Usi civici

C.2 Piano Urbanistico Generale Parte Strutturale

C.2.1 PUG/S
C.2.2 PUG/S - Centro Urbano
C.2.3 Aree di ripristino ambientale-forestale-rimboschimenti

D - Progetto PUG/S
D.1 - Piano Urbanistico Generale Parte Programmatica - PUG/P. Centro Urbano

E - Norme tecniche di Attuazione
NTA PUG/S e PUG/P

VAS - Valutazione Ambientale Strategica
Rapporto Ambientale intermedio
Valutazione di Incidenza Ambientale

Elaborati del PUG adottato con D.C.C.n.25/2018

Relazione illustrativa/ mod PUG/S e PUG/P

B - Quadri interpretativi

B.2/mod Contesti rurali

C.2 Piano Urbanistico Generale Parte Strutturale

C.2.1/mod PUG/S
C.2.2/mod PUG/S - Centro Urbano

D - Progetto PUG/S
D.1/mod - Piano Urbanistico Generale Parte Programmatica - PUG/P. Centro Urbano

E/mod - Norme tecniche di Attuazione
NTA PUG/S e PUG/P

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 (*"Formazione del PUG"*) della L.R. n.20/2001, ai commi 7 e 8, stabilisce quanto segue:

> *"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.*
>
> *La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."*

Con Delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il *"Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"*, di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.
Ai predetti *"Indirizzi"* si deve pertanto fare riferimento per il caso specifico del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro, in quanto adottato successivamente all'approvazione del DRAG.

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nella presente istruttoria ci si è riferiti in particolare alla compatibilità con il Piano Paesaggistico

Territoriale Regionale (PPTR), approvato con Delibera di G.R. n.176 del 16/02/2015.

A) VALUTAZIONI PRELIMINARI

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), del bacino interregionale del fiume Fortore, l'AdB dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, l'Autorità di Bacino, con note prot.n.113/16 e n.739/2016, premettendo che:

- *il Comitato Istituzionale della scrivente Autorità ha adottato, con deliberazione n.102 del 29/09/2006, il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore;*
- *l'adozione del Progetto di Piano non comporta la vigenza dei vincoli previsti dalla Norme di Attuazione (elaborato del Progetto di Piano);*
- *le Norme di Attuazione del PAI entreranno in vigore in seguito all'approvazione del Piano da parte delle Regioni competenti per territorio;*
- *a tutt'oggi il Comitato Istituzionale non ha adottato misure di salvaguardia;*
- *anche dopo l'approvazione del PAI la Normativa di Attuazione ad esso allegata non prevede l'emanazione di pareri da parte della struttura tecnica dell'Autorità, bensì prevede l'acquisizione da parte degli enti e delle strutture procedenti del parere del Comitato Tecnico solo nelle fattispecie di cui agli artt.12 punto 5 lettera e), 14 punto 1 lettera a), 17,28,35, nonché all'Allegato 1 ultimo capoverso",*

ha fornito indicazioni utili alla redazione del Piano Urbanistico Generale "*in considerazione del fatto che gli studi e i dati del Progetto di Piano adottato costituiscono un utile riferimento per la pianificazione territoriale e la realizzazione di interventi sul territorio, nello spirito di fattiva collaborazione tra Enti.*"

Per quel che riguarda il parere ex art.89 del D.P.R. 380/2001, con nota prot.n.21563 del 15/09/2016, la Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia ha riscontrato la nota prot.n.3078 del 22/04/2016 con cui il Comune aveva inviato gli elaborati del PUG dichiarando che *"questo Ufficio ha esaminato lo stesso, rilevando che non ha da imporre prescrizioni, stante che il progetto di PUG già analizza in forma di compatibilità con l'edificazione le aree a sviluppo urbanistico, sulla base della vincolistica che grava sul territorio".*

In merito alla presenza, nel territorio comunale, di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, con nota prot. n.79425 del 13/11/2018 la Sezione coordinamento dei Servizi Territoriali della Regione Puglia, ai sensi dell'art.1 del R.D.n.3267/1923 ed art.26 comma 2/f del R.R.n.9/2015, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al PUG di Casalnuovo Monterotaro.

Con nota prot. n.2115 del 4/03/2019 inviata al Comune di Casalnuovo Monterotaro, la Sezione Urbanistica della Regione Puglia, in riferimento alla documentazione prodotta dal Comune stesso, ha evidenziato quanto segue:

"A seguito di un preliminare esame della documentazione inviata, si rappresenta quanto segue:

- *non è stata prodotta la certificazione, a firma del Progettista del PUG e del Responsabile del Settore Tecnico, sulla corrispondenza degli elaborati trasmessi a quanto determinato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 10/09/2018, di controdeduzione alle osservazioni pervenute;*
- *necessita acquisire una certificazione, a firma del Progettista del PUG e del Responsabile del Settore Tecnico, sull'adempimento alle indicazioni contenute nelle note prot.n.113/16 e n.739/2016 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;*
- *gli elaborati di progetto non risultano inviati in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la D.G.R. 1178/2009 – Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".*

Si invita pertanto il Comune a voler integrare la documentazione con quanto sopra evidenziato.
In proposito si precisa che gli elaborati digitali (.shp) dovranno riportare le medesime denominazioni e contenuti delle legende delle tavole e che, in particolare, detti shapefile dovranno essere corredati da una dichiarazione

sottoscritta dal tecnico comunale e dal progettista circa la corrispondenza con le tavole adottate e trasmesse per il controllo di compatibilità.
Si invita altresì il Comune a trasmettere quanto prima la documentazione relativa al PUG al Segretariato Regionale del MiBAC, al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica del PUG al PPTR di cui all'art.96.1b delle NTA del PPTR stesso.
Infine si sollecita ad adempiere a quanto indicato nella nota prot.n.1750 del 15/02/2019 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in merito agli adempimenti di cui alla L.R. 44/2012".

Con nota prot.n.2216 del 2/04/2019, il Comune di Casalnuovo Monterotaro ha trasmesso un DVD contenente:

- cartella "data" contenente l'archivio degli shapefile utilizzati per gli elaborati del PUG
- cartella "shape studio geologico"
- n.22 file mxd delle basi utilizzate per la redazione finale degli elaborati già inviati in formato *.pdf con firma digitale

attestando che *"gli shapefile sono conformi a quelli utilizzati per la redazione delle tavole adottate dal Consiglio Comunale e per quelle modificate a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni, distinte dalle prime con l'aggiunta del codice/mod"*.

Con nota prot.n.2221 del 2/04/2019 il Comune ha inoltre inviato:

- la certificazione sulla conformità degli elaborati alle determinazioni del Consiglio Comunale a firma dei progettisti e del Responsabile del Settore Tecnico
- la certificazione sull'adempimento alle indicazioni contenute nelle note prot.n.113/2016 e n.739/2016 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.

Nella medesima nota il Comune ha comunicato che *"si sta provvedendo agli ulteriori adempimenti di cui alla L.R. 44/2012, secondo le indicazioni contenute nella nota prot.n.1750 in data 15/02/2019"*.

Con nota prot.n.2217 del 2/04/2019 il Comune ha trasmesso il PUG al Segretariato Regionale per la Puglia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il parere di compatibilità paesaggistica del PUG al PPTR di cui all'art.96.1b delle NTA del PPTR stesso.

Per quel che riguarda la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.1750 del 15/02/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato quanto segue:

"Con la presente si fa seguito alla Vostra nota prot. 302 del 15.01.2019, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 946 del 28.01.2019 avente per oggetto " Trasmissione della documentazione tecnico-amministrativa per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27.07.2001 n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio", per evidenziare che con nota prot. n. 2905 del 08.03.2016, non riscontrata da codesta autorità procedente, questa Sezione ha chiesto di "comunicare lo stato di avanzamento della procedura di VAS in relazione all'iter di formazione del PUG".
In relazione alla documentazione trasmessa, si rappresenta che, esaminato il Rapporto Ambientale Intermedio trasmesso, lo stesso non reca tutti i contenuti minimi previsti dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/2006 con particolare riferimento alle lettere e), f), g), h), i), j). Inoltre lo stesso, non riporta gli esiti della fase di impostazione della VAS di cui all'art. 9 della L.R. 44/2012 né descrive come i contributi eventualmente resi dai soggetti competenti in materia ambientale siano stati presi in considerazione nell'elaborazione del PUG e nella relativa valutazione ambientale.
Si rammenta, a tal proposito, che l'art.10 della L.R. 44/2012 stabilisce che "Sulla base degli esiti della fase di impostazione della VAS,il proponente o l'autorità procedente redigono il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione" (comma 1). Lo stesso articolo, al comma 3, recita "Il rapporto ambientale dà atto degli esiti della consultazione preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.
In riferimento agli adempimenti di cui alla L.R. 44/2012, art.11 co. 3 si rileva che il Rapporto Ambientale Intermedio non risulta tra gli elaborati del PUG consultabili sul sito web istituzionale del Comune (punto a) e non si hanno informazioni circa la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione (punto c).
Per quanto sopra esposto, si invita codesta autorità procedente a:

- *rielaborare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica secondo quanto disposto dall'Allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/2006 e adeguare lo studio di Valutazione di Incidenza a quanto disposto nella D.G.R. Puglia 1362/2018;*
- *recepire gli elaborati di cui sopra con atto amministrativo dall'organo comunale competente all'approvazione del Piano ai sensi della normativa di settore (L.R. 20/2001);*
- *avviare la consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 provvedendo a:*
  a) depositare per sessanta giorni una copia cartacea della documentazione relativa al piano o programma, compresi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, presso i propri uffici e quelli delle province interessate e pubblica la stessa sul proprio sito web;

b) trasmettere una copia cartacea e una digitale della documentazione relativa al piano o programma, compresi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, alla scrivente autorità competente, che dovrà procedere alla pubblicazione sul portale ambiente regionale;

c) comunicare l'avvenuta pubblicazione della documentazione e le modalità di trasmissione dei contributi ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi;

d) curare la pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia contenente:

1) il titolo della proposta di piano o programma;

2) l'indicazione del proponente e dell'autorità procedente;

3) l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

4) i termini e le modalità di presentazione delle osservazioni.

Si precisa che, nelle more degli adempimenti sopra indicati, i termini procedimentali di cui all'art. 11 comma 4 della L.R. 44/2012 sono interrotti.....".

Il Comune di Casalnuovo Monterotaro con nota prot.n.3727 del 30/05/2019, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla L.R. 44/2012 e dal D.Lgs.153/06, per il procedimento di VAS, ha avviato la fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

Rilievi regionali

Il procedimento di VAS risulta in fase di consultazione pubblica.

Precisato quanto sopra, si riporta di seguito la sintesi dei contenuti descrittivi contenuti nella Relazione e negli Elaborati Grafici del PUG proposto dal Comune di Casalnuovo Monterotaro seguiti dai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento rispettivamente agli aspetti urbanistici e paesaggistici.

La suddetta istruttoria ha esaminato gli elaborati adottati a seguito della Deliberazione di controdeduzioni ai sensi del comma 7 dell'art.11 della L.R.20/2001; in particolare l'analisi del PUG ha riguardato i seguenti elaborati:

Relazione illustrativa/ mod PUG/S e PUG/P

A. Quadri conoscitivi - Sistema delle conoscenze
A.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale
A.1.2 Inquadramento territoriale nella macro area del Subappennino settentrionale

A.1.2.a	Vincoli ambientali
A.1.2.b	Criticità idrogeologiche
A.1.2.c	Vulnerabilità degli acquiferi - PTCP
A.1.2.d	Assetto territoriale - PTCP
A.1.2.e	Sistema della qualità da PTCP
A.1.2.f	Sistema insediativo e mobilità PTCP

A.2 Sistema territoriale locale

A.2.1 Risorse ambientali e paesaggistiche
A.2.2 Integrità fisica
A.2.3 Risorse rurali
A.2.4 Risorse infrastrutturali
A.2.5 Studio geologico

A.2.5.1_Rev.01	Relazione geologica
A.2.5.2_ Rev.01	Carta altimetrica
A.2.5.3_ Rev.01	Carta delle pendenze
A.2.5.4_ Rev.01	Carta geologica
A.2.5.5_ Rev.01	Carta geomorfologica
A.2.5.6_ Rev.01	Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico

A.2.5.7.1A_ Rev.01	Carta della pericolosità idraulica
A.2.5.7.1B_ Rev.01	Carta del rischio idraulico
A.2.5.7.2A_ Rev.01	Carta della pericolosità da frana e da valanga
A.2.5.7.2B_ Rev.01	Carta del rischio da frana e da valanga
A.2.5.7.3_ Rev.01	Carta geolitologica e delle coperture sciolte
A.2.5.8.1_ Rev.01	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta delle indagini Casalnuovo Monterotaro
A.2.5.8.2_ Rev.01	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta MZS LIV1 FG13 CG01_01
A.2.5.8.3_ Rev.03	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta MOPS Casalnuovo Monterotaro
A.2.5.9_ Rev.03	Carta fonti frante

B - Quadri interpretativi

B.1 Carta delle invarianti strutturali

B.2/mod Contesti rurali

C - Progetto PUG/S

C.1 Struttura paesaggistico-territoriale

C.1.1	Struttura idrogeomorfologica
C.1.2	Struttura ecosistemica e ambientale
C.1.3	Struttura antropica e storico-culturale
C.1.4	Struttura percettiva e della visibilità
C.1.5	Usi civici

C.2 Piano Urbanistico Generale Parte Strutturale

C.2.1/mod	PUG/S
C.2.2/mod	PUG/S - Centro Urbano
C.2.3	Aree di ripristino ambientale-forestale-rimboschimenti

D - Progetto PUG/S

D.1/mod - Piano Urbanistico Generale Parte Programmatica - PUG/P. Centro Urbano

E/mod - Norme tecniche di Attuazione

Premessa

Il Comune di Casalnuovo Monterotato è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.4426 del 29/12/98.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.101 del 22/11/2007 ha approvato l'atto di indirizzo.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 22/12/2010 ha adottato il Documento Programmatico Preliminare (DPP).
Con Deliberazione della Giunta Comunale n.23 dell'8/03/2017 il Comune ha approvato la proposta al Consiglio Comunale di adozione del PUG, che è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 22/03/2017.
Con Deliberazione n.25 del 10/09/2018 il Consiglio Comunale Comune si è espresso sulle osservazioni pervenute.

Il territorio di Casalnuovo Monterotaro ha una superficie totale di 46,10 kmq con una densità abitativa di 41 ab/ha a fronte della media provinciale di 96 ab/ha. La sua altitudine è compresa tra 80 e 550 m slm. Confina a nord con l'isola amministrativa di Dragonella del Comune di Castelnuovo della Daunia, ad est con il Comune di Casalvecchio di Puglia, a sud con il Comune di Pietramonecorvino, a sud-ovest con il Comune di Celenza Valfortore e a nord-est, lungo il corso del fiume Fortore, con la

Provincia di Campobasso.
Le origini di Casalnuovo sono nella cittadella fortificata di Monterotaro. Il perimetro dell'antico abitato si individua facilmente nei ruderi della cinta muraria, ancora esistente a tratti, in particolare lungo tutto il lato settentrionale. Ad occidente è ancora visibile il muro che delimitava il fossato; è riconoscibile la "Torre" a pianta quadrata, attualmente a tre piani con volte a botte.
Dalla relazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) emerge che Casalnuovo, sorto su un crinale collinare, *"mantiene, nel suo impianto urbanistico, i principi costitutivi originari consistenti nella esistenza di un unico asse urbano principale e di una struttura viaria secondaria che da esso si diparte perpendicolarmente e che gradualmente perde i propri caratteri urbani man mano che sfuma negli orti e nella campagna periurbana. Lungo l'asse principale si ritrovano le uniche due piazze esistenti"*.

Giova infine evidenziare quanto illustrato nella relazione del DPP, relativamente al *"patrimonio edilizio di Casalnuovo Monterotaro [che] è, per la maggior parte, antecedente al 1919. Prima del recente sisma del 31 ottobre 2002, si presentava in discreto stato di conservazione pur se sottoutilizzato: basti pensare che in 50 anni l'indice di affollamento è passato da 2,20 ab/st a 0,65 ab/st, con un numero di stanze sostanzialmente uguale (2888 stanze nel 1951 e 2991 stanze nel 2001). Oggi è in corso la ricostruzione con interventi di recupero degli edifici pubblici e privati danneggiati"*.

B) ASPETTI URBANISTICI

Obiettivi del PUG

Il Documento Programmatico Preliminare fissa gli obiettivi cui far corrispondere le azioni di governo del territorio che sono stati perseguiti con la redazione del PUG. In particolare gli obiettivi individuati sono:

- Sviluppo sostenibile
- Applicazione del principio della perequazione
- Contenimento delle aree di espansione
- Tutela e valorizzazione del Contesto Storico
- Le aree a servizi
- Interventi di razionalizzazione della viabilità
- per i contesti rurali: tutela e valorizzazione dei contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico, rafforzamento e valorizzazione dei Contesti a prevalente funzione agricola, rafforzamento e valorizzazione del sito di Monterotaro e del Tratturo, valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale delle valli del fiume Fortore e del Torrente Sente, mantenimento dei caratteri agricoli dei contesti rurali periurbani.

Contenuti del PUG

Il Piano ha esaminato il territorio e riportato le analisi nei Quadri Conoscitivi – Sistema delle Conoscenze.
Gli elaborati dalla tavola A.1.1 alla tavola A.1.2.f rappresentano il Sistema Territoriale di Area Vasta, mentre dalla tavola A.2.1 alla A.2.5.9, il Sistema territoriale locale.
I suddetti elaborati descrivono le risorse ambientali e paesaggistiche, le risorse rurali e le risorse infrastrutturali. Particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti geomorfologici ed idrografici e soprattutto alla pericolosità da frana e valanga ed alla pericolosità idraulica, viste le caratteristiche morfologiche del territorio.
I Quadri Interpretativi sono rappresentati negli elaborati B.1 e B.2..
Le Previsioni Strutturali del Piano, (tavv.C.1-C.2) coerentemente con gli indirizzi del DRAG individuano:

- le Invarianti Strutturali (a prevalente valore paesaggistico-ambientale, storico-culturale e percettivo e di prevalente interesse per l'integrità fisica del territorio – PAI)
- le Invarianti Infrastrutturali
- i Contesti territoriali.

Infine l'elaborato D contiene le Previsioni Programmatiche.

Fabbisogno insediativo

Per quel che riguarda la valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale, dopo una accurata valutazione dei dati sui residenti, è stato ipotizzato il seguente aumento demografico:

- popolazione al 2009 pari a 1.744
- proiezione della popolazione al 2024 pari a 1.370.

Il calcolo del fabbisogno di stanze è stato effettuato adottando i criteri della D.G.R.6320/89:

Tabella n. 12

CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

1. Popolazione residente nell'anno 2024		**n.**	1.370
2. Indice di affollamento medio comunale al 2024:		**ab./st.**	0,75
3. Dotazione di stanze necessaria al 2024:		**st.**	**1.827**
4. DOTAZIONE ESISTENTE AL 2009			
5. Totale stanze censite al 2001	3.336		
6. Totale stanze costruite dal 2001 al 2009	130		
	in uno		3.466
7. Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:			
- il 15% di quelle costruite prima del 1919 = 0,15x 1332 (v. tab 9)	- 200		
- il 10% di quelle costruite tra il 1919 ed il 1946 = 0,10 x 1568 (v. tab 9)	- 157		
- il 7% di quelle costruite tra il 1947 e il 1960 = 0,07 x 653 (v. tab 9)	- 46		
8. Stanze "fisiologicamente" non occupate = 0,95 1640	- 1.357		
	in uno		- 1.760
9. Stanze idonee al dicembre 2009		st.	1.706
10. Fabbisogno di edilizia residenziale al 2024 (9-3)		st.	121
11. Fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale = 0,18 x 3466		st.	416
12. Fabbisogno complessivo di stanze al 2024:		**st.**	**535**

Fabbisogno di aree per attività produttive

Così come si evince dalla Relazione: *"L'analisi dei trends nei settori produttivi, come evidenziato nel DPP non individua la necessità di ulteriori aree in aggiunta a quelle del vigente Piano per Insediamenti Produttivi che, per l'estensione di ha 3.73, consentono l'insediamento di attività capaci di un numero di addetti pari a circa 110 addetti, assumendo il numero di 30 addetti per ettaro. Il piccolo artigianato produttivo e quello di servizio, potranno continuare ad avere collocazione all'interno del tessuto residenziale urbano"*.

Verifica degli standards

Per quanto riguarda i Servizi, il Piano ha calcolato le superfici degli standard esistenti e di previsione ai sensi degli artt.3 e 4 del D.IM.1444/68.
La verifica effettuata calcolando gli abitanti teorici previsti e gli standard sia esistenti che di previsione ha quantificato in 24,19 mq/ab di servizi ex art.3 del D.IM.1444/68, e 19,02 mq/ab di servizi ex art.4 del Decreto stesso.
Nello specifico:
Standard residenziali esistenti: 16.540 mq
Standard residenziali di previsione:23.759 mq
Totale standard residenziali: 40.299 mq

Attrezzature sanitarie e assistenziali: 7.616 mq
Parchi urbani: 4.798 mq
Altre attrezzature: 5.496 mq
Impianti sportivi: 13.779 mq

Dimensionamento degli insediamenti residenziali

Il PUG per quel che riguarda il dimensionamento degli insediamenti residenziali, sulla base delle stanze necessarie calcolate con il fabbisogno, ha così determinato i Contesti:

- Contesti Urbani esistenti: 410 stanze (Sul mq 16.400)
- Contesti della Trasformazione: 126 stanze (Sul mq 5.040)
- Totale: 558 stanze.

L'accoglimento di due osservazioni relative ai contesti esistenti ha comportato un aumento di 22 stanze, cosicché il fabbisogno residenziale è stato così determinato:

- **Contesti Urbani esistenti: 432 stanze**
- **Contesti della Trasformazione: 126 stanze**
- **Totale: 558 stanze.**

Le Previsioni Strutturali sono state calcolate su un arco temporale di 15 anni mentre quelle Programmatiche per 10 anni.

Rilievi regionali

In riferimento ai Quadri Conoscitivi – Sistema delle Conoscenze si evidenzia che il Sistema territoriale Locale non contiene una analisi dettagliata del territorio ed in particolare del centro abitato di Casalnuovo, con particolare riferimento allo stato di fatto funzionale dello stesso.

Non risulta completamente esaminato il Bilancio della pianificazione vigente; la tavola n.15 del DPP, contenente la rappresentazione delle previsioni del PRG vigente e il suo stato di attuazione, dovrà essere integrata con le eventuali varianti poste in essere (varianti per attività produttive realizzate attraverso il ricorso alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.160/2010 o autorizzazioni ambientali ex art.208 del D.Lgs.152/2006 ecc); ciò in particolare al fine di valutare la

legittimità degli insediamenti inclusi nei Contesti Rurali Multifunzionali e Contesti Rurali a prevalente funzione agricola di recente realizzazione (vedi l'elaborato 14 del DPP).

In relazione al fabbisogno di insediamenti residenziali si rappresenta che lo stesso non è motivato in ordine ai seguenti parametri/fattori:

- ***decremento della popolazione;***
- ***percentuale di stanze "fisiologicamente non occupate" che costituiscono un patrimonio edilizio disponibile per cui non è stato previsto il recupero e la riqualificazione;***
- ***numero di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione calcolato in percentuale non riveniente da alcuna specifica valutazione.***

Per quel che riguarda gli standard esistenti, si rappresenta che la dotazione risulta sufficiente in ragione del numero di abitanti residenti all'attualità, pertanto non emerge alcun deficit di servizi tali da giustificare la previsione di nuove aree; detta previsione sarebbe giustificata solo se il Piano considerasse il recupero e la rifunzionalizzazione delle stanze "fisiologicamente non occupate" .

PREVISIONI STRUTTURALI

Le previsioni strutturali del PUG di Casalnuovo Monterotaro sono rappresentate nelle Tavv.2.1/mod e C2.2/mod.
L'elaborato C2.1/mod –Progetto PUG-S per tutto il territorio extraurbano riporta:
Per le Invarianti Strutturali:

- Struttura Idro-geo-morfologica distinta in Componenti idrologiche e Componenti geomorfologiche e per ciascuna componente: beni paesaggistici, ulteriori contesti paesaggistici
- Struttura Ecosistemica e Ambientale suddivisa in Componenti botanico-vegetazionali e Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici e per ciascuna componente: beni paesaggistici, ulteriori contesti paesaggistici
- Struttura Antropica e Storico culturale distinta in Componenti culturali e insediative e Componenti dei valori percettivi e per ciascuna componente: beni paesaggistici, ulteriori contesti paesaggistici
- Aree del progetto PAI

Per le Invarianti Infrastrutturali:

- Infrastrutture esistenti
- Infrastrutture di progetto

Per i Contesti Territoriali:

- Contesti urbani esistenti
- Contesti urbani della trasformazione
- Contesti rurali

Sono state inoltre rappresentate le "ulteriori aree franose" rivenienti dallo studio geologico ed il reticolo idrografico riveniente dall'Autorità di Bacino – Puglia.

La tav.C2.2/mod ripropone gli stessi elementi in scala di dettaglio per il Centro urbano.
Nello specifico per quel che riguarda i Contesti rurali, gli stessi sono stati così distinti:

- CR1 a prevalente funzione agricola
- CR2 a prevalente valore ambientale e paesaggistico
- CR3 Corridoio ecologico del Fortore e del Sente
- CR4 Contesto rurale perturbano
- CR5 Contesti rurali multifunzionali
- CR6 Contesto rurale verde di rispetto CE 6
- Fascia di tutela del centro urbano 100 ml

Nell'elaborato C2.1/mod – Progetto PUG-S per l'ambito urbano, oltre alle Invarianti Strutturali ed

Infrastrutturali sono stati rappresentati nel dettaglio i Contesti urbani esistenti e della trasformazione.
I Contesti urbani esistenti:

- CE1 nucleo antico
- CE2 di espansione storica (1,2,3,4,5,6)
- CE3 consolidati e da consolidare manutenere e qualificare (1,2,3,4,5,6)
- CE4 per attività esistente
- CE5 per residenza da consolidare in base ai SUE vigenti (2)
- CE6 per attività da consolidare in base a standards residenziali

Nell'elaborato di dettaglio del Centro Urbano sono state inoltre rappresentate le:

- Aree consolidate per servizi e attrezzature a standards residenziali (verde pubblico attrezzato, istruzione, attrezzature di interesse comune, parcheggi pubblici)
- Aree consolidate per servizi pubblici a standards di interesse generale

I Contesti urbani della trasformazione:

- CT1 residenziale di nuovo impianto
- CT2 periferici e marginali da ristrutturare

Sono state individuate le aree per servizi di previsione:

- Aree per servizi e attrezzature a standards residenziali di previsione (verde pubblico residenziale di previsione, parcheggi pubblici residenziali di previsione, attrezzature di interesse comune).

Infine le previsioni strutturali indicano gli "*edifici da demolire*" oltre che le sagome degli edifici residenziali e non residenziali di previsione e il *"verde e parcheggi privati residenziali di previsione non computabile come standard"*.
Il Piano individua anche le *"aiuole spartitraffico di previsione"*.

PREVISIONI PROGRAMMATICHE

L'elaborato D.1/mod – Progetto PUG-P per l'ambito urbano, ripropone le medesime rappresentazioni delle Previsioni Strutturali e pertanto oltre ai Contesti urbani esistenti e della trasformazione anche le Invarianti Strutturali ed Infrastrutturali così come dettagliati nel Progetto PUG-S.

L'unica eccezione risulta il *"CT1 – contesto urbano residenziale di nuovo impianto"* che è stato escluso dalle Previsioni Programmatiche in quanto interesserà un successivo progetto di PUG-P.

Nella relazione si specifica che *"Le Invarianti strutturali e infrastrutturali, pur se, per completezza di rappresentazione, riportate nell'Elab.D1 del PUG/P, restano ESCLUSIVAMENTE normate dalle NTA del PUG/S"*.

Le previsioni programmatiche prevedono, delle 558 stanze dimensionate, la realizzazione di 483 di esse nel primo PUG/P, pari cioè al 90% della previsione totale del PUG.
In particolare dalla Relazione si evince che esse sono state così distribuite:

- Contesti Urbani esistenti: 432 stanze
- Contesti della Trasformazione: 126 stanze
- Totale: 558 stanze.

"La parte preminente di queste nuove stanze (432 pari al 77% del totale) ricade nei CE3-Contesti consolidati e da consolidare, manutenere e qualificare e nei CE5- Contesti da consolidare sulla base di Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti.
Per tal motivo il PUG/P, le cui previsioni sono articolate su una prospettiva temporale di un decennio, riconosce una priorità attuativa all'interno dei suddetti Contesti, al completamento CE2.1 (con n.25 nuove stanze), alla ristrutturazione urbanistica dei contesti CT2 (con n.75 nuove stanze)".

E pertanto *"Resta rinviata a successivo PUG/P l'attuazione del Contesto CT1 (n.53 nuove stanze) che potrà avere avvio, ai sensi dell'art.12/P, soltanto quando il completamento dei Contesti CE5.1 e CE5.2 sia pervenuto al 70%"*.

Rilievi regionali

Per quel che riguarda il nuovo impianto urbanistico è apprezzabile l'intento di salvaguardare paesaggisticamente la struttura del nucleo antico di Monterotaro, fissando una fascia di rispetto del centro urbano a valle della strada "pedemontana" e, nella zona ovest, il mantenimento del carattere di ruralità dei terreni sempre a salvaguardia dell'edificato.
Stessa cosa non può dirsi per la zona sud-est/ sud-ovest lungo la direttrice per Casalvecchio laddove sono stati individuati due contesti della trasformazione (CT1 e CT2) e due contesti consolidati (CE3) che non contribuiscono alla continuità della fascia agricola periurbana di salvaguardia del centro abitato. Pertanto, in relazione ai rilievi circa il fabbisogno residenziale, questi Contesti dovranno necessariamente essere ridimensionati.

In riferimento alla fascia di rispetto cimiteriale necessitano maggiori specificazioni in merito alla riduzione non in linea con la normativa vigente.

NORME TECNICHE

Le NTA del PUG sono state articolate in Previsioni Strutturali e Previsioni Programmatiche.
Le definizioni urbanistiche ed edilizie, gli indici e parametri, le destinazioni d'uso e le dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati sono inclusi nelle Previsioni Strutturali.
Fanno parte esclusivamente delle previsioni strutturali le norme delle Invarianti Strutturali e quelle dei Contesti rurali.
Le norme del PUG/S contengono l'equiparazione tra i contesti e le zone omogenee di cui al D.IM.1444/68.

Rilievi regionali

Preliminarmente si evidenzia che qualora le NTA contengano definizioni che siano in contrasto con quanto contenuto nella D.G.R. n.554 dell'11/04/2017 "Intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20 ottobre 2016, recante l'approvazione del Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'art.4, comma 1-sexies, del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380. Recepimento regionale" e ss.mm.ii., le stesse dovranno essere adeguate secondo quanto stabilito dalla L.R.n.11/2017 e ss.mm.ii.

In riferimento all'art.8/S, si rappresenta che la dotazione di parcheggi non risulta in linea con le disposizioni del D.IM. 1444/68 e non sono giustificate le quantità indicate in funzione delle diverse destinazioni e del carico urbanistico (CU) basso (B), medio (M) e alto (A).

Nelle norme relative ai contesti rurali dovrà essere eliminato il riferimento alla funzione residenziale U1/1(residenza) in quanto in detti contesti possono prevedersi esclusivamente edificazioni in funzioni della conduzione dei fondi e pertanto solo del tipo U6/1 (abitazione agricola).

Infine per i contesti rurali dovrà essere eliminato il riferimento al "lotto minimo" e sostituito con "superficie minima ".

C) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 4840 del 10/06/2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato quanto segue:

"....omissis

2.Valutazione della compatibilità paesaggistica del PUG al PPTR.

In virtù di quanto previsto dall'art. 96 delle NTA del PPTR, ai fini del controllo di compatibilità previsto dall'art. 11 della LR 20/2001 è necessario acquisire il parere regionale di compatibilità paesaggistica, espresso dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio nell'ambito del procedimento disciplinato dalla LR 20/2001, al fine di verificare la coerenza e la compatibilità del PUG a:

a) il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al titolo IV delle NTA del PPTR;
b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento;
c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR;
d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.

Si riporta a seguire la verifica della coerenza e della compatibilità del PUG al PPTR come previsto dall'art. 96, co. 2 delle NTA del PPTR.

a) Conformità rispetto al quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

PPTR

Lo scenario strategico del PPTR assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto-sostenibile (art. 27 NTA). Esso si articola nei seguenti "obiettivi generali":

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
10. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
12. Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Gli "obiettivi generali" sono articolati in "obiettivi specifici" (art. 28 NTA).

Il comma 4 dell'art. 28 dispone che "gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 - Sezione C2".

PUG

Nell'appendice della "Relazione Illustrativa PUG/S e PUG/P" si dà evidenza della rispondenza delle previsioni del PUG ai pertinenti obiettivi generali del PPTR (resta escluso l'obiettivo generale n. 9 "Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia" in quanto non pertinente al contesto di riferimento).

Nel documento si richiamano sinteticamente le previsioni progettuali e le disposizioni normative del PUG ritenute pertinenti e coerenti con ciascun obiettivo generale.

La verifica della rispondenza del PUG agli obiettivi specifici del PPTR viene effettuata nell'ambito della (successiva) verifica di coerenza e conformità agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale riportati nella Sezione C2 della scheda dell'Ambito paesaggistico di riferimento.

RILIEVI

- *In conformità con quanto previsto dal DRAG, gli obiettivi del PUG rivengono dal DPP adottato dal Consiglio Comunale nel 2010, quindi in epoca antecedente tanto all'adozione (2013) che all'approvazione del PPTR*

(2015). Tuttavia, per quanto il PUG non rimandi esplicitamente al PPTR, esso persegue anche obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica propri del PPTR. La documentazione progettuale, in particolare l'Appendice della "Relazione Illustrativa PUG/S e PUG/P", danno atto della rispondenza dell'apparato progettuale e normativo del PUG agli obiettivi generali e specifici del PPTR. Si ritiene, pertanto, che il PUG risulti coerente e compatibile con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV del PPTR, in conformità con quanto previsto dall'art. 96, co. 2, lett. a) delle NTA.

b) Conformità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento.

PPTR

Il Comune di Casalnuovo Monterotaro ricade nell'Ambito Paesaggistico dei "Monti Dauni", a cavallo tra le Figure Territoriali della "Bassa valle del Fortore" e quella dei "Monti Dauni Settentrionali". Lo scenario strategico riferito a tale ambito paesaggistico è quello riportato nell'elaborato 5.2 "Ambito 2/Monti Dauni" del PPTR.

La Sezione C2 della scheda d'ambito riporta la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità rispetto al quale va verificata, ai sensi dell'art. 96, co. 2, lett. b delle NTA, la coerenza e la compatibilità del PUG del PPTR.

PUG

L'appendice della "Relazione Illustrativa PUG/S e PUG/P" mette in evidenzia la corrispondenza dell'apparato progettuale e normativo del PUG con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e con i relativi indirizzi e direttive che definiscono la specifica normativa d'uso indicata nella sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento.

RILIEVI

- *In virtù di quanto rappresentato nella documentazione progettuale, ed in particolare nell'Appendice della "Relazione Illustrativa PUG/S e PUG/P", si ritiene che il PUG risulti coerente e compatibile con la normativa d'uso e con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito 5.2 "Ambito 2/Monti Dauni" del PPTR, in conformità con quanto previsto dall'art. 96, co. 2, lett. b) delle NTA.*

c) Conformità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

In coerenza con le disposizioni del DRAG, il PUG individua i propri obiettivi, l'assetto territoriale e le direttrici di sviluppo tenendo in considerazione gli strumenti di pianificazione sovraordinata, tra cui il PPTR.

I quadri interpretativi del PUG (elaborato "B.1. Carta delle invarianti strutturali") recepiscono le invarianti strutturali individuate dal PPTR, opportunamente integrate in base agli approfondimenti effettuati.

In coerenza con l'articolazione, i criteri e le definizioni del PPTR, il PUG individua e definisce le *invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale, storico-culturale e percettivo* nell'art. 11/S delle NTA, rappresentandole negli elaborati della serie C.1.

La tabella seguente illustra le invarianti individuate dal PUG, in uno con i relativi parametri di raffronto normativo tra il PUG e il PPTR.

INVARIANTI STRUTTURALI A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE E PERCETTIVO

Denominazione				Definizioni		Normative	
PPTR			PUG	PPTR	PUG	PPTR	PUG
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA							
Componenti geomorfologiche				**art. 49**	**art. 11.03.A.2**	**artt. 51, 52**	**art. 11.04.A**
UCP	Versanti	A.2.1.a	Versanti	art. 50, co. 1	art. 11.03.A.2.1.a	art. 53	art. 11.04.A
UCP	Lame e gravine		*non presente*	art. 50, co. 2		art. 54	
UCP	Doline		*non presente*	art. 50, co. 3		-	
UCP	Grotte (100 m)		*non presente*	art. 50, co. 4		art. 55	
UCP	Geositi (100 m)		*non presente*	art. 50, co. 5		art. 56	
UCP	Inghiottitoi (50 m)		*non presente*	art. 50, co. 6		art. 56	
UCP	Cordoni dunari		*non presente*	art. 50, co. 7		art. 56	
Componenti idrologiche				**art. 40**	**art. 11.03.A.1**	**artt. 43, 44**	**art. 11.04.A**
BP	Territori costieri (300 m)		*non presente*	art. 41, co. 1		art. 45	
BP	Territori contermini ai laghi (300 m)		*non presente*	art. 41, co. 2		art. 45	
BP	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)	A.1.1.a	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)	art. 41, co. 3	art. 11.03.A.1.1.a	art. 46	art. 11.04.A
UCP	Reticolo idrografico di connessione della RER 100 m	A.1.2.a	Reticolo idrografico di connessione della RER 100 m	art. 42, co. 1	art. 11.03.A.1.2.a	art. 47	art. 11.04.A
UCP	Sorgenti	A.1.2.b	Sorgenti	art. 42, co. 2	art. 11.03.A.1.2.b	art. 48	art. 11.04.A
UCP	Aree soggette a vincolo idrogeologico	A.1.2.c	Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 42, co. 3	art. 11.03.A.1.2.a	-	-

INVARIANTI STRUTTURALI A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE E PERCETTIVO

Denominazione				Definizioni		Normative	
PPTR		PUG		PPTR	PUG	PPTR	PUG
STRUTTURA ECOSISTEMICO-AMBIENTALE							
Componenti botanico-vegetazionali				**art. 57**	**art. 11.03.B.1**	**artt. 60, 61**	**art. 11.04.B**
BP	Boschi	B.1. 1.a	Boschi	art. 58, co. 1	art. 11.03.B.1. 1.a	art. 62	art. 11.04.B
BP	Zome umide Ramsar		*non presente*	art. 58, co. 2		art. 64	
UCP	Aree umide		*non presente*	art. 59, co. 1		art. 65	
UCP	Prati e pascoli naturali	B.1. 2.a	Prati e pascoli naturali	art. 59, co. 2	art. 11.03.B.1. 2.a	art. 66	art. 11.04.B
UCP	Formazioni arbustive in evoluzione naturale	B.1. 2.b	Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 59, co. 3	art. 11.03.B.1. 2.b	art. 66	art. 11.04.B
UCP	Aree di rispetto dei boschi (100 m - 50 m - 20 m)	B.1. 2.c	Aree di rispetto dei boschi (100 m - 50 m - 20 m)	art. 59, co. 4	art. 11.03.B.1. 2.c	art. 63	art. 11.04.B
Componenti aree protette e siti naturalistici				**art. 67**		**artt. 69, 70**	**art. 11.04.B**
BP	Parchi e riserve		*non presente*	art. 68, co. 1		art. 71	
UCP	Siti di rilevanza naturalistica	B.2. 1.a	Aree SIC (IT9110002 - IT910035)	art. 68, co. 2	art. 11.03.B.2. 1.a	art. 73	art. 11.04.B
UCP	Aree di rispetto dei parchi e delle riserve naturali (100 m)		*non presente*	art. 68, co. 3		art. 72	
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE							
Componenti culturali e insediative				**art. 74**	**art. 11.03.C.1**	**artt. 77, 78**	**art. 11.04.C .1**
BP	Immobili ed aree di interesse pubblico		*non presente*	art. 75, co. 1		art. 79	
BP	Zone gravate da usi civici	C.1. 1.a	Zone gravate da usi civici	art. 75, co. 2	art. 11.03.C.1.1 .a	-	-

INVARIANTI STRUTTURALI A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE E PERCETTIVO

	Denominazione			Definizioni		Normative	
	PPTR		PUG	PPTR	PUG	PPTR	PUG
BP	Zone di interesse archeologico		*non presente*	art. 75, co. 3		art. 80	
UCP	Città consolidata	C.1.2.a	Città consolidata	art. 76, co. 1	art.11.03.C.1.2.a	-	-
UCP	Testimonianze della Stratificazione Insediativa:	C.1.2.b	Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico/culturali comprendenti:	art. 76, co. 2	art. 11.03.C.1.2.b		art. 11.04.C.1
	- segn. architettoniche e segn. archeologiche	C.1.2.b1	- segnalazioni storico-architettoniche	art. 76, co. 2.a		art. 81, co. 2, 3	art. 11.04.C.1
	- aree appartenenti alla rete dei tratturi	C.1.2.b.2	- segnalazioni archeologiche	art. 76, co. 2.a		art. 81, co. 2, 3	art. 11.04.C.1
	- aree a rischio archeologico	C.1.2.b.3	- tratturi	art. 76, co. 2.b		art. 81, co. 3 ter	art. 11.04.C.1
		C.1.2.d	Aree di rischio archeologico	art. 76, co. 2.c	art. 11.03.C.1.2.d		
UCP	Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 300 m)	C.1.2.c	Area di rispetto delle segnalazioni archeologiche e architettoniche	art. 76, co. 3	art. 11.03.C.1.2.c	art. 82	art. 11.04.C.1
		C.1.2.e	Area di rispetto dei tratturi	art. 76, co. 3	art. 11.03.C.1.2.e		
UCP	Paesaggi rurali		*non presente*	art. 76, co. 4		art. 83	
	Componenti dei valori percettivi			**art. 84**		**artt. 86, 87**	**art. 11.04.C.2**
UCP	Strade a valenza paesaggistica	C.2.a	Strade a valenza paesaggistica	art. 85, co. 1	art. 11.03.C.2.1.a	art. 88	art. 11.04.C.2
UCP	Strade panoramiche	C.2.b	Strade panoramiche	art. 85, co. 2	art. 11.03.C.2.1.b	art. 88	art. 11.04.C.2

INVARIANTI STRUTTURALI A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE E PERCETTIVO

	Denominazione			Definizioni		Normative	
	PPTR		PUG	PPTR	PUG	PPTR	PUG
UCP	Luoghi panoramici	C.2.c	Luoghi panoramici	art. 85, co. 3	art. 11.03.C.2.1.c	art. 88	art. 11.04.C.2
UCP	Coni visuali	C.2.d	Coni visuali dei fulcri visivi della Torre di Monterotaro e di Dragonara	art. 85, co. 4	art. 11.03.C.2.1.d	art. 88	art. 11.04.C.2

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA | COMPONENTI IDROLOGICHE

PUG

Le componenti idrologiche della Struttura idrogeomorfologica individuate dal PUG/S e rappresentate nell'elaborato "C.1.1. – Struttura Idrogeomorfologica", sono definite dall'art. 11.03.A.1 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo agli artt. 142 e 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 40, 41 e 42 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.A/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 43) e direttive (art. 44) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela.

RILIEVI

a) Il PUG non inserisce le componenti idrogeologiche in un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale, così come invece previsto dall'art. 44, co. 1, lett. f) delle NTA del PPTR.

- *In assenza di specifiche indicazioni a riguardo, si ritiene opportuno chiarire se la mancata individuazione del sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica previsto dall'art. 44, co. 1 delle NTA del PPTR sia l'esito di un appropriato approfondimento delle conoscenze o derivi, piuttosto da un mancato approfondimento del tema (cfr. rilievi b, d).*

BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

PPTR

Il Comune di Casalnuovo Monterotaro è percorso dai seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ai sensi del R.D. n. 1775 del 11.12.1933: Fiume Fortore, Canale della Botte, Vallone Caprareccia, Fiume Sente, tutti tutelati dal PPTR - in uno con le relative sponde/piedi degli argini - in quanto individuati come Componente idrologica della Struttura idrogeomorfologica dall'art. 40 delle NTA del PPTR e definiti come BP ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del DLgs 42/2004 dall'art. 41, co. 3 delle NTA del PPTR.

PUG

I BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" individuati nel PUG non presentano alcuna modifica rispetto a quelli individuati dal PPTR. La fascia dei 150 m oggetto di tutela è calcolata a partire dal ciglio delle sponde del Fiume Fortore rappresentato nell'elaborato A.2.5.6, in coerenza con la definizione del DLgs 42/2004 e, quindi, del PPTR.

L'art. 11.03.A.1.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 142, co. 1, lett. c) del DLgs 42/2004 e all'art. 41 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.A/S recepisce le prescrizioni (art. 46) del PPTR.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi al BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" indicati nel PUG/S.*

UCP "Reticolo idrografico di connessione della RER".

PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro n. 3 ulteriori contesti classificati come RER, di cui due riconnessi al SIC "Valle del Fortore e Lago di Occhito" (IT 9110002) – canale presso masseria Ferrucci e canale presso masseria Dio Bruno, sul versante nord/nord-ovest - e l'altro connesso al SIC "Monte Sambuco" (IT 9110035) – canale sfondato, a sud, in prossimità del confine comunale con Pietromontecorvio e Casalvecchio di Puglia.

PUG

L'UCP "Reticolo idrografico di connessione della RER con fasce di salvaguardia di 100 m da ciascun lato dei corpi idrici" individuato nel PUG non presenta alcuna modifica rispetto a quello individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.A.1.2.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 42 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.A/S recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 47) del PPTR.

RILIEVI

b) Il PUG non individua il sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale di cui fanno parte le componenti idrogeologiche e le componenti botanico-vegetazionali, così come invece previsto rispettivamente dall'art. 44, co. 1, lett. f) e dall'art. 61, co. 2, lett. b) delle NTA del PPTR.

- *In assenza di specifiche indicazioni a riguardo, si ritiene opportuno chiarire se la mancata individuazione del sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica previsto dall'art. 44, co. 1 e dall'art. 61, co. 2 lett. b) delle NTA del PPTR sia l'esito di un appropriato approfondimento delle conoscenze o derivi, piuttosto da un mancato approfondimento del tema (cfr. rilievi a, d).*

UCP "Sorgenti"

PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro n. 7 sorgenti, tutte situate nel quadrante sud-ovest del territorio comunale.

PUG

L'UCP "Sorgenti" individuato nel PUG non presenta alcuna modifica rispetto a quello individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.A.1.2.b/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 42 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.A/S recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 48) del PPTR.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Sorgenti" indicati nel PUG.*

UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico"

PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro n. 2 aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267 del 30.12.1923, situate nei quadranti nord-ovest e sud-ovest del territorio comunale.

PUG

L'UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico" individuato nel PUG non presenta alcuna modifica rispetto a quello individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.A.1.2.c/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 42 delle NTA del PPTR. Tanto il PPTR che il PUG non prevedono misure di salvaguardia e utilizzazione per l'UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico".

Il PUG individua per l'UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico" ulteriori specifiche norme di tutela che disciplinano l'utilizzo dei terreni compresi in dette aree.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico" indicati nel PUG.*

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA | COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Le componenti geomorfologiche della Struttura idrogeomorfologica sono rappresentate nell'elaborato "C.1.1. – Struttura idrogeomorfologica" del PUG/S, individuate e definite dall'art. 11.03.A.2 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo all'art. 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 49 e 50 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.A/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 51, co. 1) e direttive (art. 52) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela.

UCP "Versanti"

PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro i versanti con pendenza superiore al 20%, che interessano l'arco settentrionale ed occidentale del territorio comunale. In virtù di quanto previsto dall'art. 50 delle NTA del PPTR, in ragione del fatto che il territorio del Comune di Casalnuovo Monterotaro ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico dei Monti Dauni (5.2), è possibile, in sede di pianificazione urbanistica comunale, è possibile modificare il livello di pendenza dei versanti individuati come UCP in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi.

PUG

L'UCP "Versanti" individuato nel PUG risulta sostanzialmente coincidente con quello individuato dal PPTR. Le differenze sono sostanzialmente riconducibili al processo grafico di vettorializzazione del dato di origine in formato raster, la "Carta delle pendenze" (elaborato A.2.5.3P) redatta nell'ambito dello studio geologico di supporto alla costruzione del sistema delle conoscenze.

L'art. 11.03.A.2.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 50 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.A/S recepisce integralmente le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 53) del PPTR.

RILIEVI

L'interferenza dei versanti con alcuni contesti individuati dal PUG determina potenziali situazioni di contrasto tra le previsioni di sviluppo urbanistico e quelle di tutela paesaggistico-ambientale.

- *Si ritiene opportuno verificare la coerenza tra le previsioni di sviluppo urbanistico e quelle di tutela paesaggistico-ambientale in ragione dell'esistenza di situazioni di interferenza tra le aree a versante ed i contesti individuati dal PUG. A tal fine si valuti anche l'opportunità di effettuare la perimetrazione dei versanti modificando il livello di pendenza in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi, così come previsto dall'art. 50 delle NTA del PPTR.*

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

Le componenti botanico-vegetazionali della Struttura ecosistemica e ambientale sono rappresentate nell'elaborato "C.1.2 – Struttura Ecosistemica e ambientale" del PUG/S, individuate e definite dall'art. 11.03.B.1 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo agli artt. 142 e 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 57, 58 e 59 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.B/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 60) e direttive (art. 61) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela.

RILIEVI

Il PUG non inserisce le componenti botanico-vegetazionali in un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale, così come invece previsto dall'art. 61, co. 2, lett. b) delle NTA del PPTR.

- *In assenza di specifiche indicazioni a riguardo, si ritiene opportuno chiarire se la mancata individuazione del sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica previsto dall'art. 61, co. 2 lett. b) delle NTA del PPTR*

sia l'esito di un appropriato approfondimento delle conoscenze o derivi, piuttosto, da un mancato approfondimento del tema (cfr. rilievi a, b).

BP "Boschi"

PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro diverse aree boscate, localizzate principalmente nei quadranti occidentali del territorio comunale, prevalentemente in corrispondenza dei versanti e all'interno delle aree interessate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923. Altre aree boscate, di estensione ridotta e prive di significativi elementi di connessione ecologica, sono presenti a nord/nord-est del centro abitato.

PUG

Il BP "Boschi" individuato nel PUG presenta diverse differenze rispetto all'analoga componente individuata dal PPTR, in ragione dei processi di evoluzione in atto che hanno portato alla formazione di nuove aree boschive. Il PUG dà atto, inoltre, di un processo di disboscamento che ha interessato il territorio comunale, finalizzato principalmente alla messa a coltura delle aree disboscate. Il processo di disbocamento, rilevato e registrato dal PUG come criticità, ha interessato soprattutto le aree sui bordi esterni dei boschi, sebbene siano presenti anche radure dovute al disboscamento di aree interne ai boschi (cfr. Relazione illustrativa, pag. 58).

Il PUG conferma le compagini boscate del PPTR, ad eccezione di due piccole aree perimetrale dal PPTR come boschi ma che, di fatto, già al 2006 non ne presentavano le caratteristiche.

Prendendo atto dell'evoluzione delle compagini boscate, oltre alle aree così individuate dal PPTR, il PUG individua come boschi diverse aree indicate dal PPTR come formazioni arbustive in evoluzione naturale oppure come prati e pascoli naturali.

Il BP "Boschi" individuato dal PUG/S ricomprende tanto le aree boscate quanto la macchia associata ai boschi ed alle radure, includendo anche le aree percorse dal fuoco, in coerenza con l'art. 58 delle NTA del PPTR.

L'art. 11.03.B.1.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 142, co. 1, lett. g) del DLgs 42/2004 e all'art. 58 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le prescrizioni (art. 62) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela che definiscono le modalità di intervento e di trasformazione delle aree boscate.

L'elaborato "C.2.3 – Aree di ripristino ambientale forestale. Rimboschimenti" mostra le aree disboscate (aggiornate al 2015) da interessare al recupero ambientale ai sensi dell'art. 42.04/S delle NTA del PUG. Questa disposizione normativa, che vieta ogni trasformazione edilizia ed è finalizzata a ricostituire i margini esterni delle aree boscate e delle radure realizzate per disboscamento, è stata introdotta in virtù della specifica richiesta formulata dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nel corso della seconda seduta della seconda conferenza di copianificazione tenutasi in data 24.11.2014 (cfr. Relazione illustrativa, pag. 15).

RILIEVI

c) Si condivide l'individuazione dei boschi effettuata dal PUG, la quale, prendendo atto dei fenomeni evolutivi che hanno interessato l'assetto vegetazionale, ha classificato come boschi alcune aree che il PPTR classificava come formazioni arbustive in evoluzione naturale o come prati e pascoli. Tuttavia, un attento esame delle ortofoto (2006, 2016) rivela la presenza di alcune aree che il PUG delimita come formazioni arbustive in evoluzioni naturale ma che, piuttosto, sembrano avere analoga conformazione, struttura e consistenza di aree che il PUG stesso classifica come BP "Boschi".

- *Considerata l'assenza di specifici approfondimenti in merito all'assetto vegetazionale, si ritiene opportuno effettuare una verifica la corretta individuazione del BP "Boschi".*

d) Le indicazioni relative alle aree percorse dal fuoco è riferita al periodo 2000-2013 (cfr. pag. 15 della Relazione illustrativa).

- *Si ritiene necessario verificare l'esistenza di ulteriori aree percorse dal fuoco in coerenza con il relativo catasto comunale; eventuali ulteriori aree boscate percorse dal fuoco andranno classificate come boschi in coerenza con l'art. 58 delle NTA del PPTR.*

e) Tra le ulteriori specifiche norme di tutela indicate nell'art. 11.04.B delle NTA, vi è quella che consente la trasformazione a coltura agraria delle aree con pendenza superiore al 30% (non superiore comunque al

50%) a meno, ove possibile, di sistemazione della orografia con terrazzamenti. Questa disposizione diviene, di fatto, inefficace in presenza dei versanti individuati dal PUG, aventi pendenza superiore al 20%, in virtù di quanto previsto dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, recepite nelle NTA del PUG con l'art. 11.04.A.

- *Si ritiene necessario modificare l'art. 11.04.B al fine di renderlo coerente con l'art. 11.04.A e, quindi, con l'art. 53 delle NTA del PPTR.*

f) L'art. 42.04/S delle NTA del PUG contiene le disposizioni normative da attuare nelle aree disboscate da interessare al recupero ambientale indicate nell'elaborato "C.2.3 – Aree di ripristino ambientale forestale. Rimboschimenti", in risposta alla specifica richiesta formulata dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nel corso della conferenza di copianificazione.

- *Si ritiene di condividere la disciplina relativa al recupero ambientale delle aree disboscate introdotta dal PUG/S con l'art. 42.04/S.*

- *Si ritiene opportuno inserire nell'art. 11.04.B delle NTA un richiamo all'art. 42.04/S del PUG.*

UCP "Prati e pascoli naturali"

PPTR

I prati e i pascoli naturali individuati dal PPTR nel territorio di Casalnuovo Monterotaro si distribuiscono a ridosso delle aree boscate, prevalentemente lungo il Fiume Fortore, classificato come BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e fascia di rispetto di 150 m".

PUG

L'UCP "Prati e i pascoli naturali" individuato nel PUG ricomprende ulteriori aree rispetto a quelle individuate nel PPTR, in parte in adiacenza alle aree boscate presenti nei quadranti occidentali, in parte nella zona più prossima al centro abitato, in aree con pendenza inferiore al 20% non adiacenti ai boschi, a costituire - insieme ai boschi, alle aree di rispetto dei boschi ed alle formazioni arbustive in evoluzione naturale - una rete di interconnessione ecologico-ambientale.

Parte dei prati e dei pascoli naturali censiti dal PPTR sono stati individuati nel PUG come boschi, in ragione dell'evoluzione dell'assetto vegetazionale.

L'art. 11.03.B.1.2.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 58 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 66) del PPTR.

RILIEVI

g) La delimitazione dell'UCP "Prati e pascoli naturali" va determinata (anche) in relazione a quella delle BP "Boschi (boschi e macchie, ancorché percorsi e danneggiati dal fuoco)".

- *Considerata la necessità di verificare la perimetrazione dei boschi (cfr. rilievo e) si ritiene necessario effettuare la conseguente verifica della perimetrazione dell'UCP "Prati e pascoli naturali".*

UCP "Formazioni arbustive in evoluzione naturale"

PPTR

Il PPTR individua le formazioni arbustive in evoluzione naturale soprattutto in adiacenza alle aree boscate distribuite lungo i quadranti occidentali e settentrionali del territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

L'UCP "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" individuato dal PUG/S non individua ulteriori aree rispetto a quelle indicate dal PPTR; parte di esse, piuttosto, sono state riclassificate come boschi, in ragione delle mutate condizioni dell'assetto vegetazionale. Insieme ai boschi, ai prati e pascoli naturali ed alle aree di rispetto dei boschi, le formazioni arbustive in evoluzione naturale contribuiscono a formare una rete di interconnessione ecologico-ambientale.

L'art. 11.03.B.1.2.b/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 59 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 66) del PPTR.

RILIEVI

h) La delimitazione dell'UCP "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" va determinata (anche) in relazione a quella delle BP "Boschi (boschi e macchie, ancorché percorsi e danneggiati dal fuoco)".

- *Considerata la necessità di verificare la perimetrazione dei boschi (cfr. rilievo e) si ritiene necessario effettuare la conseguente verifica della perimetrazione dell'UCP "Formazioni arbustive in evoluzione naturale"*

UCP "Area di rispetto dei boschi"

PPTR

Il PPTR individua le aree di rispetto dei boschi come area buffer di 100 m delle aree boscate.

PUG

L'UCP "Aree di rispetto dei boschi" individuato dal PUG/S è individuato come area buffer di 100 m delle aree boscate. Insieme ai boschi, ai prati e pascoli naturali ed alle formazioni arbustive in evoluzione naturale, le aree di rispetto dei boschi contribuiscono a formare una rete di interconnessione ecologico-ambientale. L'area di rispetto delle compagini boscate più prossime al centro abitato (a nord-est) si sovrappone per piccoli tratti ai "Contesti Urbani Esistenti" individuati dal PUG.

L'art. 11.03.B.1.2.c/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 59 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 63) del PPTR.

RILIEVI

i) La delimitazione dell'UCP "Aree di rispetto dei boschi" va determinata (anche) in relazione a quella delle BP "Boschi (boschi e macchie, ancorché percorsi e danneggiati dal fuoco)", prendendo in considerazione l'ipotesi di determinare l'ampiezza dell'area buffer in relazione all'estensione dell'area boscata di riferimento, così come previsto dall'art. 59 delle NTA del PPTR, o in base all'evidenza dell'esistenza di condizioni ambientali che giustifichino tale scelta.

- *Considerata la necessità di verificare la perimetrazione dei boschi (cfr. rilievo e), si ritiene necessario effettuare la conseguente verifica della perimetrazione dell'UCP "Aree di rispetto dei boschi". Si valuti l'opportunità di effettuare la perimetrazione delle aree di rispetto facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 59 delle NTA del PPTR,*

L'area di rispetto dei boschi individuata nel PUG - determinata come buffer del bosco con ampiezza costante di 100 m - si sovrappone ai contesti territoriali previsti dal PUG, determinando il contrasto tra le previsioni di sviluppo urbanistico e quelle di tutela paesaggistico-ambientale.

- *Si raccomanda la risoluzione delle situazioni di contrasto legate alla sovrapposizione delle aree di rispetto dei boschi individuate dal PUG e le previsioni di sviluppo urbanistico riferite ai contesti territoriali.*

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici sono rappresentate negli elaborati "C.1.2 – Struttura Ecosistemica e ambientale" del PUG/S, individuate e definite dall'art. 11.03.B.2 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo all'art. 143 del DLgs 42/2004 ed all'art. 68, co. 2, 3 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.B/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 69) e direttive (art. 70) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela.

UCP "Siti di rilevanza naturalistica"

PPTR

Il PPTR classifica come UCP "Siti di rilevanza naturalistica" i SIC IT9110002 "Valle Fortore, Lago di Occhito" e IT910035 "Monte Sambuco" che interessano il territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

L'UCP "Area SIC - IT9110002 e IT910035" individuato nel PUG/S non presenta alcuna differenza rispetto all'UCP "Siti di rilevanza naturalistica" individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.B.2.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 68 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 73) del PPTR.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Area SIC - IT9110002 e IT910035" indicati nel PUG/S, corrispondente all'UCP "Siti di rilevanza naturalistica" individuato dal PPTR.*

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE | COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Le componenti culturali e insediative della Struttura antropica e storico-culturale sono rappresentate negli elaborati "C.1.3. – Struttura Antropica e storico-culturale" e "C.1.5 – Usi civici" del PUG, individuate e definite dall'art. 11.03.C.1 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo agli artt. 142 e 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 74, 75 e 76 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.C.1/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 77) e direttive (art. 78) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela per le aree a rischio archeologico.

BP "Zone gravate da usi civici"

PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro alcune aree poco estese e frammentate classificate come BP "Zone gravate da usi civici".

PUG

Rispetto al PPTR, il PUG/S individua un minor numero di aree demaniali gravate da usi civici, classificate come BP "Zone gravate da usi civici". Le aree individuate coincidono con porzioni delle aree individuate dal PPTR.

L'art. 11.03.C.1.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 142, co. 1, lett. h) del DLgs 42/2004. Tanto il PPTR che il PUG/S non prevedono misure di salvaguardia e utilizzazione per il BP "Zone gravate da usi civici".

RILIEVI

j) Il PUG non dà evidenza delle motivazioni in virtù delle quali si è operata una perimetrazione delle aree gravate da usi civici differente rispetto al PPTR.

- *Si ritiene necessario esplicitare i riferimenti normativi e documentali in virtù dei quali si è operata l'individuazione del BP "Zone gravate da usi civici" in difformità rispetto al PPTR.*

- *Si ritiene necessario prevedere una specifica disciplina di tutela per le zone gravate da usi civici.*

UCP "Città consolidata"

PPTR

Il PPTR individua l'UCP "Città consolidata" in virtù della definizione riportata dall'art. 76, co. 1 delle NTA del PPTR.

PUG

L'UCP "Città consolidata" individuato dal PUG differisce da quello riportato nelle tavole del PPTR per alcune aree in sottrazione, situate soprattutto lungo i margini del versante orientale del centro urbano, e per una piccola area in aggiunta, situata sul versante occidentale.

L'art. 11.03.C.2.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 76 delle NTA del PPTR. Tanto il PPTR che il PUG/S non prevedono misure di salvaguardia e utilizzazione per l'UCP "Città consolidata".

RILIEVI

k) Il perimetro della città consolidata individuato nel PUG esclude alcune piccole porzioni poste ai margini del contesto individuato dal PPTR. Dalla classificazione dei contesti territoriali operata dal PUG (Elaborato "C.2.2/mod - PUG/S – Centro urbano"), si evince che il "Contesto consolidato di espansione storica - CE2" è costituito dal tessuto della espansione urbana sino agli anni '50 dello scorso secolo. Pertanto, in virtù della definizione dell'UCP "Città consolidata" riportata all'art. 76, co. 1 delle NTA del PPTR (integralmente recepito nel PUG con l'art. 11.04.C.1/S delle NTA), detto contesto andrebbe interamente ricompreso all'interno del perimetro dell'UCP "Città consolidata", insieme alle aree individuate come "Contesto urbano del nucleo antico – CE1", di fatto già integralmente comprese nell'UCP. Tale operazione va comunque effettuata a valle di una opportuna verifica della perimetrazione del "Contesto consolidato di espansione storica - CE2", che ricomprende alcune aree attualmente inedificate e sulle quali il PUG prevede interventi di trasformazione.

- *Si ritiene opportuno ridefinire la perimetrazione dell'UCP "Città consolidata" in coerenza con la definizione riportata all'art. 76, co. 1 delle NTA del PPTR (recepito nel PUG con l'art. 11.04.C.1/S delle NTA), includendo interamente i contesti CE1 e CE2, a valle della opportuna rettifica della perimetrazione del contesto CE2, in coerenza con le definizioni riportate al Capo II del Titolo III della Parte II delle NTA del PUG.*

UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa"

PPTR

Ai sensi dell'art. 76 delle NTA, il PPTR include tra le Testimonianze della Stratificazione insediativa:

- Siti interessati dalla stratificazioni di beni storico-culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche ed archeologiche;
- Aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca;
- Aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.

PUG

L'art. 11.03.C.2.1.b/S delle NTA del PUG individua e definisce l'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 76 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.C.1/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 81) del PPTR.

RILIEVI

L'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" corrisponde normativamente all'UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" individuato dal PUG.

- *Si ritiene necessario rinominare l'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" come "Testimonianze della stratificazione insediativa", in coerenza con il PPTR.*

L'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" individuato dal PUG non ricomprende la componente"Aree a rischio archeologico" che invece, ai sensi dell'art. 76, co. 2 lett. c), fa parte dell'UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa".

- *Al fine di uniformare al PPTR la struttura delle componenti paesaggistico-territoriali individuate dal PUG e consentire un più agevole riferimento alle norme del PPTR richiamate nell'art. 11.04.C.1, si ritiene necessario modificare l'art. 11.03.C.1.2.b delle NTA del PUG inserendo le aree a rischio archeologico tra i "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali"/"Testimonianze della Stratificazione insediativa", in coerenza con la definizione del PPTR, art. 76, p.to 2, lett. c delle NTA.*

1 - Segnalazioni storico-architettoniche

PPTR

Il PPTR individua diverse segnalazioni architettoniche ed archeologiche nel territorio di Casalnuovo Monterotaro. Queste aree, insieme a quelle relative al Regio Tratturo Celano-Foggia, individuano l'UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa", attesa l'assenza nel PPTR di aree a rischio archeologico.

La Carta dei Beni Culturali (CBC) individua diversi siti nel territorio di Casalnuovo Monterotaro, distinguendo i siti certi e quelli incerti. Tutti i siti certi individuati dalla CBC, ad eccezione della masseria Ortaglie (distrutta) e del complesso corrispondente al vicus di età ellenica ed al castrum di epoca medievale (con relativa torre e mura di cinta) di Monterotaro, risultano identificati come segnalazioni storico-architettoniche riconosciute dal PPTR come UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa".

PUG

Il PUG recepisce interamente le segnalazioni storico-architettoniche riportate nel PPTR, riportandone la corrispondente perimetrazione; fa eccezione la masseria Vallevona, oggetto di una riperimetrazione che riduce l'areale individuato, escludendo alcuni fabbricati facenti parti del complesso residenziale-produttivo.

Le segnalazioni storico-architettoniche del PPTR sono integrate nel PUG con l'introduzione del sito di Monterotaro (compreso nella CBC ma non nel PPTR) e di ulteriori masserie e casali presenti nell'agro, tutte risalenti al XIX-XX secolo. Benché ricompreso nella CBC, così come nel PPTR, resta escluso il sito corrispondente alla masseria Ortaglie.

RILIEVI

La perimetrazione riportata nel PUG del "Sito interessato dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" denominato masseria Vallevona (bene censito come certo nella CBC) esclude alcuni edifici che fanno parte integrante del complesso masserizio.

- *Si ritiene opportuno ridefinire la perimetrazione della suddetta componente in coerenza con quella riportata nel PPTR e nella CBC, oppure motivarne la differente individuazione operata nel PUG.*

2 - Segnalazioni archeologiche

PPTR

Il PPTR non individua segnalazioni archeologiche nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

In sede di redazione del PUG, su richiesta della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia giusta nota prot. n. 818 del 23.01.2015, è stato avviato (29.04.2015) un tavolo tecnico finalizzato alla ricognizione delle segnalazioni archeologiche da individuare come UCP nel PUG, anche in ragione delle indagini effettuate dalla Soprintendenza a seguito delle osservazioni acquisite a seguito dell'adozione del PPTR. Il PUG ha dunque recepito le risultanze dei lavori del tavolo tecnico (conclusosi in data 3.09.2015), individuando come UCP "Testimonianze della Stratificazione Insediativa" del PUG le diverse segnalazioni archeologiche determinate, in via diretta o per foto-interpretazione, con la collaborazione dell'Università di Foggia e con la supervisione della Soprintendenza per i Beni archeologici.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione delle segnalazioni classificate come UCP "Sito interessato dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali"/"Testimonianze della stratificazione insediativa" indicata nel PUG.*

3 - Tratturi

PPTR

Il PPTR individua come UCP le aree relative al Regio Tratturo Celano-Foggia indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959, classificandolo come "reintegrato".

PUG

In analogia ed in piena coerenza con il PPTR, il PUG individua e classifica come UCP le aree relative al Regio Tratturo Celano-Foggia.

RILIEVI

A norma dell'art. 7, co. 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di Assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza. Il Quadro di Assetto dei Tratturi, approvato definitivamente con DGR n. 819 del 2.05.2019 (BURP n. 57 del 28.05.2019), non riporta il tratturo Regio Tratturo Celano-Foggia individuato dal PPTR e dal PUG nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

- *In virtù di quanto previsto dalla LR 4/2013, il PPTR deve intendersi aggiornato alle previsioni del Quadro di Assetto dei Tratturi approvato definitivamente con DGR 819/2019. Si ritiene necessario adeguare l'individuazione dei tratturi effettuata nel PUG.*

4 - Aree di rischio archeologico

PPTR

Il PPTR non individua aree di rischio archeologico nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

Sulla scorta delle risultanze del tavolo tecnico proposto dalla Soprintendenza archeologica, il PUG individua l'UCP "Aree a rischio archeologico", aumentando le potenzialità di tutela archeologica e paesaggistica rispetto al PPTR.

L'art. 11.03.C.2.1.d/S delle NTA del PUG individua e definisce l'UCP "Aree di rischio archeologico" facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 76 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.C.1/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 82) del PPTR e individua ulteriori disposizioni di tutela.

RILIEVI

- *Si rimanda al rilievo di cui al p.to p).*

l) Le disposizioni di tutela delle aree di rischio archeologico introdotte dall'art. 11.04.C.1/S fanno riferimento al DLgs 163/2006, abrogato dal DLgs 50/2016.

- *Si ritiene necessario modificare l'art. 11.04.C.1/S delle NTA del PUG eliminando ogni riferimento al DLgs 163/2006 ed adeguando i contenuti del dispositivo normativo alla vigente normativa di settore (DLgs 50/2016).*

UCP "Aree di rispetto dei tratturi"

PPTR

Il PPTR individua l'area di rispetto del Regio Tratturo Celano-Foggia come buffer di 100 m, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 76, co. 3 delle NTA.

PUG

Il PUG conferma la perimetrazione dell'UCP "Area di rispetto dei tratturi", senza però individuare e definire normativamente detta componente nell'art. 11.03.C.1.2 delle NTA del PUG.

RILIEVI

m) Nell'art. 11.03.C/S delle NTA è assente il riferimento all'UCP *"Area di rispetto dei tratturi"* benché detta componente sia rappresentata nell'elaborato C.1.3 e citata tra le componenti delle invarianti strutturali nella Relazione illustrativa.

- *Fatto salvo quanto già rilevato al precedente p.to q), si ritiene opportuno modificare l'art. 11.03.C/S al fine di inserire, alla lettera e) del punto C.1.2, l'UCP denominato "Area di rispetto dei tratturi".*

UCP "Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative"

PPTR

Il PPTR individua l'area di rispetto delle segnalazioni archeologiche e architettoniche come buffer di 100 m, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 76, co. 3 delle NTA.

PUG

L'area di rispetto delle segnalazioni archeologiche individuate dal PUG è stata determinata come buffer di 100 m, così come previsto dall'art. 76, co. 3 delle NTA. Per quanto attiene alle segnalazioni storico-architettoniche, l'area di rispetto non coincide con il buffer individuato dal PPTR ma è stato diversamente rideterminato.

L'art. 11.03.C.2.1.c/S delle NTA del PUG individua e definisce l'UCP "Aree di rispetto delle segnalazioni archeologiche e architettoniche" facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 76 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.C.1/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 82) del PPTR.

RILIEVI

n) La perimetrazione delle aree di rispetto delle segnalazioni storico-architettoniche è effettuata nel PUG in coerenza con quanto stabilito dall'art. 78, co. 1, lett. h) delle NTA del PPTR. Per le segnalazioni archeologiche, il perimetro delle aree si rispetto è stato determinato come buffer della profondità di 100 m.

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative" indicati nel PUG/S.*

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE | COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Le componenti dei valori percettivi della Struttura antropica e storico-culturale sono rappresentate nell'elaborato "C.1.4. – Struttura percettiva e della visibilità", individuate e definite dall'art. 11.03.C.2 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo all'art. 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 84 e 85 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.C.2/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 86), direttive (art. 87).

RILIEVI

o) Nell'articolazione delle componenti dei valori percettivi contenuta nell'art. 11.03.C.2/S, manca il riferimento agli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR.

- *In analogia all'articolazione riportata per le altre componenti nello stesso articolo, si ritiene opportuno modificare l'art. 11.03.C.2/S introducendo al p.to C.2.1 l'opportuno riferimento agli Ulteriori Contesti Paesaggistici con il relativo rimando all'art. 85 NTA del PPTR (attualmente riferito impropriamente p.to C.2).*

Nella definizione dell'articolato normativo riferito alle componenti dei valori percettivi contenuta nell'art. 11.04.C.2/S, manca il riferimento agli ulteriori articoli delle NTA del PUG riferite a dette componenti (artt. 15/S, art. 41/S, art. 44/S).

- *Si ritiene necessario inserire nell'art. 11.04.C.2 delle NTA del PUG un riferimento agli ulteriori articoli delle NTA riferiti alle componenti dei valori percettivi (artt. 15/S, art. 41/S, art. 44/S).*

C.2.1.a - UCP "Strade a valenza paesaggistica"

PPTR

Le strade a valenza paesaggistica individuate dal PPTR nel territorio di Casalnuovo Monterotaro coincidono con l'itinerario n. 11 "Alta via dell'Italia Centrale" della rete ciclabile del progetto CY.RO.N.MED, che si articola lungo le SP n. 5 e n. 11.

PUG

Il PUG/S conferma l'UCP "Strade a valenza paesaggistica" individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.C.1.2.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004, mentre l'art. 11.04.C.2/S delle NTA recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 88) previste dal PPTR.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Strade a valenza paesaggistica" indicati nel PUG/S.*

C.2.1.b - UCP "Strade panoramiche"

PPTR

Il PPTR non individua alcuna strada panoramica nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

Il PUG/S individua come UCP "Strada panoramica" il tratto di connessione dei due tratti di strade a valenza paesaggistica indicati dal PPTR, coincidente con la tangenziale-variante della SP n. 5.

L'art. 11.03.C.1.2.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004, mentre l'art. 11.04.C.2/S delle NTA recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 88) previste dal PPTR.

RILIEVI

Le previsioni urbanistiche di sviluppo urbanistico, in particolare quelle relative al contesto di trasformazione denominato CT1, possono determinare contrasti con la disciplina di tutela paesaggistica relativa all'UCP "Strade panoramiche" individuata dal PUG.

- *Al fine di non determinare incongruenze tra le previsioni di sviluppo urbanistico, soprattutto con riferimento al contesto della trasformazione CT1, e quelle di tutela paesaggistica indicate nel PUG, si ritiene necessario verificare/integrare la disciplina relativa alle componenti dei valori percettivi.*

C.2.1.c - UCP "Luoghi panoramici"

PPTR

Il PPTR non individua alcun luogo panoramico nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

Il PUG individua come UCP "Luoghi panoramici" la "Torre di Monterotaro", situata all'interno dell'omonimo sito di epoca medievale, già individuato come segnalazione storico-culturale nell'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali".

L'art. 11.03.C.1.2.c/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004, mentre l'art. 11.04.C.2/S delle NTA recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 88) previste dal PPTR.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Luoghi panoramici" indicati nel PUG.*

C.2.1.c - UCP "Cono visuale dei fulcri visivi della Torre di Monterotaro e di Dragonara"

PPTR

L'unico cono visuale individuato dal PPTR nel territorio di Casalnuovo Monterotaro, è quello di Dragonara (nel vicino comune di Castelnuovo della Daunia), che ne lambisce il settore nord-orientale.

PUG

Oltre a confermare il cono visuale di Dragonara, il PUG individua anche il cono visuale relativo alla Torre di Monterotaro, inseriti entrambi nell'UCP "Cono visuale dei fulcri visivi della Torre di Monterotaro e di Dragonara".

L'art. 11.03.C.1.2.d/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004, mentre l'art. 11.04.C.2/S delle NTA recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 88) previste dal PPTR.

L'art. 41/S delle NTA del PUG dà evidenza delle fasce di intervisibilità di tipo A, B e C, all'interno delle quali applicare le norme previste dal p.to 6.3.2 della Parte Seconda delle LL.GG. 4.4.1 del PPTR, così come richiesto dalla Soprintendenza nella nota prot. n. 8299 del 3.06.2016.

RILIEVI

p) La rappresentazione cartografica delle fasce di intervisibilità per il cono visuale di Torre di Monterotaro e di Dragonara riportata nelle NTA, all'art. 41.03, non ne consente una agevole individuazione, rendendo difficoltosa l'applicazione dell'apparato normativo ad esse associato.

- *Al fine di consentire una corretta attuazione della disciplina di tutela prevista dall'art. 41.03/S delle NTA del PUG (che rimanda a quella individuata al p.to 6.3.2 dell'elaborato 4.4.1 "Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" del PPTR) si ritiene opportuno rappresentare in scala adeguata (nello stesso elaborato C.1.4 o in altro distinto elaborato grafico) le fasce di intervisibilità relative ai coni visuali di Torre di Monterotaro e di Dragonara.*

d) Conformità rispetto agli Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

PPTR

Il PPTR individua n. 5 progetti territoriali di valenza strategica che riguardano l'intero territorio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità interessando tutti gli ambiti paesaggistici; in particolare, ai sensi dell'art. 29, co. 3 delle NTA del PPTR: "*Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale*".

Il PPTR sviluppa i seguenti cinque progetti territoriali:

La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)

Il progetto territoriale "Rete Ecologica Regionale" è articolato in due parti.

1) Rete ecologica della biodiversità, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione;

2) Schema direttore della rete ecologica polivalente che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

Il Patto città-campagna (art. 31 NTA del PPTR)

Il progetto territoriale "Patto città-campagna" ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (art. 32 NTA del PPTR)

Il progetto territoriale del sistema infrastrutturale per la mobilità dolc" ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno e in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (art. 33 NTA del PPTR)

Il progetto territoriale per la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri, con l'obiettivo di contrastare l'attuale tendenza ad un'organizzazione lineare e cementificata della linea di costa, assume come ambito relazionale la fascia di transizione tra mare-costa-entroterra, cd. "zona costiera", comprendente territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici e ambientali, delle diverse storie dei territori costieri.

Il Progetto Territoriale sedici Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica come campo di attuazione del set di sei Obiettivi Operativi che, declinati in azioni e progetti, territorializzano e specificano sulla costa l'obiettivo generale di salvaguardia, valorizzazione, riqualificazione o ricostruzione di paesaggi degradati indicati dall'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio.

I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici (art. 34 NTA del PPTR)

Il progetto dei sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale, censiti dalla Carta dei Beni Culturali, ed alla valorizzazione dei beni culturali (puntuali e areali) quali sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesaggistiche di appartenenza.

PUG

Nell'appendice della relazione illustrativa del PUG (punto 2) si dà atto che il territorio di Casalnuovo Monterotaro è interessato dai seguenti progetti territoriali del PPTR:

a) La Rete Ecologica regionale;

b) Il Patto città-campagna;

c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;

e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici,

e si specifica che le previsioni del PUG condividono quelle dei progetti territoriali, integrandone finalità e contenuti.

RILIEVI

Il PUG non esplicita con opportuna evidenza l'integrazione con i Progetti Territoriali del PPTR che hanno incidenza sul territorio del Comune di Casalnuovo Monterotaro.

- *Si ritiene necessario esplicitare l'integrazione nel PUG dei Progetti Territoriali "La Rete Ecologica regionale", "Il Patto città-campagna", "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce", "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici".*

3. Ulteriori rilievi in merito alla compatibilità del PUG al PPTR

Al di là di quanto innanzi già evidenziato, si ritiene opportuno effettuare i seguenti ulteriori rilievi.

Le NTA del PUG non riportano per esteso le norme del PPTR, ma effettuano un mero richiamo agli relativi articoli delle NTA del PPTR, escludendo implicitamente (tramite puntale richiamo dei riferimenti pertinenti) le disposizioni del PPTR non ritenute pertinenti.

- *Si ritiene opportuno riportare per esteso, all'interno delle NTA del PUG, i pertinenti articoli delle NTA del PPTR già richiamati negli articoli 11.03 e 11.04.*

Tra le fonti normative riferite alle Invarianti strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale richiamate nell'art. 11.02/S, il PUG richiama il DLgs 227/2001, abrogato dal DLgs 34/2018.

- *Si ritiene necessario modificare l'art. 11/S delle NTA eliminando ogni riferimento al DLgs 227/2001 ed inserendo il corretto riferimento al DLgs 34/2018.*

Oltre ai parametri di individuazione delle invarianti strutturali, l'art. 11.03/S contiene anche le relative definizioni, il tutto mutuato e recepito dalle NTA del PPTR.

- *Si propone di modificare la denominazione dell'art. 11.03/S utilizzando "Individuazione e definizioni" piuttosto che "Individuazione".*

Nell'art. 11.03.A/S, l'art. 40 delle NTA del PPTR è erroneamente associato alla Struttura idrogeomorfologica piuttosto che alle Componenti idrologiche. Analogamente, l'art. 57 delle NTA del PPTR è associato alla Struttura Ecosistemica e ambientale (art. 11.03.B/S) piuttosto che alle Componenti botanico-vegetazionali (art. 11.03.B.1/S) mentre l'art. 74 delle NTA del PPTR è associato alla Struttura antropica e storico-culturale (art. 11.03.C/S) piuttosto che alle Componenti culturali e insediative (art. 11.03.C.1/S).

- *Si ritiene necessario modificare l'art. 11.03/S al fine di operare le corrette associazioni tra: l'art. 40 delle NTA del PPTR e le Componenti idrologiche di cui alla lett. A.1 dell'art. 11.03/S; l'art. 57 delle NTA del PPTR e le*

Componenti botanico-vegetazionali di cui alla lett. B.1 dell'art. 11.03/S; l'art. 74 delle NTA del PPTR e le Componenti culturali e insediative di cui alla lett. C.1 dell'art. 11.03/S.

L'art. 11.04/S riporta testualmente che "le Prescrizioni e le Misure di Salvaguardia e di utilizzazione fissano le attività non ammissibili e quelle ammissibili in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica degli interventi di trasformazione ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR". Ai sensi del PPTR, invece, "le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite".

- *Si ritiene necessario modificare il comma 4 dell'art. 11/S facendo esplicito riferimento anche ai Beni Paesaggistici e, conseguentemente, all'art. 90 delle NTA del PPTR.*

Nell'articolazione dell'art. 11.04 è assente l'esplicito riferimento alle componenti delle singole strutture paesaggistiche individuate dal PPTR. Conseguentemente, gli articoli del PPTR riferiti alle diverse componenti, vengono erroneamente associati alle strutture paesaggistiche piuttosto che alle componenti.

- *Fermo restando quanto osservato al p.to a), si ritiene opportuno modificare l'art. 11.04/S inserendo gli opportuni richiami alle diverse Componenti di ciascuna Struttura paesaggistica e riportare i corretti riferimenti normativi alle NTA del PPTR.*

4.Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Per l'analisi della compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative, si rimanda a quanto eventualmente evidenziato nel paragrafo precedente in relazione a ciascun bene e/o ulteriore contesto paesaggistico individuati dal PUG.

La documentazione progettuale del PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo, digitale (pdf) e vettoriale (shp). I file in formato shp relativi alle componenti di paesaggio censite dal PUG risultano conformi al "modello logico"di cui al titolo VI delle NTA del PPTR. Tuttavia essi non sono coerenti con il "modello fisico" definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38, co. 4 delle NTA del PPTR.

- *Si ritiene necessario produrre i file shp nel rispetto del modello fisico, oltre che logico, definito dal PPTR.*

5. Aree di cui all'art. 142, co. 2 DLgs 42/2004.

In virtù di quanto disposto dall'art. 38, co. 5 delle NTA del PPTR, è necessario che il PUG individui la precisa delimitazione e rappresentazione delle aree di cui all'art. 142, co. 2 del DLgs 42/2004.

6. Conclusioni

In considerazione dei rilievi formulati in merito alla individuazione ed alla disciplina dei beni e degli ulteriori contesti paesaggistici quali invarianti strutturali del PUG, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della LR 20/2001 si attesta la **non compatibilità con il PPTR** del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro (FG) adottato con dCC n. 12 del 22.03.2017 e dCC n. 25 del 10.09.2018".

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Considerate le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro relative agli aspetti urbanistici e paesaggistici, allo stato degli atti non è possibile attestarne la compatibilità alla L.R. n.20/2001 e al "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4 comma 3 b), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1328 del 3/08/2007.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati ai punti B) e C) della relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, LA NON COMPATIBILITÀ del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro alla

stessa L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328/2007.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della Lr. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4°-lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione de! conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI ATTESTARE LA NON COMPATIBILITÀ**, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR. n.20/2001, del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati ai punti B) e C) della relazione nelle premesse, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Casalnuovo Monterotaro;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1062

Interventi di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) dell'OCDPC n. 532/2018. Approvazione delle linee guida relative all'attribuzione dei contributi per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati.

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Programmazione di interventi di riduzione del rischio sismico" ing. Marco GENTILE e dal Dirigente del Servizio Sismico ing. Canio SILEO, confermata dal Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico dott. Gianluca FORMISANO, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara VALENZANO riferisce quanto segue.

L'articolo n. 11 della Legge 24.06.09, n.77 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, ha previsto l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del rischio sismico dell'importo di 44 milioni di euro per l'anno 2010, di euro 145,1 milioni per l'anno 2011, di euro 195,6 milioni per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014, di euro 145,1 milioni per l'anno 2015 e di euro 44 milioni per l'anno 2016.

In attuazione del suddetto articolo e per l'annualità 2016 è stata emanata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 532 del 12 luglio 2018 (in G.U. n. 169 del 23/07/2018) che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico e definisce le specifiche tecniche per l'accesso agli stessi.

Così come per le annualità precedenti (dal 2010 al 2015), la suddetta Ordinanza, all'art. 2, comma 1, prevede il finanziamento di tre tipologie di azioni di riduzione del rischio sismico, di seguito elencate:

a) indagini di microzonazione sismica e analisi della Condizione Limite per l'Emergenza;
b) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un collasso [...].Gli edifici scolastici pubblici sono ammessi a contributo con priorità per quegli edifici che nei piani di emergenza di protezione civile ospitano funzioni strategiche (...);
c) interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico, o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione, degli edifici privati.

Con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile 9 agosto 2018 *"Ripartizione relativa all'annualità 2016 dei contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico, disciplinati dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 12 luglio 2018 n. 532, adottata in attuazione dell'art. 11 del decreto-legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77"* (in G.U. n. 224 del 26 settembre 2018) le risorse assegnate alla Regione Puglia sono state così determinate:

- € 354.717,76 per le attività di micro zonazione sismica;
- € 2.790.689,43 per interventi strutturali di miglioramento sismico di edifici pubblici, opere infrastrutturali, edifici scolastici ed edifici privati, compresi gli oneri per la concessione dei contributi;

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1992 del 6 novembre 2018 sono state stabilite la ripartizione delle risorse assegnate e le prime indicazioni per l'utilizzo dei fondi relativi agli interventi strutturali degli edifici ed opere infrastrutturali strategici o rilevanti di proprietà pubblica.
In particolare per le attività di cui al punto c) le risorse sono state ripartite nel seguente modo:

- interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati di cui alla lettera c) del comma 1 dell'art.2 della citata Ordinanza, per un importo complessivo di **560.000,00 euro**;

Le linee guida relative all'assegnazione dei contributi per gli edifici privati di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 532/2018 complessivamente pari ad 560.000,00 euro sono specificate negli ALLEGATI "I", "II", "III", "IV" alla presente Deliberazione.

In particolare i Comuni compresi nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 532/2018 provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione di un bando/avviso sull'Albo Pretorio e sul sito WEB istituzionale del Comune, con i contenuti previsti nella presente Deliberazione e suoi ALLEGATI, chiedendo ai cittadini, che intendono farlo, di compilare la richiesta di incentivo secondo il modello di domanda di cui all'ALLEGATO "II". Successivamente, i Comuni, effettuata l'istruttoria di ammissibilità della domanda, provvedono a far pervenire alla Regione Puglia la documentazione esclusivamente con le modalità previste nell'ALLEGATO "I" entro e non oltre le ore **12 del 02/09/2019**.
Il Servizio Sismico regionale procederà, quindi, ad attribuire alle domande i punteggi e a formulare la graduatoria di merito mediante i criteri di priorità stabiliti dall'Ordinanza 532/2018.
Successivamente avverrà il trasferimento delle risorse direttamente ai Comuni per l'erogazione ai beneficiari mediante la procedura indicata negli ALLEGATI al presente provvedimento.

Dato atto che con DGR n. 851 del 15/05/2019 si è proceduto alla variazione di bilancio di previsione per applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. per la somma complessiva di € 2.755.000,00 derivante da Residui di stanziamento formatisi nell'esercizio finanziario 2018 di cui € 2.195.000,00 (per interventi di miglioramento sismico su edifici pubblici opere infrastrutturaii ed edifici scolastici di cui all'OCDPC 532/2018) sul capitolo 511047 ed € 560.000,00 sul capitolo di spesa 511048 (per interventi di miglioramento sismico su edifici privati) da impegnare in favore dei beneficiari individuati dalle procedure selettive.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione trova copertura finanziaria in quota-parte delle risorse derivanti dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato disposto con DGR n. 851 del 15/05/2019. Tali risorse saranno impegnate nel corso del presente esercizio con determinazione del Dirigente del Servizio Sismico.

BILANCIO VINCOLATO - Esercizio finanziario 2019
Importo: € 560.000,00
Capitolo di Spesa 511048 "FONDO PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO ART. 11 D.L 28 APRILE 2009 N. 39 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 77/2009 - INTERVENTI STRUTTURALI DI EDIFICI PRIVATI"
Missione: 9; Programma: 1; Titolo: 2; Macroaggregato 3
Piano dei conti: U 2.03.02.01.000
Capitolo di entrata collegato: 2033854
Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA): 65.07
Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Difesa del suolo e rischio sismico

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) ed f) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione dell'Assessore Trasporti e Lavori Pubblici - Difesa del suolo e rischio sismico.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Sismico, dai Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di approvare** le linee guida relative all'assegnazione dei contributi per gli edifici privati di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 532/2018 complessivamente pari ad € 560.000,00 contenuti nei seguenti ALLEGATI alla presente Deliberazione, costituenti parte integrante della stessa:

  - ALLEGATO "I" - LINEE GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO, O, EVENTUALMENTE, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL' OCDPC 532 del 12/07/2018;
  - ALLEGATO "II" - MODULO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 5, DELL'OCDPC 532/2018;
  - ALLEGATO "III" - DICHIARAZIONE RUP COMUNALE ESITO VERIFICHE REQUISITI DICHIARATI NELLE DOMANDE;
  - ALLEGATO "IV" - DICHIARAZIONE "AIUTI DI STATO" (*DE MINIMIS*).

- **di demandare** al Dirigente del Servizio Sismico l'adozione dei conseguenti provvedimenti necessari per la definizione della graduatoria di merito e assegnazione dei contribuiti di cui all'oggetto, procedendo al finanziamento dei progetti fino alla concorrenza di € 560.000,00;
- **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Sismico all'impegno entro il corrente esercizio dell'importo di € 560.000,00 in favore dei Comuni a cui appartengono le richieste di contributo che risultano finanziabili;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

ALLEGATO "I"

LINEE GUIDA PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO LOCALE O DI MIGLIORAMENTO SISMICO, O, EVENTUALMENTE, DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICI PRIVATI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL'OCDPC 532 DEL 12/07/2018

A. CRITERI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI.

Il finanziamento previsto dalla lettera c) del comma 1 dell'art. 2 dell'OCDPC 532 del 12/07/2018 è destinato ai proprietari di edifici che realizzino interventi di rafforzamento locale, di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione. Gli interventi succitati sono da eseguirsi su edifici isolati, oppure costituenti parti di aggregati più ampi, nei comuni della Regione Puglia indicati nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 532/2018, in cui tutto o parte del territorio comunale ha un'accelerazione ag > 0,125g.

A1. ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

I beneficiari dei contributi sono i proprietari dei seguenti edifici su cui si realizzino gli interventi definiti all'articolo 12 dell'OCDPC 532/2018.

Gli edifici, in accordo all'Allegato 6 della medesima Ordinanza, sono intesi come unità strutturali minime di intervento. Gli edifici possono essere:

- isolati, ossia separati da altri edifici, da spazi (strade, piazze), o da giunti sismici, e considerati nella loro globalità da cielo a terra;
- aggregati strutturali più ampi, ossia più edifici, realizzati anche con tecnologie diverse, che in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma: se l'interazione è bassa, è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'Unità Minima di Intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso. Si precisa che l'Unità Minima di Intervento, di massima, deve coincidere con la unità strutturale definita dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al DM 17/01/2018 e relativa Circolare applicativa che tiene conto della unitarietà del comportamento strutturale di tale porzione di aggregato nei confronti dei carichi sia statici che dinamici; e comunque l'Unità Strutturale dovrà avere continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali.

Definita l'unità minima di intervento, isolata od in aggregato, candidata al finanziamento con la superficie lorda coperta complessiva ed i relativi occupanti, come meglio definiti nel seguito, l'intervento ipotizzato in fase di domanda e meglio definito in fase progettuale potrà riguardare una parte o tutta l'unità strutturale minima di intervento.

Nel caso di condomini formalmente costituiti, la domanda di accesso ai contributi deve essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio.

Nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata, un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere la richiesta di incentivo di cui al comma 5 dell'articolo 14 e all'Allegato 4 dell'OCDPC 532/2018 esclusivamente secondo il modello di cui all'ALLEGATO II alla presente deliberazione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

Possono richiedere il contributo di cui alla presente Ordinanza 532/2018 anche i privati che hanno presentato domanda relativa all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4007/2012 (Annualità 2011) e/o all'OCDPC n. 52/2013 (Annualità 2012) e/o all'OCDPC 171/2014 (Annualità 2013) e/o all'OCDPC 293/2015 (Annualità 2014) e/o all'OCDPC 344/2016 (Annualità 2015) a cui non è stato concesso in maniera definitiva il relativo contributo e/o siano stati esclusi dalla graduatoria di merito. Questi devono ripresentare la domanda secondo i dettami contenuti nella presente deliberazione e suoi allegati. Rimane stabilito che, in ogni caso, eventuali contributi concessi per lo stesso edificio con diverse Ordinanze non potranno essere cumulati e quindi l'accettazione di uno dei contributi comporterà l'automatica esclusione dalle altre graduatorie.

A2. DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2016

Le risorse disponibili nell'anno 2016, per la Regione Puglia, definite dal Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri del 09/08/2018, sono suddivise fra i proprietari beneficiari, in ragione delle richieste presentate all'atto delle istanze, tenendo conto dei "criteri di valutazione ai fini della priorità delle domande" di cui al successivo punto A3.

Il contributo per il singolo edificio è stabilito nella seguente misura massima e deve essere destinato unicamente agli interventi sulle parti strutturali:

- interventi di rafforzamento locale: 100 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite massimo di 20.000 euro per ogni unità abitativa e 10.000 euro per altre unità immobiliari;
- interventi di miglioramento sismico: 150 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite di 30.000 euro massimo per ogni unità abitativa e 15.000 euro per altre unità immobiliari;
- interventi di demolizione e ricostruzione: 200 euro per ogni metro quadrato di superficie lorda coperta complessiva di edificio soggetto ad interventi, con il limite massimo di 40.000 euro massimo per ogni unità abitativa e 20.000 euro per altre unità immobiliari.

Per superficie lorda complessiva coperta dell'edificio si intende la somma di tutte le superfici calpestabili coperte a tutti i livelli di tutte le unità immobiliari e delle parti comuni, delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi dell'edificio o dell'unità strutturale minima di intervento come precedentemente definiti. Il contributo massimo concedibile ed il relativo punteggio sono commisurati sulla potenziale vulnerabilità dell'edificio o dell'unità strutturale minima di intervento (anno di costruzione, tipologia costruttiva, presenza di ordinanza di sgombero) e sul rischio conseguente alla salvaguardia della vita (numero di residenti e dimoranti, ubicazione dell'edificio su via di fuga), indipendentemente dal reale comportamento delle strutture sotto l'azione dei carichi statici e dinamici.

Per gli interventi di rafforzamento locale devono essere soddisfatte le condizioni di cui agli artt. 9 e 11 e all'Allegato 5 dell'OCDPC 532/2018 .

Per gli interventi di miglioramento sismico si applicano le disposizioni del comma 2 dell'art. 13 dell'OCDPC 532/2018; per tale fattispecie, il progettista deve dimostrare che, a seguito dell'intervento, si raggiunge una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60%,

e comunque un aumento della stessa non inferiore al 20% di quella del livello corrispondente all'adeguamento sismico.

Gli interventi di demolizione e ricostruzione devono restituire edifici conformi alle norme tecniche e caratterizzati dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti dalle norme urbanistiche interventi di sostituzione edilizia.

Qualora la tipologia di intervento indicata nel progetto presentato dal soggetto privato (art. 14 comma 10 dell'Ordinanza 532/2018) utilmente collocato nella graduatoria finale di merito non risulti coerente con la richiesta presentata, nel caso di intervento che aumenti la sicurezza della costruzione (da rafforzamento a miglioramento o a demolizione e ricostruzione), la relativa maggiore spesa rispetto al contributo assegnato, rimane a carico del soggetto privato proponente, nel caso di intervento in diminuzione della sicurezza (da demolizione e ricostruzione a miglioramento o rafforzamento), la Regione procede alla revoca del contributo concesso ed alla cancellazione del soggetto dalla graduatoria.

Ai sensi dell'art. 2 dell'OCDPC 532/2018 i contributi di cui alla lettera c) non possono essere destinati ad opere o edifici che siano oggetto di interventi strutturali già eseguiti, o in corso alla data di pubblicazione dell'Ordinanza 532/2018 (23 luglio 2018) o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità. Gli stessi contributi di cui sopra sono erogati solo per edifici che non ricadano nella fattispecie di cui all'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001 n. 380 nei quali, alla data di pubblicazione dell'Ordinanza 532/2018, oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva (per esempio sono esclusi gli immobili destinati a residenze stagionali, capannoni vuoti o non utilizzati stabilmente per oltre i due terzi dei millesimi di proprietà). A questo proposito si specifica che, così come riportato nel parere del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. SIV/27035 del 30/05/2016, sono escluse anche le unità immobiliari che ospitano associazioni e/o organismi definiti come enti sociali senza finalità di lucro che perseguono scopi educativi, culturali o assistenziali, i quali non possono essere ricondotti nell'ambito dei *"nuclei familiari"*, né la loro attività può considerarsi *"esercizio di arte o professione"* - avente le caratteristiche di lavoro autonomo svolto quale professione abituale seppure non continuativa - o *"attività produttiva"*, cioè impresa.

Ai sensi dell'art. 13 comma 1 e, quindi, art. 11 comma 1 dell'Ordinanza 532/2018 i contributi non possono essere concessi per interventi su edifici ricadenti in aree a rischio idrogeologico in zona R4, su edifici ridotti allo stato di rudere o abbandonati e su edifici realizzati o adeguati dopo il 1984, a meno che la classificazione sismica non sia stata successivamente variata in senso sfavorevole.

Ai sensi dell'art. 2 comma 5 dell'Ordinanza 532/2018 nel caso di attività produttive industriali o artigianali possono accedere ai contributi solo i soggetti che non ricadono nel regime degli "aiuti di stato". A tal fine la domanda di contributo deve essere corredata da idonea dichiarazione.

A3. CRITERI DI VALUTAZIONE AI FINI DELLA PRIORITA' DELLE DOMANDE

Nella formazione delle graduatorie, in base alle domande pervenute ai Comuni e trasmesse agli uffici regionali, la Regione segue i criteri previsti dall'Allegato 3 dell'OCDPC 532/2018,

che possono essere così riassunti: tipo di struttura, epoca di realizzazione, occupazione giornaliera media riferita alla superficie totale lorda dell'edificio, prospicienza su vie di fuga.

A4. ALLEGATI ALLE ISTANZE

L'istanza per la richiesta del contributo deve essere conforme al modello di cui **all'ALLEGATO II** al presente atto, debitamente compilata e sottoscritta unitamente alla dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 con allegato copia di documento di riconoscimento. Come già sopra specificato, nel caso di attività produttive possono accedere ai contributi solo i soggetti che non ricadono nel regime degli "aiuti di stato"; a tal fine deve essere allegata alla domanda di contributo una dichiarazione redatta secondo lo schema di cui **all'ALLEGATO IV** alla presente deliberazione.

Per le comunione di proprietari l'istanza deve essere necessariamente accompagnata dalla scrittura privata o della procura con la quale i proprietari hanno designano all'unanimità il rappresentante della comunione (completa di tutti i documenti di riconoscimento dei dichiaranti).

In caso di interventi iniziati dopo la data del 23/07/2018 (data di pubblicazione dell'Ordinanza 532/2018) l'istanza deve essere corredata dalla documentazione attestante l'inizio dei lavori.

A5. ORDINE DI PRIORITA' DELLE ISTANZE

Vengono adottati i criteri di priorità definiti nell'Ordinanza 532/2018.

Le domande saranno inserite in una graduatoria di ammissibilità ordinata in senso decrescente di punteggio totale. In caso di parità di punteggio viene preordinata la domanda con l'entità di contributo inferiore.

Le richieste sono ammesse a contributo fino all'esaurimento delle risorse destinate.

B. MODALITÀ OPERATIVE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E MODALITÀ E TEMPISTICHE FINALI PER LA GESTIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DELLE PRATICHE DI CONTRIBUTO DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETT. C) DELL'ORDINANZA N. 532 DEL 12/07/2018.

B1. I Comuni compresi nell'Allegato 7 dell'Ordinanza 532/2018, dopo l'approvazione della presente deliberazione, provvedono a pubblicizzare l'iniziativa mediante l'affissione di un bando/avviso sull'Albo Pretorio e sul sito WEB istituzionale dell'Ente, con i contenuti previsti nella presente deliberazione e suoi Allegati e nell'Ordinanza 532/2018, chiedendo ai cittadini, che intendono farlo, di compilare la richiesta di contributo esclusivamente secondo il modello di domanda di cui all'**ALLEGATO II** della presente deliberazione.

B2. I partecipanti devono compilare la domanda seguendo il modello di cui **all'ALLEGATO II** e consegnarla attenendosi alle modalità contenute nell'Avviso-Bando del rispettivo Comune, all'Amministrazione comunale in duplice copia. Si specifica che nel caso l'edificio e/o unità strutturale minima di intervento candidato a contributo contenga delle unità di attività produttive e artigianali la domanda

deve essere accompagnata da un apposita dichiarazione in riguardo al regime di "aiuti di stato" di cui **all'ALLEGATO IV**.

B3. I Comuni, per il tramite del Responsabile del Procedimento Comunale del Bando, appositamente nominato e citato nell'Avviso-Bando, procederanno all'istruttoria di ammissibilità delle domande verificando, in particolare, che la richiesta:

a. Sia stata compilata e sottoscritta secondo il modello di cui **all'ALLEGATO II** in maniera completa avendo dichiarato ed indicato tutto ciò che il modello stesso richiede;
b. Sia corredata dal documento di riconoscimento del richiedente;
c. Nel caso di edificio e/o unità strutturale che contenga unità adibite ad attività produttive industriali o artigianali (attività agricole, produttive di beni e servizi, commerciali o non commerciali), sia accompagnata dall'apposita dichiarazione riguardante il regime di "aiuti di stato" di cui al modello **dell'ALLEGATO IV** a firma del relativo legale rappresentante dell'attività;
d. In caso di comunione di proprietari, sia corredata dalla scrittura privata o della procura (o copia conforme);
e. In caso di interventi iniziati dopo la data del 23/07/2018, sia corredata dalla documentazione attestante l'inizio dei lavori.

Si stabilisce che eventuali domande, carenti anche di uno solo degli elementi di cui alle lettere a), b), c), d), e) sopra elencati e , comunque, inviate dal comune al Servizio regionale saranno considerate inammissibili e non potranno essere in alcun modo integrate successivamente all'approvazione della graduatoria provvisoria di cui ai punti seguenti.

B4. Successivamente, i Comuni, effettuata l'istruttoria di ammissibilità delle domande, provvedono a dare comunicazione ai richiedenti le cui domande sono state giudicate inammissibili, secondo i criteri sopra evidenziati, e ad inviare alla Regione Puglia l'elenco delle richieste ritenute ammissibili accompagnato da una delle copie delle domande entro e non oltre **le ore 12 del 02/09/2019** al seguente indirizzo:
REGIONE PUGLIA – Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO – Servizio Sismico - Via Gentile 52 - Edificio Polifunzionale – 70126 BARI.
Il termine sopra stabilito è **perentorio**, per cui, non verranno prese in considerazioni le domande che i Comuni faranno pervenire dopo il termine stabilito e la Regione si riterrà completamente estranea da ogni eventuale controversia dovesse insorgere con i cittadini partecipanti.

B5. I comuni unitamente alle domande devono comunicare, se non lo hanno già fatto, al Servizio Sismico regionale il nominativo del Responsabile del Procedimento Comunale del Bando (da ora in poi RUP comunale) per l'assegnazione dei contributi di cui all'art. 2 lett. c) dell'OCDPC 532/2018 con tutti i riferimenti (telefono, e-mail, fax, pec).

B6. Ricevute le copie delle domande inviate dai Comuni, il Servizio Sismico della Regione provvederà ad inserire le richieste nel software appositamente

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile in modo da attribuire i punteggi alle domande e formulare la graduatoria di merito delle richieste, mediante i criteri di priorità stabiliti dall'Ordinanza 532/2018. Tale graduatoria provvisoria sarà approvata con Delibera di Giunta Regionale e pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Si stabilisce che l'eventuale domanda, inviata dal comune, che risulti incompleta per cui non sia possibile il caricamento nel software di gestione e, di conseguenza, attribuire il relativo punteggio verrà considerata inammissibile e, quindi, non inserita nella graduatoria di merito.

FASE I: verifica dei dati inseriti nelle domande relativamente alla graduatoria provvisoria

B7. In seguito alla ricezione di apposita nota informativa circa l'approvazione della graduatoria provvisorie allegata alla Delibera di Giunta Regionale da parte della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico di questa Regione, i Comuni, per il tramite dei rispettivi RUP comunali, rendono noto la graduatoria comunale a tutti i richiedenti.

B8. I soggetti privati inseriti nelle suddette graduatorie comunali che ritengono che il punteggio attribuito, sulla base dei criteri espressamente indicati nell'Ordinanza 532/2018, sia errato potranno produrre alle competenti Amministrazioni Comunali motivata istanza di revisione. I RUP comunali, dopo aver valutato le eventuali istanze di revisione del punteggio e averle considerate degne di accoglimento, le trasmettono alla Regione - Servizio Sismico. Le richieste di rettifica dovranno riportare per ciascuna istanza il codice richiesta, il punteggio provvisoriamente attribuito e le motivazioni della rettifica. Le richieste di rettifica dovranno pervenire, esclusivamente da parte dei RUP comunali (eventuali istanze provenienti dai soggetti privati non saranno prese in considerazione) via PEC (all'indirizzo **uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it**) **entro 30 giorni** dalla comunicazione da parte della Regione ai Comuni della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Delibera di approvazione della graduatoria regionale provvisoria. Non saranno prese in considerazione richieste di rettifica pervenute in forma diversa oppure oltre il termine sopra indicato.

Entro i 30 giorni successivi alla scadenza sopra evidenziata, la Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico provvederà con proprio atto all'approvazione della graduatoria regionale definitiva.

Si specifica che le richieste di revisione del punteggio possono essere accolte solo se esclusivamente dovuti ad errori, da parte degli Uffici regionali preposti, di caricamento dei dati dichiarati nelle domande nel software di gestione messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile oltre che da evidenti errori di calcolo del punteggio stesso (secondo quanto stabilito dall'OCDPC 532/2018), fermi restando tutti i dati dichiarati dai partecipanti in sede di domanda di contributo. Pertanto tutte le osservazioni che chiedono una modifica e/o una integrazione e/o una specificazione dei dati precedentemente dichiarati nella domanda di contributo non possono essere accolte.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

FASE II: verifica dei requisiti dichiarati

B9. A seguito della ricezione di apposita nota informativa circa l'approvazione delle graduatorie definitive da parte della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico della Regione, i Comuni, per il tramite dei RUP comunali, provvedono ad effettuare le comunicazioni a beneficiari ed esclusi ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 241/90 e s.m.i.

B10. I RUP comunali procedono alla verifica dei requisiti, appositamente dichiarati, dei soggetti collocati utilmente nella graduatoria generale definitiva per la concessione del contributo. In particolare i RUP, facendosi consegnare tutta la documentazione utile dai soggetti beneficiari, dovranno produrre, per ogni singola domanda utilmente collocata in graduatoria destinataria del contributo, apposita dichiarazione (secondo il modello - **ALLEGATO III**) con riferimento ai seguenti controlli:

a. che alla data di pubblicazione dell'OCDPC 532/2018 (**23 luglio 2018**) oltre i due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari erano destinati a **residenza stabile e continuativa di nuclei familiari**, oppure **all'esercizio continuativo di arte o professione** o **attività produttiva** (per esempio verificando tramite l'Agenzia del Territorio la destinazione catastale dell'immobile e/o facendosi consegnare dai beneficiari ogni altra documentazione ritenuta utile);

b. che il numero di occupanti dell'edificio candidato al contributo è pari a quello dichiarato. Per quanto concerne il concetto di "occupanti" (in analogia con quanto stabilito dal Dipartimento Protezione Civile per l'OPCM 4007/2012, l'OCDPC 52/2013, l'OCDPC 171/2014, l'OCDPC 293/2015) e l'OCDPC 344/2016:

I. nel caso di unità destinate ad uso abitativo, si deve fare riferimento al criterio della residenza o domicilio alla data di pubblicazione dell'OCDPC 532/2018 (**23 luglio 2018**); per prima cosa è necessario farsi consegnare dal richiedente (che, si ricorda, deve essere proprietario dell'immobile o il rappresentante della comunione o, in caso di condomini costituiti, l'amministratore) una dichiarazione riguardante gli occupanti dichiarati nella domanda (generalità delle persone) specificando se sono residenti o domiciliati (nel caso di residenti non appartenenti al nucleo familiare del richiedente o domiciliati bisogna far dichiarare anche il titolo in base al quale occupano l'immobile - affitto, comodato etc -).

Nella condizione di residenza, la verifica, da parte del RUP comunale, è condotta acquisendo dal proprio Ufficio-Anagrafe il certificato di residenza alla data del 23 luglio 2018 relativamente all'edificio candidato a contributo;

Nella condizione di domicilio, atteso che:

- non è prevista nessuna registrazione pubblica di domicilio e di conseguenza non esiste un certificato di domicilio (come per il caso della residenza);
- il Codice Civile (art. 43) definisce il domicilio di una persona come il luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi;
- con i pareri nn. SIV/27035 del 30/05/2016 e SIV/36491 del 18/07/2016 il Dipartimento di Protezione Civile ha chiarito definitivamente la questione;

si procede nel seguente modo:

1) Nel caso gli occupanti domiciliati presso l'edificio, di cui si chiede il contributo, siano residenti in un altro comune, diverso da quello di domicilio, il richiedente nella dichiarazione suddetta deve dichiarare, altresì, gli affari e gli interessi delle persone nel comune di domicilio (per es. una persona può essere residente a Bari e domiciliata a Foggia per motivi di lavoro o, perché frequenta l'università etc.) e presentare una documentazione giustificativa di tali interessi (contratto di lavoro presso una azienda che risiede nel comune etc.), oltre al titolo in base al quale occupano l'immobile – contratto di affitto, comodato etc- ;
2) Nel caso, invece, anche uno solo degli occupanti domiciliati nell'edificio e dichiarati nella domanda, sia anche residente nel medesimo comune del domicilio (in edificio diverso da quello dell'intervento) la domanda **non può essere accolta (ai sensi del parere del Dipartimento Protezione Civile prot. n. SIV/36491 del 18/07/2016) e quindi si procederà alla cancellazione dalla graduatoria**.

II. nel caso di unità immobiliari non ad uso abitativo destinate all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva, gli occupanti vanno individuati in relazione ai contratti di lavoro in essere nell'esercizio finanziario di riferimento (anche in questo caso la data di riferimento è il **23 luglio 2018**); per cui bisogna acquisire dai beneficiari ogni utile certificazione attestante gli occupanti all'interno di edifici che svolgono attività regolare e continuativa nel tempo (contratto di lavoro o altro). In pratica per un'attività produttiva il numero di occupanti coincide con il numero di addetti che lavorano stabilmente, per esempio, dipendenti full-time e part-time. Dette certificazioni devono essere riferite alla data del 23 luglio 2018 (data di pubblicazione dell'OCDPC 532/2018).

c. che l'edificio non è ridotto allo stato di rudere o abbandonato e non ricade nella fattispecie di cui all'art. 51 del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 o in area classificata R4 dal piano per l'assetto idrogeologico (PAI). In questo caso il controllo va eseguito

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

facendosi consegnare dai richiedenti una dichiarazione di responsabilità a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo sullo stato dell'edificio con allegata la documentazione fotografica. Il controllo va completato con il controllo dell'ubicazione del fabbricato rispetto al PAI.

d. che la tipologia costruttiva e l'epoca di costruzione dell'immobile sono quelli dichiarati. In questo caso la verifica è condotta facendosi consegnare, per esempio, da parte dei beneficiari, una dichiarazione di responsabilità sulla tipologia costruttiva e sull'epoca di costruzione dell'edificio con allegata la documentazione utile da parte di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

e. dell'effettiva esistenza dell'ordinanza di Sgombero Sindacale che ha contribuito ad incrementare il punteggio assegnato all'edificio (*solo se dichiarata dal beneficiario in sede di domanda*). Ai sensi dell'art. 14 comma 4 dell'OCDPC 532/2018, l'Ordinanza di Sgombero, che produce un incremento di punteggio pari al 30%, deve essere stata emessa in regime ordinario motivata da gravi deficienze statiche e non antecedenti un anno dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza 532/2018 (data di pubblicazione 23 luglio 2018). Nel caso di ordinanza antecedente un anno non si applica nessun incremento al punteggio ammesso che l'edificio risponda a tutte le condizioni di cui all'OCDPC 532/2018 tra cui quella che non risulti abbandonato. La domanda su edifici soggetti a ordinanza di sgombero è ritenuta ammissibile solo se emanata in "regime ordinario", poiché se ciò non fosse l'edificio in esame dovrebbe rientrare tra quelli oggetto di interventi di emergenza, che gravano su fonti di finanziamento diverse da quelle individuate dalla OCDPC in argomento.

f. che l'immobile oggetto d'intervento è prospiciente su una via di fuga prevista nel piano di emergenza provinciale o comunale per il rischio sismico o vulcanico e che l'edificio rispetta quanto previsto nell'art. 4 comma 2 dell'OCDPC 532/2018 (per la verifica di questo requisito va acquisita da parte dei beneficiari un elaborato planimetrico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, con ubicazione dell'immobile rispetto alla via di fuga e relativa sezione longitudinale nella quale si dimostri graficamente il rispetto dell'art. 4 comma 2 dell'OCDPC 532/2018) (*solo se dichiarata dal beneficiario in sede di domanda*).
La prospicienza dell'edificio su via di fuga deve essere dedotta dal piano di protezione civile del Comune o della Provincia ed il piano deve, esplicitamente, definire ed individuare le vie di fuga.

g. di aver acquisito, nel caso di condomini costituiti formalmente, atto di nomina dell'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio e la delibera con cui si da mandato allo stesso Amministratore di presentare domanda di contributo.

h. che l'edificio non è oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso, alla data di pubblicazione della Ordinanza 532/2018 (**23 luglio 2018**), e che gli stessi non usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità gestiti dal comune o che il comune ne abbia conoscenza.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

i. che l'effettiva superficie lorda coperta complessiva dell'edificio sia quella dichiarata. Per questo requisito è necessario farsi consegnare da parte dei beneficiari:
   I. un elaborato tecnico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca chiaramente l'individuazione dell'edificio per il quale si chiede il contributo (secondo la definizione dell'Allegato 6 dell'OCDPC 532/2018). Si ricorda che in base al suddetto allegato e a quanto già specificato sopra (cfr. paragrafo A1), l'edificio, se è isolato o separato da altri edifici da spazi (strade, piazze) o da giunti sismici, è l'intero edificio (e non parte di esso) e quindi il richiedente - beneficiario è il proprietario dell'edificio (o l'amministratore in caso di condomini o il rappresentante in caso di comunione di proprietari). Nel caso di aggregati strutturali più ampi, ossia più edifici realizzati anche con tecnologie diverse, che in qualche modo interagiscono fra di loro in caso di sisma: se l'interazione è bassa, è possibile studiare l'intervento considerando l'edificio indipendente dal resto dell'aggregato. Se così non è il progettista definisce l'Unità Minima di Intervento che ragionevolmente può rappresentare il comportamento strutturale, oppure considera l'aggregato nel suo complesso; si precisa che l'Unità Minima di Intervento, di massima, deve coincidere con la unità strutturale definita dalle Norme Tecniche sulle Costruzioni di cui al DM 17/01/2018 e relativa Circolare esplicativa n.7/2019 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che al punto C8.7.1.3.2. *EDIFICIO IN AGGREGATO*, che stabiliscono come tale unità deve essere caratterizzata da un comportamento strutturale unitario nei confronti dei carichi orizzontali e verticali e deve, comunque, con continuità il trasferimento dei carichi in fondazione e, generalmente, sarà delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui costruiti, ad esempio, con tipologie costruttive e strutturali diverse, o con materiali diversi, oppure in epoche diverse;
   II. un elaborato tecnico, grafico e tabellare, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca, analiticamente, la superficie lorda complessiva coperta dell'edificio (così come individuato al punto precedente) oggetto di intervento (superficie intesa come somma delle superfici calpestabili coperte delle unità immobiliari, delle parti comuni dell'edificio e delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi, come da nota n. 12 **dell'ALLEGATO II** al presente provvedimento - mentre l'edificio è definito nell'Allegato n. 6 – OCDPC 532/2018), atto a dimostrare che tale superficie sia pari a quella dichiarata nella domanda di contributo.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

In riguardo alle suddette verifiche che dovranno condurre i RUP comunali sui requisiti dichiarati dai beneficiari è opportuno precisare che dette verifiche non si possono limitare alla richiesta di una nuova dichiarazione da parte del privato del possesso dei requisiti (per altro già dichiarati in fase di domanda), ma devono essere condotte con l'acquisizione diretta o, tramite gli interessati, di documentazione probante così come sopra specificato.

Si precisa, altresì, che, in base alla circolare del Dipartimento Protezione Civile prot. n. SIV/0017021 del 26/03/2014 che reca osservazioni ed indicazioni sulla gestione delle richieste di finanziamento per edifici privati di cui all'art. 2 co. 1 lett. c) delle Ordinanze 3907 e seguenti, evidenzia le anomalie riscontrate sui database delle domande delle diverse regioni ed invita le stesse a controlli di verifica di congruenza dei dati di cui alle richieste di contributo fornendo una Check list dei controlli per alcuni casi particolari, l'ufficio regionale competente nei casi sopracitati procederà a richiedere al Comune la documentazione probante relativamente ai controlli eseguiti.

B11. I RUP comunali al termine delle verifiche di cui al punto precedente **trasmettono entro 30 giorni dalla comunicazione da parte della Regione** di pubblicazione della graduatoria definitiva al Servizio Sismico regionale (o nel caso di scorrimenti successivi) l'attestazione di cui al precedente punto B10) compilando il modello di cui **all'ALLEGATO III** alla presente deliberazione. Nel caso di esito positivo dei controlli i RUP danno comunicazione ai soggetti beneficiari di presentare la documentazione allo stesso ufficio regionale nei tempi di cui al successivo punto B13). Si specifica che la dichiarazione (**ALLEGATO III**) dovrà riportare gli estremi della suddetta comunicazione (raccomandata, notifica etc.) inviata al beneficiario con gli estremi di avvenuta ricevuta (data di ricevimento). In caso di esito negativo dei controlli eseguiti, l'ufficio regionale preposto provvede alla cancellazione della domanda dalla graduatoria generale definitiva ed al relativo scorrimento della stessa.

Nel caso, inoltre, il RUP comunale non faccia pervenire alcuna attestazione nei termini sopra stabiliti presso gli uffici regionali, il Servizio Sismico procederà, senza alcun sollecito, alla cancellazione della domanda dalla graduatoria disponendo il relativo scorrimento della stessa con la precisazione che la Regione si riterrà completamente estranea da ogni eventuale controversia dovesse insorgere per la mancata concessione del contributo.

B12. Nel richiamare le responsabilità e le conseguenze civili e penali previsti in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, si fa presente che, qualora i RUP comunali verifichino il non rispetto dei requisiti previsti dall'OCDPC 532/2018 e dichiarati dai soggetti utilmente collocati in graduatoria o, eventualmente, opportunamente avvisati, i soggetti beneficiari non presentino nei tempi stabiliti dal Comune la documentazione richiesta dai RUP comunali in sede di verifica, i RUP ne devono dare immediata comunicazione alla Regione che provvederà alla cancellazione della domanda dalla graduatoria e al relativo scorrimento della stessa.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

FASE III: presentazione del progetto per la concessione definitiva del contributo

B13. I Soggetti beneficiari devono consegnare alla Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico - Servizio Sismico - REGIONE PUGLIA (Via Gentile, 52 Edificio Polifunzionale – 70126 BARI):

a. **entro 50** giorni dalla ricezione della comunicazione del Comune di cui al punto B11) *per gli interventi di rafforzamento locale*;
b. **entro 80** giorni dalla ricezione della comunicazione del Comune di cui al punto B11) *per gli interventi di miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione*;

il progetto esecutivo dell'intervento indicato nella domanda (gli elaborati progettuali presentati devono possedere i requisiti di completezza di cui all'art. 93 commi 3, 4 e 5 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) a firma di un professionista abilitato per la redazione di progetti di tipo strutturale ed iscritto all'Albo.

Il progetto dovrà essere presentato sia in formato cartaceo (una copia che verrà inviata al Comune dopo l'istruttoria) che digitale (CD o altro supporto con tutti gli elaborati originali completi di firma e timbro dei progettisti e del committente in formato PDF) oppure in due copie cartacee. Il progetto dovrà, necessariamente, contenere, inoltre:

I. Un computo metrico dettagliato delle opere previste suddivise in categorie distinte tra opere finanziabili (OPERE "A") e opere non finanziabili (OPERE "B") (Si ricorda che ai sensi dell'art. 12 comma 1 dell'OCDPC 532/2018 il contributo concesso deve essere destinato unicamente agli interventi sulle parti strutturali). Tale elaborato deve essere corredato da una dichiarazione del progettista dell'intervento che i prezzi utilizzati non sono superiori a quelli contenuti nel prezziario regionale vigente (allegato 6 OCDPC 532/2018). A questo proposito si specifica che il contributo regionale è quello massimo concedibile e riguarda esclusivamente le opere di tipo strutturale e quelle propedeutiche o necessarie a tali interventi, come ad esempio ponteggi, demolizioni, scavi ecc. strettamente necessari per eseguire le opere strutturali, per cui restano escluse tutte le lavorazioni di finitura tipo intonaci, pitturazioni, pavimenti, rivestimenti, impianti, manto di copertura etc (l'IVA ed altri oneri sono esclusi). Si precisa, altresì, che nelle opere finanziabili possono rientrare anche le spese tecniche attinenti esclusivamente alle opere strutturali finanziabili (OPERE "A") (l'IVA e altri oneri sono esclusi); a questo proposito va specificato, inoltre, che, poiché trattasi di contributi per interventi strutturali, il contributo massimo concedibile per le spese tecniche non può superare la percentuale del 15% dell'importo dei lavori strutturali finanziabili (OPERE "A") fermo restante la verifica che tale contributo non superi il compenso massimo previsto per le suddette opere dal Decreto Ministeriale – MINISTERO DELLA GIUSTIZIA N.143 del 31/10/2013 – così come aggiornato dal DM 17 giugno 2016 (il calcolo del compenso deve contenere solamente le voci corrispondenti alla progettazione esecutiva

ed alla esecuzione dei lavori così come di seguito elencate: per la progettazione QbIII.01, QbIII.02 e QbIII.03 - per l'esecuzione Qcl.01, Qcl.02, Qcl.09 e Qcl.11);

II. per i fabbricati in cui viene richiesto il rafforzamento locale, dichiarazione di responsabilità del progettista dell'intervento (tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) di verifica ed accertamento di assenza di carenze gravi richiamate al comma 3 dell'articolo 9 dell'OCDPC 532/2018 e di rispetto di tutte le condizioni riportate nello stesso articolo (tale condizione può essere considerata soddisfatta se l'edificio rispetta contemporaneamente tutte le condizioni contenute nell'Allegato 5 dell'Ordinanza 532/2018); la suddetta dichiarazione deve essere accompagnata da un'analisi numerica dettagliata per dimostrare che il valore della compressione media nei setti murari non sia superiore a 1/5 della resistenza media a compressione (a tal proposito si specifica che il calcolo deve considerare il fattore di confidenza ipotizzato e deve essere condotta per ogni maschio murario e per ogni piano dell'edificio);

III. per i fabbricati sottoposti ad intervento di miglioramento sismico, dichiarazione di responsabilità del progettista dell'intervento (tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) che, a seguito dell'intervento, si raggiunge una soglia minima del rapporto capacità/domanda pari al 60% e, comunque, un aumento della capacità non inferiore al 20% di quella corrispondente all'adeguamento sismico supportata da opportune valutazioni di sicurezza (art. 13 comma 2 Ordinanza 532/2018). In riguardo a tale ultima dichiarazione è necessario presentare, oltre alla relazione geologica e relazione geotecnica sulle fondazioni esistenti, una verifica della sicurezza (ante e post operam) che deve riguardare, necessariamente, la struttura nel suo insieme oltre che i possibili meccanismi locali. Inoltre il fascicolo dei calcoli strutturali deve essere accompagnato da considerazioni conclusive sugli indici di rischio (in termini di Tempo di Ritorno o Accelerazione al Suolo) dalle quali si deve evincere, chiaramente, che l'intervento proposto rispetta i rapporti di capacità/domanda sopra citati;

IV. per i fabbricati sottoposti ad intervento di demolizione e ricostruzione, dichiarazione di responsabilità del progettista (tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'Albo) che l'edificio ricostruito è conforme alle norme tecniche sulle costruzioni vigenti ed è caratterizzato dagli stessi parametri edilizi dell'edificio preesistente, salvo il caso in cui siano consentiti interventi di sostituzione edilizia.

V. nota del beneficiario del contributo, con indicazione del Direttore dei Lavori dell'intervento che dovrà curare le successive comunicazioni alla Amministrazione Comunale sullo stato di esecuzione dei lavori (controfirmata per accettazione dal professionista incaricato);

VI. un elaborato tecnico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca chiaramente l'individuazione dell'edificio per il

quale si chiede il contributo (secondo la definizione dell'Allegato 6 dell'OCDPC 532/2018) – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub i)-I. Dal suddetto elaborato deve evidenziarsi in modo chiaro il numero dei piani fuori terra dell'edificio o unità strutturale minima, essenziale per i fabbricati in cui viene richiesto il rafforzamento locale per il rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 5 dell'Ordinanza 532/2018. Per il conteggio dei piani fuori terra si tenga conto di quanto specificato nel paragrafo seguente C);

VII. un elaborato tecnico, grafico e tabellare, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, dal quale si evinca, analiticamente, la superficie lorda complessiva coperta dell'edificio (così come individuato al punto precedente) oggetto di intervento – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub i)-II;

VIII. un elaborato planimetrico, a firma di un professionista abilitato ed iscritto all'Albo, con ubicazione dell'immobile rispetto alla via di fuga e relativa sezione longitudinale nella quale si dimostri graficamente il rispetto dell'art. 4 comma 2 dell'OCDPC 532/2018) e copia (anche per estratto) del piano di emergenza comunale dalla quale si evinca la definizione della via di fuga considerata – elaborato già consegnato al Comune in sede di verifica dei requisiti e richiamato nel presente documento al punto B10) sub f) (*solo nel caso è stata dichiarata la prospicienza su una via di fuga dell'edificio oggetto di intervento)*;

B14. Il Servizio Sismico regionale, dopo le verifiche sul progetto presentato e a seguito di eventuali richieste di integrazioni e/o precisazioni, procederà all'asseverazione del progetto e alla concessione definitiva del contributo al soggetto beneficiario. Si precisa che la concessione del contributo non sostituisce in nessun modo l'acquisizione da parte del beneficiario del titolo abilitativo idoneo per l'intervento proposto né tutte le autorizzazioni e pareri previsti per legge, ma solo la coerenza del progetto rispetto ai requisiti previsti dall'OCDPC 532/2018. La concessione definitiva del contributo sarà comunicata direttamente al soggetto beneficiario e al RUP comunale. A quest'ultimo sarà inviata una copia del progetto asseverato per le successive verifiche.

B15. Si fa presente che i progetti esecutivi devono necessariamente pervenire all'Ufficio Protocollo della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico (REGIONE PUGLIA (Via Gentile, 52 – 70126 BARI) nei termini di cui al suddetto punto B13) **PENA LA CANCELLAZIONE DELLA RICHIESTA DALLA GRADUATORIA ED IL MANCATO RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO**. Non farà fede il timbro postale della data di spedizione degli elaborati progettuali (è ammessa la consegna a mano). La Regione Puglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

Il Servizio Sismico, quindi, scaduti i termini previsti al punto B13) per la consegna degli elaborati progettuali, procederà, senza alcun sollecito, alla cancellazione della domanda dalla graduatoria disponendo il relativo scorrimento della stessa.

FASE IV: istruttoria amministrativa

B16. Il Soggetto beneficiario **entro 30 giorni** dalla data della determina di concessione definitiva del contributo (di cui al punto B14) dovrà:

a. presentare il progetto dell'intervento coerente con quello approvato al punto B14) al Comune/Sportello Unico di competenza per il rilascio del titolo abilitativo (permesso a costruire, DIA, SCIA, CIL etc) con applicazione delle procedure di vigilanza e di controllo previste dal DPR 380/2001 e dalle norme regionali conseguentemente emanate;
b. richiedere e/o trasmettere gli elaborati necessari per acquisire tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta prescritte dalle vigenti leggi ai fini della realizzazione dell'intervento (a solo titolo di esempio l'eventuale autorizzazione della Soprintendenza Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici e l'eventuale autorizzazione e/o deposito di cui agli artt. 93 e/o 94 del DPR 380/2001 agli uffici provinciali di competenza etc.).

B17. una volta ottenute tutte le prescritte autorizzazioni di Legge i lavori dovranno iniziare **entro 30 giorni dalla comunicazione del Comune (da parte del RUP comunale) del rilascio del titolo abilitativo e devono essere completati entro 270 giorni (nel caso di rafforzamento locale), 360 giorni (nel caso di miglioramento sismico) o 450 giorni (nel caso di demolizione e ricostruzione)**. La comunicazione di rilascio del titolo abilitativo deve essere inviata da parte del RUP comunale anche al Servizio Sismico regionale;

B18. Il Soggetto beneficiario è obbligato a dare comunicazione al Comune e alla struttura regionale competente dell'effettivo inizio dei lavori di cui al punto precedente e della fine dei lavori;

B19. Nel caso non vengano rispettati i prescritti tempi e le obbligazioni di cui ai punti precedenti B16), B17) e B18) le richieste verranno cancellate dalla graduatoria e non si procederà all'erogazione del contributo, disponendo contemporaneamente lo scorrimento della graduatoria generale regionale.
Il Comune, su richiesta motivata, può concedere proroghe ai limiti imposti per l'inizio dei lavori e per la loro fine per un periodo complessivo di 100 giorni. L'autorizzazione per il superamento dei suddetti termini è rilasciata dal Servizio Sismico regionale.

Si precisa, inoltre, che tutta la presente fase IV, comprese anche le eventuali proroghe concesse (più precisamente dal momento di concessione definitiva del contributo fino all'inizio effettivo dei lavori) dovrà avere la durata massima di 180 giorni pena l'esclusione dei beneficiari, il non riconoscimento del contributo e successivo scorrimento della graduatoria da parte della Regione.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

FASE V: Erogazione contributo e monitoraggio interventi

B20. La Regione per il tramite della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico – Servizio Sismico una volta acquisita la comunicazione del Comune del rilascio del titolo abilitativo per l'intervento proposto (punto B17)) il cui progetto è conforme a quello verificato dal Servizio Sismico e la comunicazione di effettivo inizio dei lavori da parte del Soggetto beneficiario (punto B18)), procederà, compatibilmente con i vincoli del Patto di Stabilità Interno, a trasferire l'intero contributo al Comune.

B21. Il Comune, per il tramite del RUP comunale, eroga ai beneficiari i contributi concessi, secondo le seguenti modalità (Allegato 6 all'OCDPC 532/2018) e specificatamente:

a. una prima rata, pari al 30% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 30% del valore delle opere strutturali previste in progetto (opere "A" del computo metrico previsto al punto B13) sub I);
b. una seconda rata, pari al 40% del contributo concesso, è erogata al momento dell'esecuzione del 70% del valore delle opere strutturali previste in progetto (opere "A" del computo metrico previsto al punto B13) sub I);
c. la rata del 30% finale viene erogata a saldo al completamento dei lavori. Nel caso di lavori che richiedono il collaudo statico, la rata finale è erogata al momento della presentazione del certificato di collaudo statico.
d. coerentemente con quanto disposto dal punto 5 dell'Allegato 6 dell'OCDPC 532/2018, l'avanzamento dei lavori è documentato al Comune attraverso presentazione delle fatture quietanzate di pagamento dell'impresa esecutrice nonché con la presentazione del SAL redatto dal Direttore dei lavori comprensiva della documentazione fotografica degli interventi effettuati;
e. in caso di superamento dei termini di conclusione la ditta appaltatrice è soggetta all'applicazione di una penale definita nel contratto in misura non superiore all'1% del corrispettivo per ogni settimana di ritardo, ai sensi del punto 6 dell'Allegato 6 dell'OCDPC 532/2018;
f. ai sensi dell'art. 14 comma 8 dell'OCDPC 532/2018, il completamento dei lavori è certificato dal direttore dei lavori e comunicato al Comune al fine dell'eventuale applicazione di riduzioni del contributo;
g. ferme restando le risorse assegnate, possono essere ammesse eventuali varianti qualitative e quantitative, che si rendessero necessarie nel corso dell'esecuzione dei lavori. Gli eventuali maggiori costi delle varianti risultano completamente a carico del beneficiario. Le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal Servizio Sismico regionale. Per le variazioni sui tempi di fine lavori si rimanda a quanto stabilito ai punti precedenti B17) e B19).

B22. Il RUP comunale è tenuto a monitorare i tempi di cui ai precedenti punti e segnalare al Servizio Sismico della Regione i nominativi dei soggetti beneficiari inadempienti in modo che la Regione possa procedere alla revoca del contributo e, conseguentemente, allo scorrimento della graduatoria. In quest'ultimo caso il

Comune è tenuto a restituire le somme già erogate dalla Regione. Il Comune è altresì tenuto a restituire alla Regione le somme non utilizzate a seguito di economie di spesa.

B23. Il Comune con cadenza trimestrale e fino alla conclusione dei lavori deve trasmettere alla Regione, via e-mail all'indirizzo PEC **uffsismicoegeologico.regione@pec.rupar.puglia.it** una tabella in formato editabile riportante il monitoraggio degli interventi (per ciascun intervento riportare il Codice Richiesta) in corso e conclusi, specificando, tra l'altro, le somme erogate rispetto a quelle impegnate e la data della relativa erogazione; a fine lavori una documentazione fotografica degli interventi realizzati e le valutazioni di sicurezza di cui all'articolo 9, commi 3 e 4 dell'Ordinanza 532/2018, effettuata da professionista abilitato (nel caso di variazioni rispetto al progetto presentato).

C. ULTERIORI SPECIFICAZIONI E CHIARIMENTI TECNICO-AMMINSTRATIVI PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI SU EDIFICI PRIVATI E CAUSE DI ESCLUSIONE.

Sulla scorta della esperienza maturata con i precedenti bandi di cui all'OPCM 4007/2012, all'OCDPC 52/2013, all'OCDPC 171/2014, all'OCDPC 293/2015 e all'OCDPC 344/2016, si forniscono di seguito ulteriori chiarimenti tecnico-amministrativi con indicazione specifica delle cause di esclusione delle domande di contributo.

C1. In generale sono escluse dalla concessione del contributo tutte quelle domande che, pur rientrate in posizione utile in graduatoria per la concessione del contributo, al momento della verifica da parte del RUP comunale o dell'asseverazione del progetto da parte della Regione, non rispettino tutti i requisiti dichiarati nella domanda previsti per accedere a contributo e tutti i parametri dichiarati che hanno determinato il calcolo del punteggio e, quindi, la posizione in graduatoria; a solo titolo di esempio, rimangono escluse le domande in cui la superficie lorda complessiva dell'edificio dichiarata non corrisponda a quella reale che si desume dagli elaborati progettuali ed esplicitata nell'elaborato riguardante il calcolo delle superfici (la tolleranza prevista in questo caso è posta pari a quella di cui al DPR 380/2001 art. 34 comma 2-ter [± 2%]) tenendo conto di quanto stabilito nel presente provvedimento; sono escluse le domande in cui, dopo le verifiche del RUP, il numero di occupanti (così come definiti ai punti precedenti) risulti minore di quello dichiarato nella domanda; verranno escluse le domande che, in caso di edificio con più proprietari, siano state presentate da uno solo dei proprietari dell'immobile considerando solo la superficie di sua proprietà e non la superficie lorda coperta complessiva dell'edificio o Unità Minima di Intervento; verranno escluse le domande nella quali è stato dichiarata la prospicienza dell'edificio oggetto di intervento su una via di fuga individuata dal piano di emergenza del Comune e poi tale requisito non viene dimostrato secondo quanto previsto all'art. 4 comma 2 dell'OCDPC 532/2018.

C2. Specifiche sul calcolo di superficie lorda coperta complessiva. Al fine di uniformare la metodologia di calcolo da parte dei privati della superficie lorda coperta

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

complessiva di edificio di cui all'art. 12 dell'OCDPC 532/2018 e, di conseguenza, la modalità per il relativo controllo da parte dei Comuni, si forniscono delle utili indicazioni, comunque non esaustive, vista l'enorme casistica riscontrabile.

a. la superficie, a cui si deve far riferimento per il calcolo del contributo, è quella risultante alla data di pubblicazione dell'OCDPC. n. 532/2018 (**23 luglio 2018**), eventuali ampliamenti successivi o consentiti dal piano casa sono a totale carico del beneficiario;
b. la superficie deve fare riferimento all'intero edificio o unità strutturale minima di intervento (così come già precedentemente definiti) a prescindere dall'intervento strutturale ipotizzato che può riguardare, anche, solo parte di essi;
c. per superficie lorda coperta complessiva si intende la somma delle superfici coperte calpestabili delle unità immobiliari, delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi e delle parti comuni dell'edificio (nota 12 **dell'ALLEGATO II** alla presente deliberazione). Sono compresi in tali fattispecie, p. es., le superfici dei balconi non aggettanti ma rientranti a filo del perimetro esterno dell'edificio, i vani scala, gli androni, gli atri, i portici, gli spazi tecnici praticabili contenenti impianti dell'edificio (come, ad esempio, centrali termiche, i vani motore degli ascensori e assimilabili); sono comprese le superfici dei piani interrati e seminterrati;
d. in riguardo alla superficie dei muri perimetrali nel caso questi siano in comune con altri edifici o unità strutturali adiacenti si stabilisce che la superficie da tenere in conto sia pari alla metà (fermo restante l'individuazione dell'Unità minima di intervento come sopra specificata);
e. le soffitte ed i sottotetti sono computate nel calcolo della superficie lorda coperta complessiva solo se accessibili tramite una scala fissa (non botole o scale retrattili) ed abitabili (punto d) - Allegato 5 all'Ordinanza 532/2018). Quindi ai fini del calcolo della superficie lorda coperta si ritiene che si debba tenere conto del sottotetto abitabile così come desumibile dalla concessione edilizia o titolo equipollente. Nello specifico il calcolo è condotto computando la sola parte avente altezza superiore a ml 1,50;
f. non vanno computate nel calcolo, fra le altre: le superfici dei balconi/terrazzi aggettanti, i lastrici solari, le corti, i chiostri, i cortili, etc. e tutte le altre superfici attinenti l'edificio che non sono coperte;
g. i garage, le cantine, i magazzini o assimilati e i sottotetti e soffitte (di cui al punto precedente e)) sia di piani fuori terra che interrati o seminterrati, che fanno parte dell'edificio o dell'Unità Strutturale Minima sono computati nel calcolo della superficie coperta complessiva; nel caso essi siano di pertinenza di unità immobiliari abitative o di unità destinate all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttive nel medesimo edificio, le relative superfici sono assimilate e, quindi, sommate a quelle di pertinenza; nel caso non siano di pertinenza ad alcuna unità nell'edificio, oggetto di intervento, vengono considerate unicamente per il calcolo totale della superficie lorda coperta da inserire al punto 3) del

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

modello di domanda. In questo caso il totale delle superfici delle unità immobiliari di cui al punto 1) del modello di domanda (**ALLEGATO II**) sarà diverso (più precisamente sarà minore) dal dato relativo alla superficie lorda coperta indicata al punto 3) del modello di domanda; si specifica che nel caso la somma delle superfici indicata al punto 1) del modello di domanda – ALLEGATO II – risulti maggiore del dato indicato al punto 3) la domanda risulterà incongruente e, quindi, inammissibile;

h. le superfici calpestabili di tutte le parti comuni dell'edificio o Unità Strutturale Minima (vani scala, rampe, pianerottoli, atri, androni, portici, vani tecnici etc.) sono ripartite tra le unità immobiliari presenti nell'edificio;

i. in ogni caso il calcolo del contributo terrà esclusivamente conto della superficie totale lorda complessiva indicata nella domanda al punto 3) del modello **ALLEGATO II**. La stessa superficie sarà quella poi sottoposta a verifica secondo le indicazioni sopra riportate.

C3. Nelle more di una interpretazione corretta da parte del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, circa il conteggio del numero di piani fuori terra, a titolo orientativo (in analogia con quanto stabilito anche in altre Regioni), per i fini del presente programma regionale si ritiene idoneo applicare quanto di seguito esposto. Nel caso di edificio con piano seminterrato avente un solo lato libero il piano è da considerarsi "interrato" e quindi escluso dal novero complessivo dei piani fuori terra dell'edificio. Viceversa, generalmente, si ritiene che in caso di due o più lati liberi (non interrati) il piano è da considerarsi "fuori terra". In ogni caso bisogna tener conto di quanto stabilito dall'ALLEGATO "5" dell'OCDPC 532/2018 – nota 21.

C4. Nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione la superficie lorda coperta complessiva fa necessariamente riferimento al fabbricato esistente prima della demolizione e di conseguenza il contributo ed il punteggio calcolato si baseranno su questo parametro. Nel caso all'atto di presentazione del progetto da parte del soggetto privato la ricostruzione preveda una superficie lorda coperta complessiva inferiore a quella originaria, il contributo verrà rideterminato con riferimento alla superficie dell'edificio ricostruito. Nel caso, invece, la superficie ricostruita sia maggiore di quella esistente il contributo, precedentemente calcolato, viene confermato.

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

ALLEGATO "II"

MODULO PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ART. 14, COMMA 5, DELL'OCDPC 532/2018.

D.G.R. n. …./2019. Richiesta di incentivo per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati (articolo 2, comma 1, lettera c), OCDPC 532/2018).

Al Sindaco del Comune di : |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|

classificato sismico dal[1] |_|_| |_|_| |_|_|_|_| declassificato dal |_|_|_|_| al |_|_|_|_|

Ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e successive modificazioni, il/la sottoscritto/a

(nome)|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| (cognome) |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|,
nato/a a |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|, il |_|_| |_|_| |_|_|_|_|, residente a
|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| prov. |_|_|, via/piazza |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|
|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| n. |_|_|_|_|, CF: |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| in qualità di[2]:

o	proprietario di edificio singolo
o	amministratore di edificio condominiale formalmente costituito [3] *(indicare il codice fiscale del condominio)* ----------
o	rappresentante della comunione designato all'unanimità [4]

[1] La data di prima classificazione sismica del Comune si desume dalla colonna 5 dell'allegato 7, il periodo di eventuale declassificazione dalla colonna 6 dell'allegato 7 *all'Ordinanza 532/2018*.

[2] Barrare una sola delle tre possibilità annerendo il corrispondente cerchietto **Si precisa che la domanda di contributo deve essere riferita a tutto l'edificio indipendente o all'Unità Strutturale Minima così come definiti nella DGR ……/2019 e suoi Allegati ed presentata, quindi, per conto di tutti i proprietari di tale unità**.

[3] Vedi All. 6 punto 2 sub a) all'Ordinanza 532/2018: "Nel caso di condomini costituiti formalmente, la domanda di accesso ai contributi può essere prodotta dall'Amministratore in conformità al regolamento adottato dal condominio.".

[4] Vedi All. 6, punto 2, sub b), all'Ordinanza 532/2018: "Nel caso di comunioni i proprietari designano all'unanimità, con apposita scrittura privata o procura un rappresentante della comunione. Questi provvede a redigere la richiesta di incentivo di cui al comma 5 dell'art. 14.". **Copia conforme della scrittura privata *o della procura* va allegata alla richiesta di incentivo PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA**.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: in qualità di

(es. amministratore delegato, presidente consiglio amm., ...) ______________________________

(eventuale) giusta PROCURA (*GENERALE /SPECIALE)* ____________________ *IN DATA* __________

A ROGITO DEL NOTAIO ________________________ *n. rep.* __________ *del* ____________

AUTORIZZATO A RAPPRESENTARE LEGALMENTE IL SEGUENTE SOGGETTO ***PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE***

(RAGIONE SOCIALE) ____

CON SEDE LEGALE IN ______________ VIA ___________________________

CODICE FISCALE ___________________________________

CHIEDE

di poter accedere agli incentivi previsti dall'articolo 12 dell'ordinanza per interventi strutturali di[5]:

o	rafforzamento locale
o	miglioramento sismico
o	demolizione e ricostruzione

Relativi all'edificio ubicato in codesto Comune in

frazione/località |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

via/piazza |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| n. |_|_|_|_|, censito

Al catasto[6] | o | fabbricati | | o | terreni |

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

foglio |_|_|_|_|, particelle |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

Consapevole:

- **delle responsabilità e delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le false attestazioni e dichiarazioni mendaci;**
- **della perdita dei benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000;**
- **dell'effettuazione di controlli sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.**

[5] Barrare una sola delle tre caselle annerendo il corrispondente cerchietto.

[6] Scegliere uno solo dei catasti ed identificare foglio e particelle in coerenza con esso.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

DICHIARA che:

1) l'edificio è composto dalle unità immobiliari riportate nella seconda colonna del seguente quadro, ospita il numero medio di occupanti giornalmente riportato nella terza colonna[7] ed ha una superficie lorda per ciascun uso riportata nella quarta colonna:

Tab. 1: Numero unità immobiliari, numero occupanti stabilmente le medesime, superfici lorde.

USO	Numero unità immobiliari	Numero occupanti [8]	Superfici lorde (mq)
Abitativo	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Esercente arte o professione	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Produttivo	|_|_|_|	|_|_|_|	|_|_|_|
Totale		|_|_|_|	|_|_|_|

2) l'edificio per cui si chiede l'incentivo ha le seguenti caratteristiche relative alla tipologia costruttiva ed all'epoca di costruzione[9]:

Tipologia Costruttiva

o	calcestruzzo armato	o	muratura o mista	o	acciaio

Anno di realizzazione |_|_|_|_|

Epoca di realizzazione[10]

o Prima del 1919	o Tra il 1920 ed il 1945	o Tra il 1946 ed il 1961	o Tra il 1962 ed il 1971	o Tra il 1972 ed il 1981	o Tra il 1982 ed il 1984	o Dopo il 1984[11]

3) la superficie lorda coperta complessiva[12] di edificio soggetto ad interventi è di: |_|_|_|_|_|_| mq

---

[7] Il numero di occupanti, diviso per l'incentivo richiesto, influenza la posizione in graduatoria.

[8] Numero medio di occupanti giornalmente l'edificio (dimoranti stabilmente per le unità ad uso abitativo, esercenti arte o professione e impiegati in attività produttive per le unità immobiliari destinate a tali usi (allegato 3, punto 2 dell'Ordinanza 532/2018). A questo scopo, si veda l'ALLEGATO "I" –DGR …./2019, in particolare, il punto B10).

[9] Barrare una sola delle possibili scelte annerendo il corrispondente cerchietto.

[10] Da compilare solo se non è stata indicato l'anno di realizzazione. **Nel caso di edificio interessato da ampliamento non provvisto di giunto tecnico l'epoca di realizzazione è quella della porzione di fabbricato (ampliamento o porzione originaria) con maggiore superficie lorda; l'importo del contributo è determinato con riferimento alla superficie lorda dell'intero edificio, nei modi e nei limiti definiti dall'Ordinanza.**

[11] Si precisa che ai sensi dell'art. 11 comma 1) dell'Ordinanza 532/2018 i contributi non possono essere concessi per interventi su edifici realizzati o adeguati dopo il 1984 a meno che la classificazione sismica non sia stata variata in senso sfavorevole successivamente al 1984.

[12] Per **superficie lorda complessiva coperta dell'edificio** si intende la somma delle superfici calpestabili coperte delle unità

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

4) l'edificio non è oggetto di interventi strutturali, già eseguiti o in corso alla data di pubblicazione della presente ordinanza n. 532/18[13] o che usufruiscono di contributi a carico di risorse pubbliche per la stessa finalità;

5) l'edificio non ricade in area classificata R4 dal piano per l'assetto idrogeologico (PAI);

6) l'edificio non è ridotto allo stato di rudere o abbandonato e non ricade nella fattispecie di cui all'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380/2001[14];

7) oltre due terzi dei millesimi di proprietà delle unità immobiliari dell'edificio sono destinati a residenza stabile e continuativa di nuclei familiari, oppure all'esercizio continuativo di arte o professione o attività produttiva[15];

8) l'edificio è stato progettato o costruito quando il Comune:

o	Era classificato sismico	o	Non era classificato sismico[16]

9) L'edificio è prospiciente una via di fuga secondo quanto riportato nei piani di protezione civile del comune[17]

o	Si: data piano|_|_| |_|_| |_|_|_|_|	o	No o il piano non individua le vie di fuga

10) L'edificio è soggetto ad ordinanza sindacale di sgombero in regime ordinario motivata da gravi deficienze statiche

o	Si: data e protocollo[18] |_|_| |_|_| |_|_|_|_| / |_|_|_|_|	o	No

11) limitatamente alle attività produttive industriali o artigianali, di non ricadere nel regime degli "aiuti di stato"[19].

---

immobiliari e delle parti comuni dell'edificio e delle superfici occupate da muri portanti, setti, tamponature e tramezzi. Per la contabilizzazione delle soffitte o dei sottotetti, vedere quanto previsto al punto d) dell'Allegato 5 dell'Ordinanza 532/2018. In ogni caso per il calcolo delle superfici, attenersi a quanto stabilito nell'ALLEGATO "I" – DGR .../2019 ed in particolare nel paragrafo "C".

[13] OCDPC n. 532 del 12 luglio 2018, pubblicata sulla GU n. 169 del 23 luglio 2018.

[14] Art. 51, DPR 380/01 (*Finanziamenti pubblici e sanatoria):* La concessione di indennizzi, ai sensi della legislazione sulle calamità naturali, è esclusa nei casi in cui gli immobili danneggiati siano stati eseguiti abusivamente in zone alluvionali; la citata concessione di indennizzi è altresì esclusa per gli immobili edificati in zone sismiche senza i prescritti criteri di sicurezza e senza che sia intervenuta sanatoria.

[15] Alla data di pubblicazione dell'OCDPC n. 532/2018, ossia il **23 luglio 2018** (GU n. 169 del 23.07.2018).

[16] Il punto 4 dell'Allegato 3 dell'Ordinanza 532/2019 prevede che se l'edificio è stato progettato o costruito quando il comune in cui è situato non era classificato sismico, il punteggio per la graduatoria viene maggiorato del 20%. La sussistenza del requisito si evince confrontando l'epoca di costruzione con le date di classificazione sismica dei comuni riportate nell'allegato 7 dell'Ordinanza.

[17] Il punteggio per gli edifici prospicienti le vie di fuga viene maggiorato del 50%. Se il piano di protezione civile non è stato approvato o lo è stato ma non definisce le vie di fuga, la maggiorazione non si applica, non potendosi stabilire se l'edificio prospetta su dette vie di fuga. Se il piano è stato approvato e definisce le vie di fuga, riportare la data di approvazione. Barrare una sola delle due possibilità annerendo il corrispondente cerchietto.

[18] Nel caso di edificio soggetto ad ordinanza sindacale di sgombero emanata in regime ordinario (quindi non in un contesto emergenziale), non ricadente nelle cause di esclusione di cui agli articoli 2,11,13 dell'Ordinanza 532/2018, occorre riportare gli estremi dell'atto.

[19] Nel caso di edifici, o porzioni di essi, soggetti ad attività produttive, industriali o artigianali o assimilabili (attività agricole, produttive di beni e servizi, commerciali o non commerciali), ai sensi del comma 5 dell'art. 2, occorre **allegare**

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

12) (*indicare le parti che interessano e, se del caso, completare*):

o	che gli interventi per i quali è prodotta la presente istanza di contributo non sono ancora iniziati alla data di presentazione della presente domanda;
o	che i lavori per i quali è prodotta la presente istanza di contributo non sono stati già eseguiti o erano in corso alla data di pubblicazione della O.C.D.P.C. n. 532/18[20] e sono:

o	conclusi in data: |_|_| |_|_| |_|_|_|_|	o	ancora in corso alla data di presentazione della presente domanda

13) relativamente alla tipologia di "rafforzamento locale", che sono rispettate tutte le condizioni di ammissibilità previste dall'O.C.D.P.C. n. 532/2018, con particolare riferimento agli artt. 9 e 11 e al relativo Allegato 5.

14) di aver preso visione, di rispettare ed accettare tutte le disposizioni contenute nel programma regionale di attuazione dell'OCDPC. n. 532/2018 di cui alla D.G.R. n. ...../2019 e suoi ALLEGATI.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la sottoscrizione della presente domanda contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere apposta allegando fotocopia non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

_____, ___/___/_____

luogo *data*

Firma del richiedente

_____

la copia cartacea della dichiarazione da parte del legale rappresentante dell'attività, redatta secondo il modello di cui all'ALLEGATO IV – DGR ..../2019 PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA.

[20] Ossia, alla data del 23 luglio 2018, in accordo all' art. 2, comma 3 della OCDPC 532/2018. Nel caso di lavori iniziati dopo il 23.07.2018, **allegare copia della documentazione attestante la data di inizio dei lavori PENA L'INAMMISSIBILITA' DELLA DOMANDA**. L'inizio dei lavori può essere documentato con riferimento alla data della domanda del titolo abilitativo, ovvero mediante eventuali ulteriori documenti che attestino oggettivamente ed inequivocabilmente la data di inizio lavori. La data di avvio dei lavori può essere quindi dimostrata da eventuali abilitazioni amministrative, dalla comunicazione preventiva ad Enti o Istituti che vigilano sulla sicurezza sui cantieri, quando la stessa è obbligatoria. Per gli interventi che non necessitano di comunicazioni o titoli abilitativi, è sufficiente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

Il sottoscritto/a _____,

- acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, presta il suo consenso al trattamento dei dati personali per i fini indicati nella suddetta ordinanza;

- allega:

a) copia del proprio documento di identità in corso di validità;

b) .....

c) .....

_____, ___/___/_____

luogo *data*

Firma del richiedente

_____

Verificata l'ammissibilità ai sensi dell'ALLEGATO "I" DGR .../2019
Data, Timbro e Firma del Responsabile del Procedimento (RUP) del Comune

_____

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

ALLEGATO "III"

DICHIARAZIONE – RUP COMUNALE ESITO VERIFICHE REQUISITI DICHIARATI NELLE DOMANDE

Il sottoscritto _____ in qualità di Responsabile Unico del Procedimento relativo ai contributi di cui all'art. 2 comma 1 lett. c) OCDPC 532/2018 del COMUNE di _____

In riferimento alla domanda di contributo

CODICE RICHIESTA:_____

COGNOME _____ NOME _____

POSIZIONE IN GRADUATORIA DEFINITIVA n. _____

DICHIARA

Ai sensi dell'ALLEGATO "I" DGR ...../2019 - FASE II punto B10):

- che le verifiche dei requisiti dichiarati nella domanda di contributo sopra citata hanno avuto esito POSITIVO e, pertanto, con nota prot. n. _____ del _____ notificata al destinatario il _____ (allegata alla presente dichiarazione) di aver comunicato al soggetto beneficiario di presentare la documentazione al Servizio Sismico Regionale nei tempi stabiliti al punto B13) del sopra citato ALLEGATO "I"- DGR ...../2019;

- che le verifiche dei requisiti dichiarati nella domanda di contributo sopra citata hanno avuto esito NEGATIVO per la seguente motivazione:
  _____
  _____
  _____
  _____
  _____

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

Firma e Timbro

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

ALLEGATO "IV"

DICHIARAZIONE "AIUTI DI STATO" *(DE MINIMIS)*

Bando per contributi di prevenzione sismica riservato ad attività produttive, industriali o artigianali.
Dichiarazione resa ai sensi del comma 5 dell'art. 2 dell'OCDPC n. 532/2018.
(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]

nome e cognome_____,

nato a _____(___), il ___/___/_____,

residente in _____(___), Via/Piazza _____ n. ___,

codice fiscale _____, in qualità di legale rappresentante

dell'impresa _____

configurabile come[1]

☐	*Attività produttiva industriale*
☐	*Attività produttiva artigianale*

con sede legale in _____(___), Via_____

n. _____, Partita IVA _____,Codice fiscale_____;

PEC _____; Telefono _____; Fax _____

Preso atto

che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006[2], ha stabilito che:

- l'importo massimo di aiuti pubblici che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese è pari a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada). Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;

[1] Barrare una sola delle due possibilità annerendo il corrispondente quadratino.

[2] GUUE L 379/5 del 28.12.2006.

- gli aiuti *de minimis* non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione o in una decisione della Commissione;
- ai fini delle determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 (€ 100.000,00 se impresa attiva nel settore del trasporto su strada) devono essere presi in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, a prescindere dalla forma dell'aiuto "*de minimis*" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso allo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria;
- la regola "*de minimis*" di cui al presente regolamento 1998/2006 non è applicabile:
  - agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura, per i quali esiste una disciplina ad hoc (reg. CE 875/2007);
  - agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli per i quali esiste una disciplina *de minimis* ad hoc (reg. CE 1535/2007);
  - agli aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, oppure quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
  - agli aiuti all'esportazione (si intendono tali quelli direttamente legati alle quantità esportate, alla costituzione e al funzionamento di una rete di distribuzione o alle spese correnti connesse all'attività di esportazione; non rientrano normalmente negli aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi di partecipazione a fiere commerciali o quelli per studi o servizi di consulenza, necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato);
  - agli aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
  - agli aiuti ad imprese attive nel settore carboniero;
  - agli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi[3];
  - agli aiuti a imprese in difficoltà;
- in caso di superamento della soglia di € 200.000,00, l'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale;

per tutto quanto sopra esposto

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;
- nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*");

DICHIARA

- che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà[4]

[3] Gli aiuti "de minimis" alle imprese attive nel settore del trasporto su strada, per spese diverse dall'acquisto dei veicoli, sono assoggettati alla soglia di € 100.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

[4] Per "impresa in difficoltà" si intende un'impresa che risponde ai requisiti del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2004/C 244/02).

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

- (*barrare l'ipotesi che ricorre)*
  - ☐ che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;

  oppure

  - ☐ che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato;

- che l'entità del contributo concesso rientra nei limiti della vigente normativa in materia di "*de minimis*" e, inoltre, di aver ricevuto/beneficiato dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di *de minimis*, nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
		TOTALE	

- che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Bando è pari a € _____[5]

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con l'assegnazione/liquidazione del contributo.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la sottoscrizione della presente domanda contenente dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve essere apposta allegando fotocopia non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

_____, ___/___/_____
luogo *data*

Timbro dell'impresa e
Firma del Legale rappresentante

_____

Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art.38 del D.P.R. n.445/2000 e successive modificazioni.

[5] La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000,00 euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di de minimis nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione de minimis è di 100.000,00 Euro.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO
SERVIZIO SISMICO

I PRESENTI ALLEGATI "I", "II", "III" e "IV"
sono composti da n. 30 facciate complessive

Il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo
e Rischio Sismico
(Dott. Gianluca FORMISANO)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1064

ARCA SUD SALENTO (già IACP di Lecce) - Localizzazione di economie derivanti da interventi di Nuove Costruzione di cui alle Leggi nn. 457/78 e 67/88 e RECUPERO di cui alle DGR 2042/2004 - DGR 1437/2006 - DGR 1581/2005 Leggi nn. 67/88 e n.135/97 per un importo totale pari a € 1.100.952,30.

Assente l'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso PISICCHIO, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente della Sezione, riferisce il Vice Presidente:

l'Arca Sud Salento (già IACP di Lecce) con nota prot. n. 19890/18 ha trasmesso alla Sezione Politiche Abitative il provvedimento dell'Amministratore Unico n. 82/18 dalla quale si rileva che la Regione Puglia,

per interventi di Nuove Costruzioni deliberò, tra l'altro:

in attuazione della legge n. 457/78

- con DGR n. 140/86, la localizzazione di interventi relativi al 5° biennio, tra i quali quello di Tiggiano Via XI Settembre;

in attuazione della legge n. 67/88

- con DGR n.2260/95 la localizzazione di interventi relativi al 6° biennio -1° localizzazione - tra i quali quello di Lecce Via Novara;

per gli interventi di Recupero deliberò, tra l'altro:

in attuazione della legge n.67/88

- con DGR n. 1383/2000 la localizzazione di interventi relativi al 6° biennio - 2° localizzazione -, tra i quali quello di Calimera Viale Virgilio e Via Respighi;

in attuazione della legge n.135/97:

- con DGR n.4420/98 la localizzazione di interventi relativi al 10° biennio, tra i quali quelli di Trepuzzi varie vie,

in attuazione della rilocalizzazione effettuata con DGR 1437/2006

venivano localizzati i cantieri di Lecce Via Gorizia;

in attuazione della rilocalizzazione effettuata con DGR 1581/2005

veniva localizzato il cantiere di Cavallino;

in attuazione della rilocalizzazione effettuata con DGR 2042/2004

venivano localizzati i cantieri di Lecce P.le Siena, Gallipoli via Galatina, via Siena e Via Trieste e Galatina Via Rieti, 7/9

L'Arca ha dichiarato che a seguito di verifica tecnico-contabile i suddetti interventi di nuova costruzione e recupero di cui alle citate **Leggi n. 457/78** 5° biennio, **n.67/88** 6° biennio 1° e 2° localizzazione, **n.135/97** e DGR nn°**1437/2006**, **1581/2005**, **2042/2004**, sono stati ultimati e collaudati e dalla approvazione delle relazioni economiche finali sono emerse economie pari a € 1.066.383,59

Nello stesso provvedimento l'ARCA dichiara che intende utilizzare le economie rilevate per effettuare lavori di Manutenzione straordinaria, pertanto approva i Programmi Esecutivi di Intervento e i QTE dei seguenti cantieri :

Poggiardo via delle Azalee n.12 per € 380.000,00
Otranto via dei Pini nn 1-9 per € 316.383,59
Scorrano via Bello nn. 11-27 per € 370.000.00
Totale € 1.066.383,59

L'Arca Sud Salento con nota prot. n.2719/19 a rettifica del provvedimento n.82/18 ha trasmesso il provvedimento dell'Amministratore Unico n. 29/19, integrato successivamente con nota del Dirigente dell'Ufficio Progettazione prot. 3373/19, con il quale comunica che a causa di un mero errore materiale, nella tabella relativa all'elenco delle economie e dei relativi atti determinativi di approvazione, sono state erroneamente ripetute ed indicate le economie del cantiere di Lecce Via Gorizia pari a € 149.991.20 da stralciare e sostituire con le economie rilevate dal cantiere di Nuova costruzione, chiuso e collaudato di Poggiardo pari a € 184.559,9, elevando l'importo complessivo delle economie rilevate e da rilocalizzare da € 1.066.383,59 a € 1.100.952,30 .

Visto che le economie disponibili sono aumentate per un importo pari a € 34.568,71 (€ 1.066.383,59 - € 1.100.952,30), l'ARCA intende incrementare il solo PEI di Scorrano per l'intervento da effettuare in via Bello 11-27 approvando il nuovo quadro economico n.0 che da € 370.000,00 passa per effetto delle nuove economie disponibili a € 404.568,71 (€ 370.000,00 + € 34.568,71).

L'ARCA Sud Salento ha proposto a questa Sezione di utilizzare i fondi delle economie rivenienti dalla chiusura dei QQTTEE, pari a € 1.100.952,30, per far fronte a lavori di Manutenzione Straordinaria da eseguire su edifici di ERP che cosi di seguito si rappresentano:

LOCALITA'	UBICAZIONE	n. alloggi	MOTIVAZIONI	TIPOLOGIA DI LAVORI	IMPORTO
Poggiardo	via delle Azalee n.12	n. 8	Degrado immobile	Coibentazioni pareti verticali esterni, sostituzione infissi esterni, rifacimento pavimentazione solare, sostituzione e rifacimento servizi igienici	€ 380.000,00
Otranto	via dei Pini n 1-9	n. 5	Degrado immobile	Coibentazioni pareti verticali esterni, sostituzione infissi esterni, sostituzione e rifacimento servizi igienici	€ 316.383,59
Scorrano	via Bello n. 11-27	n.12	Ordinanza Sindacale	Rifacimento n.7 solai di copertura, risanamento calcestruzzo degradato sui prospetti e pitturazione , sostituzione e rifacimento servizi igienico sanitario	€ 404.568,71
				Totale	€ 1.100.952,30

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dall'Amministratore Unico dell'ARCA Sud Salento con i provvedimenti nn.82/18 e 29/19, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi della L.R. n.22/14, vista l'approvazione dei PEI e QTE relativi agli interventi individuati, allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dei fondi disponibili si ritiene:

-di prendere atto della volontà dell'Arca Sud Salento di voler utilizzare le economie derivanti dagli interventi di Nuova Costruzione e Recupero effettuati in attuazione delle **Leggi nn.** 457/78 - 67/88 n.135/97 e **DGR nn**. 1437/2006, 1581/2005, 2042/2004, chiusi e collaudati, che ammontano a **€ 1.100.952,30** per l'attuazione di interventi di Manutenzione Straordinaria così identificati:

LOCALITA'	UBICAZIONE	n. alloggi	MOTIVAZIONI	TIPOLOGIA DI LAVORI	IMPORTO
Poggiardo	via delle Azalee n.12	n. 8	Degrado immobile	Coibentazioni pareti verticali esterni, sostituzione infissi esterni, rifacimento pavimentazione solare, sostituzione e rifacimento servizi igienici	€ 380.000,00
Otranto	via dei Pini n 1-9	n. 5	Degrado immobile	Coibentazioni pareti verticali esterni, sostituzione infissi esterni, sostituzione e rifacimento servizi igienici	€ 316.383,59
Scorrano	via Bello n. 11-27	n.12	Ordinanza Sindacale	Rifacimento n.7 solai di copertura, risanamento calcestruzzo degradato sui prospetti e pitturazione , sostituzione e rifacimento servizi igienico sanitario	€ 404.568,71
				Totale	€ 1.100.952,30

Copertura Finanziaria ai sensi della LR. n. 28 del 16/11/2001 e s. m. ed i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso PISICCHIO

- Viste le sottoscrizioni poste on calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente della Sezione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

-di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale riportate in premessa;

-di accogliere la richiesta dell'Arca Sud Salento di localizzare le economie derivanti dagli interventi di NC e RE localizzati con **Leggi nn. 457/78 5° biennio**, n.67/88 6° biennio 1° e 2° localizzazione, n.135/97 e **DGR nn**° 1437/2006, 1581/2005, 2042/2004 chiusi e collaudati, per un importo di *€ 1.100.952,30*, necessarie per l'attuazione degli interventi di Manutenzione Straordinaria che così di seguito si rappresentano:

LOCALITA'	UBICAZIONE	n. alloggi	MOTIVAZIONI	TIPOLOGIA DI LAVORI	IMPORTO
Poggiardo	via delle Azalee n.12	n. 8	Degrado immobile	Coibentazioni pareti verticali esterni, sostituzione infissi esterni, rifacimento pavimentazione solare, sostituzione e rifacimento servizi igienici	€ 380.000,00
Otranto	via dei Pini n 1-9	n. 5	Degrado immobile	Coibentazioni pareti verticali esterni, sostituzione infissi esterni, sostituzione e rifacimento servizi igienici	€ 316.383,59
Scorrano	via Bello n. 11-27	n.12	Ordinanza Sindacale	Rifacimento n.7 solai di copertura, risanamento calcestruzzo degradato sui prospetti e pitturazione , sostituzione e rifacimento servizi igienico sanitario	€ 404.568,71
				Totale	€ 1.100.952,30

- di assegnare il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, cosi' come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1065

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Aggiornamento e Revisione - Costituzione della Cabina di Monitoraggio

Assente l'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonsino Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata d'intesa tra la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Servizio pianificazione strategica ambiente, territorio e industria, confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento mobilità e qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) all'articolo 135, comma 1, prevede che *«Lo Stato e le regioni assicurano che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi contesti che lo costituiscono. A tale fine le regioni sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici". L'elaborazione dei piani paesaggistici avviene congiuntamente tra Ministero e regioni, limitatamente ai beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettere b), c) e d), nelle forme previste dal medesimo articolo 143»;*
- il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, all'articolo 143, comma 2, prevede che *«Le regioni, il Ministero ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possono stipulare intese per la definizione delle modalità di elaborazione congiunta dei piani paesaggistici, salvo quanto previsto dall'articolo 135, comma 1, terzo periodo. Nell'intesa è stabilito il termine entro il quale deve essere completata l'elaborazione del piano. Il piano e' oggetto di apposito accordo fra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'accordo stabilisce altresì i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del piano (...) »*;
- la L. R. 7 ottobre 2009, n. 20, "Norme per la pianificazione paesaggistica", all'art. 1, comma 1, prevede che *«Al fine di assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e l'identità sociale e culturale e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, la Regione, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva il Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR) ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), conformemente ai principi espressi nell'articolo 9 della Costituzione, nella Convenzione europea relativa al paesaggio, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata ai sensi della legge 9 gennaio 2006, n. 14, e nell'articolo 2 dello Statuto regionale»;*
- in data 16 gennaio 2015, è stato sottoscritto, tra Regione Puglia e Mibact, l'Accordo di copianificazione per l'approvazione del piano paesaggistico territoriale regionale, ai sensi dell'art. 143, comma 2 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i (di seguito Accordo di copianificazione);
- con Deliberazione n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), in conformità alle previsioni dell'art. 1 della L. R. 20/2009;
- con il Regolamento Regionale 9 dell'11 marzo 2015, pubblicato sul BURP n° 38 del 18 marzo 2015, sono state emanate norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;
- nel periodo successivo all'approvazione del PPTR sono pervenute, da parte di uffici tecnici comunali, di commissioni locali del paesaggio e, più in generale, di operatori e cittadini, molteplici richieste di chiarimento in merito alla corretta interpretazione di alcune disposizioni normative contenute nel PPTR;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1514 del 27 luglio 2015, la Regione ha approvato il Documento di indirizzo *"Prime linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione"*, con cui sono state fornite risposte alle principali e più frequenti domande (FAQ) giunte nei primi mesi di vigenza del PPTR ed, in particolare:

  - richieste di chiarimenti rispetto all'accertamento di compatibilità paesaggistica;
  - coordinamento tra pareri paesaggistici e valutazione di impatto ambientale;
  - pareri di compatibilità paesaggistica;
  - chiarimenti rispetto a specifiche prescrizioni o misure di salvaguardia e utilizzazione;
  - incongruenze tra norma, cartografia e situazioni in punto di fatto;
  - applicazioni della norma transitoria;
  - autorizzazioni paesaggistiche ex post e condoni,
- con Circolare dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale prot. n. 432 del 10.06.2016, sono stati forniti ulteriori chiarimenti al Piano Paesaggistico Territoriale (PPTR) di cui alla DGR 176 del 16.02.2015;
- con DPR n. 31 del 13.02.2017 è stato emanato il *"Regolamento recante indivduazione degli interventi esclusi dell'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"* ed è stato abrogato il DPR n. 139 del 9.07.2010;
- con Deliberazione n. 2123 del 5 dicembre 2017 la Giunta regionale ha approvato l'analisi condotta dal gruppo di lavoro costituito da funzionari del Dipartimento mobilità e qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, al fine di favorire la piena attuazione del PPTR e di ricomporre in un quadro di analisi unitario e strutturato tutte le criticità emerse nel primo periodo di vigenza del PPTR, individuando appropriati percorsi di risoluzione amministrativo-procedurale delle problematiche emerse;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 2331 del 28 dicembre 2017, la Regione ha approvato il Documento di indirizzo *"Linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione"*, con cui sono state fornite risposte ad ulteriori richieste di chiarimento in merito alla corretta interpretazione di alcune disposizioni normative del PPTR;
- con nota prot. n. 1648 del 28 febbraio 2019, la Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio ha convocato al fine di procedere ad alcune misure correttive delle NTA del PPTR il Segretariato regionale della Puglia del MIBAC ad un incontro propedeutico alla definizione di un percorso condiviso volto a valutare e discutere dell'applicazione dell'articolo 104 cc. 4 e 5 delle NTA;
- con nota prot. 7354 del 12 marzo 2019 la Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio del MIBAC ha comunicato di ritenere che la sede più opportuna, per una propedeutica analisi delle eventuali misure correttive da apportare al PPTR, sia il Comitato Tecnico istituito con DGR 1371 del 10 luglio 2012 e aggiornato con DGR 945 del 12 maggio 2015 e che la necessità di sottoporre il PPTR a revisione, come previsto dall'articolo 104 delle NTA, deve prendere avvio da una apposita valutazione degli indicatori di monitoraggio da effettuare con il contributo specifico delle Soprintendenze ABAP e della Direzione Generale avente il ruolo di coordinamento, di indirizzo e di controllo dell'attività di tutela esercitata dalle Soprintendenze;
- con Deliberazione n. 819 del 2 maggio 2019 pubblicata sul BURP n. 57 del 28/05/2019 la Giunta regionale ha approvato il Quadro di Assetto dei Tratturi;
- l'Accordo di copianificazione tra Regione e MIBAC stabilisce all'art. 3, comma 2, che presupposti per la revisione e aggiornamento del PPTR, su richiesta motivata di una delle parti, sono:
  - le attività dì monitoraggio dell'Osservatorio di cui all'art. 4 della L. R. 20/2009, comma 3, lett. e);
  - l'attività di adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciale e loro varianti di cui all'art. 97 delle NTA del Piano, nonché la valutazione di conformità di cui all'art. 100 per i piani adeguati al PUTT/P;
  - la richiesta di rettifica e aggiornamento laddove emergano errate localizzazioni e perimetrazioni come previsto dall'art. 104 delle NTA;
  - l'entrata in vigore di ogni altro provvedimento statale o regionale specificamente finalizzato alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio ivi compreso quanto definito al precedente comma 1 dell'art. 3;
- l'art. 3 comma 3 lett. d) dell'Accordo di copianificazione stabilisce che l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità dei paesaggio e per i beni culturali, di cui al Capo II della LR. 20/2009, *«attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR»*;

- l'Accordo stabilisce altresì che il PPTR è comunque oggetto di verifica congiunta della Regione e del Ministero con cadenza non superiore a cinque anni;
- l'articolo 104 delle NTA del PPTR stabilisce, al comma 4, che *«la necessità di sottoporre il PPTR a revisione dovrà prendere avvio da una apposita valutazione degli indicatori di monitoraggio, argomentando in modo specifico le interrelazioni tra gli esiti del monitoraggio stesso e le modifiche che si intendono apportare sia che si tratti di variazioni ai sensi dell'articolo 2c. 8 della LR 20/2009»*;

RILEVATO che il numero degli strumenti urbanistici generali adeguati/conformi al PPTR risulta ad oggi esiguo (11 PUG/PRG sono adeguati/conformi al PPTR, per 6 PUG la procedura di compatibilità/conformità al PPTR è in fase di chiusura, per 19 PUG/PRG la procedura di compatibilità/conformità al PPTR è in corso);

CONSIDERATO CHE le principali problematiche che si sono verificate in fase di attuazione del PPTR e su cui si ritiene di individuare misure correttive riguardano:

- interventi di nuova edificazione in zone omogenee A, B e C (con piani attuativi/esecutivi non ancora interamente attuati) all'interno di maglie urbanisticamente edificate e del tutto urbanizzate. L'attuale formulazione dell'art. 106 delle NTA del PPTR comporta che un lotto ancora inedificato, ricadente in un comparto urbanisticamente definito per effetto della esecuzione sia pure parziale del piano attuativo, non possa essere oggetto di un intervento edificatorio qualora ricada in un'area tutelata dal PPTR soggetta ad una disciplina d'uso che non ammette la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia. In siffatti casi il divieto in questione, piuttosto che tutelare l'area interessata, potrebbe produrre un effetto inverso, giacché in maglie ormai quasi completamente costruite, già servite da adeguate opere di urbanizzazione, la conservazione di un lotto inedificato potrebbe costituire un degrado al paesaggio, anziché una valorizzazione;
- interventi di nuova edificazione in aree "escluse" ai sensi dell'art. 142 comma 2 del D. Lgs 42/2004 e individuate come "Territori costieri" (art. 142 c.1 del Codice) e come "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" (art. 136 del Codice). La disciplina d'uso delle schede PAE determina la non ammissibilità di un intervento edificatorio, anche qualora gli approfondimenti prodotti dal Comune per la delimitazione e la rappresentazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del Codice potrebbero determinare proposte di rettifica o integrazione di tale disciplina;
- interventi relativi ad impianti di depurazione già esistenti, circoscritti all'attuale sedime dell'impianto, o interventi di realizzazione di opere complementari necessarie al corretto funzionamento delle reti idriche fognarie. Alcune tipologie di tali interventi non sono ammesse dalle norme tecniche di attuazione dei beni paesaggistici e/o ulteriori contesti paesaggistici in cui ricadono. Questa circostanza comporta nella maggior parte dei casi la necessità del ricorso a procedure in deroga alle norme paesaggistiche ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR;
- interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e opere di difesa. Ove non inseriti in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica risultano in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR relative ai "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche". Questa circostanza comporta nella maggior parte dei casi la necessità del ricorso a procedure in deroga alle norme paesaggistiche ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- l'art. 79 delle NTA del PPTR non riporta nell'elenco di cui al comma 1, tra le specifiche discipline d'uso da applicare sugli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, il chiaro e inequivocabile richiamo alla disciplina d'uso contenuta nelle *"schede di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso dei singoli vincoli"*, cosiddette PAE;
- per le aree soggette a vincolo idrogeologico individuate come ulteriori contesti delle componenti idrogeologiche le NTA dei PPTR non recano Misure di salvaguardia e di utilizzazione;

RITENUTO NECESSARIO

- definire idonee forme di coordinamento delle diverse competenze interne o esterne alla amministrazione

regionale, utili a popolare gli indicatori di monitoraggio secondo quanto previsto dall'articolo 102 c. 3 delle NTA del PPTR, attraverso la costituzione di una Cabina di Monitoraggio, il cui funzionamento sarà disciplinato mediante accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90;

- individuare le proposte di misure correttive volte al superamento delle problematiche che si sono verificate in fase di attuazione del PPTR;
- definire modalità e procedure per l'aggiornamento, ai sensi dell'art. 7, comma 4. della L.R. n. 4/2013, delle ricognizioni del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione in base agli allineamenti definitivi del Quadro di Assetto dei Tratturi approvato con DGR n. 819 del 2/05/2019;
- individuare le Misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'UCP Vincolo idrogeologico anche alla luce della disciplina contenuta nel Regolamento Regionale 9/2015 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"
- proporre, per quanto sopra, al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali la modifica/integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale, ai fini di superare le criticità e problematiche emerse in fase di attuazione del PPTR, attivando la procedura per l'aggiornamento e revisione del PPTR prevista dall'Accordo di copianificazione sottoscritto dal Mibact e dalla Regione Puglia in data 16 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e dell'art. 15 della L 241/1990.

SI PROPONE DI:

- costituire, ai fini di quanto previsto dall'art. 102 delie NTA del PPTR, una Cabina di Monitoraggio, il cui funzionamento sarà disciplinato mediante accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, composta dai seguenti membri o loro delegati:
    - il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in rappresentanza dell'Osservatorio Regionale per la qualità dei paesaggio e per i beni culturali, che coordina;
    - il Dirigente del Servizio Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria;
    - il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, competente in materia di VAS;
    - l'Autorità Ambientale della Regione Puglia;
    - il Direttore Generale dell'Arpa Puglia;
    - il Segretario Regionale del Mibac;
    - il Soprintendente per la Città Metropolitana di Bari;
    - il Soprintendente per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
    - il Soprintendente per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.
- attivare la procedura per l'aggiornamento e revisione del PPTR prevista dall'Accordo di copianificazione sottoscritto dal Mibact e dalla Regione Puglia in data 16 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Decreto Legislativo n. 42/2004, e dell'art. 15 della L. 241/1990;
- dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di sottoporre al Comitato tecnico, di cui alle DGR n. 1371 del 10/07/2012 e DGR n. 945 del 12/05/2015, le problematiche emerse in fase di attuazione del PPTR;
- dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e al Servizio Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria di sottoporre al Comitato tecnico, di cui alle DGR n. 1371 del 10/07/2012 e DGR n. 945 del 12/05/2015, le proposte di:
    - disciplina degli interventi di nuova edificazione in zone omogenee A, B e C (con piani attuativi/esecutivi non ancora interamente attuati) all'interno di maglie urbanisticamente edificate e del tutto urbanizzate;
    - integrazione dell'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione al fine di introdurre modalità di semplificazione della procedura di revisione delle schede PAE nell'ambito dei procedimenti di cui all'art. 38 c. 5 delle NTA del PPTR;
    - disciplina degli interventi relativi ad impianti di depurazione già esistenti, circoscritti all'attuale sedime dell'impianto, o interventi di realizzazione di opere complementari necessarie al corretto funzionamento delle reti idriche fognarie;

- disciplina degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e opere di difesa, che non sono inseriti in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica;
- modifica dell'art. 79 delle NTA del PPTR, richiamando nell'elenco di cui al comma 1, tra le specifiche discipline d'uso da applicare sugli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, quella contenuta nelle "schede di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso dei singoli vincoli", cosiddette PAE;
- aggiornamento, ai sensi dell'art. 7, comma 4, della L.R. n. 4/2013, delle ricognizioni del PPTR in base agli allineamenti definitivi del Quadro di Assetto dei Tratturi approvato con DGR n. 819 del 2/05/2019
- individuazione delle Misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'UCP Vincolo idrogeologico anche alla luce della disciplina contenuta nel Regolamento Regionale 9/2015 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. a) e k) della l.r. n. 7/1997.

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

La Giunta

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai funzionari e dal Direttore del Dipartimento;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di **approvare** la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata e trascritta e, per l'effetto
- di **costituire**, ai fini di quanto previsto dall'art. 102 delle NTA del PPTR, una Cabina di Monitoraggio, il cui funzionamento sarà disciplinato mediante accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L 241/90, composta dai seguenti membri o loro delegati:
  - il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in rappresentanza dell'Osservatorio Regionale per la qualità dei paesaggio e per i beni culturali, che coordina;
  - il Dirigente del Servizio Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria;
  - il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, competente in materia di VAS;
  - l'Autorità Ambientale della Regione Puglia;
  - il Direttore Generale dell'Arpa Puglia;
  - il Segretario Regionale del Mibac;
  - il Soprintendente per la Città Metropolitana di Bari;
  - il Soprintendente per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia;
  - il Soprintendente per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto.
- di **attivare** la procedura per l'aggiornamento e revisione del PPTR prevista dall'Accordo di copianificazione sottoscritto dal Mibact e dalla Regione Puglia in data 16 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Decreto Legislativo n. 42/2004, e dell'art. 15 della L. 241/1990;

- di **dare mandato** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di sottoporre al Comitato tecnico, di cui alle DGR n. 1371 del 10/07/2012 e DGR n. 945 del 12/05/2015, le problematiche emerse in fase di attuazione del PPTR;
- di **dare mandato** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e al Servizio Pianificazione strategica ambiente, territorio e industria di sottoporre al Comitato tecnico, di cui alle DGR n. 1371 del 10/07/2012 e DGR n. 945 del 12/05/2015, le proposte di:
    - disciplina degli interventi di nuova edificazione in zone omogenee A, B e C (con piani attuativi/ esecutivi non ancora interamente attuati) all'interno di maglie urbanisticamente edificate e del tutto urbanizzate;
    - integrazione dell'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione al fine di introdurre modalità di semplificazione della procedura di revisione delle schede PAE nell'ambito dei procedimenti di cui all'art. 38 c. 5 delle NTA del PPTR;
    - disciplina degli interventi relativi ad impianti di depurazione già esistenti, circoscritti all'attuale sedime dell'impianto, o interventi di realizzazione di opere complementari necessarie al corretto funzionamento delle reti idriche fognarie;
    - disciplina degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e opere di difesa, che non sono inseriti in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica;
    - modifica dell'art. 79 delle NTA del PPTR, richiamando nell'elenco di cui al comma 1, tra le specifiche discipline d'uso da applicare sugli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, quella contenuta nelle "schede di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso dei singoli vincoli", cosiddette PAE;
    - aggiornamento, ai sensi dell'art. 7, comma 4, della L.R. n. 4/2013, delle ricognizioni del PPTR in base agli allineamenti definitivi del Quadro di Assetto dei Tratturi approvato con DGR n. 819 del 2/05/2019
    - individuazione delle Misure di salvaguardia e di utilizzazione dell'UCP Vincolo idrogeologico anche alla luce della disciplina contenuta nel Regolamento Regionale 9/2015 "Norme per i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico"
- di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., nonché sul Portale Regionale dell'"Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)